

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 149

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizio 1997)

Trasmessa alla Presidenza il 1° ottobre 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 80/98 del 22 settembre 1998	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club Alpino Italiano, per l'esercizio 1997	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1997:*

Relazione del Presidente	»	35
Relazione del Collegio dei Revisori	»	125
Bilancio consuntivo	»	129

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 80/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 22 settembre 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1997, nonchè le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958.

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere, dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1997 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Mario Ciaccia

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER L'ESERCIZIO 1997.

SOMMARIO

1. PREMessa. - 2. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali. - 3. Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per gli esercizi 1995/1996. - 4. Le risorse: provenienza e destinazione. - 5. L'attività. - 6. Il nucleo di valutazione. - 7. I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione. - 8. Conclusioni. - ELABORAZIONI - 9. Indici di bilancio. - 10. Prospetti di bilancio.

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1996. ¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997 e viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958 n. 259 e dell'art. 3 della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare gli andamenti e le risultanze gestionali operando significativi approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese e di ogni altro elemento ritenuto utile per le necessarie valutazioni di efficienza e di efficacia, all'uopo utilizzando anche indicatori di attività e di risultato e indici di bilancio significativi di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate al bilancio, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle precedenti relazioni. ²

2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, é sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, c. 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti dalle disposizioni di cui all'art. 1, c. 40 e 44 della L. n. 549 del 1995; nella L. 27 dicembre 1997 n. 449 (art. 24, cc. 16 e 17) rispettivamente sull'esonero dal pagamento del canone radio e sulla riduzione dei canoni per stazioni radio elettriche.

¹ v. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 64.

² In particolare cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238 e X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n. 32.

L'Ente é retto da uno statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo regolamento.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'ente.

Alcune sezioni hanno sede all'estero (Asmara, Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che é sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli Alpinisti tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81.

La rilevanza di tali fini volti a favorire la conoscenza, il rispetto e la tutela dell'ambiente montano e speleologico e lo svolgimento delle attività connesse danno ragione, indipendentemente dall'entità dei trasferimenti pubblici, del riconoscimento della natura pubblica da valutare, peraltro, nell'ottica del nuovo disegno organizzatorio tracciato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 per il riordinamento degli enti che non prescinde, comunque, dal perseguimento di funzioni di interesse generale.

Il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale é stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: L'Assemblea dei delegati, che é l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice Presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei Proviviri.

In particolare, l'Assemblea dei delegati tenutasi il 17 maggio 1998 ha provveduto, a seguito della scadenza dei rispettivi mandati, ad eleggere il Presidente generale, un vice Presidente e cinque Revisori dei conti.

Lo Statuto prevede, inoltre, Organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice Segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite; ai componenti di diritto viene corrisposta, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, esclusivamente l'indennità di missione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si è avvalso, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, oltre che del Direttore generale, nominato con decorrenza 1° gennaio 1995, di 14 unità di personale a fronte di una dotazione organica di 18. Nel corso dell'anno in esame sono inoltre cessate, per decorso della prevista durata semestrale, le tre unità assunte nel 1996 a tempo determinato.

3 - GLI ESITI DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE SULLA GESTIONE PER GLI ESERCIZI 1995 e 1996.

Nel precedente referto le osservazioni maggiormente significative hanno riguardato:

- carenze nell'esercizio della funzione di vigilanza con riferimento, in particolare, alla tardività nell'approvazione dei bilanci e delle variazioni nonché al contenuto delle relative pronunce;
- problematiche concernenti la rappresentazione contabile (indennità di fine rapporto, erronea contabilizzazione di quote relative a prestiti, iscrizione di contributi per ristrutturazioni in conto capitale, ecc.);
- ritardi nella riscossione dei crediti;
- liquidità eccessiva sintomatica di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali;
- necessità di più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni e, più in generale, di una previa annuale individuazione degli obiettivi.

A seguito anche di richiesta di notizie di misure adottate, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, sono state fornite le seguenti parziali precisazioni:

- le rilevate carenze della funzione di vigilanza sono da ascrivere, ad avviso della Presidenza del Consiglio, al ritardo nella trasmissione dei bilanci di previsione, delle relative variazioni e dei conti consuntivi che ha impedito di formulare le valutazioni di competenza e "di adottare le conseguenti determinazioni con la dovuta e prescritta tempestività"; l'Ente ha assicurato per il futuro di "prestare la massima attenzione nell'inoltro sollecito della documentazione";
- sono state assunte specifiche iniziative per la riscossione di crediti relativi alle pubblicazioni e, più in generale, risalenti ad esercizi precedenti; in particolare con riferimento alle sezioni morose è stato limitato l'invio dei bollini per il tesseramento 1997 e negato il contributo di solidarietà pro-rifugi, mentre per il recupero del credito vantato nei confronti della società concessionaria della pubblicità è stato dato mandato ad un legale anche al fine di risolvere il rapporto negoziale;

- si é preso atto dell'allocazione di alcune poste di bilancio secondo criteri tecnicamente non corretti;
- l'eccesso di liquidità é stato giustificato sia con la opportunità di adottare un comportamento prudentiale in ragione della riduzione del contributo statale che della necessità di disporre della liquidità occorrente per l'acquisto dell'immobile da adibire a sede dell'Ente che si é, peraltro, definito con atto in data 29 dicembre 1997;
- gli obiettivi, anche se non esplicitati, erano stati fissati - individuando la necessità di procedere alla informatizzazione di procedure amministrative - e sono stati raggiunti attraverso l'acquisizione di un nuovo hardware e software.

La Corte nell'evidenziare che la maggior parte delle questioni sollevate ha trovato riscontro deve, comunque, richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di una più attenta programmazione nel settore delle pubblicazioni ³ e, più in generale, nell'attività gestoria all'uopo predeterminando gli obiettivi dell'azione amministrativa - che non possono limitarsi alla individuazione di un sia pur significativo risultato da conseguire - in carenza dei quali non appare possibile né valutare l'adeguatezza di una strategia di impiego delle risorse e della relativa congruità né verificare i risultati raggiunti al fine anche di una successiva più mirata programmazione.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE.

Ai fini di un esame approfondito di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite principalmente dai contributi dei soci ⁴ e da trasferimenti statali ⁵ e, in misura minore, dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

³ Al riguardo non appare soddisfacente la risposta alla Presidenza del Consiglio del 23 giugno 1998 nella quale, limitatamente alla pubblicazione dei "manuali", si afferma che non comporta una perdita il deficit della stampa periodica che sia coperto dal contributo dei soci, avendo l'Ente l'obbligo della massimizzazione delle risorse.

⁴ La quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a: L. 34.000 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni + contributo straordinario per i rifugi), a L. 16.000 per i soci familiari (quota associativa + contributo per le assicurazioni + contributo straordinario per i rifugi), L. 22.000 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni + contributo straordinario per i rifugi), L. 10.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni + contributo straordinario per i rifugi).

⁵ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 416 del 1980 e n. 77 del 1995 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 28 dicembre 1995 n. 549 e 23 dicembre 1996 n. 662 é stato rideterminato rispettivamente in L. 1.900 mil., 1.520 mil. e 1.900 mil.

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 é stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con LL. 22 marzo 1995 n. 85, 23 dicembre 1996 n. 662.

Il Ministero della Difesa, a sua volta, corrisponde per la manutenzione rifugi un contributo di 32,5 mil. annui.

Il prospetto che segue espone i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati con quelli dell'esercizio precedente al fine di evidenziare trend, incidenze e andamenti.

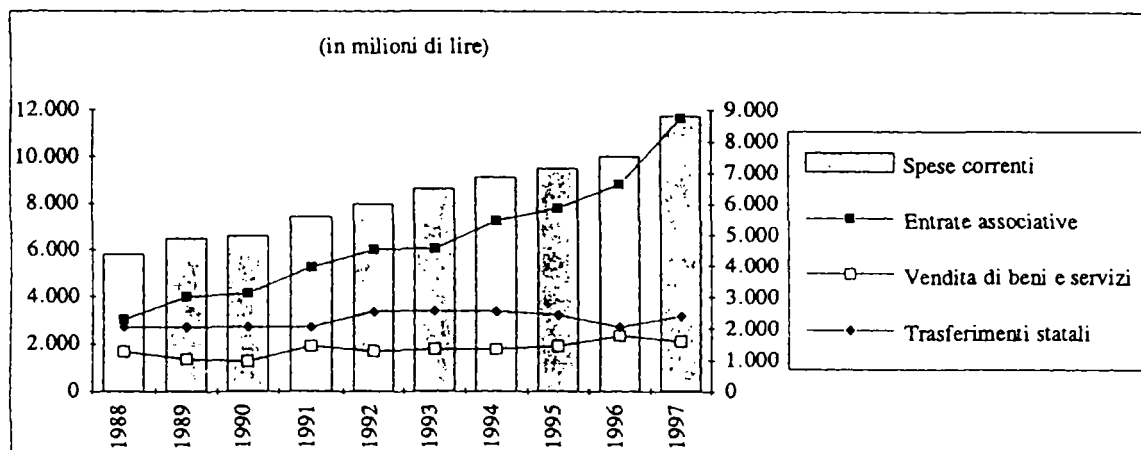
Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Entrate correnti	Entrate associative	%	Trasferim. statali	%	Trasferim. altri enti	%	Vendita beni e servizi	%	Redditi patrimoniali	%	Poste corr.	%	Altre entrate	%
1996	10.729,4	6.643,3	61,9	2.040,2	19,1	132,0	1,2	1.761,9	16,4	52,0	0,5	45,8	0,4	54,2	0,5
1997	12.931,0	8.737,0	67,6	2.402,7	18,6	70,0	0,5	1.591,7	12,3	32,9	0,3	56,0	0,4	40,7	0,3

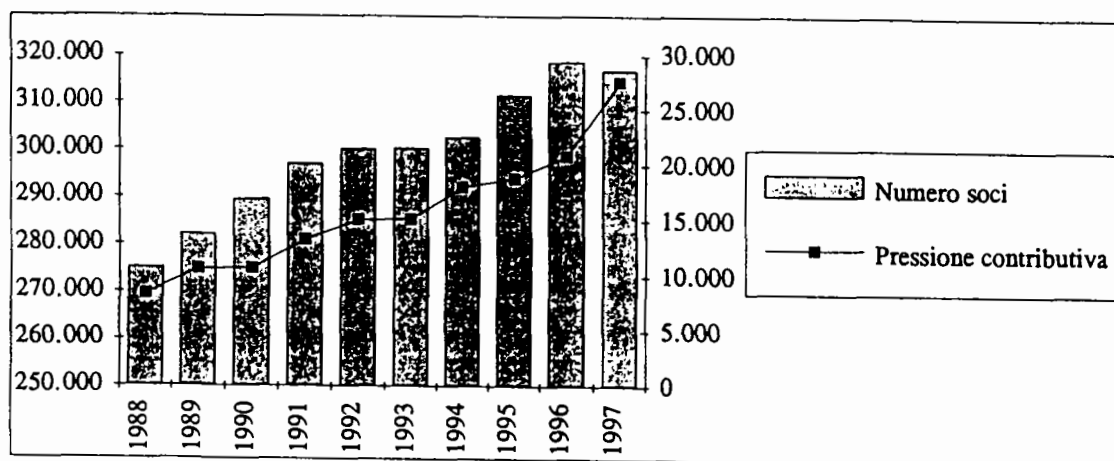
Il prospetto espone anzitutto gli andamenti delle diverse componenti delle entrate correnti sia in termini assoluti che percentuali sul totale, il quale, nel raffronto con l'esercizio precedente, evidenzia un consistente incremento (+20,5%) in conseguenza essenzialmente del rilevante aumento delle entrate associative (+31,5%) che costituiscono la principale fonte di finanziamento ed il cui andamento, pertanto, determina l'incidenza delle altre voci sul totale. I trasferimenti statali, infatti, pur essendo aumentati del 17,8% rispetto al 1996 concorrono in misura minore al finanziamento dell'Ente (18,6% rispetto al 19,1% del 1996). In flessione, invece, si rivelano le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (-9,7% rispetto al 1996; -25% di incidenza) che appare sintomatica della necessità di una più attenta programmazione di parte dell'attività, soprattutto nel campo delle pubblicazioni, al fine di favorire l'ottimizzazione delle risorse capaci di produrre entrate.

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nel decennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia, oltre che una sostanziale invarianza del contributo statale e delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, un crescente e consistente aumento delle entrate associative, sempre più capaci di provvedere alla copertura delle spese correnti, confermando così la vitalità di un vasto corpo sociale (come già rilevato nella precedente relazione un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club Alpino) e la volontà dei soci di partecipare sempre più attivamente all'attività istituzionale, non solo mediante una massiccia opera di volontariato, ma anche con un incremento delle quote annuali. Ed invero, nonostante la sia pur modesta diminuzione del numero degli associati (-0,6%), la pressione contributiva è stata di 27.572 lire con un incremento rispetto al 1996 del 32,3%.

Il grafico che segue espone l'andamento crescente nell'ultimo decennio degli associati (+15,2% rispetto al 1988 pur con la cennata lieve flessione nell'ultimo anno) e della pressione contributiva che in particolare dal 1993 risulta in aumento ininterrotto.



Significativo ai fini della valutazione dell'ambito di discrezionalità delle scelte gestorie nel perseguimento dei fini dell'Ente e della necessità di una puntuale programmazione nell'impiego delle risorse appare il risultato dell'indicatore di rigidità delle entrate per attività istituzionale - che pone in rapporto le entrate costituite dai trasferimenti statali specifici (manutenzione rifugi, attività del CNSAS) e della parte finalizzata della quota associativa (assicurazioni, pubblicazioni e rifugi) con il totale delle entrate correnti - che evidenzia un aumento del 17,5% (96: 0,40; 97: 0,47) determinato esclusivamente dal contributo straordinario per i rifugi.

La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa nell'ultimo biennio che, laddove ritenuta significativa, é stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%	Oneri finanz. e tributari	%	Altre spese	%
1996	10.035,2	397,6	4,0	767,0	7,7	7.570,4	75,4	1.227,8	12,2	62,9	0,6	9,5	0,1
1997	11.744,3	429,7	3,7	893,1	7,6	9.194,0	78,3	1.131,2	9,6	86,3	0,7	10,0	0,1

Disaggregazione acquisto beni e servizi

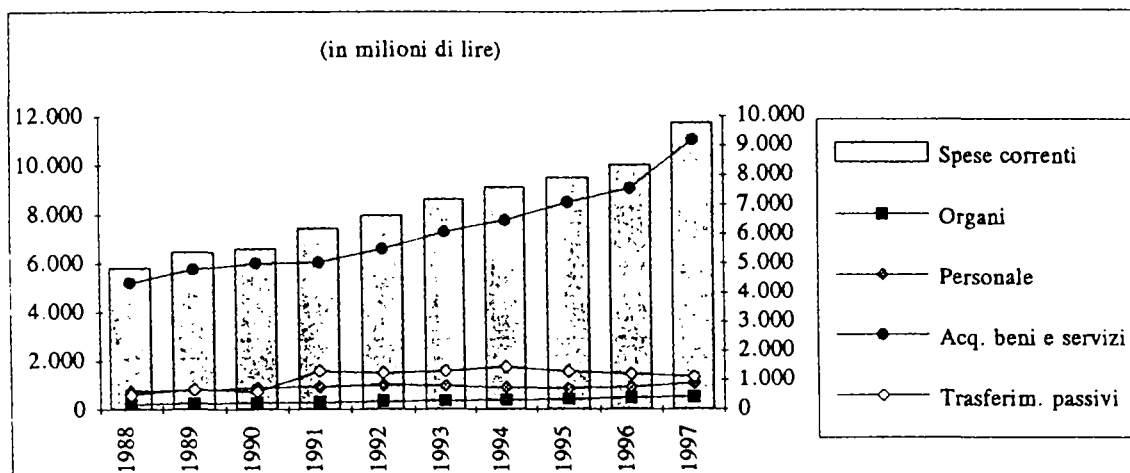
(in milioni di lire)

Anno	Acquisto beni e servizi	Spese gestione	%	Pubblicazioni e periodici	%	Assicurazioni	%	Corsi e programmi	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acquisto materiali	%	Propaganda alpinismo	%
1996	7.570,4	927,1	12,3	2.661,3	35,2	2.219,6	29,3	447,7	5,9	576,3	7,6	200,0	2,6	425,3	5,6	113,1	1,5
1997	9.194,0	897,1	9,8	3.026,7	32,9	2.483,7	27,0	483,1	5,2	1.798,4	19,6	200,0	2,2	233,0	2,5	72,0	0,8

La disaggregazione delle spese correnti - che complessivamente risultano aumentate rispetto all'anno precedente del 17,0%, - evidenzia un pressoché generale incremento con la sola eccezione (-7,8%) dei contributi per attività istituzionale (trasferimenti passivi) e conferma che la spesa prevalente risulta quella per l'acquisto di beni e servizi che espone un aumento del 21,4%.

Apprezzabile, nell'analisi della spesa per acquisto di beni e servizi, risulta la contrazione delle spese di gestione (-3,2%) e l'incremento negli importi assoluti di quasi tutte le spese istituzionali (in diminuzione propaganda alpinismo: -36,3% e acquisto materiali: -45,2%); le più significative si confermano quelle per pubblicazioni (+13,7%), per le assicurazioni (+11,9%) e soprattutto quelle destinate ai rifugi, in conseguenza dello specifico contributo straordinario finalizzato, con un incremento sia assoluto (+212,0%) che di incidenza sul totale (+157,8%).

Il grafico che segue mostra nel decennio lo sviluppo delle principali spese correnti e la misura della partecipazione al totale.

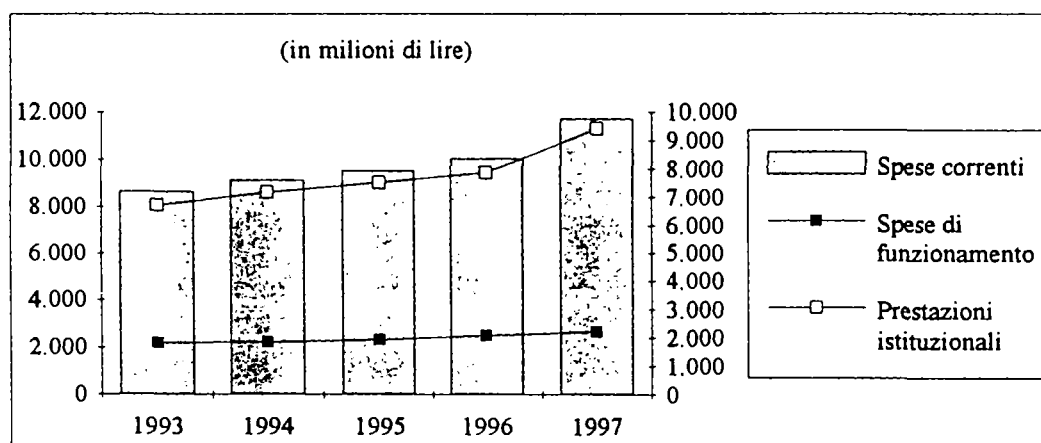


Gli andamenti seriali evidenziano anzitutto la crescita delle spese per acquisto di beni e servizi la quale raggiunge nel 1997 un'incidenza di oltre il 78% sul totale delle spese correnti.

Gli oneri per il personale e per gli organi, pur incrementati, non rivelano significative modifiche di incidenza sul totale.

I trasferimenti invece, a partire dal 1994, si mostrano in continua flessione.

L'analisi ulteriore dei dati consente, inoltre, di rilevare nel grafico seguente che - dal raffronto tra l'aggregato acquisto beni e servizi, depurato dalle spese di gestione, e trasferimenti passivi e quello relativo alle spese di funzionamento (organi, personale e gestione) rispetto al totale delle spese correnti - si evidenzia una sostanziale invarianza delle spese di funzionamento ed un netto incremento nel 1997 (+20,8%), dopo la graduale crescita negli esercizi precedenti, delle spese destinate complessivamente all'attività confermando così la spiccata propensione dell'Ente a perseguire con impegno i propri fini istituzionali.



L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i quali, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificabili e, comunque, contenuti.

Spese per il personale
(in milioni di lire)

	1996	1997
Stipendi	449,6	513,0
Incentivo	44,2	75,5
Straordinario	46,2	30,5
Indennità di missione	15,1	20,0
Oneri previdenziali e assistenziali	177,1	204,2
Totale A	732,2	843,2
Mensa *	23,6	31,8
Corsi	5,0	9,4
Sussidi	1,6	1,6
Prestiti	17,5	8,5
Accantonamento TFR	34,2	39,8
Totale B	81,9	91,1
Totale A + B	814,1	934,3

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi; l'importo è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa a carico dei dipendenti.

Costo medio unitario	49,8	54,0
-----------------------------	-------------	-------------

Incarichi	50,0	52,7
------------------	-------------	-------------

Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti

Oneri per il personale / Spese correnti	7,7	7,6
(Oneri per il personale + incarichi) / Spese correnti	8,1	8,0

Il costo complessivo del personale espone un aumento del 14,8% determinato da incrementi retributivi, da una nuova unità e dalla circostanza che nel 1997 gravano la maggior parte degli oneri per il personale assunto a tempo determinato per un semestre che è ricompreso nel predetto costo.

L'onere medio individuale varia del +8,5% in conseguenza dell'addensamento degli oneri contrattuali.

5 - L'ATTIVITA'.

Anche nel periodo in esame l'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, è risultata intensa e significativa ed ha evidenziato la capacità dell'Ente di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale

non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo sono:

- l'accordo quadro di collaborazione con il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, stipulato il 16 maggio 1997 - in materia, tra l'altro, di sentieri, rifugi ed opere alpine, alpinismo giovanile, tutela ambiente montano, speleologia - che prevede, altresì, la possibilità di accordi operativi con il CNSAS;
- la convenzione in data 25 settembre 1997 tra il Ministero per le politiche agricole - Corpo forestale dello Stato ed il Club alpino italiano, per sviluppare collaborazioni nei campi della tutela e conoscenza del territorio e dell'ambiente montano, della protezione civile e dell'educazione ed informazione al rispetto ed all'uso corretto del bene montagna;
- la convenzione stipulata il 7 maggio 1998 tra l'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna ed il C.A.I. per l'erogazione di un contributo da destinarsi alla manutenzione ordinaria della rete escursionistica esistente nel territorio del parco nazionale e per l'espletamento di programmi di comune interesse nel campo dell'escursionismo.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1997. ⁵

⁵ **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1997**

316.877 soci (inclusi n. 15 soci benemeriti, n. 22 soci di sezioni all'estero e n. 11 soci onorari)

465 sezioni

313 sottosezioni

737 rifugi e bivacchi (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

270 istruttori nazionali di alpinismo

790 istruttori di alpinismo

268 istruttori nazionali di sci alpinismo

662 istruttori di sci alpinismo

82 istruttori di arrampicata libera

38 istruttori nazionali di speleologia

195 istruttori di speleologia

30 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico

198 istruttori di sci di fondo escursionistico

89 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile

609 accompagnatori di alpinismo giovanile

524 accompagnatori di escursionismo

40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale

35 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale

178 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale

44 esperti nazionali tutela ambiente montano

79 operatori tutela ambiente montano

81 esperti nazionali valanghe

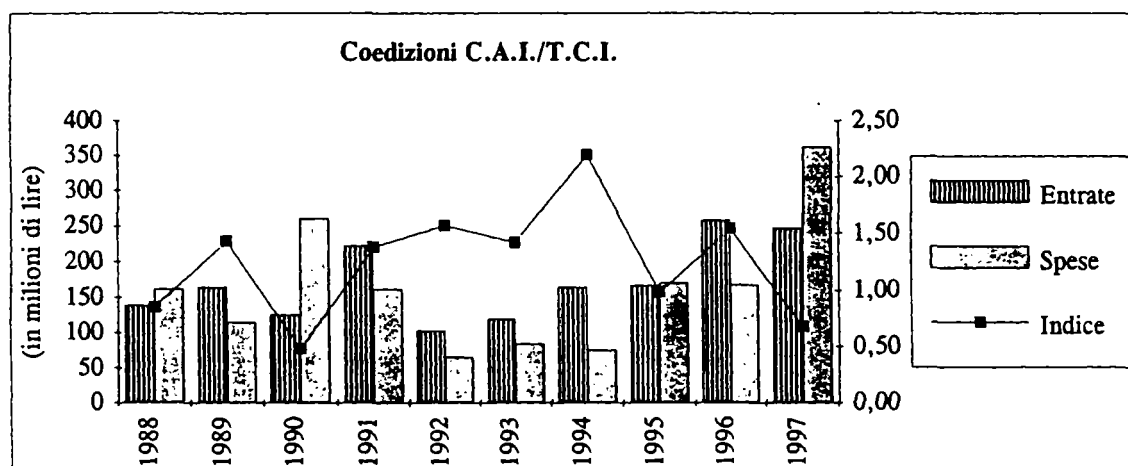
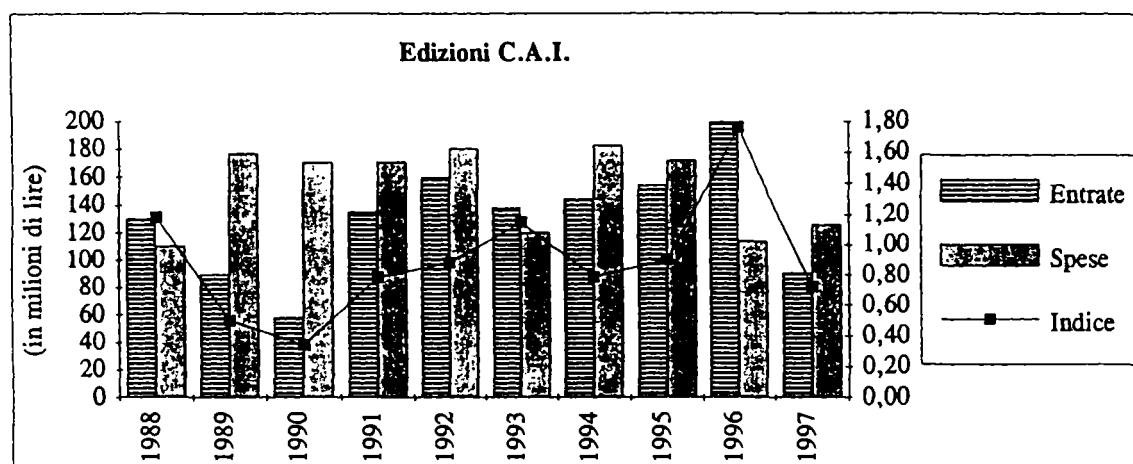
49 tecnici del distacco artificiale

16 tecnici della neve

49 osservatori neve e valanghe

Nell'ambito delle attività svolte ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione dell'Ente, in ordine al settore delle pubblicazioni.

I grafici che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici a partire dal 1988 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.



26 delegazioni del soccorso alpino con 230 stazioni alpine, 13 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 17 servizi regionali e 7.033 volontari di cui 292 medici, 29 istruttori tecnici nazionali, 20 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

16.000 opere in dotazione alla Biblioteca nazionale (Torino) (oltre a 582 pubblicazioni periodiche, a 1.500 carte topografiche e ai 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio)

263 titoli per noleggio di cui 110 su videocassetta VHS e 164 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca

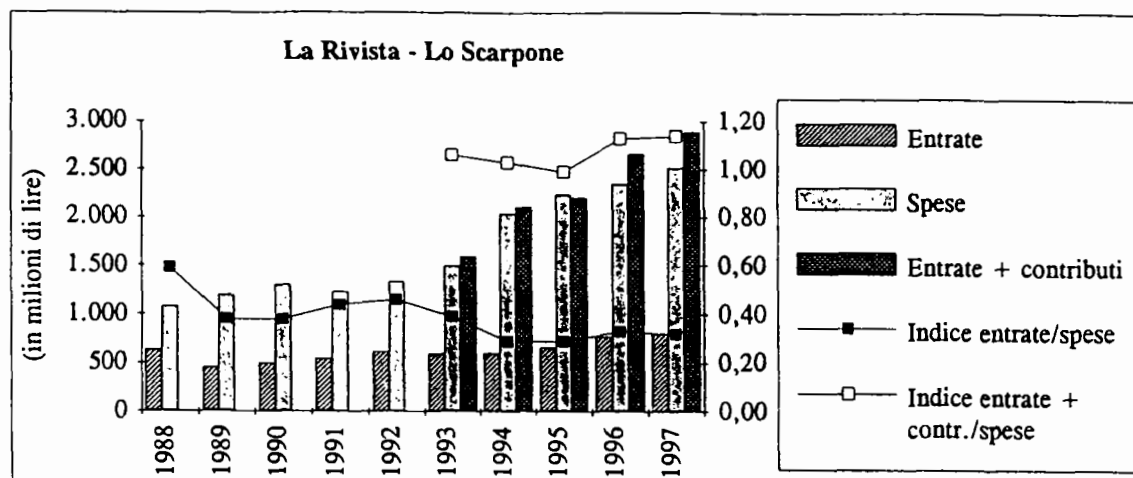
57 titoli nel catalogo editoriale

Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.100 pezzi); edizioni: collana cahiers (114 titoli), collana guide (6 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli).

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):

Cartoteca (2.850 pezzi), biblioteca (3.500 volumi), documentazione spedizioni (2.900 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.



Dai grafici si rileva un brusco peggioramento rispetto al 1996 del rapporto entrate/spese nel settore delle pubblicazioni mentre risulta sostanzialmente immutato, soltanto in ragione delle specifiche contribuzioni annuali, l'andamento dei periodici.

Più partitamente, il trend positivo delle coedizioni C.A.I./T.C.I., iniziato nel 1991 (salvo il lievissimo disavanzo registrato nel 1995), si è interrotto passando da un saldo positivo di 90,6 mil. ad un disavanzo di 115,0 mil. che ha determinato un peggioramento del rapporto entrate/spese del 55,8%.

Quanto alle edizioni C.A.I. a fronte di un aumento delle spese del 10,8% si è registrata una contemporanea diminuzione delle entrate (-45,2%) con un rapporto che conseguentemente passa da 1,76 a 0,72 (-59,1%) che rappresenta il peggior risultato degli ultimi sette anni, nei quali, pur se con andamento altalenante, le entrate hanno coperto, quando non superiori alle spese, tra il 79% ed il 90% le uscite relative.

Più consistenti, inoltre, si presentano le giacenze di magazzino che sono passate dai 399,8 mil. del 1996 ai 590,9 mil. del 1997 pur con una valutazione delle giacenze libri in misura ridotta rispetto al costo entro i dichiarati limiti previsti dalla Risol. Min.le. 9/995 dell'11 agosto 1997 della Direzione generale imposte dirette del Ministero delle finanze.

Sembra, pertanto, del tutto inavvertita la sollecitazione, più volte ripetuta dalla Corte nei precedenti referti e sulla quale si richiama ancora l'attenzione dell'Ente, ad affrontare efficacemente la problematica della ottimizzazione delle risorse in materia attraverso la individuazione di un progetto e di una strategia editoriale capaci di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire anche migliorando la rete di distribuzione.

Con riferimento ai periodici nel 1996, invece, non risultano variazioni sostanziali tenuto conto che si registra soltanto una lieve flessione del rapporto entrate/spese che passa da 0,33 a 0,32 (-3,0%) che conferma, comunque, l'assoluta insufficienza di copertura dei costi con le entrate.

Soltanto gli specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale, infatti, hanno consentito di conseguire un risultato positivo (1,14) che presenta anche un miglioramento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente ma che non esime l'Ente dalla ricerca di un miglior equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati.

Significativi appaiono, al riguardo, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

(in milioni di lire)

Anno	Costo totale n. copie *	Deficit n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6
1997	671,7	458,6

* determinato dal totale dei soci per il numero dei periodici editi

Dai dati ottenuti può rilevarsi, infatti, che risulta peggiorato il rapporto costo/risultati che persiste nel trend incrementale negativo con analoghi riflessi nell'incidenza del deficit per copia prodotta che si incrementa di circa il 10%.

Deve ribadirsi ancora, inoltre, che non appare comunque coerente con la rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse la situazione dei residui, che di seguito si espone, che evidenzia che permangono ancora crediti relativi ad esercizi ormai lontani per i periodici (nel 1997 l'indice di smaltimento é stato di 0,38 mentre quello di formazione dei residui di 0,62 rispetto allo 0,54 del 1996). Per converso per le pubblicazioni la massa dei residui attivi risulta in diminuzione in conseguenza sia del maggior smaltimento (1997: 0,65; 1996: 0,55) che della minor incidenza (1997: 0,17; 96: 0,62).

RESIDUI ATTIVI

(in milioni di lire)

La Rivista - Lo Scarpone

	Totali	A n n o d i p r o v e n i e n z a							
		1986	1987	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Residui all'1.1.1997	1.133,0	29,7	93,7	9,5	30,9	41,4	514,5	413,3	
Riscossi nel 1997	436,8	5,9	28,9	9,5	18,1	-	92,8	281,6	
Eliminati									
Al 31.12.1997	696,2	23,8	64,8	-	12,8	41,4	421,7	131,7	
Residui es. 1997	497,0								497,0
All'1.1.1998	1.193,2	23,8	64,8		12,8	41,4	421,7	131,7	497,0

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

	Totali	Anno di provenienza			
		1994	1995	1996	1997
Residui all'1.1.1997	389,0	8,2	92,8	288,0	
Riscossi nel 1997	255,2		36,0	219,2	
Eliminati	1,0	1,0			
Al 31.12.1997	132,8	7,2	56,8	68,8	
Residui es. 1997	57,5				57,5
All'1.1.1998	190,3	7,2	56,8	68,8	57,5

Passando ora all'esame dei risultati complessivi conseguiti nel 1997 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse al bilancio alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, disponendo di specifici elementi suscettibili di elaborazione evidenziare l'attività svolta dal *Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico* (Sezione particolare del C.A.I.) che anche nell' esercizio in esame è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

	1993	1994	1995	1996	1997
<i>Interventi di soccorso</i>					
Interventi effettuati	2.183	2.803	2.867	3.403	3.766
Soccorritori impiegati	10.895	14.707	14.699	18.500	19.376
Persone soccorse	2.485	3.142	3.315	4.086	4.461
Interventi con elicottero	1.390	1.768	1.796	2.319	2.643
Interventi con UCV	33	36	23	48	42
Interventi con UCRS	119	108	49	63	93
Interventi persone sole	1.045	1.348	1.090	465	527
<i>Persone soccorse</i>					
Interventi soci CAI	362	507	471	785	504
Interventi non soci	2.123	2.635	2.844	3.301	3.957
<i>Stato delle persone soccorse</i>					
Illesi	835	968	1.171	1.257	1.425
Feriti	1.381	1.815	1.814	2.428	2.661
Morti	242	316	280	311	317
Dispersi	27	43	50	90	58

Indicatori di efficienza

	1993	1994	1995	1996	1997
Costo * / Interventi	329.821	305.030	298.570	232.148	195.698
Costo * / Persone soccorse	289.738	272.119	258.142	193.343	165.209

* Contributi attività istituzionali CNSAS + centro coordinam. CNSAS; non è ricompresa l'assicurazione.

Indicatori di efficacia

	1993	1994	1995	1996	1997
Soccorritori / Interventi	5,0	5,2	5,1	5,4	5,1
Soccorritori / Persone soccorse	4,4	4,7	4,4	4,5	4,3

Gli indicatori di efficienza si rivelano sintomatici di un ulteriore miglioramento nella ottimizzazione delle risorse sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

Anche gli indicatori sintomatici di efficacia, a loro volta, confermano un apprezzabile trend decrementale determinato presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego é passato dai 2.319 del 1996 ai 2.643 del 1997).

6 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE.

Il Nucleo di valutazione previsto dall'art. 20 del D.L.vo 3 febbraio 1993, istituito dal Consiglio centrale con delibera del 25 novembre 1995 e insediatosi il 29 marzo 1996, ha presentato una sua prima sommaria relazione relativa alla complessiva gestione 1996 in data 5 aprile 1997; il Nucleo, nell'anno oggetto di referto, come riferisce l'Amministrazione, ha svolto un'attività ridotta per le numerose assenze di un componente poi dimessosi, ha reso soltanto in data 11 luglio 1998 una relazione sull'esercizio 1997 - introducendo sperimentalmente anche nuovi indicatori di efficienza (assicurazioni, tesseramento) - ed ha formulato osservazioni e suggerimenti, tra l'altro, sull'organizzazione e per il contenimento dei residui esprimendo, comunque, un giudizio positivo sull'utilizzo delle risorse.

La relazione, peraltro, come la precedente oltre che tardiva non fornisce elementi sulla rispondenza dei risultati amministrativi agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi risultano fissati, ad avviso del Nucleo, soltanto per l'assegnazione dei contributi straordinari per la manutenzione dei rifugi e per l'acquisto della sede.

Osserva la riguardo la Corte che il controllo di gestione non costituisce l'espressione di un ulteriore controllo consuntivo collocandosi, invece, in posizione di osservatorio qualificato per fornire, quanto meno periodicamente, attraverso un monitoraggio preventivo, concomitante e successivo dell'attività le informazioni necessarie per il conseguimento dei migliori risultati in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Il controllo interno, quindi, nel disegno tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 confermato e rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 (art. 7) si caratterizza essenzialmente per il fatto di favorire il conseguimento degli obiettivi all'uopo fornendo utili elementi di conoscenza sull'andamento gestionale ai fini anche di consentire tempestivi aggiustamenti da parte di chi

esercita il potere decisionale e di procedere nel tempo alla migliore allocazione delle risorse. Nel richiamare, pertanto, il nucleo di valutazione ad una più attenta considerazione del ruolo allo stesso assegnato nell'assetto ordinamentale si ribadisce la necessità da parte dell'Ente di procedere alla previa annuale individuazione degli obiettivi per verificarne la realizzazione mediante le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti concorrendo in tal modo alla definizione di un controllo circolare che dalla programmazione passa all'organizzazione, poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima.

7 - I RISULTATI FINANZIARI, ECONOMICI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

I bilanci e le relative variazioni risultano regolarmente approvati dall'Ente.

Con riferimento al preventivo, tardiva, invece, risulta ancora la pronuncia dell'Autorità di vigilanza (17 gennaio 1997) che si è tradotta, tra l'altro, in una mera ripetizione di formule stereotipe; deve rilevarsi, peraltro, che nel corso dell'esercizio considerato la detta Autorità ha rivolto specifiche sollecitazioni all'Ente per il recupero dei crediti vantati nei confronti delle sezioni, per una più tempestiva trasmissione dei documenti di bilancio e per conoscere le iniziative assunte a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte con il precedente referto.

Fattiva si è rivelata l'attività del Collegio dei revisori il quale si è riunito 14 volte ed ha formulato utili osservazioni in relazione, tra l'altro, alla tenuta dei documenti contabili, al contenimento della spesa, al recupero dei crediti nei confronti delle sezioni morose e, più in particolare, dei crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni.

L'Ente espone per il 1997 i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi all'esercizio precedente. Al riguardo, saranno evidenziati gli elementi più significativi concernenti la rappresentazione contabile la quale, peraltro, risulta influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che, nei termini che saranno esposti, si ripercuotono sulla piena attendibilità dei dati.

(in milioni di lire)		
	1996	1997
Avanzo/disavanzo finanziario	449,9	-2.064,6
Avanzo economico	901,9	594,8
Patrimonio netto	3.482,7	1.777,5
Avanzo di amministrazione	3.047,7	1.043,1

Il disavanzo finanziario risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (12.931,0 mil. - 11.744,3 mil. = 1.186,7 mil.) ed il saldo negativo tra quelle in c/ capitale (2.589,8 mil. - 5.841,1 mil. = -3.251,3 mil.).

L'indice di autonomia contributiva (96: 0,62; 97: 0,68) registra una continua e significativa crescita (+3,5% nel 1995; +5,1% nel 1996; +9,7% nel 1997) determinata dall'aumento delle entrate associative; l'incremento dell'autonomia finanziaria (1996: 0,80; 1997: 0,81) risulta invece sostanzialmente stabile in ragione dell'effetto combinato dell'aumento dei trasferimenti statali con la contrazione delle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Le spese correnti sono costituite per circa l'80% dalle prestazioni istituzionali e dai contributi delle Sezioni. Detto riscontro é confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (1996: 0,20; 1997: 0,18).

In tendenziale peggioramento si rivelano gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria. Ed invero, a fronte di un miglioramento della velocità di riscossione delle entrate proprie (0,86 nel 1997 rispetto allo 0,81 del 1995 ed allo 0,84 del 1996), la velocità di gestione delle spese correnti espone una flessione (1996: 0,82; 1997: 0,75) che risulta più marcata al netto delle spese obbligatorie (1996: 0,81; 1997: 0,73).

Gli indici relativi alla gestione dei residui, inoltre, risultano peggiorati in quanto evidenziano un incremento sia di quelli attivi (1996: 0,89; 1997: 1,12) - in conseguenza di un minor smaltimento (1996: 0,73; 1997: 0,66), pur in presenza di una minor incidenza (1996: 0,18; 1997: 0,15), che comunque ha comportato un aumento dei valori assoluti - che di quelli passivi (1996: 0,92; 1997: 1,50), per effetto di una maggior incidenza di quelli di competenza (1996: 0,17; 1997: 0,22) non compensata dal maggior smaltimento di quelli relativi ai precedenti esercizi (1996: 0,63; 1997: 0,70).

L'apprezzabile capacità di previsione, infine, risulta confermata per le spese correnti (1996: 1,00; 1997 0,98) a differenza delle entrate correnti per le quali lo scostamento, dopo il risultato positivo conseguito nell'esercizio precedente (1996: 0,97) evidenzia nuovamente un peggioramento (0,92).

L'avanzo economico di 594,8 mil., che risulta notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente (-34,0%), deriva dal saldo positivo tra entrate e spese correnti (1.186,7 mil.) e dal saldo negativo (-591,9 mil.) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tale risultato, peraltro, non si appalesa attendibile in quanto il conto economico risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati. Ed invero tra le passività figurano erroneamente 617,1 mil. relativi ad impegni in conto capitale non utilizzati nell'anno, di 45,1 mil. di depositi cauzionali e di 17,5 mil. di prestiti al personale che costituiscono poste tipiche della situazione patrimoniale.

Il patrimonio netto espone erroneamente un decremento di 1.705,2 mil. in conseguenza del trasferimento nel fondo ammortamento sede legale, oltre che della quota annuale che figura nel conto economico, dell'ulteriore importo di 2.300 mil. relativo all'avanzo degli esercizi precedenti che avrebbe dovuto, invece, in una corretta rappresentazione contabile concorrere ad una implementazione del netto patrimoniale nella effettiva misura complessiva.

Permane, inoltre, una confusa contabilizzazione dei prestiti al personale ricomprendendo anche la quota interessi.

E' da segnalare tra le poste attive quella concernente la menzionata sede legale in conseguenza dell'acquisto perfezionato in data 29 dicembre 1997 in quanto si conclude una vicenda che trova origine in una decisione del 1988 dell'Assemblea dei delegati impiegando finalmente anche le somme ricavate dall'alienazione di alcuni immobili nel 1984 e nel 1988 e rimaste per lungo tempo, come già rilevato dalla Corte, inutilizzate in attesa dell'acquisizione della nuova sede centrale.

L'indice di liquidità (1996: 1,91; 1997: 1,22) si rivela in diminuzione e comunque in misura superiore a 1 e, pertanto positivo.

L'avanzo di amministrazione risulta in diminuzione (1996: 3.074,7 mil.; 1997: 1.043,1 mil.) determinato dal saldo negativo sia tra riscossioni e pagamenti (indice 0,96) che tra residui attivi e passivi (indice 0,71).

Il rapporto tra consistenza di cassa alla fine dell'anno (2.595,5 mil.) ed esposizione debitoria espone un risultato di 0,49, che appare apprezzabile considerato che il rapporto tra detta consistenza e il saldo tra residui attivi e passivi é di 1,67.

8 - CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma, tenuto conto dei dati forniti, valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Ne sono testimonianza sia la vitalità di un corpo sociale rimasto sostanzialmente invariato - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - che la volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statutari attraverso anche un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate al bilancio, si é mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un ulteriore miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, a sua volta, da un lato l'incremento delle entrate contributive (+31,5%) che costituiscono ormai la fonte prevalente di copertura delle spese correnti (74,4%) e, dall'altro, l'impiego di circa l'80% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro, - tenuto conto di alcuni fattori di rigidità presenti con riguardo alle pubblicazioni, alle assicurazioni, ai rifugi ed al funzionamento del CNSAS - richiede una puntuale programmazione.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'Ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, per i periodici é assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Deficitarie e peggiorate risultano le edizioni CAI e le coedizioni CAI/TCI in ordine alle quali si richiama nuovamente l'Ente sulla indifferibilità di un progetto e di una strategia editoriale capaci di ottimizzare le risorse impiegate provvedendo, comunque, per tutte le pubblicazioni ad una più sollecita riscossione dei crediti vantati.

Il Nucleo di valutazione con riferimento all'esercizio in esame ha prodotto una relazione soltanto in data 11 luglio 1998 che, pur esponendo utili elementi informativi sugli andamenti gestori, non fornisce ancora elementi sulla rispondenza dell'attività amministrativa agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi non risultano fissati se non per l'assegnazione dei contributi straordinari per la manutenzione dei rifugi e per l'acquisto della sede.

Si richiamano, pertanto, il Nucleo ad un tempestivo monitoraggio preventivo, concomitante e successivo dell'attività in coerenza con il disegno organizzatorio tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993, rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59, e l'Ente sulla necessità di una previa annuale individuazione generale degli obiettivi, da correlare con le risorse disponibili, al fine di verificarne la realizzazione.

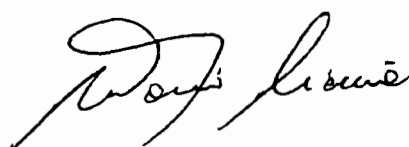
Deve evidenziarsi, al riguardo, che l'insufficiente determinazione degli obiettivi e la mancanza di risposta in tema di programmazione delle pubblicazioni costituiscono le uniche lacune che debbono essere registrate nell'ampio e puntuale riscontro fornito a seguito delle osservazioni svolte dalla Corte sulle gestioni relative agli esercizi 1995 e 1996.

La rappresentazione contabile presenta ancora, anche se in misura minore rispetto al passato, una allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente non corretti così come evidenziato nel corso del referto.

Incisivo si è rivelato, invece, l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori mentre deve richiamarsi ancora l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sulla necessità di una tempestiva pronuncia sul bilancio preventivo nonché sui relativi provvedimenti di variazione.

L'analisi economico-finanziaria è stata condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio che si rivelano in parte sintomatici di un peggioramento della funzionalità gestoria sulla quale si richiama l'attenzione dell'Ente.

Più equilibrata, invece, si presenta la liquidità esposta dal relativo indice in ragione anche dell'avvenuto acquisto della sede legale che merita di essere segnalato in quanto si conclude così una vicenda, che trova origine in una decisione del 1988 dell'Assemblea dei delegati, impiegando anche somme per lungo tempo inutilizzate ed accantonate per tale scopo.



9 - INDICI DI BILANCIO

	1996	1997
1 - Autonomia contributiva	0,62	0,68
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate contributive</u>		
Entrate correnti		
2 - Autonomia finanziaria	0,80	0,81
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>		
<i>a uno: autonomia massima</i>		
<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>		
Entrate correnti		
3 - Velocità di riscossione entrate proprie	0,84	0,86
<i>varia da zero: nessuna riscossione</i>		
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>		
<u>Riscossione entrate contributive + entrate proprie</u>		
Accertamento entrate contributive + entrate proprie		
4 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,82	0,75
<i>varia da zero: nessuna esecuzione</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti</u>		
Impegni spese correnti		
5 - Velocità di gestione delle spese correnti al netto delle spese obbligatorie	0,81	0,73
<i>varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni</i>		
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>		
<u>Pagamento spese correnti - spese obbligatorie</u>		
Impegni spese correnti - spese obbligatorie		
6 - Incidenza residui attivi	0,18	0,15
<i>varia da zero: produzione nulla di residui</i>		
<i>a uno: produzione massima di residui</i>		
<u>Totale residui attivi di competenza</u>		
Totale accertamenti di competenza		
7 - Incidenza residui passivi	0,17	0,22
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>		
<i>a uno: formazione massima di residui</i>		
<u>Totale residui passivi di competenza</u>		
Totale impegni di competenza		

	1996	1997
8 - Smaltimento residui attivi	0,73	0,66
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>		
<u>Residui attivi riscossi + minori accertamenti</u>		
Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
9 - Smaltimento residui passivi	0,63	0,70
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>		
<i>a uno: smaltimento massimo</i>		
<u>Residui passivi pagati + minori accertamenti</u>		
Residui passivi all'1.1 + maggiori accertamenti		
10 - Incremento o decremento residui attivi	0,89	1,12
Incremento o decremento residui passivi	0,92	1,50
<i>varia da zero: estinzione totale</i>		
<i>a uno: incremento</i>		
<u>Residui finali</u>		
Residui iniziali		
11 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	0,97	0,92
<i>varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>		
<u>Entrate correnti previste</u>		
Entrate correnti accertate		
12 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	1,00	0,98
<i>varia da zero: scostamento totale</i>		
<i>a uno: coincidenza</i>		
<u>Spese correnti previste</u>		
Spese correnti impegnate		
13 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	0,20	0,18
<i>varia da zero: rigidità nulla</i>		
<i>a uno: rigidità massima</i>		
Spese per gli organi + oneri per il		
<u>personale + spese generali di funzionamento</u>		
Entrate contributive + entrate der. da trasferimenti correnti + altre entrate (ricorrenti)		

10 - PROSPETTI DI BILANCIO.

RISULTATI FINANZIARI CORRENTI ED ECONOMICI

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ENTRATE DELL'ESERCIZIO				
Ricavi edizioni CAI		199,5		90,2
Ricavi coedizioni CAI/TCI		258,1		247,4
Ricavi La Rivista/Lo Scarpone		768,8		800,8
Ricavi vendita materiali		225,6		257,6
Proventi Sentiero Italia		41,0		0,2
Proventi noleggio film		6,5		3,4
Quota UIAA		137,5		160,1
Proventi archivio anagrafico		7,3		6,8
Quote partecipazione corsi		11,3		10,4
Proventi da non soci/Rifugi		106,3		14,8
		1.761,9		1.591,7
SPESE DELL'ESERCIZIO				
Organi	397,6		429,7	
Personale	767,0		893,1	
Spese generali	927,1		897,1	
Oneri finanziari/tributari	62,9		86,3	
Spese legali	9,5		10,0	
Assicurazioni	2.219,6		2.483,7	
Pubblicazioni	310,1		502,1	
Periodici	2.351,2		2.524,6	
Corsi	160,0		268,3	
Programmi	287,7		214,8	
Rifugi	576,3		1.798,4	
CNSAS	200,0		200,0	
Acquisto materiali	425,3		233,0	
Propaganda alpinismo	113,1		72,0	
Contributi alle Sezioni	1.227,8		1.131,2	
		10.035,2		11.744,3
<i>Disavanzo finanziario corrente</i>		-8.273,3		-10.152,6
POSTE INTEGRATIVE				
Entrate associative	6.643,3		8.737,0	
Presidenza Consiglio Ministri	1.520,0		1.900,0	
Min.ro Difesa	50,0		32,5	
Min.ro Tesoro	470,2		470,2	
CNR	132,0		70,0	
Redditi patrimoniali	52,0		32,9	
Recuperi rimborsi	45,8		56,0	
Entrate varie	54,2		40,7	
		8.967,5		11.339,3
<i>Avanzo finanziario corrente</i>		694,2		1.186,7
VARIAZIONI PATRIMONIALI				
Crediti pluriennali	13,8		27,8	
Insuss. passive, abbuoni attivi, ecc.	222,7		54,6	
Prestiti da erogare al personale	17,5			
Variazioni di magazzino	131,8		191,1	
Trasferimenti in natura	-18,5			
Resi su vendite	-12,1		-4,1	
Costi pluriennali	-44,5			
Accantonamento TFR	-34,2		-39,8	
Svalutazione crediti	-9,1		-8,5	
Depositi cauzionali			-45,1	
Quote di amm.to (mobili, immobili, ecc.)	-54,1		-149,0	
Quote di amm.to (impegni acquisti)			-617,1	
Insuss. attive, abbuoni passivi, ecc.	-5,6		-1,8	
		207,7		-591,9
<i>Avanzo economico</i>		901,9		594,8

RICLASSIFICAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)				
Liquidità immediate				
- Cassa	3.258,2		2.595,5	
Liquidità differite				
- Crediti v/ lo Stato, soci, terzi acq., ecc.	3.240,2		3.657,8	
- Prestiti al personale	100,9		91,8	
- Crediti IVA	13,1		12,7	
Fondo svalutazione crediti	-106,2		-113,6	
Disponibilità				
- Rimanenze di magazzino	399,8		590,9	
		6.906,0		6.835,1
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
Mobili, macchine d'ufficio	300,0		313,0	
Macchine, attrezzature	797,4		806,6	
Autoveicolo			19,0	
Investimenti mobiliari	89,5		89,5	
Rifugi alpini	632,0		632,0	
Centro scuole Pordoi	776,6		1.259,2	
Sede legale			5.000,0	
Costruzioni in corso	625,7		143,1	
		3.221,2		8.262,4
Fondi ammortamento				
- Mobili	259,1		263,9	
- Impianti	503,4		527,3	
- Autoveicolo			2,4	
- Rifugi	632,0		632,0	
- Centro scuole Pordoi	752,7		760,7	
- Sede legale			2.375,0	
		-2.147,2		-4.561,3
Totale attività		7.980,0		10.536,2
DEBITI				
Debiti a breve				
- Residui	3.537,7		5.314,7	
- Ratei passivi	10,7		7,1	
- Fondo manutenzione rifugi	24,8		24,8	
- Mutuo credito sportivo Pordoi	45,7		50,1	
- Mutuo credito sportivo Sede legale			193,5	
		3.618,9		5.590,2
Debiti consolidati				
- Fondo anzianità personale	315,9		349,6	
- Mutuo credito sportivo Pordoi	562,5		512,4	
- Mutuo sportivo Sede legale			2.306,5	
		878,4		3.168,5
PATRIMONIO NETTO		3.482,7		1.777,5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1996	1997
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	2.505,5	3.258,2
Riscossioni	13.116,8	17.250,7
Pagamenti	12.364,1	17.913,4
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	3.258,2	2.595,5
Residui attivi	3.354,2	3.762,3
Residui passivi	3.537,7	5.314,7
Avanzo di amministrazione	3.074,7	1.043,1

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 17 maggio 1998 a Mantova presso il Cinema Teatro Ariston, Via Principe Amedeo 20.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori**
- 2. Lettura verbale dell'Assemblea del 18 maggio 1997 ed eventuali osservazioni**
- 3. Conferimento medaglia d'oro a Stanislao Pietrostefani (relatore Luigi Rava)**
- 4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1997**
- 5. Proposta di nomina a Socio onorario di Armando Aste (relatore Cesare Maestri)**
- 6. Relazione del Presidente generale**
- 7. Elezione di:**
 - Il Presidente generale**
 - 1 Vicepresidente generale**
 - 5 Revisori dei conti**
- 8. Bilancio consuntivo 1997, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti**

Ore 12: saluto degli Ospiti

- 9. Quote associative - delibere inerenti**
- 10. Evoluzioni regolamentari e normative del Club alpino italiano (relatore Silvio Beorchia)**
- 11. Comunicazione composizione Consiglio centrale**

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1997.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1997

316.877 SOCI (inclusi n. 15 Soci Benemeriti, n. 22 Soci di Sezioni all'estero e n. 11 Soci Onorari)

465 SEZIONI

313 SOTTOSEZIONI

737 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 37 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

270 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

790 ISTRUTTORI DI ALPINISMO

268 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO

662 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO

82 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

38 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA

195 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA

30 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

198 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

89 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE

609 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE

524 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

178 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO

79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO

81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE

49 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE

16 TECNICI DELLA NEVE

49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE

26 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 230 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 7.033 VOLONTARI di cui 292 MEDICI, 29 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 20 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)

16.000 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 582 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.500 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)

263 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 110 SU VIDEOCASSETTA VHS E 164 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA

57 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (3.000 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.100 pezzi); edizioni: collana cahiers (114 titoli), collana guide (6 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo, collana Montagna Grande Schermo (2 titoli).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (CISDAE - Torino)
Cartoteca (2.850 pezzi), biblioteca (3.500 volumi e numeri di riviste), documentazione spedizioni (2.900 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1997

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BEORCHIA avv. Silvio

RAVA Luigi

VALSESIA Teresio

SEGRETARIO GENERALE

GRAMEGNA Fulvio

VICESEGRETARIO GENERALE

GENINATTI geom. Luigi

CONSIGLIERI CENTRALI

BORGHI Amos

BRAMBILLA dott. ing. Angelo

BUFFA dott. Tullio

CALEGARI Gerolamo (Nino)

DALLA PORTA XYDIAS dott. prof. Spiro

DI DONATO prof. Filippo

GABBANI Vittorio

GAIONI Sergio

GALLORINI Eriberto

MARTINI Umberto

ROTA dott. ing. Annibale

SALSA prof. Annibale

SALVI dott. Antonio

TORTI avv. Vincenzo

VARDA Gen. C.A. Aldo

VERSOLATO geom. Claudio

ZANNANTONIO Bruno

**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

TOTH Gen. D. Silvio (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero per le Politiche Agricole)

REVISORI DEI CONTI

BRUSADIN rag. Luigi (Presidente)

BIANCHI rag. Francesco

BONAZZI dott. Luca

CERRUTI rag. Alberto

COSTIERA rag. Sergio

**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1997

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

TACOLI dott. Federico

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

MAZZARANO Gino

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo giovanile
AGAI	= Associazione guide alpine italiane
AI	= Aiuto istruttori
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
AVS	= Alpenverein Südtirol
CAA	= Club arc alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCS	= Commissione centrale per la speleologia
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CMT	= Commissione per i materiali e le tecniche
CNEL	= Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CSC	= Comitato scientifico centrale
DAV	= Deutscher Alpenverein
DSR	= Delegazione speleologica regionale
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
IAL	= Istruttori arrampicata libera
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MIDOP	= Mostra internazionale dei documentari sui parchi
MPI	= Ministero pubblica istruzione
OTC-OTP	= Organo tecnico centrale, Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SC	= Servizio Scuola
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano-romagnolo
VFG	= Veneto - friulano-giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEM	= Unione nazionale comuni comunità enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 18 MAGGIO 1997

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica - Attività extraeuropea

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Servizio Scuola
- Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Commissione centrale per la speleologia
- Associazione guide alpine italiane

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1997

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

APPENDICE



L'ingresso dei delegati al Centro Congressi di Ferrara (Foto Murli - Ferrara).

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 18 MAGGIO 1997 TENUTASI A FERRARA (località Chiesuol del Fosso)

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 18 maggio 1997 in Ferrara, località Chiesuol del Fosso, presso il Centro Congressi, Via Bologna 534, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1996 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Secondo Giuseppe Grazian (relatore Angelo Brambilla)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Kurt Diemberger (relatore Spiro Dalla Porta Xydias)
5. Relazione del Presidente generale
6. Elezione di:
1 Vicepresidente generale
7. Bilancio consuntivo 1996, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
8. Quote associative - delibere inerenti
9. Concessione di radiofrequenza per chiamata di soccorso (relatore Gabriele Bianchi)

ore 12: saluto degli Ospiti

10. Progetto Gruppo "Terre Alte" del Club alpino italiano e ruolo scientifico-culturale del Sodalizio (relatore Annibale Salsa)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Sono presenti n. 270 Delegati, rappresentanti un totale di n. 281 Sezioni su 455, con voti 550 - di cui 280 con delega - sul totale di 749.

Punto 1

Il Presidente generale dopo aver segnalato che al tavolo della Presidenza siedono il Sottosegretario alla ricerca scientifica Giuseppe Tognon, che è venuto a rappresentare ufficialmente il Governo, e l'Onorevole Luciano Caveri, Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna, propone che venga nominato Presidente dell'Assemblea Alessandro Gorini, Presidente della Sezione di Ferrara. Gorini, nominato per acclamazione, propone di nominare i seguenti scrutatori: Bellini Antonella, Danieli Gianfranco, Nagliati Giancarlo, Franzoni Mario, De Marchi Alessandro, Angelini Rita, Ragazzi Roberto, Piazzini Mario, Rossi Gabriella, Manfrini Romano, Braga Vittorio, Gattolini Paola. La proposta è approvata per acclamazione.

Il Presidente dell'Assemblea porge un cordiale benvenuto ai presenti e augura un buon lavoro. Ricorda che nel giro di pochi giorni vi sono state due manifestazioni "di montagna" nella regione: il raduno degli Alpini a Reggio Emilia e l'odierna Assemblea dei delegati del CAI a Ferrara; ricorda la ricorrenza del settantesimo di fondazione della Sezione di Ferrara e fa riferimento al gruppo di studenti iscritti all'Università di Bologna affiliati alla SUCAI della sezione di Bologna, che lanciarono l'idea di fondare a Ferrara una sezione Club alpino italiano.

Sottolinea quindi che la Città di Ferrara è in assoluto in Italia quella più lontana da qualsiasi rugosità della terra italiana. Sintetizza poi in poche parole l'attività e l'impegno della Sezione nei 70 anni di vita e conclude invitando i soci Achille Lugli e Maurizio Nonato a ritirare dalle mani del Presidente generale il distintivo di socio cinquantennale e il Past President della Sezione Renato Fabbri, che riceve un riconoscimento.

Punto 2

Il verbale dell'Assemblea dei delegati del 18 maggio 1996, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'As-

semblea odierna, viene dato per letto. Si prende atto che nessun delegato ha osservazioni al riguardo.

Punto 3

Brambilla (Consigliere centrale) esordisce ricordando che già nel corso del Consiglio centrale del 1° marzo 1997 che deliberò di proporre all'Assemblea dei delegati di conferire la medaglia d'oro a Giuseppe Secondo Grazian osservò che la scelta dell'uomo non poteva essere più appropriata: infatti Grazian, o meglio Bepi - visto che tutti nell'ambiente alpinistico lo chiamano così - "rappresenta un modello esemplare di socio" e si definisce onorato di poter presentare all'Assemblea questo illustre alpinista, infaticabile organizzatore di tante attività del CAI. Ritiene importante che si assegni tale medaglia d'oro perché significa che il Club alpino italiano sa ancora riconoscere le valenze positive di due dei cardini su cui si fonda il suo stesso essere, il grande alpinismo e l'educazione alla sicurezza in montagna.

In tempi in cui nelle sedi e nei congressi del CAI, sia a livello centrale, sia periferico, forse non si parla a sufficienza di grande alpinismo, la medaglia d'oro conferita ad un accademico che nel suo curriculum vanta centinaia di vie classiche, decine di prime salite invernali ed estive di alta difficoltà, rappresenta un importante segnale, una riaffermazione dello spirito e dell'esempio che il Club alpino italiano propone al mondo della montagna.

L'impegno personale di Grazian nel salire le montagne non è mai stato disgiunto da una forte coscienza sociale e da uno spiccato senso di responsabilità nei confronti di tutti quelli che meno dotati di lui, affrontano la montagna per imparare a frequentarla con sicurezza ed umiltà. Ricorda che Grazian, pochi anni dopo la sua iscrizione al CAI, avvenuta nel 1939, si è dedicato, nell'ambito della Sezione di Padova, sia alla ricostruzione dei rifugi, ridotti, dopo le vicende belliche, in stato pietoso, sia a far rinascere la sede sezionale, diventando un vero e proprio animatore della ripresa postbellica. Nel 1949 la sua nomina a Istruttore Nazionale di Alpinismo segna l'impegno nel campo didattico e organizzativo delle Scuole di alpinismo, impegno che durerà ininterrottamente dal 1953 al 1987, partecipando attivamente alla vita della Commissione nazionale scuole di alpinismo.

Cita poi una frase di Franco Chierogo, per numerosi anni Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo: "Ho vissuto vicino a lui circa 35 anni di incarichi centrali e ho sempre più ammirato la sua tenacia, il senso dell'organizzazione, la capacità di portare all'attuazione le pratiche anche le più complesse, e tante altre doti indispensabili per gestire i ruoli di primissimo piano da lui ricoperti". Nell'ambito della Commissione nazionale scuole di alpinismo nel 1969 Grazian ha l'idea di creare il centro studi sui materiali e sulle tecniche che successivamente divenne la Commissione centrale per i materiali e le tecniche, uno dei fiori all'occhiello del Club alpino italiano. Il suo attuale Presidente Carlo Zanantoni ha detto di

Grazian: "Bepi Grazian ha avuto un ruolo fondamentale e insostituibile nello sviluppo della Commissione materiali e tecniche, grazie alle sue iniziative, alla capacità organizzativa, alla sua incredibile disponibilità che l'hanno portato ad essere per molti anni il fulcro dell'attività della Commissione, oltre che della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo e dell'omonima Commissione interregionale veneta-frulana-giuliana".

Infine, per far capire ancor meglio come l'impegno di Grazian va ricondotto a quella che è la passione di tutti i soci del CAI - e che è lo scopo dell'esistenza stessa del Club alpino italiano, la montagna - legge una frase dell'Accademico Cirillo Floreanini, che disse di Grazian: "Nonostante tutti questi grossi impegni non si è mai dimenticato della montagna", quella che fin da giovanissimo è stata la sua grande passione e che lo ha portato a raggiungere livelli alpinistici molto elevati per i quali fin dal 1950 è stato chiamato a far parte del Club Alpino Accademico Italiano". Ricorda quindi tutti i fronti su cui si è impegnato Grazian nell'ambito del Sodalizio: la sezione, i rifugi, l'attività didattica, l'attività organizzativa, le prove materiali; a tutti ha dato il suo contributo alto, disinteressato, tecnicamente ineccepibile, unito a una seria e impegnativa attività personale.

Dopo che il **Presidente dell'Assemblea** ha ringraziato Brambilla per la relazione, Grazian si avvicina al palco per ricevere la medaglia d'oro "per l'impegno ultracinquantennale profuso a favore del Sodalizio nell'ambito della sicurezza in montagna, prestando disinteressatamente la propria opera in Sezione, nelle Scuole di alpinismo, nello studio dei materiali e delle tecniche di arrampicata e di assicurazione e nella dedizione verso il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico".



Secondo Giuseppe Grazian insignito di medaglia d'oro del Club alpino italiano saluta e ringrazia i delegati (Foto Murlì - Ferrara).

Grazian prende la parola per ringraziare dell'importante riconoscimento e tiene a sottolineare che l'opera da lui svolta nell'ambito del CAI è avvenuta per la maggior parte in équipe, cioè con la collaborazione di tantissimi amici con i quali ha condiviso le vicende del Sodalizio. Cita pertanto ritenendo di doverli accomunare nel riconoscimento ottenuto: nella Sezione di Padova: Giorgio Baroni, Aldo Bianchini, Giuliano Bressan, Francesco Marcolin, Antonio Mastellaro, Oreste Pinotti, Franco Piovani, Armando Ragana, Bruno Sandi, Gastone Scalco; nella Delegazione Veneto: Camillo Berti, Umberto Martini, Claudio Versolato; nella Commissione nazionale scuole di alpinismo: Franco Alletto di Roma, Mario Bisaccia di Varese, Edoardo Antonio Buscaglione di Genova, Riccardo Cassin di Lecco, Giuseppe Cazzaniga "Franzin" di Verano Brianza, Tullio Corbellini di Brescia, Guido Della Torre di Milano, Ettore De Toni di Genova, Pino Dionisi di Torino, Luciano e Piero Gilardoni di Como, Fabio Masciadri di Albese, Piero Mazzolana di Lisciano Merano, Carletto Negri di Milano, Carlo Ramella di Biella ed infine gli inseparabili amici: Cirillo Floreanini di Tolmezzo e Franco Chierigo di Verona; nella Commissione nazionale per i materiali e le tecniche: Carlo Valentino di Verona e Carlo Zanantoni di Varese; nel Consiglio centrale: Camillo Berti di Venezia, Guido Chierigo di Verona, Elvezio Bozzoli Parasacchi di Milano, Roberto De Martin attuale Presidente generale. Alcuni dei citati sono mancati da diversi anni, ma il loro ricordo è sempre vivo, perché importante è stata la loro opera. Per ultimo ricorda colui che gli è sempre stato vicino in famiglia, nel lavoro e nel CAI, il fratello Livio, di cui ricorre il 1° anniversario della scomparsa. Infine propone all'Assemblea un plauso per le compagne di vita, le mogli, coloro che hanno permesso e permettono tante assenze da casa per potersi dedicare al CAI e alla montagna.

Punto 4

Dalla Porta Xydias (Consigliere centrale) apre l'intervento con un aneddoto su Kurt Diemberger, ricordando un incontro che fece molti anni fa a Trieste, in Val Rosandra, con Bonatti, Kurt, Bianca di Beaco ed Enrico Mauro: obiettivo era scalare una parete di quinto grado. Precisa che Kurt aveva una gamba ingessata, ma che al momento di partire per l'arrampicata disse: "vengo anch'io!". Tutti furono molto sorpresi perché il gesso era anche ingombrante, ma Kurt se la cavò benissimo, anche con quell'impedimento, segno che per lui la volontà conta più di qualsiasi ostacolo materiale.

Dà quindi lettura della relazione su Kurt Diemberger che ha predisposto. "Alcuni lo chiamano l'orso dell'Himalaya, altri l'orso. Questo paragone, dovuto ad una certa pesantezza nel camminare, quel suo posare i piedi quasi di piatto che ricorda il passo del montanaro ed insieme rivela la stanchezza di un corpo, che la lucida ferrea volontà ha saputo sfruttare oltre ogni limite, questo paragone non deve farci pensare al gigantesco candido predatore dell'Artico o al feroce grizzly delle Montagne Rocciose,

ma piuttosto ai bonari orsi bruni disneyani, perché il personaggio nella vita comune è uomo allegro, amante della compagnia, sempre pronto allo scherzo ma anche alla discussione, ed allora si accanisce, sostiene con veemenza e dialettica ostinata le proprie idee, né risulta facile fargli cambiare opinione, e questa adamantina fermezza rivela anche nel colloquio interlocutorio la peculiarità del suo carattere, forza di volontà lucida, implacabile, che gli ha permesso di affrontare le più grandi sciagure in montagna, gli ostacoli insormontabili, i pericoli mortali che avevano abbattuto ed ucciso compagni ed amici intorno a lui. Una per tutti: l'atroce inesorabile prolungata tormentata dell'86 sul K2 con la morte di 13 alpinisti che in quei giorni si erano trovati sulle quote alte del gigante Himalaya sconvolto dalla spaventosa bufera, cui il solo Kurt è riuscito a sopravvivere ridiscendendo alla base con le proprie forze, in mezzo all'inferno scatenato, lui il più anziano, il più provato, dotato però di una volontà che sconfina oltre i limiti della comune natura umana. Questo personaggio straordinario, perché di autentico personaggio si tratta, ha effettuato un'attività alpinistica superiore tale da farlo giustamente considerare un autentico grande della montagna.

Nato nel '32 a Salisburgo inizia già sedicenne la sua avventura alpina compiendo le prime salite sulle cime di casa, ma ben presto si afferma scalatore fortissimo, comincia a mettersi in luce nel difficile mondo dell'ascensione, compirà per 15 anni una serie di grandissime imprese dedicandosi alle salite più importanti dell'epoca come la Nord dell'Eiger, lo sperone Walker alla nord delle Grandes Jorasses, la cresta sud integrale dell'Aiguille Noire de Peuterey, ma sente anche prepotente il richiamo dell'alpinismo esplorativo, per cui effettua numerose vie nuove, specie su ghiaccio, tra cui va ricordata la direttissima della Nord al Gran Zèbrù, dove il famoso tratto detto "la meringa gigante" ha costituito per anni il passaggio di ghiaccio più difficile delle Alpi. Nel '57 e nel '60 si reca in Himalaya, sale due 8000 in prima assoluta, il Broad Peak e il Daulaghiri. Nel '62 un incidente banale indirizzerà definitivamente la sua carriera alpinistica: si rompe la gamba sciando, deve rimanere per lunghi mesi ingessato, quando finalmente riprende l'attività, ripete la cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey sfidando anche qui la tragedia per la prolungata e terribile tempesta scoppiata nel gruppo del Bianco che causa 11 morti e lo tiene prigioniero della parete insieme ai compagni per 5 giorni e 4 notti. Ancora una volta ne esce indenne, ma si rende conto che non è più quello di prima sulle sistematiche difficoltà di roccia, e contemporaneamente sente l'irresistibile richiamo degli sconfinati giganti asiatici, la sua decisione è quindi presa, d'ora innanzi si dedicherà quasi esclusivamente al grande alpinismo esplorativo himalayano, e ne diventerà uno dei più rinomati specialisti, alle prime assolute del Broad Peak e Daulaghiri agguincerà le ascensioni del Makalu, dell'Everest, del Nanga Parbat, del K2, tutti 8000 conquistati nel più puro stile alpino, e oltre a quegli 8000 bisogna rammentare tutte le spe-

dizioni minori che il suo spirito pionieristico ed avventuroso lo spinge ad effettuare, specie quelli in Indu Kush, dove alla francescana povertà di mezzi, fa riscontro il pieno successo alpinistico. Scalatore ed esploratore quindi di prim'ordine ma questo non è certo sufficiente a delineare la ricca personalità di Diemberger, perché bisogna ancora aggiungere l'eminente attività di cineasta e di scrittore, che ne fanno veramente una figura eccezionale nel mondo della montagna.

Già in occasione della salita alla cresta di Peuterey, Kurt realizza insieme al compagno un film documentario che con ottimo montaggio artigianale riesce addirittura a vincere il primo premio al Filmfestival di Trento nel '63. Qualche anno dopo pubblica il suo primo libro: "Tra zero e 8000" che personalmente ho potuto apprezzare in pieno avendone curato la traduzione in italiano, e su questi due binari paralleli anche alla sua attività di grande alpinista esploratore, Diemberger realizza così la perfetta sintesi tra scalata e arte.

In campo cinematografico si specializza nelle difficili imprese sui giganti himalayani, tanto da guadagnarsi il giusto appellativo di cineasta degli 8000; produce così svariati film culminati con quel "K2 sogno e destino", che si piazza al 1° posto assoluto al Filmfestival di Trento, 27 anni dopo la vittoria conseguita con la pellicola sulla cresta di Peuterey; né va dimenticato il riconoscimento più ambito ottenuto dalla TV americana che gli ha conferito il prestigioso premio EMI per il film sul primo tentativo alla parete est dell'Everest.

In campo letterario pubblica altri volumi tra cui: "Il K2", "Il nodo infinito", che gli vale il premio Itas nell'89. E ancora, pur provato nel corpo e nello spirito dall'immane tragedia dell'86 sul K2, Kurt trova di nuovo la forza di reagire, la sua mente di eterno fanciullo gli fa provare ancora il richiamo delle somme meraviglie, dei grandi misteri della terra, ed eccolo quindi partire sempre filmando in spedizioni nella giungla, nel deserto, nei posti dove regna la natura vergine e incontaminata.

A lui il Club alpino italiano ha proposto di conferire la nomina a Socio onorario, giusto riconoscimento verso il grande alpinista, l'eccellente artista, ma specialmente, lasciatemelo dire, verso l'uomo che ha saputo imporre la forza della volontà e della materia e seguire con decisione immutata negli anni il richiamo dell'avventura e dell'esplorazione". L'Assemblea sottolinea con un applauso la conclusione della relazione.

De Martin consegna a Kurt Diemberger il diploma di Socio onorario e dà quindi lettura della motivazione: "per la straordinaria attività alpinistica realizzata per oltre quarant'anni sulle Alpi e soprattutto in Himalaya, attività che ha magistralmente documentato con film e libri di elevato valore culturale ed educativo."

Diemberger commosso, ringrazia e ricorda che sono passati circa 45 anni da quando ha avuto il primo approccio con le Dolomiti, quando non sapeva ancora parlare bene italiano. Poi, gra-



Kurt Diemberger appena nominato Socio onorario, mostra con soddisfazione ai delegati il diploma (Foto Murlì - Ferrara).

zie ai canti alpini, dalla Montanara fino ai canti del Friuli, ha acquistato una buona padronanza della lingua, tanto che da 39 anni tiene conferenze, in italiano, dalla prima, sulla scalata del Broad Peak tenuta a Lecco, a fianco di Riccardo Cassin. Ricorda le scalate con gli amici della Sezione XXX Ottobre precedentemente ricordati, le imprese sul Monte Bianco, diventato come una seconda casa, tanto che la stessa Italia, confessa, è da lui considerata come una nuova patria, la sua seconda patria. Si congeda ringraziando ancora tutti e citando un proverbio raccolto in Groenlandia: "Solo gli spiriti dell'aria sanno che cosa incontrerò dietro alle montagne, ma io vado avanti".

Punto 5

De Martin comunica che si limiterà a fornire solo qualche integrazione alla relazione pubblicata nel libretto inviato con la convocazione.

Fa subito riferimento al varo della nuova legge che tutti chiamano Bassanini, che si propone di dare un impulso notevole verso un nuovo assetto anche amministrativo dello Stato, e di conseguenza fa precludere anche qualche novità per quanto riguarda il CAI in termini di privatizzazione, aggiunge che proprio con il Ministro Bassanini - che conosce bene il CAI e la montagna - sono avvenuti e avverranno incontri per approfondire il tema.

Riferisce inoltre che nelle settimane precedenti si è avuto anche un incontro con i Parlamentari della Commissione Bicamerale che sono vicini alla montagna, perché si ritiene che anche su quel fronte i problemi della montagna vadano tenuti presenti, soprattutto per la possibilità di uno sviluppo della collaborazione transfrontaliera, in sintonia con l'impegno che ha il CAI nell'ambito del Club Arc Alpin e in linea con la recente collaborazione sottoscritta tra il Convegno delle Sezioni LPV e il Club Alpino Francese sul tema della cartografia

escursionistica di confine. Ricorda poi il Convegno di Belluno del 1996 nel quale si è avuto l'occasione di precisare agli Europei, ai locali, ai Parlamentari e ai singoli soci, che il problema della montagna non va fatto vivere sulla tutela delle minoranze ma che è ora di passare dalla tutela delle minoranze ad una presa di coscienza delle identità culturali.

Dà quindi notizia della recentissima firma del primo accordo quadro fra il Club alpino italiano e un Ente Parco nazionale, in questo caso il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, e dell'imminente Convegno sui Parchi nazionali di montagna che si terrà in giugno ad Arquata del Tronto, primo di una serie di appuntamenti che si terranno ogni anno nell'arco del prossimo decennio, nell'ambito di ogni singolo Parco nazionale di montagna, al fine di migliorare sempre più i contatti, i collegamenti e le conoscenze, per fare un ambientalismo a misura d'uomo e non un ambientalismo fatto di slogan. Tornando all'accordo quadro sottolinea la funzione di legittimazione del ruolo del CAI perché pone le premesse affinché i rifugi, i sentieri, la problematica CAI nell'ambito dell'Ente Parco vengano adeguatamente tenuti nel conto e di conseguenza che si possa anche da questo punto di vista far vivere sul territorio protetto quelle che sono le idee e le proposte del CAI.

Annuncia poi, facendo riferimento a quanto già pubblicato sul Notiziario mensile, il 97° Congresso nazionale, che si terrà il 13 e 14 settembre a Pesaro: sarà il Congresso delle Tavole di Courmayeur, e sarà l'occasione per il CAI di fare una proposta a 360°, coscienti che in Italia siamo riusciti in alcuni casi come quello sul fronte della tutela delle palestre di arrampicata, a far germinare qualche risultato concreto che è di esempio al mondo, che ci permette di non essere fuori gioco come si sono trovati ad esempio gli alpinisti tedeschi, che si sono visti chiudere, una dopo l'altra, una serie di palestre di arrampicata. Ricorda, nell'ambito del Filmfestival della montagna di Trento, appena concluso, il successo dell'incontro alpinistico internazionale e soprattutto l'impegno, a cominciare dagli amici austriaci, per far sì che il tema, la proposta, cara ai nostri escursionisti ma cara a tutti noi, di una segnaletica più uniforme, o meglio di una segnaletica sentieristica più sicura, possa vedere un decollo a livello europeo.

Comunica che a giorni, esattamente il 21 maggio prossimo vi sarà la costituzione ufficiale del Collegio nazionale delle Guide alpine a Roma, che darà una nuova inquadratura, un nuovo rapporto con il mondo professionale delle guide, mondo che è stato sempre molto vicino al CAI, anche se ha avuto negli ultimi decenni momenti di distacco. Sarà un atto formale che però non svuoterà quella che è la Sezione nazionale delle guide del CAI, l'AGAI, i cui componenti ci hanno confermato la volontà di mantenerla viva raccogliendo le guide che faranno atto di adesione verso il Sodalizio, che vorranno essere vicine al CAI per sviluppare tutta una serie di nuovi rapporti fra professionismo e volontariato. Annuncia che è stata assegnata all'Ita-

lia l'organizzazione di un Consiglio UIAA per il 1998, manifestazione che da 15 anni non si faceva più in Italia e che sarà la Calabria la regione ospitante e che a Trieste, invece, nel prossimo mese di settembre un apposito convegno voluto dal Consigliere centrale Dalla Porta Xydias cercherà di mettere delle basi concrete al progetto degli osservatori di montagna, cercando di creare anche nell'ambito del nostro Sodalizio un'attività che consenta di supplire, almeno in parte, alle larghe assenze dovute all'abbandono della tradizionale economia che portava l'uomo a coltivare la montagna, e che oggi purtroppo in larga parte del nostro Paese è venuta meno.

Fa infine riferimento allo schema dei criteri di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi pubblicato sul libretto dell'Assemblea, fondo che aveva varato l'Assemblea di Cuneo l'anno scorso in maniera sofferta, ma convinta. Nota come l'aumento deliberato del costo del bollino sembra non abbia influito negativamente sull'andamento del tesseraamento; il trend è rimasto sostanzialmente positivo. Sottolinea che ormai da 20 anni il numero di soci aumenta costantemente, pur senza fare pubblicità, senza mandare in giro conti correnti postali o gadgets, a testimonianza della solidità e della vitalità del nostro sodalizio. Per quanto riguarda invece il fondo pro rifugi, le domande pervenute prevedono un impegno totale di spesa di 21 miliardi, a fronte dei quali certo il miliardo e passa raccolto dai soci risulta essenzialmente atto di testimonianza che vogliamo essere anche noi della partita, vogliamo fare la nostra parte, come l'hanno fatta i nostri nonni e padri. Ma sul tema dei rifugi il CAI è impegnato su più fronti come era stato delineato nel dossier consegnato a Cuneo l'anno scorso; alcuni fronti hanno già avuto riscontri positivi, come la legge della Regione Valle d'Aosta sugli scarichi licenziati in questi giorni che finalmente, prima in Italia, recepisce i livelli di smaltimento che la Comunità Europea aveva fissato. Comunica anche che nel giorno precedente il Consiglio centrale ha assunto una delibera per certi versi stonca, dando attuazione a un impegno preso dall'Assemblea dei delegati di Torino del 1988: finalmente la Sede centrale avrà una "casa" in proprietà e non sarà più costretta a essere in affitto; annota come la Città e le Istituzioni di Milano per la verità non hanno aiutato l'Ente, come si sperava: si è trovata comunque una soluzione che se non sarà elegante, sarà certamente concreta ed omnicomprensiva. Informa che, sempre nella giornata precedente, si è tenuto un incontro con i Presidenti delle Delegazioni regionali e dei Convegni, con i quali si sono affrontati temi che saranno anche oggetto di delibera all'Assemblea dei delegati di Mantova del '98, a cominciare dalle proposte nuove per le Sottosezioni. Conclude ricordando due soci recentemente scomparsi: Umberto Zini, Revisione dei conti, di cui sottolinea la dedizione con cui aveva svolto il suo ruolo e il particolare vigore degli interventi in Assemblea e in Consiglio centrale, ed Ezio Arduino, Presidente della Sezione di Ormea.



L'intervento dell'on. Luciano Caveri, Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna (Foto Murli - Ferrara).

Il **Presidente dell'Assemblea** interrompe la discussione del punto 5 per consentire alle Autorità presenti di prendere la parola per un indirizzo di saluto.

Caveri (Presidente del Gruppo parlamentare Amici della Montagna) porta il messaggio di saluto di tutti i colleghi aderenti al Gruppo. Puntualizza che il Gruppo costituisce una lobby buona, che ha per minimo comune denominatore la politica per la montagna, una montagna non museale, una montagna viva, vivente, abitata, quale è stata da sempre la montagna in Italia. Precisa che vi sono ottimi rapporti di collaborazione con il Club alpino italiano, con l'Uncem, con le Regioni e con le professioni della montagna.

Desidera intervenire per informare i delegati sugli argomenti che hanno visto impegnato il Gruppo parlamentare dall'inizio di questa 13ª legislatura, ma premette che non si possa negare una sensibilità già da parte del Governo nei confronti dei temi della montagna a cominciare dal Presidente Prodi, da una serie di altre personalità del Governo, tra cui il Sottosegretario Tognon, presente in sala.

Ricorda il varo della Legge finanziaria e il tentativo, riuscito, di salvare il finanziamento pubblico del Club alpino italiano e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico; ricorda il varo di nuove norme agevolative per la promozione delle attività commerciali, artigianali e imprenditoriali nelle zone di montagna, l'impegno per l'applicazione della legge della montagna garantendo anzitutto i fondi, che all'inizio erano stati soppressi dalla Legge finanziaria, l'attenzione per il recepimento in Italia della Convenzione delle Alpi, con l'impegno di fissare degli aspetti migliorativi. Ricorda poi alcuni disegni di legge che sono molto cari al Club alpino italiano come la legge che riguarda la regolamentazione del settore speleo-

logico, la legge che riguarda i problemi dei rifugi, le previsioni per la montagna analizzate dalla Commissione bicamerale.

A proposito di temi molto dibattuti sulla stampa sociale come la sentieristica e l'uso eccessivo degli elicotteri in montagna per l'eliski, auspica invece l'apertura di tavoli di dialogo; ricorda ancora i problemi legati all'uso delle frequenze radio per il Soccorso alpino, all'aumento dei canoni radio, al soccorso alpino sulle montagne extraeuropee, alla scarsa qualità dell'informazione meteorologica per quanto riguarda l'area alpina; di questi e altri argomenti il Gruppo parlamentare ha avuto modo di confrontarsi nel corso dell'anno con operatori e dirigenti del CAI negli incontri di Ponte di Legno, di Bolzano, di Belluno. Annuncia come futuri impegni la vicinanza ai problemi delle guide alpine, mestiere che definisce "in via di estinzione" e delle truppe alpine, il cui futuro definisce "preoccupante"; accenna al progetto di una trasmissione TV per la montagna e agli approfondimenti legati alla convenzione di Madrid, ovvero alla cooperazione transfrontaliera di cui il Club alpino italiano è stato anche portavoce. Conclude con un riferimento al nuovo disegno di Stato: osserva che le regioni, i comuni diventeranno sempre più degli interlocutori e invita pertanto al rafforzamento dei ruoli delle delegazioni regionali. Accenna all'ipotesi della privatizzazione del CAI, per la quale dà la disponibilità a collaborare da parte del Gruppo parlamentare, definendo la questione "in prospettiva ineluttabile, perché ormai questa è la tendenza verso la quale si sta andando".

Siconolfi (Presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara) saluta i delegati e ribadisce il ruolo significativo dell'Amministrazione provinciale, che definisce "trasversale" nell'economia del Paese; riconosce l'importante ruolo del CAI, la cultura della montagna e l'impegno civile per la difesa del territorio, definisce il CAI, forte di oltre 318.000 soci, uno dei più grossi "partiti" e significativa associazione nazionale di volontari, come dimostrato dai delegati presenti, provenienti da ogni parte d'Italia.

Soffritti (Sindaco di Ferrara) dopo un saluto di benvenuto ai presenti, confessa d'aver ascoltato con grande interesse l'intervento dell'on. Caveri perché dai temi toccati, è risultato chiaro come siano innumerevoli le implicazioni tra una associazione nazionale come il CAI e i temi generali del Paese e riconosce che non le aveva prima d'ora immaginate. Osserva poi come il volontariato del CAI sia qualificante e si complimenta per l'attività svolta su più fronti. Conclude sottolineando la propria sorpresa per aver scoperto nel Club alpino italiano una associazione inimmaginabile per la ricchezza di ideali e di impegni.

De Martin dà quindi lettura di un messaggio pervenuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi: "Caro Presidente, nonostante il migliore intendimento di essere presente, sono sinceramente rammaricato di doverTi comunicare che non mi è possibile ac-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cogliere la Tua richiesta di incontro e pertanto ho delegato a rappresentarmi il prof. Giuseppe Tognon Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica."

Tognon (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica) fa riferimento al primo anno di vita del Governo presieduto da Prodi e prova a tracciare un primo bilancio, soprattutto in funzione dell'attenzione al mondo della montagna; fa poi riferimento al futuro europeo del Paese, un futuro che è in corso di ridefinizione. Invita a pensare a una montagna - a differenza di molti altri Paesi del mondo che vedono la montagna solo come contesto naturale - più strettamente legata all'insieme di quella che è la dimensione europea e all'insieme di quelli che sono i problemi di ciascuno di noi, delle nostre famiglie, delle nostre comunità. Definisce la montagna parte integrante del "Welfare State" europeo e osserva come la montagna sia la culla della storia delle comunità, dove si intrecciano sfide istituzionali, economiche, civili.

Ricorda che la legge Bassanini ha dato al Governo una enorme delega per il riordino di tutto il sistema della ricerca scientifica e tecnologica del Paese e comunica che dovranno pertanto cambiare molte cose, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Enea, la politica spaziale, la politica delle telecomunicazioni, decidere se impegnarsi ad esempio in un Network di satelliti orbitanti in fascia bassa che garantiscano all'Italia e all'Europa una sorta di autonomia nel futuro delle telecomunicazioni nel prossimo secolo. Osserva che nell'ambito della delega il Governo si è domandato se istituire l'Istituto Nazionale di Ricerche Scientifiche e Tecnologiche sulla montagna, ma si è preferito aspettare per un inserimento di tale nuovo Istituto in un contesto più opportuno, come ad esempio l'occasione del riordino dell'intera gamma degli strumenti per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e scientifico del Paese, con il disegno di Legge Bersani sugli interventi urgenti per l'economia. Precisa che l'Istituto non dovrà diventare l'ennesimo grande farraginoso istituto nazionale ma dovrà vivere sulla base delle potenzialità, dei contributi, delle energie che i soggetti che entreranno a farne parte avranno la forza e la volontà di mettere a disposizione. Aggiunge che in sede politica molti hanno obiettato sulla scelta di dedicare un istituto alla montagna; a costoro si è risposto - precisa - che la montagna è la cornice del Mediterraneo luogo dove convergeranno moltissime delle grandi spinte del Sud del mondo. Tornando al costituendo istituto nazionale osserva che molti degli Organi tecnici centrali del CAI potrebbero dare significativi contributi per la sua realizzazione ed il suo funzionamento.

Il Presidente dell'Assemblea, napre la discussione del punto 5 cedendo la parola ai numerosi delegati che hanno chiesto di intervenire.

Romel (Firenze) desidera fare qualche sottolineatura sul problema rifugi, un problema che riguarda in particolare la

sua Sezione, ma che sa essere comune a molte altre sezioni. Accenna al problema dei rifugi che le sezioni hanno in concessione dallo Stato, i "rifugi MDE", il cui futuro è incerto. Ricorda che le sezioni dalla fine della prima guerra mondiale hanno investito molto per questi rifugi, in taluni casi ricostruendoli completamente e giudica assai discutibile ora l'eventuale delibera di cedere tali proprietà a terzi, dimenticandosi chi come le sezioni del CAI, per tanti anni ha mantenuto in piedi un bene demaniale, migliorandolo sempre di più.

Pazzaglia (Vicepresidente della Delegazione Marche) desidera integrare la relazione del Presidente generale per ricordare un importante appuntamento tenutosi ad Ancona nell'autunno scorso: la manifestazione ParcoProduce, nella quale il CAI è stato coinvolto in prima persona con un proprio stand e con l'organizzazione di appositi incontri. Informa che notevole interesse lo ha riscosso un nuovo CD ROM realizzato dalla Sezione di Ascoli Piceno sulla fruizione escursionistico-culturale del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Si augura che anche per il '98 ci sia per tale manifestazione tutta l'attenzione che merita da parte del CAI.

Azzaroli (Firenze) riprende il tema "Rifugi" affrontato precedentemente, ricordando la recente legislazione in materia e in particolare il decreto legge del 17 gennaio 1997 che aveva modificato la Finanziaria trasferendo tutto il demanio centrale alle Regioni a Statuto speciale e la Legge Bassanini che ripropone pari passo lo stesso problema. Afferma pertanto che il CAI, non essendo titolare né di un diritto soggettivo, né di un interesse particolarmente protetto, ma neppure di una legittima aspettativa, al rinnovo di queste concessioni, si troverebbe spiazzato; invita pertanto tutti coloro che hanno la possibilità, di operare perché un pericolo del genere possa essere scongiurato, ritenendo che, essendo tutte le leggi modificabili, ci sia ancora lo spazio per salvare i rifugi. Accenna poi all'entrata in vigore della legge n. 675/1996, la legge sulla privacy, per richiamare l'attenzione su due aspetti enunciativi dell'art. 1: il "trattamento", che in pratica comprende qualsiasi operazione relativa a dati personali tra i quali raccolta, modificazione, utilizzo, interconnessione, comunicazione e cancellazione dei dati, e il "titolare", cioè il soggetto che è tenuto all'osservanza della legge. Osserva che, se non interverranno auspicabili esclusioni con modifica del testo di legge, anche le sezioni più piccole che riescono ancora a gestire il problema dell'anagrafico con supporti cartacei, sia quelle un po' più grosse che si sono dovute informatizzare, sia sicuramente la Sede centrale dovranno osservare gli adempimenti di legge e chiedere ai nuovi soci, al momento del tesseramento, su nuova modulistica, il consenso al trattamento dei dati. Conclude che a suo parere non solo la Sede centrale, ma tutte le sezioni dovranno notificare al Garante il trattamento dei dati, perché ogni sezione provvede alla raccolta dei dati, provvede alla trasmissione dei dati alla Sede centrale, provvede all'utilizzo diretto per

spedizioni postali di comunicazioni, periodici o altro.

Auspica pertanto che la Presidenza faccia gli opportuni passi nei confronti del Gruppo parlamentare Amici della Montagna e del Governo perché le associazioni come il CAI siano escluse da alcuni adempimenti.

Pelucchi (Sondrio) desidera mettere a fuoco alcuni concetti già esposti e in particolare invita il CAI a prestare particolare attenzione: agli abitanti delle montagne, milioni di persone che popolano le valli dell'arco alpino, degli Appennini e di altre zone montuose europee, di cui si è parlato nell'autunno scorso a Sondrio nell'ambito del convegno "Identità e ruolo delle popolazioni alpine"; alla formazione di chi vive e di chi frequenta la montagna - perché la montagna va vissuta - attraverso programmi educativi e formativi delle scuole, non solo per i giovani, ma anche e soprattutto per gli insegnanti e a tal fine segnala d'aver proposto una specifica modifica del Regolamento generale che tenga conto che il CAI debba diventare anche un'associazione che possa promuovere formazione nella scuola; alla nuova forma giuridica del CAI, scelta che ritiene debba essere ben approfondita a tutti i livelli, in relazione alle conseguenze che possono determinare una scelta pubblica piuttosto che privata. Conclude auspicando una frequentazione corretta della montagna, grazie agli opportuni suggerimenti che il CAI fa e dovrà sempre più fare in sede legislativa al fine di regolamentare le molte attività che oggi si svolgono sui monti.

Barbieri (Piacenza e Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montagna) si riallaccia all'informativa data dal Presidente generale circa l'ormai imminente Convegno sui Parchi nazionali di montagna che si terrà ad Arquata del Tronto, comunicando che i programmi sono a disposizione dei delegati all'ingresso e invita le sezioni presenti a partecipare mandando propri qualificati rappresentanti. Afferma che il problema dei parchi nazionali di montagna è molto sentito nell'ambito del CAI e nota con piacere che è stato già fatto un significativo riferimento nell'intervento precedente sul tema dell'educazione ambientale, su cui concorda. Conclude che è intenzione della Commissione centrale che presiede dedicare ogni anno in giugno una giornata ai parchi nazionali di montagna, come si fa con la giornata della montagna pulita, per avere un'importante occasione di incontro e di confronto, anche per ribadire con forza il ruolo dei parchi nazionali.

Gigliotti (Perugia e delegata CAI presso l'UIAA) ritiene proprio dovere relazionare all'Assemblea sull'attività svolta presso l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche nel corso dell'anno. Comunica pertanto che sono state fatte conoscere ai parlamentari europei le Tavole della montagna di Courmayeur, per ribadire che l'ente competente per discutere i problemi della montagna a tutti i livelli è e deve essere, per tradizione storica e culturale e per competenza, il Club alpino italiano e l'UIAA, informata di tali contatti, ha

molto apprezzato il contatto diretto tra il CAI e il Parlamento europeo. Informa poi che nell'ambito del dibattito sull'accesso alla montagna è stato ribadito in sede UIAA che oltre al corpo e quindi all'alienamento, si deve tenere in particolare considerazione lo spirito perché è questo aspetto che fa l'uomo veramente libero e degno di occupare un territorio delicato quale è il territorio montano.

Conclude salutando i delegati e augurando loro un anno di intenso lavoro di volontariato per il CAI e la montagna, un lavoro da compiere grazie alla carica positiva che sa produrre lo stesso Club alpino, grazie ai suoi alti valori storici, culturali e spirituali che lo differenziano in positivo anche da alcuni club alpini d'oltrconfiera.

Micci (Torino e Commissione interregionale tutela ambiente montano piemontese-valdostana) osserva che dalla relazione del Presidente generale risultano tantissime le attività di tutela dell'ambiente montano svolte dal Club alpino italiano, mentre risultano pochissime quelle svolte dalla TAM. Fa pertanto una autocritica della TAM a cui componenti, per un certo periodo, si sono lasciati affascinare dalle altre associazioni ambientaliste, dimenticando che in effetti è il CAI la maggiore associazione ambientalista italiana, che si propone nel suo statuto l'ambientalismo quando le altre associazioni non esistevano. Ritiene quindi che il CAI custodisce fra i suoi valori un proprio ambientalismo, per la presenza capillare sul territorio e osserva che è necessaria una ristrutturazione della Commissione TAM non solo a livello centrale, ma deve essere una ristrutturazione totale che deve comprendere anche la base e la periferia. Invita a rivolgere l'azione di ambientalisti soprattutto all'interno dell'associazione, nelle singole sezioni, per formare i nuovi dirigenti e operatori.

Berti (Milano), che tiene a precisare d'essere un ex socio della Sezione di Ferrara, riferendosi al costituendo Istituto nazionale per le ricerche per la montagna, ricorda il vecchio Istituto Mosso, e raccomanda alla Presidenza di collaborare, grazie alla competenza di molti soci, alla nascita di questo nuovo organismo che dovrà operare a favore della montagna e dei suoi abitanti.

Romussi (Mestre) desidera ritornare sul problema dei rifugi, notando come nella relazione del Presidente, poco o nulla si è detto su quello che si sta facendo a livello politico per risolvere il problema dell'adeguamento dei rifugi alle normative riguardo agli scarichi. E' a conoscenza di quanto si è fatto positivamente in Valle d'Aosta, ma auspica che tale testo sia ispiratore per le altre regioni. Conclude sottolineando la gravità del problema e invita la Presidenza a farsi interprete delle istanze delle sezioni per scuotere l'opinione pubblica sul tema, visto l'interesse che suscitano i rifugi nell'ambito del turismo montano, almeno per avere una deroga per i rifugi di categoria C, D, E.

Flori (Feltre) riallacciandosi all'interven-

to precedente rileva come non ritiene opportuno, in un momento storico in cui, con l'approvazione della Legge Bassanini n. 2 si va verso un forte decentramento dei poteri in termini di competenze dallo Stato alle regioni, porsi nell'ottica della richiesta di una normativa quadro; ritiene molto più corretto, raccogliere il suggerimento dell'on. Caveri e operare affinché il CAI si faccia promotore sul piano nazionale, di un documento di programma sulla disciplina di queste materie, che dovrebbe essere portato a livello di Conferenza delle regioni, anche se teme che una simile materia così specifica sia da demandare a una trattativa fra delegazioni regionali del CAI e amministrazioni regionali. Cambiando argomento prende atto con piacere dell'avvenuta firma della convenzione fra il CAI e il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, ma rileva anche che mentre da una parte si afferma che una politica per la montagna deve avere al centro l'attenzione alle esigenze della gente che vive in montagna, presidio primario del mantenimento di questo ambiente come ambiente fruibile, dall'altra le questioni relative alle gestioni dei parchi vengono fatte passare sopra la testa delle organizzazioni periferiche territoriali. Per venire allo specifico della convenzione si domanda come mai nel piano del parco si prevede, in tutta la zona dei Monti del Sole, l'istituzione di una riserva naturale integrale, che di fatto non consentirà più la pratica dell'alpinismo. Ritiene che con questa convenzione il CAI si sia autodefinito più una associazione ambientalista che un'associazione di alpinisti e rileva come, purtroppo, non siano state direttamente coinvolte nella stesura della convenzione la Sezione di Feltre che copre i due terzi dell'area del Parco, la Sezione di Agordo, la Sezione di Belluno e la Sezione di Val Zoldana. Infine rileva che il Presidente generale nella sua relazione non ha fatto alcun riferimento al recente Congresso nazionale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nel quale la Sezione particolare ha posto all'attenzione del CAI il problema dell'apertura di un nuovo tipo di rapporto tra CAI e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, sulla linea del rafforzamento di quel carattere di servizio che il Corpo nazionale soccorso alpino intende adottare per potere rispondere al meglio alle esigenze di un servizio nazionale.

Revello (Genova-Ligure) considera la tutela dell'ambiente e l'escursionismo impegni primari dell'Associazione; aggiunge che ritiene anche assai importante il problema della privatizzazione del CAI che l'on. Caveri ha qualificato ineluttabile rilevando peraltro che attualmente la stampa ha dato poco risalto all'argomento, mentre negli anni 58-61, al contrario, aveva dato ampio risalto alla pubblicizzazione del CAI, riportando l'accesso dibattito del tempo. Ora si chiede - e conclude - se l'ipotizzata privatizzazione comporterà il depennamento dei contributi pubblici al CAI; se così fosse si dovrebbero fare approfondite riflessioni sull'attività futura del CAI.

Carbonara (Napoli) ritorna al tema ambientale rilevando come tali argomenti

siano trasversali a tutte le attività, sia all'esterno del CAI sia all'interno; non concorda sul fatto che la tutela dell'ambiente debba occuparsi solo all'interno del CAI e ricorda che il CAI è stato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente come associazione di tutela ambientale. Fa quindi riferimento a varie prese di posizione del CAI nella Regione Campania, spesso in contrapposizione con le altre associazioni ambientaliste, affermando che le aree vanno tutelate, ma rese anche accessibili.

Il Presidente dell'Assemblea, al termine degli interventi, prima di cedere la parola al Presidente generale per la replica propone di affrontare il punto 6. Avuto l'assenso dell'Assemblea, invita i due candidati alla Vicepresidenza generale Beorchia e Torti ad intervenire.

Punto 6

Beorchia (Tolmezzo) saluta tutti i delegati e spiega che la sua candidatura è nata per iniziativa di alcuni amici del Convegno veneto-friulano-giuliano che hanno chiesto la sua disponibilità. Confessa d'essere rimasto inizialmente abbastanza perplesso e sorpreso anche perché si rende conto dell'onerosità di un incarico così importante. Riferisce di avere accettato la candidatura solo dopo aver verificato l'esplicito gradimento degli altri Convegni: c'è stata una serie di contatti fra i Presidenti dei Convegni e ne è scaturito un accordo in forza del quale nel 1998 sarà il Convegno lombardo a designare una sua candidatura per la Presidenza generale, mentre la Vicepresidenza da rinnovare quest'anno viene riconosciuta al Convegno veneto-friulano-giuliano, con esplicito gradimento sul suo nominativo. Afferma di non avere intenzione di soffermarsi sul proprio curriculum perché ritiene che il curriculum degli ultimi suoi anni sia noto alla maggior parte dei delegati: ricorda peraltro che ha ricoperto per 16 anni la carica di Vicepresidente della sezione di Tolmezzo con Presidente Cirillo Floreanini, poi per 6 anni la carica di Presidente della medesima sezione, ha fatto parte del Comitato di coordinamento del Convegno veneto-friulano-giuliano, poi per 7 anni è stato componente della Commissione legale centrale, per 6 anni è stato Consigliere centrale incaricato dei rapporti con la Commissione legale centrale e d'essersi interessato soprattutto di due settori: quello della normativa e quello del contenzioso. Conclude che non è possibile anticipare programmi, come richiesto dal Presidente dell'Assemblea, precisando che sarebbe facile promettere riforme che da più parti sono invocate anche molto apertamente, ma che vanno studiate con molta prudenza.

Con riferimento all'ipotesi di privatizzazione del CAI, contrariamente a quanto è stato scritto sulla stampa afferma di non essere l'autore di un progetto, ma solo uno di coloro che nell'ambito del Convegno veneto-friulano-giuliano, sta cercando di studiare un nuovo assetto del CAI che possa conciliare i vantaggi che derivano dall'essere un ente riconosciuto con legge dello Stato, con quelli che possono essere i vantaggi di un ente, di un'associazione, non più soggetta a tutti quei vincoli che

derivano, ad esempio, dal dovere rispettare le norme sulla contabilità generale dello Stato.

Torti (Giussano, Consigliere centrale) fa presente che la stretta di mano scambiata con Beorchia non deve stupire i delegati: in un sodalizio vitale come il CAI, capita che a volte persone che hanno reciproca stima, non si trovino d'accordo su qualche soluzione ai problemi che possono sorgere, ma da qui ad affermare che tali persone hanno delle distonie personali ne corre molto. Cita questo esempio perché desidera sottolineare che i due candidati alla Vicepresidenza sono due persone che hanno lavorato bene insieme, nella Commissione legale centrale, uno nel ruolo di Consigliere referente, l'altro nel ruolo di Presidente, smaltendo un carico enorme di lavoro, grazie alla buona volontà e alla disponibilità reciproca. Disponibilità che è l'unica vera ragione - afferma - che lo porta sul palco come candidato a una carica che non ha difficoltà a definire assai impegnativa, a giudicare dai programmi esposti precedentemente dalle Autorità presenti e aggiunge che forse un briciolo di buon senso avrebbe suggerito una gradevole e garbata uscita di scena, ma è anche vero che un pizzico di presunzione è caratteristica di tutti gli alpinisti ed escursionisti e, comunque, di coloro che vanno in montagna. Senza questo pizzico di presunzione non ci sarebbe il tentativo di salire una parete un poco più difficile di quella salita in precedenza. Facendo riferimento al proprio curriculum associativo ricorda che è socio quasi cinquantennale, è stato Presidente della Commissione legale centrale, da due anni ricopre la carica di Consigliere centrale e collabora in questa veste con il Comitato di presidenza.

Ricorda il suo impegno, giunto in Commissione legale, di fare chiarezza sul tema dell'accompagnamento in montagna e delle relative responsabilità, tanto che alla fine ha pubblicato un volume per conto del CAI, nella collana "Montagna e diritto", volume che si è dimostrato strumento di risposta a tanti interrogativi.

Per quanto riguarda i programmi, concorda con Beorchia che non sia il caso di esplicitarli, ma ritiene comunque tassativo che a livello centrale si cerchi di dare delle risposte a tutte le domande che vengono dalla periferia; da qui l'opportunità di conoscere le esigenze della base e di partecipare alle assemblee dei convegni, fatto questo che ha suscitato, nel suo caso, qualche critica. Aveva ritenuto giusto andare in periferia per ascoltare le voci delle sezioni e per farsi conoscere; aveva pensato che tale comportamento non fosse affatto disdicevole e non ritiene, con ciò, d'aver fatto campagna elettorale e afferma d'aver appreso tantissime cose in questo giro di conoscenze, tutte comunque utili per un prosieguo di valida collaborazione a livello centrale.

Sottolinea che la disponibilità a ricoprire cariche va di pari passo con l'accettazione del risultato elettorale; chi uscirà dal confronto con il minor numero di voti, non sarà lo sconfitto, ma sarà comunque una persona che si è messa a disposizione per lavorare per l'asso-



Il Presidente generale Roberto De Martin (Foto Murti - Ferrara).

ciamento alla quale si crede e non per arrivismo o presenzialismo.

Conclude dicendo di essere il candidato del Convegno lombardo, che si è espresso così, certo non con una maggioranza schiacciante in dipendenza dell'anomalo indiretto confronto con Bianchi, sufficiente però per fare capire che c'era da parte dei delegati un apprezzamento verso la sua persona e di questo non ringrazierà mai abbastanza.

Il Presidente dell'Assemblea, esauriti gli interventi, invita i delegati a votare per eleggere un Vicepresidente generale. I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale. I risultati sono i seguenti:

Votanti 546; voti validi 546. Hanno ottenuto voti:
Beorchia 338; Torti 208.

Il Presidente dell'Assemblea proclama pertanto eletto Silvio Beorchia Vicepresidente generale del Club alpino italiano e invita i due candidati a prendere la parola.

Torti ringrazia, si congratula con il collega Beorchia, e rivolgendosi ai delegati, afferma che la scelta fatta, è una scelta ottima per il Club alpino italiano. Conferma peraltro con lealtà che l'incarico di Consigliere centrale lo vedrà comunque impegnato in tutti i ruoli assegnati che risultino compatibili con quelle che ritiene siano le sue possibilità.

Beorchia ringrazia i delegati per il voto espresso, che giudica "al di là delle aspettative", soprattutto perché conosceva bene il valore dell'altro candidato. Osserva che ora sente sulle spalle "uno zaino piuttosto pesante" perché sa quan-

to c'è da lavorare nel Club alpino italiano. In riferimento ai programmi futuri ritiene che ci si debba impegnare al massimo per riuscire a realizzare le cose fattibili, evitando di impegnare energie in programmi di non facile realizzazione; evidenzia inoltre la necessità di snellire la struttura del Sodalizio al fine di dargli più efficienza e conclude sollecitando contributi, suggerimenti, appoggio e partecipazione dai delegati presenti e dai dirigenti periferici.

De Martin riprende la parola per replicare agli interventi dei delegati; osserva subito che volutamente ha lasciato delle zone grigie nella relazione scritta in modo più breve delle precedenti con l'obiettivo di stimolare il dibattito assembleare. A questo riguardo promette che alla prossima Assemblea dei delegati farà una relazione ancor più breve, solo per tracciare sinteticamente le cose più importanti realizzate in questi 6 anni della sua presidenza. A Roma risponde di stare tranquillo: il problema dei rifugi MDE è a cuore della Presidenza tanto che domenica scorsa a Reggio Emilia, in occasione del raduno degli Alpini ha potuto ricordare al Ministro Andreotta alcune promesse e disponibilità. Due soci, Gaetani di Milano, e Pacati di Bressanone, cui si aggiungerà d'ora in poi il Consigliere centrale Varda, sono stati incaricati di seguire al Ministero l'evolversi della pratica; è comunque certo che si farà di tutto per salvaguardare quel patrimonio, lavoro di generazioni, perché quei rifugi sono stati ceduti al CAI allo stato di rudere e si può dire con orgoglio che sono stati messi a posto, trasformandoli in casa per gli alpinisti. Facendo poi riferimento all'intervento del secondo delegato di Firenze, invita tutte le sezioni, i delegati che hanno problemi per i rifugi a sollevare la cornetta del telefono e prendere contatto direttamente con Franco Bo, Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine. A Pazzaglia risponde che non ha citato la manifestazione ParcoProduce perché avrebbe dovuto anche citare Show Mont di Torino,

l'Expodolomiti di Longarone e tante altre iniziative. Il 1996 è stato un anno utile per provare il valore di tali iniziative e l'opportunità che il CAI vi partecipi; il bilancio è stato positivo e pensiamo d'ora in poi di collaborare maggiormente dal livello centrale, supportando le realtà periferiche che vorranno farsi carico della presenza in queste fiere e saloni, inviando il nuovo fascicolo di presentazione del Sodalizio, attualmente in fase di realizzazione. Per quanto riguarda poi in particolare ParcoProduce rassicura Pazzaglia che la manifestazione non è certo stata sottovalutata, tanto che l'edizione '96 ha visto la partecipazione di ben due Vicepresidenti generali. Ad Azzaroli risponde che la legge sulla privacy è all'esame della Commissione legale centrale che a giorni emetterà una circolare esplicativa alle sezioni, che verrà pubblicata sul Notiziario mensile. Ringrazia Pelucchi per il convegno di Sondrio cui ha fatto riferimento che è stato una delle cose più belle del '96, non solo per le partecipazioni, ma soprattutto per l'alto profilo dei contenuti; definisce la manifestazione un ottimo trampolino di lancio per l'ingresso del CAI nel Midop, la mostra dei documentari dei parchi, giunta alla 10ª edizione e meritevole di più attenzione da parte del CAI. L'iniziativa di Sondrio è stata l'occasione propizia per far ricordare la Carta di Chivasso, scritta negli ultimi scorci della Guerra, di cui prese visione in anni lontani in seguito a una segnalazione dell'allora Presidente generale Chabod, ideata per le popolazioni alpine del nord-ovest e fatta conoscere recentemente ai parlamentari della Commissione Bicamerale come elemento di importante riferimento che non perde di attualità. Informa che il neo nato Servizio Scuola, costituito presso la Sede centrale grazie al distacco dell'insegnante Maria Angela Gervasoni deliberato dal Ministro della Pubblica Istruzione, ben volentieri raccoglierà l'invito, se, come ci si augura, il distacco verrà confermato anche per il prossimo anno scolastico. A Barbieri riconosce l'azzeccata scelta della Consulta dei Parchi di organizzare un Convegno sui parchi nazionali di montagna e a questo proposito, informando che proprio il giorno precedente il Consiglio centrale ha discusso di problemi del Parco nazionale dello Stelvio, ricorda che quel parco fu costituito nel lontano 1935 perché voluto e promosso da un Vicepresidente del Club alpino italiano di allora. E invita a non dimenticare questo passato che fa onore al CAI, quando non esisteva l'ambientalismo, come non va dimenticato che nel 1993 i nuovi parchi nazionali sono nati soprattutto per l'impulso dato dalla Presidenza generale del CAI al Ministro dell'Ambiente in carica. Conclude osservando che la Commissione centrale TAM e i soci tutti dovrebbero essere più consapevoli e ricordare anche all'esterno del Sodalizio queste scelte del CAI. Dell'intervento di Gigliotti sottolinea la richiesta di equilibrio e osserva che il CAI è orgoglioso perché farà sempre politiche di equilibrio e precisa che equilibrio non vuol dire rifiuto dei problemi, non vuol dire mediare a tutti i costi, ma far capire alla gente che è importante cercare sempre, anche in

montagna, le cose che ci uniscono, perché in montagna ci sono già le avversità naturali, ci sono già le incomprendimenti che fanno diminuire il popolo della montagna. Se noi andremo ad acuire i motivi di dissenso e non promuoveremo politiche di equilibrio, non aiuteremo il futuro della montagna.

A Berti precisa che il discorso dell'Istituto della montagna è importante, ma è prudente parlarne solo quando sarà stato deliberato; lo immagina comunque con una sede in montagna e non certo a Roma, e a tal fine immagina che qualche Regione possa dare gli opportuni contributi.

A Romussi fa presente che il dossier consegnato a Cuneo diceva chiaramente: «arriviamoci e parliamo»; i tentativi ci sono stati e alla fine abbiamo ottenuto che fossero le regioni a poter legiferare e così è stato: la Valle d'Aosta è stata la più brava e ora tocca a noi, grazie alla nostra trasversalità, ed ai collegamenti tra Convegni e Delegazioni - da incrementare - far conoscere quella legge per adattarla alle realtà delle altre Regioni.

A Fiori risponde che il tramonto delle leggi quadro rende la partita un po' più difficile perché è più problematico organizzare una conferenza Stato-Regioni piuttosto che incontrare i ministri, ma non si rinuncerà certo alla sfida, anzi, sarà un motivo in più per essere presenti. Per quanto riguarda poi la convenzione con il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, osserva che Fiori non è informato e precisa che il Consiglio centrale ha approvato il documento dopo che la delegazione veneta, sentite le sezioni, ha addirittura proposto al Consiglio centrale tre rappresentanti locali iscritti proprio in quelle sezioni che Fiori dice non essere state coinvolte.

Sui risultati dell'Assemblea del Soccorso alpino e speleologico tiene a ribadire che non c'è alcuna ritrosia nei confronti del CNSAS, si meraviglia solo che si sia sfiorata tale idea; anzi precisa che dal Soccorso alpino e speleologico la Presidenza generale attende delle risposte, delle valutazioni, rispetto all'ipotesi pubblico-privato, già evidenziate mesi fa al suo Presidente perché ritiene preliminarmente importante avere al riguardo il parere della Sezione particolare. Si dichiara certamente disposto a tenere nel debito conto queste risposte sulla linea di solidarietà con il Soccorso, già dimostrata in altre occasioni, come ad esempio è avvenuto sempre in sede parlamentare, perché non fosse tagliato o annullato il contributo specifico, ma soprattutto la normativa riconosciuta dalla legge n. 162. Invita pertanto il Soccorso alpino e speleologico ad essere più aperto, ad essere più corale, ad essere più disponibile perché d'altra parte il CAI ha dimostrato nei suoi confronti lealtà assoluta.

A Revello conferma che l'alpinismo è tutt'altro che moribondo, tanto che il Premio Paolo Consiglio ha proprio lo scopo di valorizzare alcune significative spedizioni alpinistiche; per quanto riguarda la privatizzazione del CAI desidera tranquillizzare il delegato: la questione è aperta, un Consiglio centrale straordinario del '94, aveva indicato quello che poteva essere già allora un modello possibile, con un passaggio da pubbli-

co a privato che potesse comunque dare le garanzie del ruolo pubblico e quel modello rimane ancor oggi il riferimento su cui impostare i futuri rapporti.

Il Presidente dell'Assemblea, al termine della replica di De Martin pone in approvazione la relazione del Presidente generale. La relazione è approvata all'unanimità.

Alle ore 13 i lavori vengono sospesi per una pausa; la discussione riprende alle ore 14.30.

Punto 7

Gramegna (Segretario generale) fa presente che al bilancio consuntivo 1996 sono state dedicate ben 37 pagine del libretto dell'Assemblea e ritiene pertanto esaustiva la relazione.

Annuncia pertanto che il suo intervento si limiterà a sottolineare alcuni aspetti. Ricorda che un anno fa nella relazione al bilancio consuntivo '95 aveva sottolineato il miglioramento - rispetto al consuntivo '94 - delle capacità di autonomia contributiva e finanziaria dell'Ente; temeva peraltro che il miglioramento fosse occasionale; ora può invece affermare, alla luce del bilancio consuntivo '96, che quegli indici sono ulteriormente migliorati rispettivamente di tre punti per quanto riguarda l'autonomia contributiva e di ben quattro punti percentuali per quanto riguarda l'autonomia finanziaria. Precisa poi che le maggiori entrate derivano da quote sociali, da ricavi per vendita di edizioni CAI e CAI-Touring, da entrate di pubblicità sulla stampa sociale. Tra le minori uscite, quella più significativa sembra essere quella dovuta al personale - ma questo, osserva, non è un dato così positivo in quanto significa che questo risparmio è dovuto al fatto che non si sono potute fare quelle assunzioni di personale che erano state da tempo auspiccate e preventivate. Rileva infine, che sono stati eliminati residui passivi per oltre duecento milioni. Desidera fare poi qualche commento ai prospetti allegati alla relazione del Presidente generale, in particolare a quello relativo alla stampa sociale, dove - riferisce - finalmente si è registrato un saldo attivo, grazie alla diminuzione del costo della carta e all'incremento delle entrate per la pubblicità e all'aumento del numero dei soci ordinari e a quello relativo alle assicurazioni, dove a fronte del passivo del '95, si è chiuso in attivo anche se di poco.

Conclude, ricordando che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre '96 risultava essere di L. 3.074.653.767, con un incremento, rispetto al 31 dicembre '95 di L. 651.048.432, che rappresenta l'avanzo finanziario '96.

Brusadin (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) informa che il Collegio dei revisori nel corso del 1996 si è riunito ben 13 volte e ha potuto verificare, analizzare e seguire tutte le attività - sia pur a campione - amministrative e contabili dell'Ente. Riguardo al punto all'ordine del giorno in discussione comunica che, come di consueto, il Collegio ha predisposto una relazione, abbastanza articolata, pubblicata integralmente sul libretto dell'Assemblea e pro-

pone pertanto di darla per letta. Avuto l'assenso dalla platea dei delegati riferisce che, in base a quanto esposto nella relazione, il Collegio - tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio, sia a fine anno allorché il bilancio è stato predisposto - esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano per l'esercizio 1996.

Al termine, esprime un ringraziamento ai componenti il Collegio per la collaborazione prestata durante l'esercizio '96.

Il Presidente dell'Assemblea, chiede se qualche delegato vuole intervenire su tale punto; non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione il bilancio consuntivo 1996 del Club alpino italiano con le relazioni accompagnatorie. Il bilancio è approvato a maggioranza con un voto di astensione; la relazione accompagnatoria del Segretario generale è approvata a maggioranza con un voto contrario; la relazione del Collegio dei revisori dei conti è approvata all'unanimità.

Punto 8

Gramegna (Segretario generale) affronta il tema delle quote, ricordando come il cosiddetto costo "del bollino" dipende da varie voci, tanto che per ognuna ritiene opportuno un approfondimento e una specifica approvazione. La quota di ammissione, già aumentata l'anno scorso, ammonta a L. 6.000; riferisce che il Consiglio centrale propone di lasciarla invariata. Fra i contributi - ricorda che lo Statuto prevede tre distinti contributi - quello straordinario per il fondo pro rifugi è stato definito contribuito una tantum e pertanto il Consiglio centrale propone di annullarlo per il 1998; il secondo contributo, relativo alle pubblicazioni, aveva subito l'anno scorso un incremento di L. 1.000 in previsione dell'aumento del costo della carta, aumento che poi non si è verificato, per cui è da prevedere un certo surplus per l'esercizio in corso e il pareggio per l'anno prossimo, riferisce pertanto che il Consiglio centrale propone di lasciare inalterato il contributo; il terzo, relativo alle assicurazioni, richiede invece un adeguamento, per sopperire ad un modesto, ulteriore fabbisogno per la polizza Responsabilità civile; precisa che tale fabbisogno, per tutte le categorie di soci, ammonta a L. 200 per ogni socio.

Infine, illustra le due ultime voci che compongono la quota: per quanto attiene alla quota associativa di spettanza delle sezioni, riferisce che il Consiglio centrale ritiene opportuno continuare quella linea politica iniziata già dal 1993 e non propone alcun aumento; invece per la quota associativa di spettanza dell'Organizzazione centrale, riferisce che stime portano a prevedere per il 1998 un ulteriore fabbisogno di 250 milioni o poco di più, il che vuol dire, per approssimazione, il 2,5% in più sulle entrate correnti. Il Consiglio centrale, nel valutare varie possibilità, ha optato di venire incontro alle esigenze sociali e nella fattispecie a quelle della famiglia, pertanto ha voluto adottare, pur ritoccando le quote, una strategia che portasse la famiglia-tipo a non pagare di più l'anno venturo e dà quindi lettura



Il Presidente dell'Assemblea Alessandro Gorini e il Presidente generale Roberto De Martin al tavolo della presidenza (Foto Murli - Ferrara).

della proposta di aumento: L. 1.800 in più per il socio ordinario, L. 1.200 in meno per il socio familiare, L. 200 in meno per il socio giovane. Conclude che si tratta di una scelta strategica, oltre che politica, che vuol dare un segno preciso dell'attenzione del Sodalizio alle famiglie di soci.

Volendo riepilogare la proposta totale comporterebbe le seguenti quote: la quota minima per il socio ordinario passerebbe da L. 53.000 del '97 a L. 50.000 nel '98; il socio familiare pagherebbe invece di L. 25.500 del '97, solo L. 22.000 nel '98; il socio giovane passerebbe da L. 17.000 del '97, a L. 15.000 nel '98; infine il socio ordinario vitalizio di diritto passerebbe da L. 22.000 del '97 a L. 17.200 nel '98.

Il Presidente dell'Assemblea apre la discussione sul punto e prega i delegati di prenotare gli interventi.

Legati (Brescia) riferisce che i delegati della sua Sezione, a prescindere dalla proposta del Consiglio centrale, si asterranno dalla votazione delle quote, perché loro desiderio è un riesame completo del meccanismo che porta alla formazione delle quote, al fine di avere per tutte le sezioni una quota unica come avviene in altri sodalizi. Inoltre, fa presente che la propria sezione desidera venga ripristinata la rappresentatività delle sezioni, attraverso un numero congruo dei delegati, come nel passato.

Riccaboni (Romano di Lombardia) commenta subito che la proposta illustrata dal Segretario generale lo entusiasma e sottolinea come finalmente il Sodalizio abbia affrontato il discorso della famiglia. Per quanto riguarda poi il problema della quota unica ripete quanto disse lo scorso anno all'Assemblea dei delegati di Cuneo: la quota sociale minima esiste, ma poiché le sezioni hanno diverse esigenze, ogni sezione è autorizzata ad aumentare la quota minima.

Fretti (Bergamo) precisa che la sua Sezione, essendo proprietaria di rifugi, prende atto con amarezza che le sezioni non proprietarie di rifugi non abbiano recepito quali debbono essere gli sforzi, i sacrifici a cui sono chiamate le sezioni che possiedono rifugi. Ritiene che il contributo straordinario istituito per il fondo pro rifugi è deciso solo per il 1997 avrebbe dovuto essere riconfermato per altri anni e gli spiace constatare invece che non ci sia da parte dell'Assemblea tale volontà. Affronta poi l'argomento assicurazioni chiedendo se è possibile attivare per giornate singole la polizza Responsabilità Civile per i non soci che partecipano occasionalmente a escursioni.

Bianchi risponde subito, all'ultimo delegato che ha preso la parola, ricordando che, nel 1990, in occasione di una indagine conoscitiva sulle aspettative delle sezioni in tema di assicurazioni si era rilevato che solo il 30% dei soci erano interessati alla polizza Responsabilità Civile per la copertura dei rischi connessi ad attività personale, svolta al di fuori di quelle organizzate dalle sezioni. Ora, osserva, la situazione può anche essere diversa e nulla vieta di chiedere alla Compagnia assicuratrice nuove eventuali proposte.

Non essendoci altri interventi, il Presidente dell'Assemblea pone in votazione, voce per voce le proposte presentate dal Segretario generale.

Quota di ammissione, pari a L. 6000. La proposta è di lasciarla invariata: l'Assemblea approva all'unanimità.

Contributo straordinario destinato al fondo pro rifugi, pari a L. 5.000 per i soci ordinari, L. 2.500 per i soci familiari, L. 2.000 per i soci giovani. La proposta è di annullarlo. L'Assemblea approva a maggioranza, con 19 voti contrari e 7 voti di astensione.

Contributo ordinario per le pubblicazioni, pari a L. 10.000. La proposta è di lasciarlo invariato. L'Assemblea approva

con 28 voti contrari e 12 di astensione. Contributo ordinario per le assicurazioni, pari per tutte le categorie di soci a L. 7.000. La proposta è di aumentarlo di L. 200. L'Assemblea approva con 12 voti di astensione.

Quota minima per la sezione. La proposta è di lasciarla invariata, pari a L. 19.000 per il socio ordinario, L. 9.500 per il socio familiare, L. 6.500 per il socio giovane. L'Assemblea approva con 12 voti di astensione.

Quota di spettanza all'Organizzazione centrale. La proposta è di aumentarla di L. 1.800 per il socio ordinario, di ridurla di L. 1.200 per il socio familiare, di ridurla di L. 200 per il socio giovane. L'Assemblea approva con 7 voti contrari.

Al termine della votazione il **Presidente dell'Assemblea** presenta le quote minime per 1998 appena approvate: socio ordinario L. 50.000; socio familiare L. 22.000; socio giovane L. 15.000; socio ordinario vitalizio e di diritto L. 17.200.

Punto 9

Bianchi (Vicepresidente generale) apre la relazione sottolineando come in Italia non sia illecito il possesso di apparecchiature radio, ma è illecito l'utilizzo di queste apparecchiature su frequenze che necessitano di apposita concessione. Ritiene opportuno fare subito alcuni chiarimenti perché in seguito ad alcune voci circolate nelle sezioni e anche attraverso il Notiziario mensile si sono verificati episodi di utilizzo illecito della frequenza e purtroppo, anche se in rari casi, denunce alla Magistratura ordinaria. Prega pertanto i delegati di farsi portavoce presso le rispettive sezioni affinché nessuno utilizzi le radio in modo illecito, almeno fino a quando la Sede centrale non avrà dato chiara comunicazione dell'attivazione della concessione.

Ricorda poi che da 5 anni è stata presentata domanda al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per l'utilizzo di una radiofrequenza, chiamata salvaguardia della vita in montagna. Ritiene che oggi, grazie all'opera di formazione delle nostre scuole, in tutte le aree tecniche, dall'alpinismo allo sci alpinismo, dallo sci di fondo all'alpinismo giovanile, ci sia ormai una professionalità abbastanza elevata, tale da rendere opportuno l'uso delle radio per la salvaguardia della vita in montagna, in quanto si è in grado di identificare la posizione dell'incidente sul terreno. Riferisce che sono stati effettuati approfondimenti a tutto campo al fine di prevedere anche altre soluzioni tecniche e pertanto si sono avuti contatti con la Commissione radio del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con la Federazione Italiana Radioamatori, e con la Telecom. Alla fine si è preferita la soluzione delle radio, pur non escludendo come soluzione complementare la telefonia mobile che potrà dare in futuro un grosso contributo, anche se oggi ha come svantaggio alti costi di gestione rispetto al costo di una concessione radio.

Comunica quindi che prima di rendere operativa la concessione occorre verificare la consistenza degli apparati radio esistenti presso le sezioni, al fine di definire nel dettaglio quello che tecni-

camente viene chiamato piano operativo nazionale. Obiettivo è quindi censire tutti gli apparati radio e poi trasmettere i dati al Ministero. Precisa, solo a titolo orientativo, che la frequenza assegnata sarà molto vicina ai 169.8125 MHz. La finalità di utilizzo di tale frequenza dovrà essere sia la semplice chiamata di soccorso, sia la possibilità di comunicare all'interno delle attività organizzate dal CAI quelle notizie che potrebbero essere utili per prevenire una situazione di rischio. Informa quindi che, per quanto riguarda la prima fase, il Consiglio centrale ha ritenuto di estendere l'utilizzo della radiofrequenza ai propri Organi tecnici centrali, alle esigenze dei Convegni, delle Delegazioni e alle sezioni, e di conseguenza alle scuole, ai corsi e alle gite, escludendo l'uso riservato ai singoli soci. Precisa che dal momento in cui si otterrà la concessione, sarà di conseguenza lecito l'utilizzo di tutte quelle radio che sono ora in possesso delle sezioni. Aggiunge che è obiettivo del Consiglio centrale dotare di radio un certo numero di rifugi che fungeranno da stazioni fisse, ed eventualmente, in aree dove non esistono rifugi, collocare ponti radio, per poter garantire la copertura.

Per quanto riguarda i costi d'esercizio riferisce che attualmente il costo annuo di concessione a carico della Sede centrale del Club alpino italiano dovrebbe aggirarsi attorno a L. 4.000.000; per ogni apparato mobile fra le 10.000 e le 26.000 lire annue, per ogni stazione fissa tra le 100 e le 150.000 lire annue. Informa che purtroppo è di questi giorni una comunicazione del Ministero in cui, come conseguenza di un Decreto approvato nel dicembre scorso, è previsto più che il raddoppio di questi canoni, ma grazie agli interventi sia dell'on. Caveri, sia del Presidente del CNSAS Poli si ha speranza di far configurare tali frequenze nell'area di uso pubblico e pertanto senza aggravii di spesa. Conclude facendo riferimento alla documentazione distribuita ai presenti e comunica che per partire concretamente con il progetto, ogni delegazione regionale farà da punto di raccolta dei dati forniti dalle sezioni della propria area e sottolinea l'importanza di avere sia il censimento delle radio in possesso di ogni sezione, sia il numero minimo di radio ritenute indispensabili per l'attività futura di ogni sezione. Precisa infine che le radio dovranno essere solo del tipo omologato.

Ritiene poi che una volta che le delegazioni regionali avranno completato la raccolta dei dati, sarà possibile per le medesime prevedere il posizionamento di stazioni fisse o di eventuali ponti radio, indicando l'esatta ubicazione sul territorio; tale operazione dovrebbe avvenire in collaborazione con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che dovrà identificare, in funzione della diversità dei vari territori, della morfologia, del numero di frequentazione, della posizione dei rifugi, il luogo adatto ove collocare le stazioni fisse, una delle quali sarà fornita, per agevolare le delegazioni, direttamente dalla Sede centrale. Al termine dell'indagine ogni delegazione invierà i dati raccolti alla Sede centrale perché possa inoltrare al Ministero delle Poste il piano ope-

rativo nazionale e attivare le conseguenti procedure. Conclude sottolineando l'importanza di raccogliere i dati velocemente e invita le delegazioni a dare dei tempi stretti alle proprie sezioni; è comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il **Presidente generale** invita sul palco il Consigliere centrale **Maver** - che come **Bianchi** è al termine del secondo mandato - affinché consegna proprio a **Bianchi** un ricordo del Sodalizio per la sua generosa dedizione.

Bianchi ringrazia e si dichiara piacevolmente sorpreso del riconoscimento; osserva che dopo quasi 30 anni di attività, in differenti Organi del CAI, si ritrova con immutata idealità ed entusiasmo ad essere di nuovo "semplice socio" del Club alpino italiano, Sodalizio al quale aderisce fin dalla nascita e del quale è orgoglioso di portare il distintivo e ringrazia tutti, a partire dal Presidente generale.

Punto 10

Salsa (Consigliere centrale), facendo riferimento all'orgoglio citato da **Bianchi** ritiene di poter trasmettere, anche se in poche parole, come il CAI si manifesta nelle sue molte sfaccettature che vanno dall'alpinismo tecnico all'escursionismo, all'ambiente, ecc., e come veda nell'attività, nell'impegno di questo progetto **Terre alte**, un nuovo esempio di concretezza culturale.

Ricorda che correva l'anno 1991: una felice intuizione del socio **Giuliano Cervi** di Reggio Emilia aveva lasciato intravedere la possibilità di fare del CAI il testimone di una nuova esperienza: l'esperienza di una montagna al tramonto. "Montagna nel senso antropico, cioè montagna contenitore di uomini al cospetto di una svolta epocale che vede la civiltà bimillenaria delle Alpi consegnarsi di fronte alle sfide della globalizzazione e della planetarizzazione."

Osserva che gli alpinisti, gli escursionisti sono testimoni e ultimi eredi forse di questa tradizione, e da questo discende una responsabilità in più, una responsabilità di ordine scientifico, una responsabilità di ordine morale. Ricorda che nel 1991 il Consiglio centrale del Club alpino italiano costituì il gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle **Terre alte**, gruppo di lavoro che riunisce i rappresentanti di diverse commissioni (Commissione centrale alpinismo giovanile, Comitato scientifico centrale, Commissione centrale tutela ambiente montano, Commissione centrale escursionismo), nonché esperti universitari delle scienze della montagna. Esso ha come obiettivo la ricerca e la documentazione delle testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio montano al di sopra del limite degli insediamenti permanenti: le cosiddette **Terre alte**. Afferma che gli uomini delle **Terre alte** e gli uomini delle **Terre basse** - e ricorda che Ferrara è la capitale italiana delle **Terre basse** - sono uomini della sfida di fronte all'ambiente, sfida di fronte alla natura, sfida di fronte ad altri uomini. La colonizzazione delle **Terre Alte** va, nella storia, di pari passo con la colonizzazione delle **Terre basse**. E ricorda gli insediamenti **walser** e

baiuvari delle Alpi. Osserva poi che Ferrara ha anche un'altra coincidenza felice: è il punto di riferimento e di coordinamento dell'attività scientifica del Gruppo di lavoro, perché nell'Università di questa città ha preso corpo una équipe guidata dal prof. Guerreschi, presente in sala, e attivissimo collaboratore che ha permesso la realizzazione di una importante sinergia tra il CAI e le istituzioni scientifiche nazionali, quali: il Consiglio Nazionale delle Ricerche e alcune università degli studi. Sottolinea pertanto il ruolo educativo, morale e culturale che caratterizza e differenzia il CAI rispetto ad altre associazioni.

Ricorda che il gruppo di lavoro è stato costituito con una precisa finalità: contribuire a documentare almeno una parte di quel grande numero di testimonianze della civiltà alpina, che a causa del progressivo esodo dalle montagne - ben inteso anche appenniniche - rischiano di andare completamente perdute. Tutta una serie di segni dell'uomo, quali siti archeologici, incisioni su roccia, cippi votivi, segni di confine, malghe, ricoveri, insediamenti e ripari sottoroccia, cappelle votive, alpeggi, esprimono infatti tutti gli aspetti più salienti della plurimillennaria civiltà della montagna.

"Si tratta di un patrimonio vastissimo che tuttavia giorno dopo giorno sta inesorabilmente sparando sotto i nostri occhi. Tutto ciò è grave non solo per motivi culturali (dove 'cultura' non vuol dire intellettualismo). 'Cultura' vuol dire esperienza vissuta concreta degli uomini, ma specialmente perché tutti questi segni hanno tanto da insegnare all'uomo dei nostri giorni e ci possono indicare i criteri e le regole per un nuovo rapporto uomo-natura in un territorio che, oggi più che mai, costituisce a tutti gli effetti l'unica, vera, grande area naturale e (aggiungo) antropica dell'Europa. Le montagne, soprattutto le Alpi, non sono wilderness. Ho sentito parlare di wilderness, ma dov'è la wilderness? Chi dice queste cose, in montagna c'è andato poco. Le Alpi sono un grande contenitore di uomini. Chi è montanaro o chi è alpinista sa che l'attività economica e sociale dell'uomo della montagna arriva anche nelle fasce sommitali, arriva a lambire le rocce. I nostri montanari stalciano il fieno selvatico sulle cenge; questa è l'esperienza della cul-

tura e della natura in montagna!"

Da questa constatazione, osserva, è nato l'impegno morale del CAI, Sodalizio fedele a quelle finalità che fin dal 1863 ne dettarono la fondazione: contribuire allo studio e alla tutela di questa plurimillennaria civiltà al tramonto. Proprio con questa finalità - ricorda - è stato costituito il gruppo di lavoro "Terre alte". Il suo fondamentale compito è quello di stimolare tutti i soci del CAI, non di creare un'appendice del mondo accademico, non di scadere in forme narcisistiche di accademismo. E ribadisce come uomo CAI, ma anche come uomo dell'Università, che lo scopo del Gruppo Terre alte è quello di coinvolgere tutti i soci, affermando che attività scientifica all'interno del Club alpino vuol dire anche attività di divulgazione, non ristretta a pochi addetti ai lavori, ma con una ricaduta sociale di grande respiro.

Sintetizza nel dettaglio le varie fasi operative della ricerca, dalla individuazione di una precisa area geografica, all'identificazione della sezione e in particolare dei soci addetti alla ricerca, dei collaboratori interessati a redigere specifici capitoli introduttivi e/o descrittivi. Al termine dell'indagine tutti i dati vengono raccolti dal Gruppo di lavoro che predispone una pubblicazione, che costituisce la dimostrazione tangibile dell'impegno del CAI nei confronti della tutela e della salvaguardia della civiltà e dell'ambiente. E sottolinea che l'ambiente non conosce dicotomie schizofreniche tra natura e cultura, perché natura e cultura sono due facce della stessa unica medaglia. La prima di queste monografie, uscita nel 1995, costituisce il compimento di un lavoro condotto per circa 2 anni nelle Dolomiti Feltrine dai soci delle sezioni. Salsa conclude esortando i soci a non dimenticare che ritrovare l'identità di alpinisti, esploratori e conoscitori della montagna costituisce la ragione fondante dell'appartenenza al Sodalizio, in uno spirito che non è confinato entro ambiti provinciali o localistici, ma che guarda lontano, anche al di là delle frontiere, nell'Europa che si va a costituire come "Europa dei popoli" e - aggiunge - "spezziamo come Europa delle culture". Grazie al progetto Terre alte - afferma - è stato nuovamente individuato lo scopo scientifico-culturale del CAI, la sua differenza rispetto ad altre associazioni, la

sua vocazione verso un ambientalismo che deve essere un ambientalismo umano! "Un ambientalismo che supera la schizofrenia fra uomo e natura, un ambientalismo che guarda alla montagna come contenitore di uomini, di piante e di animali."

Punto 11

Il **Presidente generale** invita i Presidenti delle sezioni neocostituite a presentarsi al tavolo della Presidenza per ricevere in omaggio un primo nucleo di pubblicazioni per la loro biblioteca sezionale. Si avvicinano il Vicepresidente della Delegazione Sicilia in rappresentanza della Sezione di Santa Venerina, i Presidenti delle Sezioni di Bovegno e di Parabiago.

Infine il **Presidente generale** dà lettura della composizione del Consiglio centrale: **Presidente generale:** Roberto De Martin; **Vicepresidenti generali:** Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresio Valsesia; **Segretario generale:** Fulvio Gramegna - che ringrazia per la disponibilità dimostrata nel ricandidarsi per il secondo mandato - **Vicesegretario generale:** Luigi Geninatti; **Consiglieri centrali:** Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Erierto Gallorini, Umberto Martini, Annibale Rota, Annibale Salsa, Antonio Salvi, Vincenzo Torti, Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio; **Consiglieri centrali di nomina ministeriale:** Giancarlo Antonelli, Walter Franco, Goffredo Sottile, Giovanni Leva, Giuseppe Fiori, Walter Frigo.

Al termine, **De Martin**, commentando la piena riuscita dell'Assemblea, ringrazia Alessandro Gorini, per l'organizzazione e la disponibilità e saluta i delegati dando l'appuntamento a Mantova nel 1998.

Il **Presidente dell'Assemblea**, alle ore 17.15, esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, chiude i lavori e saluta.

Il Presidente dell'Assemblea
(Alessandro Gorini)

Relazione del Presidente generale all'Assemblea dei delegati

Mantova, 17 maggio 1998

"La grandezza di un uomo si misura dal suo tempo libero" questa affermazione biblica è stata una dedica per il mondo del CAI da parte di don Josef Hurton, storico punto di riferimento per il soccorso alpino altoatesino. Scritta a fine settembre al rifugio "Città di Milano" - risistemato come tante delle nostre opere alpine in questi anni - mi pare una considerazione appropriata ai 135 anni di storia che hanno reso grande il nostro Club, soprattutto per le iniziative e gli sforzi profusi da generazioni di soci. Soci che continuano a scegliere di impegnarsi e di avventurarsi in cordata malgrado molto nella civiltà attuale invogli alla stasi, all'accettazione supina di concetti prefabbricati che non facilitano all'individuo cammini di speranza e di scoperta. La montagna avvicinata come scelta motivata e motivante anche per il tempo libero insegna il senso dell'avventura che inizia nel momento in cui si riesce a riconoscere il proprio passo e si decide di orientarlo in una certa direzione, che è quella che comporta la salita.

Quando decidiamo di non tenere per noi questi sentimenti, ma ci riuniamo per vederli proiettati all'esterno, allora individuiamo negli amici di corda, nell'ambiente - non solo alpino - e nel CAI - sia in sezione che negli organi tecnici centrali e periferici - la traccia del sentiero che dà significato all'avventura. Ci sentiamo provocati a fare qualcosa che percepiamo come grande e comunque degno di essere fatto o per lo meno tentato.

Del resto queste considerazioni fanno parte del movente che ha portato anche nel 1997 alpinisti italiani in giro per il mondo. Sulle **cime di tutti i Continenti**: è bene ricordare soprattutto il Lhotse con gli accademici Ser-

gio Martini e Fausto De Stefani che dimostrano come il tredici non faccia felici solo quelli che lo imbroggano al totocalcio. Sul Lhotse sono arrivati anche Abele Blanc, Arnaud Clavel, Simone Moro, Mario e Tore Panzeri, Gian Pietro Verza. E se scendiamo dagli 8501 m del Lhotse agli 8291 del Cho Oyu troviamo in cima Giacomo Scaccabarozzi, Giorgio Cemmi, Marco Perego, Marco Airoldi, Silvio Mondinelli, Paolo Paglino. Sempre in Nepal due spedizioni patrocinate dal CAI di Bergamo e da quello di Mirano hanno raggiunto l'Island Peak ed il Mera Peak, entrambi seimila di tutto rispetto. Nell'America del Sud sono da ricordare interessanti imprese di alpinisti delle Sezioni XXX Ottobre, di Lecco, di Bergamo, di Chiavari; soprattutto in Perù ed in Bolivia. Mentre in Argentina vanno segnalate la prima ascensione alla vetta orientale del Cerro Piergiorgio ad opera di Luca Maspes, Maurizio Giordani, Dante Borlascini ed Aldo Leviti e l'altra via nuova sulla parete nord-ovest dell'Aguja Mernoz ad opera di Giordani e Leviti. In America del Nord sei lombardi guidati da Marco Della Santa sono arrivati in cima al Mc Kinley ed il socio della sottosezione di S.Polo di Piave, Giancarlo Gazzola, ha salito in solitaria la cresta ovest del Mount Hunter.

Fra le spedizioni extraeuropee del 1997 va sottolineata quella del gruppo "Bologna in quota" al campo base del Nanga Parbat: diretta da Marco Clerici, composta da Daniele Romboldi, Patrizia Santi, Gianfranco e Mariella Muraro, Brunella Mantovani, Giuseppe Di Marco e Pierluigi Aguzzi, si è svolta con il concorso di 90 portatori locali ed ha utilizzato alcuni autocarri per il trasporto dei

rifiuti abbandonati in gran quantità da precedenti spedizioni. Significativo il sostegno dato all'iniziativa ecologica-alpinistica dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna. Questa disponibilità degli enti pubblici locali ratifica in modo autorevole il significato e gli obiettivi che stanno alla base del **Riconoscimento Paolo Consiglio** consegnato durante il Congresso di Pesaro ai vincitori della 2ª edizione: Manica, Zampiccoli e Nicolodi della sezione SAT di Rovereto. L'edizione 1997 è andata alla sezione di Montecchio Maggiore per la spedizione nell'Hindu Kush indiano: mi sembra significativo che dopo una sezione lombarda - Mariano Comense, vincitrice della prima edizione - sia arrivato il riconoscimento a sezioni di altri due convegni, Trentino - Alto Adige e Veneto - Friulano - Giuliano. Sarebbe piaciuta certamente a Paolo Consiglio questa circolarità, a lui che "era considerato spontaneamente il capo del gruppo in cui si veniva a trovare e riconosciuto come tale grazie alla bontà, alla saggezza e al senso di giustizia e non per la capacità di ricorrere alla forza: questo mi pare il maggior elogio che si possa tributare ad un uomo alla guida dei suoi simili" (S.Metzeltin, RM ottobre 73).

Come "sarebbe stato contento Pietro Segantini - così ci scrive la vedova in una missiva del gennaio di quest'anno - nel sapere quanta amicizia e lealtà si ritrovi nel CAI" perché i Ragni di Pieve di Cadore gli hanno voluto dedicare la nuova via della Tofana di Rozes ripetuta in prima invernale dai Ragni di Lecco.

Riflettevo su questo fluire incessante di eventi assieme agli amici del Comitato di presidenza il 24 agosto a S.Vito di Cadore. Di fronte al cippo di Luigi Cesaletti, proprio nel giorno di ricorrenza della sua prima salita alla Torre Sabbioni: la scoperta del 3° grado - 120 anni prima - una tappa significativa del nostro cammino che tra i fili conduttori ha certamente quello dell'avventura.

E constatavamo assieme come una delle ricchezze del nostro sodalizio stia in questa

capacità contemporanea di sedimentare e di interiorizzare, di superarsi e di rilanciare. Sono le stesse sensazioni che all'inizio del '97 hanno certamente provato i soci di Macugnaga con i vicini amici svizzeri andati a ricordare dopo cento anni la prima salita di Mattia Zurbriggen all'Aconcaagua.

Di quell'impresa e del suo sfortunato protagonista c'è ora un ricordo semplice, nello spirito autentico dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche al campo base del "Tetto delle Americhe" e un'altra al Passo del Monte Moro, un valico che tanto ha significato per le popolazioni walser di quella bellissima valle con storica propensione transfrontaliera.

Ed altrettanto semplice ricordo vorrei fare ora del nostro socio onorario Bruno Toniolo, per trent'anni protagonista del soccorso alpino e primo fautore di quello speleologico. Vorrei che riapparisse a tutti noi luminoso come quel giorno, all'inizio dell'81° Congresso CAI, in cui il mio predecessore Renato Chabod appuntava la medaglia d'oro al valor civile sul vessillo da lui più amato.

Al socio onorario vorrei accostare Armando Biancardi, cultore come pochi dei nostri monti, da tutti meglio conosciuto nei suoi meriti dall'assemblea di Cuneo che l'ha visto insignito della nostra medaglia d'oro. Vorrei ricordare anche Umberto Zini, già Revisore dei conti in Sede centrale ed al Festival di Trento, animatore della sezione di Reggio Emilia, come ricorda nitidamente Patrizio Prampolini su "Il Cusna"; Luigi Selleri, già Presidente della sezione di Bologna; Ottorino Marangoni, Presidente Sezione SAT di Mori, ospite con stile del 103° Congresso SAT dello scorso ottobre; Silvio Poletto, vicepresidente della sezione di Sacile; Mario Salvadori, accademico, professore emerito alla Columbia University, autore di alcuni interessantissimi contributi per la nostra stampa sociale; Gustavo Gaja, di Biella, decano del CAAI; Bepi De Francesch alpinista di così autorevole spessore quanto era la sua modestia, protagonista essenziale della salita al Gasherbrum IV di cui ricorre il quarantesimo

anniversario e che ci darà occasione per un ricordo a tutto tondo dell'uomo oltreché dello scalatore; Toni Alberti, socio fondatore della SAT di Riva del Garda che ce l'ha fatta a festeggiare i cento anni al rinnovato rifugio S. Pietro al Monte Scalino ma non è riuscito a coronare il sogno di arrivare al 2000 come ricordavo in premessa alla relazione dello scorso anno; Enrico Lenatti e Alessandro Valcanover, custodi di rifugio e gestori con il gusto di essere "genius loci" del Gerli-Porro e del Chiggiato alle Marmarole; Pier Luigi Gianoli attivo componente della Commissione cinematografica centrale e fine commentatore del Filmfestival di Trento sulla nostra stampa sociale; un ricordo, ancora, per Ezio Mentigazzi le cui spoglie hanno trovato finalmente decorosa sepoltura; non dimentichiamo, infine, Dante Ongari, ingegnere, allievo di Enrico Fermi, presidente onorario della SAT, per nove anni consigliere centrale, proboviro, ma soprattutto uomo che sapeva trasmettere entusiasmo per il Club, per la cultura di montagna, per il rapporto con la gente che sui monti deve poter continuare a vivere.

* * *

A Ferrara avevo ricordato come il 1996 fosse stato essenzialmente un periodo di consolidamento del programma presentato ed approvato dall'assemblea dei delegati di Bergamo e che è rimasto la bussola su cui abbiamo orientato l'attività degli organi centrali.

Il programma veniva considerato, pur con il rischio di una qualche semplificazione, in **cinque obiettivi**.

1. Uno Statuto e dei regolamenti pienamente vissuti.
2. Un orizzonte aperto nei rapporti fra Sede centrale e sezioni, fra convegni, delegazioni regionali e organi tecnici.
3. Un'impronta culturale a fianco della specializzazione tecnica; una tensione educativa e formativa anche nel rapporto in evoluzione fra volontariato e professionismo.
4. Un maggior riconoscimento per il proprio ruolo di rappresentanza istituzionale.

5. Una comunicazione utile a informare il mondo esterno ma soprattutto in grado di servire il socio e la sezione, cellule vive del Club.

Posso dire che il 1997 è stato **un anno di forte maturazione** per almeno quattro dei cinque obiettivi proposti. All'appello manca il primo perché è stato condizionato da due eventi di segno contrario ma egualmente concorrenti nel mantenere acerbo lo sviluppo previsto. Infatti l'ordinanza del TAR del Lazio non è ancora evoluta in sentenza e mantiene pertanto "sub judice" tutta una serie di innovazioni possibili in campo regolamentare.

D'altra parte, le novità per il nostro Club collegabili alle previsioni della legge Bassanini non sono ancora definite malgrado tutta una serie di contatti e di approfondimenti; non ultimo quello organizzato a Torino dal Convegno LPV il 1° febbraio scorso. Avremo occasione di riparlare in sede assembleare anche se i termini di riferimento principale rimangono quelli già apparsi sulla nostra stampa sociale e che trovano forte ancoraggio nell'unica riunione straordinaria del Consiglio centrale il 5 marzo del 1994.

Gli altri quattro obiettivi sono invece maturati con gradualità e, seppur a stadi diversi, rappresentano un consuntivo soddisfacente. Senza andare a sezionarli, raggruppandoli sistematicamente, mi sembra più opportuno fare un elenco di iniziative, magari con qualche cenno di precisazione, lasciando al dibattito in assemblea eventuali approfondimenti.

- il 29 dicembre 1997 è stato firmato l'atto d'acquisto della nuova Sede centrale di Via Petrella, 19. Bisogna risalire all'assemblea del nostro 125° anniversario, tenutasi a Torino, per trovare gli elementi di decisione assembleare utili a questo passo così importante. Milano non s'è rivelata in questi anni né attenta né benevolmente disposta a favorire questo acquisto che riteniamo sia di significato anche morale per la grande città. Ciononostante ce l'abbiamo fatta, ricorrendo a quel Credito Sportivo che è una possibilità indirettamente aperta anche da quell'operare

assieme al Comitato Olimpico che il gruppo di lavoro CAI-CONI presieduto da Carlo Valentino ha alimentato significativamente in questi ultimi anni.

Il manuale didattico che darà forza alle intese fra i nostri istruttori e la scuola dello sport sarà un altro passo importante i cui effetti positivi si registreranno già dai prossimi mesi. Finalmente riusciremo a dare contenuti al programma dell'uniformità didattica che non a caso il 95° congresso di Trieste definiva più modestamente come modelli di riferimento comune nella nostra attività formativa: attività che è uno dei punti di forza del nostro Club, su cui continuare ad investire perché non a caso molti Club alpini stranieri l'hanno presa a loro modello. Ci auguriamo che una nuova sede centrale, più disponibile e più attrezzata anche sotto l'aspetto degli strumenti didattici, possa contribuire a facilitare il lavoro che ha ancora un grosso potenziale da esprimere soprattutto facendo leva sul nostro mondo di istruttori. La lezione di Lorenzo Bersezio del 3° congresso INA-INSA di Verona ⁽¹⁾ si può imparare ancora meglio, così come le aperture sentite al successivo congresso di Moltrasio vanno assecondate ed ampliate. Sarà utile, e molto, in questa direzione l'apporto che verrà dal testo, quasi pronto, sui cinquant'anni di attività della Commissione Nazionale Scuola d'alpinismo e di sci-alpinismo.

• Altro passo di maturazione sostanziale è avvenuto, nel corso del '97, per il **Centro polifunzionale per la montagna "Bruno Crepaz"** di Passo Pordoi. La parte strutturale è terminata ed i prossimi mesi ci vedranno impegnati per gli arredamenti. Anche il CAI potrà così disporre di una scuola moderna dislocata in un contesto dolomitico non lontano dai ghiacciai dalla Marmolada che sarà

occasione di incontri vari ed interessanti in molte delle discipline in cui sempre più si articola l'attività della nostra associazione. Il centro assume, con la sua messa a punto definitiva, un valore patrimoniale consistente confrontabile tranquillamente con realizzazioni d'oltre frontiera. Al Pordoi avremo così un punto di riferimento fisso anche per iniziative promosse dal Club che vedono già protagoniste istituzioni accademiche quali l'università di Padova che ha avviato con successo anche quest'anno il 5° corso di perfezionamento in medicina di montagna. Il centro Crepaz potrà essere anche riferimento per recentissime iniziative quale quella varata dalle Università di Torino e Trento per realizzare la laurea in turismo alpino e dallo IULM di Feltre: obiettivo caro da tempo alla nostra stampa sociale che l'allora Vicesegretario generale, Stefano Tirinzoni, condensò in uno slogan felice "Il CAI per l'Università della Montagna".

• Il 97° Congresso del CAI ha cercato di coinvolgere assieme al nostro anche il mondo degli sportivi, degli ambientalisti, dei turisti sulle "Tavole di Courmayeur" e sulla portata della proposta di autoregolamentazione. Al di là del successo organizzativo - tanto più apprezzato perché opera di una sezione del CMI - non possiamo oggi con precisione inventariare quanto sia riuscito a diffondersi il messaggio proposto. Probabilmente c'è una consapevolezza a macchia di leopardo, anche se certamente il congresso ha avuto riscontri di sincera adesione da parte di Club come il Club Alpino Francese o di federazioni sportive come quella della Mountain bike. Appena sarà pronto il testo, predisposto d'intesa con l'Accademico, che condenserà il messaggio destinato innanzitutto agli organismi tecnici del sodalizio, si potrà fare un secondo significativo passo in avanti. Come vertice associativo possiamo comunque salutare l'iniziativa come un'intuizione centrata. La nostra affermazione in base a cui consideriamo le "Tavole di Courmayeur" una pietra angolare per un CAI costruttore di un alpinismo responsabile - messa un po' alla berlina da Emanuele Cassarà nel dibattito

⁽¹⁾ La Rivista del Club Alpino Italiano n. 2/1993: i capisaldi della relazione ufficiale si rifacevano in modo significativo al processo di diversificazione, alla cultura della flessibilità, all'esistenza di un'aggiornata cultura dell'alpinismo, alla ricerca ed all'opportunità di ritrovare lo stupore.

congressuale in omaggio alla libertà senza confini - ha trovato un'autorevole conferma dal Club Alpino Svizzero. Il CAS ha voluto la consulenza di esperti di marketing per aggiornare in maniera moderna il proprio "mission-statement" ed uno dei risultati è stato graficamente riprodotto su migliaia di manifesti sui quali campeggia la scritta "CAS: Club Alpino per l'alpinismo responsabile". Non credo sia giusto andare a Berna per rivendicarne i diritti d'autore visto che ne parlavamo già nella relazione dello scorso anno; una constatazione soddisfacente è che su quest'aspetto siamo arrivati prima, anticipando anche alcune delle idee in parte condivisibili di Reinhold Mess-

ner⁽²⁾, al quale però desidero ricordare il contenuto del mio articolo "Quando la montagna soccorre" apparso su "Il Gazzettino" dell'8 agosto 1997⁽³⁾ perché ci sembra rispondente e dettato non solo da esigenze di legittima difesa verso il mondo dei nostri istruttori, delle nostre guide alpine, delle nostre Associazioni. Che continueranno a lievitare se sapranno interrogarsi e confrontarsi al proprio interno, anche sulla base di alcuni metodi nuovi quali quelli usati con intelligenza da Cristina Eccher, che ha portato a termine nel '97 una sistematica ricerca sul mondo della SAT che può essere esemplare anche per il CAI nel suo complesso.

• **L'opera filmica sulle Alpi è decollata in**

(2) ALP n. 3/1998: "Alpinismo sì, ma in quale modo". Le relazioni predisposte per l'assemblea dei delegati del '93 e del '96 avevano affrontato i temi dei giochi no limits e dell'alpinismo della rinuncia. E' importante sottolineare il suo recupero d'attenzione verso esperienze significative come il Camminaitalia. Anche Lutz Chicken, socio onorario AVS e già presidente della Commissione UIAA per la protezione della montagna, ha recentemente espresso la sua piena ammirazione per come il CAI sta sviluppando la propria azione per l'escursionismo montano. Sulle problematiche relative ai rifugi il dibattito è già calato da anni nel realismo dei nostri regolamenti che inquadrano i comportamenti dei soci e delle sezioni: sono modelli funzionali offerti anche alle amministrazioni locali affinché li utilizzino nei confronti dei privati che operano in montagna.

(3) QUANDO LA MONTAGNA SOCCORRE - Gli eventi luttuosi accaduti sulle Alpi in questi giorni hanno dato luogo a giudizi anche superficiali ed a volte ingenerosi, coinvolgendo a sproposito il ruolo dei club alpini europei. Quasi fosse giusto sparare sulla Croce rossa perché aumentano gli incidenti stradali.

Eppure proprio di recente il presidente Usa Clinton ha fatto studiare i club alpini della vecchia Europa, perché considerati associazioni in grado di alimentare un rapporto poliedrico e positivo. Non solamente di edonismo mondano, ma soprattutto fonte di volontariato tecnico di alto livello.

L'impegno dei 7000 volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico è abbastanza conosciuto anche se è solo da pochi anni, che le assenze forzate dal lavoro per interventi di soccorso hanno avuto riconoscimento dei contributi figurativi per l'assicurazione. Certamente meno conosciuto è il fatto che migliaia di istruttori di alpinismo, sci alpino, speleologia, fondo escursionistico; centinaia di accompagnatori di alpinismo giovanile ed escursionismo, di osservatori glaciologici, esperti nazionali

valanghe, tecnici del distacco artificiale e della neve impegnano le proprie ferie per imparare prima e per insegnare poi gratis agli allievi dei tanti corsi organizzati per permettere alla gente di affrontare la montagna in maniera preparata.

Quanto maggiori sarebbero stati gli infortuni se non ci fossero state da decenni generazioni di soci di appassionati che si sono dedicati a questa utile funzione? Non è un caso che l'assemblea dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche tenutasi quattro anni fa a Santiago del Cile abbia indicato nel corpo istruttori del CAI il modello da prendere a riferimento. E tra poche settimane si perfezionerà una nuova intesa con le guide alpine la cui professionalità permetterà di fare un gioco a somma positiva nell'aumentare la capacità di addestramento e di preparazione necessaria per affrontare ancora la montagna. Perché siamo convinti che la montagna aumenterà il suo fascino e il suo richiamo. Non da sirena, ma da elemento che fa scoprire alle persone la componente di Icaro e di Ulisse che è in ciascuno di noi, anche se in maniera latente. Aumenteranno ancora coloro che cercheranno lo stupore, possibile ad ogni età, se si incontra la montagna.

Quello che i club alpini devono continuare a fare è di intensificare lo scambio di esperienze perché anche l'aspetto della sicurezza e le tecnologie nuove aiutano la messa a punto dei materiali. Quanti sanno che vicino a Padova da anni è stata eretta d'intesa con la locale università una torre per le prove e la testatura dinamica delle corde dei materiali usati in montagna? Quanti sanno che i "label" messi a punto dai volontari che si sono dedicati alla sicurezza dei materiali in anni ormai lontani hanno avuto un diretto riconoscimento dall'Unione europea con la certificazione a norme CEN? Quanti sanno che i nostri soci continuano ad impegnarsi in questo campo perché la sicurezza non deve rimanere una prerogativa solamente europea ma diventare patrimonio degli Stati più poveri e lontani?

A tante domande retoriche di questo tipo si potrebbero

modo interessante ed è già pronta la seconda puntata che ci porterà sulle montagne venete e sulle Dolomiti Bellunesi in particolare. Folco Quilici l'ha ambientata in periodi dell'anno particolari - tardo autunno e tardo inverno - non propizi a far risultare la bellezza da carta patinata su cui c'è ormai produzione sovrabbondante. Sono momenti in grado però di creare più atmosfera utile a capire i monti dal di dentro: perché i monti parlano, come affermava con ragione Antonio Berti il cui testo è stato felicemente ristampato proprio alcuni mesi fa con una premessa molto organica curata da Giorgio Baroni che rimane uno degli uomini che hanno saputo dare al CAI in ruoli diversi e con continuità sorprendente.

accostare documentazioni che colpirebbero la gente che non s'immagina minimamente il lavoro continuo di dedizione che c'è in una associazione che trova nella montagna la sua principale ispiratrice.

Dispiace che personaggi come Reinhold Messner abbiano commentato in maniera ingenerosa il ruolo dei club alpini "colpevoli" di spingere troppa gente alla montagna. E dispiace che Messner si sia dimenticato di quando a Roma dieci anni fa stimolava il Cai a diventare club con un milione di soci per far capire al Palazzo che la montagna andava difesa. Avrebbe dovuto ricordarsi che già allora gli rispondevamo in maniera convinta che non volevamo raggiungere numeri e quantità assecondando le mode. Che ci sarebbe bastato crescere in maniera fisiologica consci che nel nostro DNA c'è la fatica ed il consolidamento delle mete raggiunte. Che la montagna da salvare è anche quella dell'uomo che deve poter continuare a vivere in montagna. Se ci voltiamo un momento indietro possiamo constatare che quell'obiettivo è stato raggiunto. Abbiamo continuato a crescere, anno dopo anno. Senza pubblicità e senza superficialità. Ci sono oggi molti più istruttori di ieri disposti a "sacrificarsi" perché la montagna venga salita con più competenza e tranquillità. Ci troveremo al 97° congresso nazionale in settembre a Pesaro con al centro del dibattito le "tavole di Courmayeur" elaborate appositamente per diffondere l'autodisciplina tra coloro che frequentano la montagna che vogliamo tenere aperta. Allergici come siamo al numero chiuso da taluni propugnato ed in alcuni Stati praticato

L'alpinismo, come sintesi di azione e contemplazione, deve rimanere un libro con molte pagine ancora da scrivere e da sfogliare.

Analoghi concetti sono stati espressi in quei giorni sulla stampa quotidiana dal Vicepresidente generale Teresio Valsesia e dal Presidente dell'AGAI Alberto Re.

Il periodo scelto ha permesso al regista di scoprire quanto le Dolomiti siano un "settimo continente" capace di entusiasmarlo come certi mari malgrado la sua lunga abitudine alle scoperte avventurose, ma ha soprattutto permesso di far intuire ad ogni spettatore il fascino di una delle discipline portate in auge in questi ultimi tempi dal nostro sodalizio: lo sci di fondo escursionistico, recentemente legittimato anche in sede giudiziale da una puntuale sentenza del Pretore di Aosta che conferma con chiarezza il ruolo in generale dei nostri istruttori. Le serate di Roma e Napoli imperniate sulla cinematografia di montagna ci hanno permesso di mettere sempre di più a regime ulteriori iniziative che potranno esprimere sinergie preziose con il Filmfestival "Città di Trento", con la mostra dei documentari sui Parchi di Sondrio, con lo scrigno della nostra Cineteca e con il potenziale inesauribile della nostra sede sociale di Torino. Al capo-cordata di questa iniziativa, Bruno Delisi, va un ringraziamento particolare come a tutti i collaboratori che a vario titolo hanno interagito con lui in questi anni fra cui ricordo - uno per tutti - il Consigliere centrale Goffredo Sottile, impegnato Presidente del Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento".

Con l'opera filmica stiamo dimostrando nei fatti, in questo periodo di incertezze e di discussioni sui programmi scolastici, come nella nostra associazione si riesca a combinare la conoscenza storica con quella geografica.

• La partecipazione del Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi al nostro Convegno sui parchi di Arquata del Tronto è stato il segnale che finalmente anche a livello istituzionale è maturata la convinzione di quanto il sodalizio stia facendo per la **tutela dell'ambiente montano**. L'aver poi affidato al CAI la prima relazione fra le associazioni ambientaliste al 1° Convegno Nazionale su Parchi ed Aree Protette tenutosi in settembre a Roma alla presenza del Capo dello Stato e del Capo del Governo, è un ulteriore segnale che va nella stessa direzione. Ci penseranno gli atti delle

manifestazioni a documentare la portata dei nostri apporti e delle nostre azioni, così come hanno fatto in maniera egregia quelli editi nell'autunno scorso dalla Sezione di Sondrio su "identità e ruolo delle popolazioni alpine" e in questa primavera dalla Fondazione Angelini con "Mes Alpes à moi - Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi". In questa sede è più importante sottolineare come queste occasioni siano servite anche a mettere a punto una strategia di azioni bilaterali e plurilaterali utili per ulteriori prese di coscienza e passi propositivi in materia ambientale. Mi riferisco ai programmi sviluppati dal gruppo di lavoro CAI (già Consulta Parchi) che avranno una verifica a cadenza annuale in occasione del MIDOP di Sondrio; mi riferisco alle intese con il TCI che hanno avuto manifestazioni in Sardegna, sugli Appennini ed in agosto in occasione della serie di giornate funestate da incidenti alpinistici; penso al tentativo, da assecondare ancora, per avere con CIPRA intese operative anche a livello internazionale; guardo alla necessità di operare con determinazione assieme a Mountain Wilderness per ottenere a livello nazionale una normativa che blocchi il proliferare di manifestazioni, eventi, interventi di elicotteri in montagna; penso alla bozza d'intesa già approvata dal Consiglio centrale che dovrebbe permetterci azioni mirate assieme al WWF Italia. La Commissione centrale TAM è poi alle prese con una nuova impostazione volta a suscitare maggior dinamismo negli OTP-TAM per diventare interlocutori adeguati delle istituzioni locali che sempre di più avranno responsabilità in campo ambientale. In questa direzione si è mossa anche la convenzione con il Corpo Forestale dello Stato che fra i primi risultati vede la messa a punto delle schede utili al controllo del dissesto idrogeologico così come auspicato dal riuscito convegno di settembre tenutosi a Trieste su "Acque che muovono montagne". L'intesa poi, tra CAI e Parco delle Dolomiti Bellunesi è la caposcuola di una linea di intervento che ci vedrà protagonisti del nuovo

modo di valorizzare le aree protette, incrociando in modo adeguato i nostri compiti istituzionali con quelli degli enti-parco. Non è un caso che la rivista delle associazioni di volontariato l'abbia acutamente e tempestivamente percepita (Vita, 27.6.97). Soprattutto è importante registrare che è già maturata la seconda convenzione con l'Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna; in procinto di maturazione quelle con il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con il Parco dei Sibillini, con quello della Maiella.

• Il 1997 ha visto il **CNSAS** impegnato su diversi fronti, accanto alla diuturna presenza assicurata dagli oltre settemila volontari. Il fronte organizzativo, anche a livello internazionale ed istituzionale, è stato adeguatamente presidiato e tre tappe mi paiono oltremodo significative.

La prima è stata quella vissuta a Ponte di Legno insieme ai parlamentari amici della montagna. Il tasso di conoscenza della realtà del nostro soccorso si è dimostrato ancora bisognoso di integrazioni e contiamo proprio che l'informativa predisposta per l'occasione sia stata un supporto di livello utile a trasmettere ai parlamentari la percezione che il CNSAS sta presidiando a dovere le aree di propria competenza e che non sono necessarie sovrapposizioni sregolate in un campo in cui l'esperienza umana e quella tecnica sono giudici senza appello.

La testimonianza a Ponte di Legno di Riccardo Cassin ha del resto assunto una valenza emblematica e mi ha riportato indietro nel tempo ad un'assemblea dei delegati tenutasi ad Asti in cui Renato Chabod così si esprime nella relazione conclusiva della sua presidenza: "...Al Congresso di Bordighera, domenica 7 settembre 1969, fra i valorosi componenti del nostro Corpo di Soccorso Alpino chiamati a ricevere la massima ricompensa al valor civile vi era Riccardo Cassin: ed io pensavo, ricordando le mie lontane esperienze di soccorso con Amilcare Crétier, Gabriele Boccalatte ed Evaristo Croux, a quanto po-

tevano imparare i suoi giovani colleghi partecipando con lui ad una spedizione di soccorso. Compito umano ma al tempo stesso tecnico, manifestazione dell'alpinismo e così compito nostro ed esclusivamente nostro, anche se può giovare a tutti, soci e non soci, italiani e stranieri, anche se questa estensione di pubblico interesse ha giustificato e giustifica il contributo dello Stato a quel Corpo di Soccorso Alpino, che noi costituimmo però al Consiglio di Bognanco del 2 settembre 1954 come organizzazione nostra ed esclusivamente nostra, con le sole nostre risorse. *Nove anni prima della legge n. 91*, ma *dopo* che diverse sezioni avevano già localmente provveduto ad organizzare quelle squadre di soccorso di cui un'esperienza novantennale aveva dimostrato la necessità alpinistica...".

Sono parole che non perdono il loro valore poiché danno il senso del nostro storico ruolo e possono essere utili sia per il legislatore tentato da forzature o centrali o localistiche sia per tutti noi che non dobbiamo dimenticare la portata delle origini, soprattutto quando abbiamo un ruolo di rappresentanza datoci da soci.

Un secondo evento che ha caratterizzato l'anno del CNSAS è stato il Congresso di Castelnovo ne' Monti, utile per dare slancio alla presenza sulla lunga dorsale appenninica in forma funzionale e consentire l'aggiornamento organizzativo con proposte condensate in mozioni che - dopo il recepimento avvenuto dall'assemblea di metà novembre - sono ora passate all'esame congiunto che potrebbe portare anche ad un'ulteriore maturazione della sezione particolare.

Il terzo appuntamento, autunnale, in Val d'Aosta, è stata l'Assemblea CISA-IKAR tornata finalmente fra di noi. Occasione propizia per sottolineare agli osservatori di tutto il mondo il livello raggiunto dal nostro CNSAS e per far cadere alcune valutazioni un po' strabiche in base a cui l'organizzazione internazionale era portata a fermarsi in Alto Adige nella ricognizione della realtà esistente a sud delle Alpi.

Il Consiglio dell'UIAA che dopo tredici anni è tornato in Italia, in Calabria, è un'altra occasione per ribadire il ruolo svolto dal sodalizio, conscio delle responsabilità che gli derivano dall'essere il secondo Club Alpino del mondo.

• "ANA e CAI da sempre insieme per la montagna" è lo striscione che da qualche anno sfila alle adunate degli Alpini e che è stato visto dai trecentomila accorsi nello scorso maggio a Reggio Emilia. Pochi sapevano però che allo slogan si sono accostati sempre di più i contenuti e che gli scorsi mesi sono stati utilizzati proficuamente per mettere a punto il **Camminaitalia '99**. Sarà una risposta costruttiva, voluta con decisione anche per dissipare la tristezza scaturita dai recenti scioglimenti delle Brigate Alpine. Mostriamo assieme, sulle tracce del Sentiero Italia, quanto sia diffuso al nostro interno quello spirito di corpo che è stato sempre prerogativa delle truppe alpine. E cercheremo di compensare con la qualità di un rapporto aperto al nuovo, la diminuzione di quantità degli effettivi alpini. Il testimone del Camminaitalia '99 avrà anche questo significato accanto a quelli diventati ormai tradizionali e legati alla nostra prima iniziativa di successo. Un successo non effimero, se è vero come è vero, che in questi ultimi mesi abbiamo visto un'ulteriore maturazione, per niente superficiale, sul filone dell'escursionismo CAI. I congressi degli AE di Torino e di Rimini ne sono stati un'eclatante conferma e l'iniziativa, varata con il TCI, per la prima settimana nazionale dell'escursionismo sull'Appennino tosco-emiliano, e in particolare in Alta Lunigiana, è una conferma delle ultime ore. La stessa novità del Trenotrekking avviata con cautela nel '97, sta ulteriormente progredendo coinvolgendo sempre di più le nostre sezioni, con 38 treno-escursioni quest'anno rispetto alle 18 dell'anno scorso.

• Nel '97 ha visto la luce lo "speciale giovani", primo supplemento dedicato dalla stampa sociale al mondo delle leve in erba. Manifestazioni originali quali "il gioco dell'arrampicata", "carta, bussola e avventura", "il trekking della memoria", il "Progetto Alpi", la ricerca

"Terre Alte", "Una montagna di giochi" hanno così potuto avere una vetrina utile a far capire quanto si sperimenti continuamente nell'applicazione del Progetto Educativo, base per un **Alpinismo giovanile** sempre più collaudato. Il Servizio Scuola è poi arrivato al secondo anno di attività ed ha continuato ad assecondare con sistema ed intelligenza le aperture delle istituzioni scolastiche verso quel mondo montano, visto finalmente non solo come palestra per il fisico, ma anche come ambiente formativo. Iniziative quali quelle attuate in Val d'Ossola dovrebbero venir riprese in tante valli italiane: fa comunque piacere che sempre di più presidenti di sezione, come Francesco Motta di Bologna, scrivano lettere significative al riguardo e desiderino corrispondere sempre meglio come hanno testimoniato i molti presenti a Cernusco sul Naviglio il 22 marzo 1998: una giornata molto intensa che non dovremo dimenticare. Anche il recente **accordo-quadro CAI/AGAI** potrà esprimere un potenziale d'interesse utile a valorizzare sempre meglio queste disponibilità.

Tutto ciò vuol dire che quanto emerso dal nostro 95° Congresso ha avuto altri stadi di maturazione e che non era scelto a caso il titolo di quell'importante incontro triestino "le nuove frontiere della formazione ed il Club Alpino".

• Nel campo delle **pubblicazioni**, il 1997 è stato anno prolifico per la "Guida dei Monti d'Italia" che mantiene una freschezza d'impostazione quasi non fosse passato più di mezzo secolo da quando Edmondo De Amicis convinse il CAI d'allora a scegliere questo filo conduttore per la collana che rappresenta il matrimonio editoriale di più lunga durata. "Alpi Retiche - Cima di Piazz/Piz Sesvenna" di Renato Armelloni; "Alpi Pusteresi - Vedrette di Ries" di Fabio Cammelli e Werner Beikircher; "Sardegna" di Maurizio Oviglia, sono le tre novità che hanno avuto adeguata presentazione a Tirano, Brunico e Cagliari. Soprattutto le ultime due sono state dei successi di pubblico e di attenzione dei mass-media locali e confermano come sia buona cosa cercare di legare fin

dal lancio al contesto locale le nuove uscite di queste guide. Si incomincia ad intravedere anche il traguardo finale della collana perché il piano editoriale - accanto a doverose ristampe - ha già individuato tempi ed autori per il rush finale. Certo è che i "traguardi volanti" del '97 hanno dato soddisfazioni di vario tipo: per "Alpi Retiche" basti ricordare i motivati rallegramenti pervenuti da alpinisti ed autori dell'area tedesca positivamente sorpresi ⁽⁴⁾ per come siamo riusciti a trattare adeguatamente temi difficili dalla toponomastica locale alla documentazione di aree né conosciute né di moda; per le "Alpi Pusteresi" è sufficiente ricordare la corralità degli applausi che ha unito i due autori, entrambi medici ma in contesti lontani, dimostrazione vivente di come Julius Kugy abbia visto giusto quando scrisse la frase che Cammelli e Beikircher hanno voluto impreziosisse la loro prefazione "i monti sentono chi li ama e gli regalano il loro incanto, ma se si accorgono che uno ne rimane indifferente, allora lo lasciano discendere come vuoto era partito salendo verso di loro"; per "Sardegna" credo sia gratificante constatare il veloce successo editoriale registrato anche in aree lontane dall'Isola e pensare che il nastro azzurro della nascita può essere contemporaneamente dedicato alla neo-sezione di Nuoro, che ha pro-

⁽⁴⁾ Herbert Pardatscher-Bestle scrive il 6 giugno 1997: *"Questa guida è un altro gioiello prezioso nella collana della Guida dei Monti d'Italia e fa onore al Club Alpino Italiano! Anche per il fatto che vengono toccate e descritte zone meno conosciute, frequentate e al margine dell'interesse di un turismo spesso di massa e interessato solo alle zone con nomi suonanti e montagne con certe cifre all'inizio. Complimenti anche per citare i toponimi locali accanto a quelli italiani nella loro lingua originale, o che loro siano retici o tedeschi. Di sicuro questa non è stata una scelta per motivi pratici, ma una di rispetto per la toponomastica locale.*

Ottimi inoltre schizzi, cartine e informazioni di carattere generale della zona descritta.

Questi sono una ricchezza delle guide CAI-TCI; informazioni utili per ogni escursionista o alpinista, le quali per esempio sono venute a mancare sulle guide alpinistiche di lingua tedesca. Come alpinista di madrelingua tedesca devo lamentare la mancanza di guide alpinistiche di questo livello nell'ambiente editoriale tedesco!..."

grammi di tutto rispetto davanti a sé (fiocco rosa nel '97 anche per le sezioni di Coccaglio e Longi e per le sottosezioni di Antrodoco, Massa Marittima e Pontedera).

Non si può chiudere la riflessione sulla collana senza sottolineare l'eccellenza dell'impegno del suo curatore, Gino Buscaini, la cui validità ha spesso riscontri internazionali.

Su queste ed altre considerazioni rinvio comunque alle note di presentazione dei tre testi firmati, come tradizione vuole, con Giancarlo Lunati, Presidente del Touring Club Italiano. Ma non ci sono state solo le tre edizioni della "Guida dei Monti d'Italia", sono venuti alla luce due nuovi manuali del CAI "Guida pratica alla meteorologia alpina" e "medicina di montagna" che può essere considerato quasi una strenna da abbinare al primo lustro del Corso di medicina di Montagna che l'Università di Padova sta realizzando con la nostra consueta collaborazione sulle linee di quanto facemmo intravedere durante il convegno autunnale delle sezioni lombarde nel '92. A Tito Berti, direttore della prima ora cui va un vivo ringraziamento, è subentrato Corrado Angelini nostro rappresentante nella commissione medica dell'UIAA. E' anche questo un settore in costante maturazione, anche perché stanno crescendo gli OTP della commissione medica e ho avuto occasione di riscontrarlo anche a Bronzolo, sede dell'ultimo convegno delle sezioni del Trentino-Alto Adige. A queste pubblicazioni vorrei accostare, per una colleganza quasi ideale, la seconda edizione de "La catena di assicurazione".

- Non è solo l'Università di Padova il nostro referente in campo accademico anche se la torre di prova per la sicurezza dei materiali rimane un punto di eccellenza che suscita rinnovata ammirazione anche a livello internazionale.

L'Università di Torino ha desiderato rinnovare recentemente la convenzione in atto dal lontano 1926 con particolare riguardo al ruolo ed alle ricerche scientifiche in corso - con stadi di maturazione progressivi - che hanno richiamato nel rifugio più alto d'Europa medici e

scienziati da tanti Paesi diversi. Il collegamento fra **alpinismo e scienza** ha trovato nuovi motivi di alimentazione: non più su basi di certezze deterministiche da fine ottocento, bensì sull'onda delle nuove leggi della fisica che assumono un senso nuovo, esprimendo spesso solo delle possibilità. Alla selezione per il premio Mazzotti '97 è arrivato anche il volume del Premio Nobel '77 per la chimica Ilya Prigogine "La fine delle certezze" ed è stata una simpatica coincidenza constatare come in occasione del centenario della Capanna osservatorio Regina Margherita avessimo scritto sul libro del rifugio una sua frase accostandola a quella usata da Quintino Sella per promuovere in Parlamento la costituzione dell'Accademia dei Lincei. L'avevamo, poi, incorniciata con le delibere del Consiglio centrale di allora, che volle la capanna come simbolo del fidanzamento fra scienza ed alpinismo, e di quello svoltosi quattro anni fa al Monte Terminillo in cui si ribadiva l'impegno programmatico dei CAI verso gli aspetti di valenza scientifica attinenti alla montagna⁽⁵⁾. Claudio Smiraglia, meglio di me, nella relazione del Comitato scientifico ha documentato il rinnovato impegno a largo raggio del Sodalizio; personalmente, mi limito a

(5) 1893 - 1993 - Un solenne fidanzamento tra alpinismo e scienza: così fu considerata un secolo fa l'avventura aperta con la costruzione della capanna - osservatorio "Regina Margherita"

Ancora oggi non abbiamo finito di riflettere e di interrogarci in merito...

1876 ... È importantissimo che vi sia la discussione delle idee moderne, anche le più ardite, che avvenga il cozzo delle teorie, delle opinioni scientifiche, onde da questo urto emerga la luce.

QUINTINO SELLA

1992 ... La scienza è finita. Una nuova scienza è nata. s'interessa dei fenomeni irripetibili, di ciò che ci sorprende, dell'imprevisto. In certo senso, ciò dà all'universo una dimensione esistenziale, che prima era solo della storia umana. La vecchia scienza ci dava "certezze" che ora perdiamo. La conoscenza umana non prevede più di imitare quella divina, recepiamo l'angoscia e l'incertezza del conoscere umano. Ma in cambio la nuova scienza ci dà la possibilità di costruire di più, dal momento che non tutto è "dato". L'universo non è determinato. È in parte

ricordare la recente intesa con la Società Geografica Italiana (favorita dal Congresso di Pesaro cui ha partecipato con motivato interesse); l'impegno del Comitato Glaciologico Italiano a iniziare la pubblicazione del suo rapporto annuale sulla nostra stampa sociale all'insegna del desiderio di farlo conoscere di più dalla pubblica opinione; il lavoro sviluppato con il CNR in funzione di una riclassificazione dei rifugi alpini finalizzata ad una normativa d'impronta europea; il pubblico riconoscimento che l'Istituto Geografico Militare ha voluto accordare al nostro sodalizio in occasione del 125° anniversario della fondazione festeggiato nello scorso ottobre a Firenze; le novità che stanno mobilitando parecchie Sezioni desiderose di approfondire la tematica glaciologica e che ha avuto una manifestazione d'importanza nazionale nell'autunno scorso a Sondrio dal tema "Ghiac-

imprevedibile: dunque possiamo interagire con esso. L'universo non finirà mai di stupire...

ILYA PRIGOGINE (Premio Nobel 1977)

1993 ... 130 anni di storia per il CAI, anno zero per una Europa con frontiere ridotte, pochi anni ancora al terzo millennio ... Anche chi vive il CAI sente il bisogno di interrogarsi per contribuire a una progettualità che risponda alla domanda di una società post-materialista quale sembra delinearsi all'orizzonte; che sappia offrire anche ai non soci un bene ed un valore certo e peculiare cui fare riferimento. Perché è assodato che il nostro è un mondo vitale ... Cosa può fare qui il CAI? Non può certo risolvere in modo magico il problema della vocazione al salire le cime, ma può diventare il luogo più accogliente per questa elaborazione, che è prima di tutto culturale e non lasciare che essa avvenga in gran parte al di fuori di sé. Dobbiamo intensificare gli sforzi tesi a scoprire e a far scoprire lo stupore per la montagna ... (dal documento programmatico del CAI approvato dal Consiglio Centrale il 6 marzo al Monte Terminillo ed il 9 maggio dall'Assemblea Generale dei Delegati a Bergamo).

Tre riflessioni, in successione non solo temporale. Con parole ed orizzonti allo stesso tempo simili e diversi. Ma con eguale tensione ideale, voglia e disponibilità a capire e ad operare.

Un commento aperto.

Ancora oggi in linea con l'utopia realista di chi ha voluto e continuato a volere la "Capanna Osservatorio Regina Margherita".

4 settembre 1993

cio ed aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione". A questa logica avvicinarei un altro evento realizzatosi quasi contemporaneamente sugli Appennini a Piedimonte Matese, con il tema "La rete dei sentieri. Strumento di difesa dell'ambiente montano". E in quegli stessi giorni si realizzava a Belluno su iniziativa aperta alla collaborazione dell'Istituto degli studi filosofici, una riuscitissima settimana che aveva come filo conduttore il tema "Oltre le vette": dall'apertura del nostro neo-socio onorario Kurt Diemberger alla chiusura del decano del nostro Consiglio centrale, Spiro Dalla Porta Xydias, è stato tutto un susseguirsi di incontri ed iniziative volte a scoprire la montagna che sta dentro e quella che sta dietro (...solo gli spiriti dell'aria sanno cosa incontrerò dietro le montagne...è un'eco che viene dall'Assemblea dei delegati di Ferrara).

• **Altre manifestazioni** di particolare significato dell'anno trascorso sono l'incontro degli Accademici di Ceresole Reale da dove è venuto un forte appello ai nostri dirigenti sezionali a valorizzare di più le conoscenze e le disponibilità di accademici ed istruttori. La dichiarata intenzione di dare maggior autonomia agli OTP, in parte già in corso di realizzazione come emerge dalla relazione di Rino Zocchi, non può non facilitare delle risposte positive a questo appello. Così come la voglia di armonizzare e semplificare alcune norme di comportamento in vigore per rendere migliore la gestione. Ciò è del resto richiesto dai numeri che parlano da soli: 2111 istruttori e tre migliaia di aiuto istruttori in 180 scuole hanno organizzato nel '97 160 corsi con 4000 allievi nei corsi d'alpinismo e 2600 nei corsi di sci alpinismo.

Vorrei poi ricordare l'intervento del Vice-presidente Rava alla manifestazione del 29 luglio a Farindola da dove è emerso il ruolo forte del CAI nella reintroduzione del camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso d'Italia; la presenza sempre più ritmata e consistente a manifestazioni fieristiche dedicate al tempo libero e dintorni: Torino, Parma, Ancona, Longa-

rone... che sia un primo consolidamento di attenzione verso un corretto marketing associativo? Altri incontri nei nostri rifugi - alcuni dei quali centenari come il Barana al Telegrafo o il Contrin ora dell'ANA - sono stati occasioni di spunto per editoriali sulla rivista e giustamente non vanno dimenticati. Un cenno merita però il fatto che il '97 rimarrà sempre caratterizzato come l'anno del fondo di solidarietà pro-rifugi il cui riparto è stato approvato dal Consiglio centrale di Firenze dando così luogo ad una prima esperienza di significativa quota speciale una-tantum. E' del 2 gennaio '98 la comunicazione dell'iscrizione del CAI nel Registro nazionale del volontariato, passo importante per facilitare l'iscrizione delle sezioni che desiderassero farlo. E' una tappa importante che ha preso le mosse dal 96° congresso nazionale che ha visto emergere una realtà sezionale di sorprendente vivacità anche in questo ambito. E' la premessa per l'approfondimento di un rapporto che ci deve vedere sempre più soggetti protagonisti e non meri destinatari di previsioni normative.

Le novità collegate alle Onlus, inoltre, meritano un collegamento puntuale e questo impegno è stato affrontato e sarà svolto ancora nel prossimo futuro.

Sono fasi, queste ultime, cui è mancato il supporto determinante di Nino Calegari, che del congresso di Firenze era stato un forte promotore. Gli rinnovo il grazie per lo stile con cui ci è stato vicino anche da lontano, in questi mesi.

Come ringrazio, con pari intensità, Giancarlo Antonelli, Tullio Buffa, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti, Claudio Versolato e Luigi Brusadin, amici di corda in questi anni impegnativi.

Ed il personale tutto della Sede centrale che lascio dinanzi ad un passo importante ma definitivo, come quello del trasloco nella nuova sede, finalmente casa nostra. Dove potranno dare ancora meglio il proprio importante aiuto i soci volontari che hanno collaborato lo scorso anno: Bassano Andena, Grazia Bogni, Laura Broglia, Ainino Cabona, Antonio Carelli, Clivio Castellazzi, Riccardo

Chiari, Silvana Ferreo e Alberto Gozzi.

Un grazie particolare, ancora, a Teresio Valsesia, Vincenzo Torti, Fulvio Gramegna e Piero Carlesi che, spesso, in modo e con competenze diverse, hanno rappresentato quella roccia buona e non friabile su cui ancorare passaggi importanti delle vicende del Sodalizio in questi anni.

Vorrei ringraziare anche il socio che non ha incarichi particolari e che ciononostante mi è stato di aiuto e di stimolo in questo periodo: due nomi per tutti, visto che l'assemblea si tiene a Mantova, penso a Ledo Stefanini e a lui accosto Giovanni Toniolo, che è già andato avanti e che non esitò a corrispondere al mio desiderio di avere sulla rivista un adeguato articolo per ricordare il precursore Budden nel centenario della morte.

* * *

Credo sia giusto porre un freno allo scorrere della relazione. Se non altro per non tradire del tutto la promessa di essere breve, fatta all'assemblea dello scorso anno: fatti da raccontare, persone da menzionare, processi in atto da individuare, attività meritevoli di consiglieri centrali o di membri di OTC e di OTP da sottolineare costringerebbero invece ad un supplemento per cui chiedere ulteriore comprensione.

Anche perché in questa relazione non ci sono stati gli aggiornamenti sui temi legati alla presenza istituzionale del CAI ad incominciare dai rapporti con i parlamentari della Bicamerale per finire alle azioni in atto con il Club Arc Alpin, con il CNEL per la seconda conferenza della montagna, con l'UNCEN per la revisione della Legge 97/94, con i Ministeri per la ratifica della Convenzione delle Alpi, con le Autorità Regionali sulla spinta della nostra attenzione al decentramento amministrativo che risale agli anni della presidenza di Giacomo Priotto.

Posso considerare comunque abbastanza scontata questa sfera di conoscenze sia perché i delegati sono fra i più attenti lettori della stampa sociale sia soprattutto perché sento il

CAI come associazione che ha ormai fatto propria la convinzione espressa con forza da Giovanni Spagnoli nell'assemblea del '73: **isolarsi vuol dire danneggiarsi.**

La consapevolezza che ha portato a moltiplicare convenzioni ed alleanze in questi ultimi anni sta proprio in quell'indirizzo suggerito già allora a noi tutti dal predecessore che più di ogni altro mi ha spinto ad operare per il nostro Club.

Mi sia consentito pertanto ricordare un'altra sua considerazione che mi pare di straordinaria attualità e che si ritrova nella relazione preparata per l'assemblea tenutasi a Forlì, "...momenti duri non sono mancati neppure nel passato e in genere li abbiamo superati studiando bene, volta per volta, quello che conveniva fare procedendo poi con decisione e con impegno costante, convinti della bontà della nostra causa fondata sui valori morali che la montagna ci ha sempre dato e continua a darci. Faccio il mio augurio che possiamo sempre renderci partecipi dei valori che esprimono la natura, e la montagna in modo particolare, con la speranza di far così maggiormente comprendere come a volte gli uomini possono averle dedicato il meglio di se stessi. L'epoca moderna richiede una collaborazione in équipe sempre più agguerrita perché si possa trarre da ciascuno di noi quel contributo che, a seconda delle nostre doti naturali, della nostra educazione, della nostra cultura possiamo dare...". In questa direzione va indirizzato il contributo che fluisce incessantemente al nostro Club e di ciò dobbiamo essere vigili e felici testimoni.

Me l'hanno confermato alcune espressioni colte al volo durante la scorsa estate ed almeno due le desidero ricordare perché significano che la comunicazione interna funziona, anche per merito de "Lo Scarpone" inviato a tutti i soci. A Cortina d'Ampezzo, a fine agosto, Cristina Dadiè con allegria mi ringraziava perché il CAI "...arriva a darci l'anima...": sentirselo dire su una piazza delle più sofisticate d'Italia significa che i nostri messaggi sanno arrivare malgrado tutte le

distrazioni. E' la stessa piazza testimone della riuscita festa del 31 luglio '94 in omaggio ai partecipanti della spedizione al K2. E nelle stesse settimane, in una sezione della Brianza, l'alpinista di vaglia Tere Airolti dopo quasi due ore di paziente ascolto di un presidente un po' ...logorroico, si avvicina a me per un augurio che si commenta da solo: "Auguro che il tuo successore abbia i tuoi stessi ideali". In quel momento ho pensato alla frase-sigillo del programma del mio predecessore, Leonardo Bramanti: "Gli anni aggrinziscono la pelle, la rinuncia al nostro ideale aggrinzisce l'anima". Ennesima conferma di come il testimone di un presidente generale passi di mano in mano senza soluzioni di continuità con quello spirito di corpo e di adesione al Club che non può venire meno e che ci ha sempre vaccinato.

Anche una lettera inedita di Guido Rey - cui il forte scalatore mantovano, Ettore Zapparoli, dedicò sul Monte Rosa una nuova via al Nordend chiamandola "cresta del poeta" - dimostra che il segreto del nostro Club è da ricercare in questa tensione giusta verso gli ideali. Scrivendo nel 1931 all'allora ventiseienne Toni Sanmarchi - che sarebbe diventato il cantore delle Dolomiti dimenticate - Guido Rey così si esprimeva "...Ella non può immaginare di quanto bene sia cagione ad un vecchio l'affetto di un giovane ed il suo consenso all'antico ideale. E' prova che l'ideale era sano e vivrà a lungo...".

Ma sbaglieremmo ad accontentarci della constatazione che la comunicazione interna funziona e funziona bene anche fra le diverse generazioni. Elemento che rimane e costituisce indubbiamente un punto di forza del nostro sodalizio e che lo fa originale e diverso per positività nel panorama delle associazioni di qualsiasi tipo. Come sbaglieremmo nel lasciare tacciare le nostre idee come delle romanticherie passate, ristrette a gruppi in via di progressivo assottigliamento ed incapaci di parlare al nuovo che avanza.

Nelle stesse settimane in cui sentivo le affermazioni a Cortina ed in Brianza, le prime pagine

dei giornali erano piene di servizi che, all'insegna della cronaca nera demonizzavano una montagna a tanti soci cara come la Maiella. La drammatica e tragica vicenda di Silvia, Diana e Tamara era l'occasione per proiettare nuovi coni d'ombra su quell'ambiente montano che per noi è e rimarrà terreno di gioco in libertà e laboratorio educativo a cielo aperto.

Gli inviati ed i giornalisti di grido erano però costretti a bloccarsi nelle note di color nero con cui volevano interessare un mondo ampio di lettori. Lo dovevano fare, con somma meraviglia e sorpresa, di fronte alle testimonianze raccolte dalle amiche delle uccise "...non è un caso che fossero appassionate di montagna. La montagna è una metafora della vita, c'è la fatica e la gioia del cammino, la meta finale, lo zaino dove non ci sta tutto, devi scegliere cosa portarti dietro, cosa conta veramente...".

E la meraviglia dei cronisti è diventata quasi sbigottimento quando dovevano registrare la naturale e scontata ammirazione verso Silvia, la sopravvissuta; cosa quasi normale, perché si sapeva che era forte e che fisicamente era temprata alla fatica.

Sono i valori che come pochi ha saputo indicare anche in questi anni uno dei nostri uomini migliori, Battistino Bonali, che percepisco come un Frassati di fine secolo ⁽⁶⁾. E se per noi non è meraviglia che nel suo nome si siano ritrovati in Val Camonica centinaia di giovani, altrettanto operosi come le ragazze venete della Maiella, dobbiamo constatare che se il nostro Club sa comunicare al proprio interno, deve decisamente migliorare la comunicazione verso l'esterno.

Auguro al successore, ventitreesimo Presidente generale, di essere più bravo di me magari con il supporto del costituendo gruppo dei giornalisti amici della montagna.

Non è sfida da poco, visto il nostro DNA che ci spinge verso il saper fare più che verso il far sapere: iniziative come quella della stazione di soccorso andino di El Chalten "Fabio Stedile" o come quella che ha portato su nostro impulso a fare in modo che dal premio Gambrinus

"Giuseppe Mazzotti '97" si formasse la cordata per arrivare a salvare 500 ettari di foresta amazzonica con caratteristiche montane, hanno avuto un'eco decisamente flebile.

C'è da sperare che qualche impulso perché la validità delle nostre proposte venga valorizzata di più dai mass-media arrivi anche dalla generazione che ha più confidenza con Internet. E' la generazione cui appartengono certamente i giovani che il nostro Alpinismo giovanile ha già programmato di portare fra pochi mesi proprio sulla Maiella.

Queste risposte positive fanno parte della nostra vita normale e permettono di intravedere spiragli di luce anche in mezzo alle tempeste.

Lascio perciò all'arcobaleno ed ai suoi colori, l'immagine finale che fa da sfondo a quest'altro tratto di cammino realizzato dal CAI nel 1997 alla luce di valori contemporaneamente antichi e presenti, costanti ed attuali.

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

(6) Battistino Bonali, dalla rivista della Sezione di Cedegolo "L'Isiga" del 1992: *...Smettiamola di parlare: si parla sulle strade, si critica sui giornali, si discute in televisione ma ci troviamo in un mare di guai. Dobbiamo, il primo sono io, chiudere un po' la nostra boccaccia e metterci a lavorare: a "sporcarsi" le mani.*

Sporcarsi le mani vuole dire semplicemente partecipare alla vita della Sezione, donando parte del proprio tempo e delle proprie capacità agli altri, per esempio organizzando una gita magari per i più giovani, o ripristinare alcuni vecchi sentieri di montagna.

Sporcarsi le mani vuol dire aiutare chi sta peggio di noi, e a volte basta poco: fermarsi quando si ha fretta (ma per andare dove? E per chi?) a chiacchierare con un anziano, a giocare con i bambini, a visitare chi è ammalato.

...Sporcarsi le mani è andare contro corrente: costa fatica più che salire l'Everest, ma se vogliamo recuperare tutti quei valori tanto discussi in questi giorni, come l'onestà, dobbiamo farlo.

Per concludere, e per non chiacchierare troppo, spegniamo il televisore, stiamo un po' in silenzio, usciamo di casa per fare qualcosa di concreto ricordando che non si arriva in cima a una montagna se non ci si mette a camminare in salita...

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente - limitato alle salite di interesse alpinistico - non può che fornire un quadro provvisorio.

Sulle Alpi

Corno Stella, via nuova sulla parete Sud (530 m, max VII-) tra «Sapore antico» e «Gianni Calcagno», da parte di F. Scotto con C. Poddi e G. Vesalici (3-4 luglio). In **Masino** via nuova sulla parete Sud-est di quota 3228 (Cima di Castello) aperta da G. Maspes e G. Ongaro (400 m, fino a VII+). Sulla parete Sud-est del Sasso Manduino, via nuova di G. Colzada e M. Sertori (360 m, fino a VII+). Gli stessi hanno aperto una via nuova sullo sperone Nord della quota 2881 delle Cime di Gaiazio (450 m, VI+).

Versante Nord del **Monte Disgrazia** (Vetta orientale e versante occidentale della cresta Nord-nord-est) nuovi percorsi su ghiaccio sono stati trovati da B. Balatti con Giovanna Cavalli.

Gran Zebrù, via nuova sulla parete S di M. Piccoli e D. Chiesa (800 m, TD).

Versante Nord del **Sassolungo**, tre itinerari aperti da I. Rabanser con diversi compagni di cordata, il primo sulla parete Nord-est (950 m, V), il secondo sul lato settentrionale del pilastro Nord-est a destra della via Steinkötter (1971) (1000 m, V e VI, 2 passi VII-), il terzo sulla parete Nord a destra della via Messner (1969) (1050 m, V e VI). Sulla parete Sud del Sasso Levante a sin. della via Dimai via nuova di F. Bertoni, I. ed E. Rabanser (700 m, fino a VII+).

Sulla parete Ovest del **Catinaccio d'Antermoia** via nuova di M. Furlani, G. Battisti e D. Colli (300 m, fino a VI).

Nelle Pale di San Martino, alla **Cima dei Lastei** (Sottogruppo della Fradusta) via nuova sulla parete Sud di S. Campagnoli, S. Coltri e G. Vidali (700 m, V-VI). Sul pilastro N della Cima d'Oltro, due vie nuove di A. De Zordi e P. Verri (entrambe 400 m, fino a VI). Sulla parete Sud-ovest della **Prima Pala di San Lucano**, via nuova di G. Galiazio e I. Ferrari (500 m, VII, A3). In settembre lo stesso Ferrari ha effettuato due notevoli prime ascensioni solitarie: la prima della via **Virginia** sulla parete Est della **Seconda Pala di San Lucano** (De Biasio-Conedera, 1986; 600 m, V+); e la seconda della difficile via **Cozzolino-Casale** (1971) sulla parete Ovest della **Cima della Busazza** (850 m, fino a VI+).

P. Mazzotti e M. Simonetto hanno aperto una via nuova sulla parete Nord della **Cima De Gasperi** (Civetta) (700 m, diff. fino al VII-), tra la via Andrich (1935) e la via De Francesch-Livanos (1963). Mazzotti ha anche salito per un nuovo itinerario la parete Sud-ovest della **Cima Fanis di Mezzo** (500 m, fino al VII-), a sin. della via aperta dallo stesso Mazzotti nel 1993.

Sulla parete Nord della **Tofana di Rozes** via nuova di A. Pozza, F. Svaluto, M. Valmassoi (700 m, passi di VI e VII+).

Sulla parete Nord del **Monte Popera** via nuova di G. Zamberigo e R. Galli (550 m, fino a VII+).

Nelle Alpi Carniche, prima ripetizione invernale della via Mazzilis-Pozza sulla parete Sud del **Pilastro della Plote** (fino a VII) di M. Babudri e F. Svaluto (2 marzo), e via nuova sulla parete Sud della **Creta della Chianevate** a sin. della via Castiglioni-Soravito (1937), da parte di M. Florit, A. Caroli, Paola Cortese e Barbara Ortolani (400 m, fino a VII+).

Nelle Alpi Giulie, via nuova sulla parete Nord-est della **Cima di Rietreddo**, a sin. della via Comici-Fabjan, di M. Florit con F. Ciapolich (600 m, V e VI).

Montagne extra-europee**Himalaya**

Lhotse 8516 m, salito per la via solita dall'Ovest da S. Moro (con A. Boukreev) (in vetta il 26 maggio); da A. Blanc (27 maggio), da M. e S. Panzeri (28 maggio); da F. De Stefani e S. Martini (15 ottobre) per il loro 13° ottomila;

Gasherbrum I (Hidden Peak) 8068 m, salito dal N da A. Giovannetti e O. Piazza (agosto);

Cho Oyu 8153 m, salito da A. Giovannetti e O. Piazza, G. Scaccabarozzi, M. Airolti, C. Mastronicola;

Shivling, 6543 m: spedizione della sezione di Ballabio, in vetta B. Lombardini, A. Pirovano e A. Dell'Oro per la via normale 1974 della cresta NO;

Sara Shuwa 6230 m: salito dalla spedizione di don A. Bergamaschi (agosto);

Karambar (Hindukush): spedizione alpinistico-esplorativa della sezione di Montecchio (F. Brunello), salite in 1ª asc. ass. 8 vette tra 5000 e 6000 m (agosto).

America

Nell'estate australe 1996-97 in **Patagonia**: **Cerro Piergiorgio**, *spigolo Est*, via *Esperando la cumbre* (70°, VI+), M. Giordani e G. Maspes, 5 dicembre 1996;

Aiguille Guillaume, asc. sol. della via *Giordani* (1000 m, max VI+), G. Maspes, 9 dicembre 1996;

Aiguille Mermoz, parete Nord-ovest, via *Iper Mermoz* (700 m, max VII+), M. Giordani e A. Leviti, 11 dicembre.

Nella **Cordillera Blanca**, spedizione della sez. XXX Ottobre (M. Tossutti) (luglio-agosto): numerose salite tra cui *Huascarán Sur* 6768 m e *Artesoraju* 6025 m.

Nell'**Isola di Baffin** (Sam Ford fjord) in luglio spedizione esplorativa di M. Dell'Agnola, G. De Marchi e compagni: salite 5 vette ed esplorati 3 ghiacciai.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI**Comitato scientifico centrale**
(Presidente Smiraglia)

Durante il 1997 il Comitato si è riunito tre volte, in aprile, ottobre e dicembre, nell'occasione si sono svolti anche gli incontri con i presidenti dei comitati scientifici interregionali. Il 1997 ha visto il parziale rinnovo dei componenti del Comitato, e la riconferma del presidente. L'anno trascorso è stato caratterizzato da un'intensa attività di divulgazione in costante collaborazione con i comitati interregionali, di supporto culturale e finanziario e di presenza attiva in numerose manifestazioni organizzate da strutture del CAI e da enti esterni. Si segnalano in particolare le seguenti iniziative:

- marzo: Grenoble, riunione della Società Glaciologica Internazionale (erano presenti numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico con varie relazioni).

- maggio: corso di aggiornamento per esperti-operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale svoltosi sui Colli Euganei e sui Monti Berici, organizzato dal Comitato VFG.

- maggio: Convegno «Le variazioni climatiche: effetti sugli ambienti di piana costiera» organizzato dalla Sezione di Argenta (con una relazione del Comitato scientifico).

- maggio: a Milano Manifestazione dedicata ai «100 anni di Ardito Desio» (con una relazione del Comitato scientifico).

- luglio: Rifugio Bignami, riunione operatori glaciologici lombardi organizzata dal Comitato Glaciologico Italiano-Coordinamento Lombardo (erano presenti numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico con varie comunicazioni).

- agosto: Bormio, Meeting internazionale sul Permafrost Alpino; numerosi osservatori del Comitato Scientifico hanno guidato oltre quaranta convegnisti sul Sentiero del Centenario sul Ghiacciaio dei Forni.

- settembre: a Pesaro Congresso nazionale del CAI (mozione del Comitato scientifico sul manuale di etica e di ecologia dell'alpinismo).

- settembre: Rifugio Larcher, convegno su «Metodi e innovazioni sul bilancio di massa dei ghiacciai», organizzato dal Comitato Glaciologico Italiano e dalla SAT (relazioni di numerosi osservatori glaciologici del Comitato scientifico).

- settembre: convegno a Trieste «Acque che muovono le montagne» organizzato dalla Commissione TAM VGF; il Comitato scientifico è stato presente coordinando i lavori della prima sessione.

- ottobre: a Sondrio 11° Sondrio Festival (il Comitato scientifico era presente nella giuria con uno dei suoi componenti) e Convegno «Ghiacciai e aree protette: conoscenza, conservazione, valorizzazione» (il Comitato scientifico era presente con una relazione della prima parte e con il coordinamento della seconda parte).

- novembre: ai Piani Resinelli Meeting della Montagna-Convegno «Tecnologia e Ricerca Scientifica per la Montagna» (con relazione del Comitato scientifico).

Sempre a livello di divulgazione scientifica va ricordata la costante presenza del Comitato scientifico centrale su «Lo Scarponcino» con segnalazioni bibliografiche, relazioni di convegni, programmi di attività e brevi note scientifiche su fatti di attualità (ad esempio i crolli dei seracchi del Monte Bianco, l'alluvione della grotta di Bossea, i dissesti idrogeologici, la perforazione sul Monte Rosa).

Nel 1997 numerose iniziative di sezioni e di commissioni scientifiche interregionali hanno ricevuto supporto a livello finanziario e spesso anche a livello di consulenza scientifica dal Comitato; fra queste si segnalano:

- il contributo alle ricerche effettuate dalla Stazione scientifica di Bossea del CAI-Cuneo

- il contributo alla pubblicazione del volume «L'ultima glaciazione. Aspetti naturalistico-ambientali e primi insediamenti umani al Corno alle Scale» a cura di A. Geri e G. Cervi (Comitato scientifico TER)

- il contributo alla pubblicazione degli Atti dell'Incontro di Courmayeur del 1995 «Archivi glaciali. Le variazioni climatiche e i ghiacciai» a cura del Comitato scientifico LPV.

Sono inoltre stati pubblicati a cura del prof. Corrà gli Atti del 1° Seminario nazionale di aggiornamento per esperti ed operatori naturalistici del Club alpino italiano, svoltosi a Brentonico nel 1992.

Sempre per quanto riguarda le pubblicazioni è stata ultimata la raccolta dei testi per il volume in onore dei 100 anni del prof. Desio, che si spera di poter dare alle stampe entro il corrente anno.

Sono proseguiti i lavori, con notevoli difficoltà burocratiche e formali, per la realizzazione del Sentiero naturalistico-glaciologico del Calderone al Gran Sasso (quest'ultimo è in fase di avanzata progettazione) e del Sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao (a cura del Comitato scientifico VGF, già in base di avanzata realizzazione).

Sono proseguite anche durante il 1997 le attività di raccolta dati riguardanti le fluttuazioni glaciali in particolare nel settore lombardo, in collaborazione con il Comitato scientifico lombardo (sono stati misurati i bilanci di massa dei più importanti e significativi apparati glaciali lombardi, come quelli dei Forni, dello Scalino, del Fellaria, del Dosdè e della Sforzellina). Di alcuni ghiacciai (Dosdè e Sforzellina) si è misurato lo spessore con metodi geofisici; ciò ha permesso di determinarne il volume, la riserva idrica corrispondente e il tempo di sopravvivenza. Si è stimato che, se le condizioni climatiche future manterranno le attuali caratteristiche, la maggior parte dei ghiacciai di circo, come quello della Sforzellina, è destinata ad estinguersi entro il prossimo mezzo secolo.

Il Comitato scientifico centrale ha infine

svolto durante il 1997 un'intensa attività di contatti con strutture ed enti scientifici di vario tipo al fine di formalizzare collaborazioni e scambi. In particolare in un'apposita riunione con il Presidente Generale del CAI De Martin e il Presidente del Comitato Glaciologico Italiano Orombelli si è deciso che quest'ultimo ente provvederà a fornire una relazione annuale sulle variazioni glaciali dell'intero versante italiano delle Alpi da pubblicare sulla Rivista del CAI (va ribadito che alla raccolta di questi dati collaborano numerosi osservatori del CAI del Comitato scientifico lombardo, del Comitato Glaciologico della SAT e del Comitato Glaciologico Atesino). Sono anche iniziati contatti, in via di perfezionamento, con la Società Geografica Italiana con sede a Roma, per la formalizzazione di un protocollo d'intesa fra CAI e SGI per attività comuni nel campo della divulgazione scientifica e geografica. Il Comitato infine ha partecipato, fornendo supporto e consulenza, alla progettazione dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica per la Montagna, la cui realizzazione e la cui entrata in attività sono previste per il presente anno. L'attività del Gruppo di Lavoro «Terre Alte» viene presentata in un'apposita sezione dal Presidente G. Cervi.

Commissione centrale alpinismo giovanile (Presidente Nardi)

Il 1997 ha visto l'insediamento di una Commissione centrale alpinismo giovanile rinnovata nelle persone e nelle cariche. Nel suo insediamento, contraddistinto da un clima di massima collaborazione, la Commissione ha predisposto, nella continuità con l'operato della precedente, le linee programmatiche per il prossimo triennio, così articolate:

- messa a punto della specificità che connota e caratterizza l'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano, sviluppo e verifica delle potenzialità del Progetto educativo;
- Ricerca dell'uniformità didattica nel più ampio contesto del Club, e conseguente messa a punto dell'omogeneità operativa fra le varie strutture che operano nell'alpinismo giovanile;

- Verifica dell'attuale regolamentazione alla luce delle esperienze maturate e nell'ottica dell'uniformità didattica.

Oltre alle tradizionali attività istituzionali, nel campo della formazione degli accompagnatori si è svolto l'8° corso di qualifica per accompagnatori di AG del CMI, nella sua sede tradizionale dell'Alpe Veglia, con la prima applicazione del nuovo regolamento. Per il 1998 sono in programma i corsi LOM e VFG, mentre i corsi LPV, TAA e TER sono previsti per il 1999. I corsi di aggiornamento si sono svolti in tutti i convegni, e in alcuni casi sono stati sviluppati ulteriori corsi di aggiornamento specifici. Particolare menzione per uno di essi, organizzato ad Arco in collaborazione

tra l'OTP-TER e la Commissione provinciale Alto Adige: per la prima volta un aggiornamento è stato organizzato in collaborazione e all'esterno del proprio territorio.

A livello sezionale e intersezionale si stanno sviluppando ed estendendo sempre di più i corsi di formazione per aiuto accompagnatori. Anche se la situazione non è ancora ottimale, le esperienze fatte spingono a valorizzare sempre di più questo livello di formazione, che costituisce la base per crescita futura. Una novità interessante è stata realizzata dall'OTP-LPV, che ha organizzato uno stage di preparazione proposto a chi intende partecipare al corso di qualifica AAG. All'iniziativa, alla quale hanno collaborato anche due ANAG del TER, ne farà seguito un'altra analoga nel 1998.

È continuata la collaborazione con la CNSASA nell'ambito dell'intesa CAI-CONI, proseguendo il lavoro iniziato con il seminario di Schio e collaborando alla stesura del manuale sulla didattica.

Lo sviluppo dei corsi per accompagnatori a tutti i livelli è notevole, e l'esigenza della Scuola centrale di Alpinismo giovanile è ormai indifferibile. È iniziato, con il coinvolgimento degli OTP, lo studio per proporre la costituzione. Nel mentre è stato costituito un «Gruppo di lavoro scuola centrale», direttamente dipendente dalla CCAG e prevalentemente composto dagli accompagnatori nazionali che hanno partecipato al seminario di Schio, a cui sono stati affidati alcuni compiti specifici: tra questi spicca la preparazione di un corso di aggiornamento per accompagnatori nazionali, che si svolgerà nell'ottobre '98, dedicato alla didattica con il supporto del manuale in corso di sviluppo. Stante l'importanza dell'argomento, elemento chiave dell'uniformità didattica, gli OTP sono già stati invitati a programmare nel 1999 degli aggiornamenti accompagnatori su tale tema. Il rapporto di collaborazione con la CNSASA continua anche in altri campi, e gli istruttori di alpinismo e scialpinismo hanno prestato in varie occasioni la loro collaborazione in corsi di qualifica e di aggiornamento a tutti i livelli.

Il SVI ha collaborato attivamente in un aggiornamento valanghe svolto nel TER. Altri contatti e collaborazioni sono in corso con la CCE, la Commissione medica e la cinematografica. È iniziato lo studio, in collaborazione con il CNSAS, per una giornata nazionale giovanile dedicata alla sicurezza ed al soccorso.

Una grande risorsa si è resa disponibile con la costituzione del Servizio Scuola. È in atto una stretta collaborazione per mettere a fuoco le sinergie che si stanno sviluppando con le azioni dell'AG e del SC. Numerosi progetti, a livello sia centrale sia periferico, sono in corso, in particolare per corsi di aggiornamento insegnanti sviluppati da accompagnatori di AG con il coordinamento del Servizio Scuola. Contemporaneamente continua nelle sezioni una notevole attività promozionale di accompagnamento di classi in escursioni.

L'attività verso i giovani ha visto la partecipazione di delegazioni italiane a due settimane UIAA, in Austria e in Slovenia. È iniziata la preparazione della settimana UIAA che si terrà in Italia nel luglio '98, sulla Maiella, sul Morrone e sul Gran Sasso.

Continua con risultati qualitativi crescenti l'attività presso la baita Giorgio e Renzo a By, che si configura sempre più come centro sperimentale di AG. Otto gruppi sezionali si sono alternati in turni settimanali, e degna di nota è la partecipazione di un gruppo misto CAI-AVS di Brunico. La giornata nazionale dell'ambiente, giunta alla terza edizione, continua a riscuotere un grande successo e numerose sezioni aderiscono con programmi che, con la loro varietà, testimoniano la creatività dei nostri soci. Per semplificare la gestione dei programmi, la manifestazione è stata fissata alla terza domenica di ottobre, anche per i prossimi anni.

Numerose le escursioni intersezionali, i raduni regionali e provinciali, i trekking e gli accantonamenti sviluppati dagli OTP e da sezioni o gruppi di sezioni. L'anno trascorso ha visto anche l'introduzione dei nuovi criteri sui corsi giovanili, che si sono sviluppati con maggiore uniformità di contenuti e su un maggior numero di uscite. È stato realizzato, in collaborazione con la redazione della Rivista del CAI, l'inserito speciale dedicato ai giovani. Inoltre è stato ristampato «il mio diario di montagna» da distribuire ai giovani dei gruppi sezionali. Una certa attenzione, non ancora sufficiente, è stata dedicata alla comunicazione, in particolare tra gli accompagnatori. È stato realizzato un numero delle «Circolari per l'Accompagnatore», e si sta valutando la possibilità di realizzare un sito Internet per divulgare le attività dell'AG. Buoni risultati invece in due convegni: nell'LPV continua la pubblicazione del notiziario «l'Aquilotto», ed è attivo il sito Internet; nel TER ha iniziato le pubblicazioni il notiziario «ITERAG» (Informa TER-AG). Sono strumenti che hanno dimostrato la loro validità per informare gli accompagnatori e consentire quei dibattiti che consentono la crescita del settore.

La collaborazione con gli OTP è stata fruttuosa, e si è articolata con incontri tra i presidenti e con la continuazione della funzione del referente. È stata realizzata una «agenda degli organi tecnici di AG» per programmare le attività, ormai molto numerose.

Gli OTP sono stati coinvolti nello studio di proposte sui criteri di vidimazione dell'attività degli accompagnatori e sulle linee guida per i corsi per aiuto accompagnatori. Attualmente è stato chiesto loro di collaborare alla stesura della proposta per la costituzione della Scuola centrale.

A Vercelli si è svolto, organizzato dall'OTP-LPV e dalla sezione di Vercelli, il convegno «L'AG verso il 2000», che ha consentito interessanti riflessioni e del quale si auspica la pubblicazione degli atti.

Al rifugio Casinei si è svolto un incontro tra

gli OTP TAA, LPV e VFG, alla presenza della presidenza della CCAG, per dibattere temi comuni e per compiere una escursione insieme, al fine di consentire una migliore conoscenza reciproca. Data la buona riuscita dell'iniziativa, è auspicabile che si riesca in futuro ad organizzarne di analoghe.

Per la sua attività la CCAG si è riunita cinque volte, mentre il comitato di presidenza si è riunito tre volte. Molte risorse ed energie sono purtroppo state assorbite da adempimenti molto onerosi e continui di segreteria, che hanno letteralmente paralizzato altre attività, anche importanti. In particolare è oltremodo onerosa la gestione della vidimazione annuale dell'attività, ed occorrerà certamente una profonda riflessione in tal senso. Va dato atto ai componenti della commissione e degli OTP, ed ai numerosi collaboratori esterni, dell'impegno dimostrato e del clima costruttivo e collaborativo in cui si sta lavorando.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato: Garimoldi)

Nel corso del 1997, oltre alle cure per la gestione ed il funzionamento del servizio e agli acquisti dei volumi e dei periodici per l'aggiornamento dei fondi, una particolare attenzione è stata rivolta al restauro dei volumi di pregio, scelti con il criterio prioritario previsto dal piano avviato sin dallo scorso anno.

Attività straordinarie

Presenza della biblioteca sul territorio. Attraverso prestiti e/o interventi personali diretti, la biblioteca è stata presente alle seguenti manifestazioni.

- «Il paesaggio alpino: libri di montagna antichi e recenti». Convegno organizzato dalla Fondazione Angelini, Belluno (giugno).

- Mostre, proiezioni e dibattiti nell'ambito dell'organizzazione «Montagna & Fotografia». Valle di Fassa, località varie (luglio).

- Mostra itinerante e rievocazione «Sant'Elia 1897» in collaborazione con il Museo della Montagna e la Fondazione Sella (luglio-settembre).

- «Ai confini del Mondo: Terre magellaniche», conferenza nell'ambito del ciclo: «Popoli delle terre alte» indetto dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca civica del Comune di Montecchio Precalcino (Vicenza) (dicembre).

Contatti mirati ad una conoscenza diretta, nell'indagine per la catalogazione dei fondi speciali (manoscritti, fotografia ecc.).

- Visita alla Fondazione italiana per la fotografia, Torino. Catalogazione fondi fotografici (giugno).

- Visita al Centro di documentazione del Touring Club Italiano. Milano. Fondi fotografici (giugno).

- Visita alla sede dell'Alpine Club. Londra.

Fondi: fotografico, manoscritti e biblioteca (agosto).

- Visita alla Sezione di Varallo. Fondo fotografico e archivio storico (settembre).

- Conferenza-incontro «Presentazione progetto Guarini per i beni culturali», indetto dalla Regione Piemonte. Torino (settembre).

- «Forum per i beni culturali», indetto dalla Provincia di Biella. Biella (ottobre).

Corsi di specializzazione. Partecipazione della signora Alessandra Ravelli ai corsi di «Catalogazione» e «Internet», indetti dalla Regione Piemonte, e di cui ci è stata concessa la frequentazione gratuita.

Donazione Ortellì. Toni Ortellì, in occasione del suo 93° compleanno, ci ha fatto dono della sua biblioteca, ricca in particolare di un ingente numero di testi relativi ai canti di montagna. Il materiale è in attesa di catalogazione.

Manoscritti. Attraverso la permuta con pubblicazioni in esubero, il fondo manoscritti si è arricchito di interessanti esemplari e, in particolare, dell'intenso carteggio che il famoso storico dell'alpinismo W.A.B. Coolidge, ha diretto ad Henry Ferrand fra il 1901 e il 1904.

Interreg. La pratica Interreg-Revalp, avviata con la controparte francese e l'appoggio della Regione Piemonte, dopo nove riunioni (9/1; 21/1; 11/2; 6/3; 15/3; 1/4; 9/4; 7/5; 23/5), fra cui due a Chambéry, si è momentaneamente arenata per questioni politico-burocratiche. Siamo in attesa di una risposta risolutiva.

Monte dei Cappuccini. Con gara d'appalto il Comune di Torino ha aggiudicato i lavori per la nuova sede della biblioteca. È stata altresì formata la Commissione per i rapporti con i responsabili del Comune per i lavori. La Commissione è composta dall'architetto Enrico Giacomelli per la Sezione di Torino, dal direttore del Museo della Montagna e dal presidente della Commissione centrale biblioteca nazionale.

Orario. Il nuovo orario di apertura al pubblico, adottato in via sperimentale, ha ottenuto un buon riscontro con conseguente aumento delle consultazioni.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte.

Commissione centrale medica

(Presidente Ponchia)

Come sempre la relazione è suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

- Periodicamente è stata eseguita una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli di medicina e fisiologia, pubblicati nei mesi recenti, inerenti l'ipossia, la montagna, l'alta quota e gli sport di montagna. L'elenco è stato, ogni volta, inviato ad ogni componente della Commissione ed

è a disposizione di chi ne faccia richiesta. - Annalisa Cogo e Giancelso Agazzi hanno partecipato al convegno «Hypoxia Symposium 1997», tenutosi a Lake Louise (Alberta, Canada) nel mese di febbraio. Giancelso Agazzi e Paolo Gugliemina hanno partecipato al Convegno Internazionale di Medicina di Montagna tenutosi ad Interlaken (Svizzera) alla fine del mese di agosto. Di entrambi i convegni i partecipanti hanno relazionato in sede di Commissione e gli atti sono a disposizione di chi ne faccia richiesta.

- Oriana Pecchio e Pietro Eccher hanno partecipato al IV Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna dell'Università di Padova, la prima nel posto riservato ad un medico del CAI, come previsto dalla convenzione stipulata con la stessa Università.

Informazione

Per i medici.

Nei giorni 31 maggio e 1 giugno 1997 si è tenuto, al Rifugio W. Jervis in alta Val Pellice, il VI Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizioni. Il programma prevedeva 7 relazioni, tenute dai componenti della Commissione, su argomenti di particolare interesse nell'ambito della medicina di montagna. Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa. È continuato l'invio del materiale scientifico richiesto al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi.

Per i non medici.

È stato, finalmente, pubblicato, tramite la Commissione Pubblicazioni, il Manuale di Medicina di montagna per i soci, uscito proprio negli ultimi giorni dell'anno. Il set di diapositive per le lezioni di Medicina di montagna e Primo Soccorso è a disposizione in Sede Centrale di chi ne faccia richiesta per eseguirne, a proprie spese, una copia. Una copia è stata fornita alle Commissioni mediche lombarda e ligure-piemontese.

È in corso di preparazione un pieghevole ed un manifesto sul mal di montagna, in cui con parole semplici ne vengono illustrati i principi di riconoscimento e prevenzione.

Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni sezionali di Medicina di montagna ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte di soci, anche attraverso le pagine de «Lo Scarpone». Giancelso Agazzi ha tenuto una relazione in occasione di «Orobic Festival '97» e Oriana Pecchio una conferenza nell'ambito di «Show Mont '97» a Torino.

Ricerche

Nel mese di agosto Oriana Pecchio ha eseguito uno studio sugli effetti dell'esposizione di breve durata a quote intermedie (3000 m, Istituto Mosso al Col d'Olen) sulla pressione arteriosa, l'escrezione urinaria di albumina e la suscettibilità al mal di montagna in soggetti diabetici.

Sempre durante l'estate, a Campo Imperatore sul Gran Sasso, Geppino Madrigale

ha, per il secondo anno consecutivo, eseguito uno studio sulla risposta della pressione arteriosa alle medie quote in un gruppo di giovani ciclisti.

Per entrambe le ricerche, i dati raccolti sono in corso di elaborazione.

È, inoltre, proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna istituito per il IV anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Nel corso dell'anno un componente, L. Lussiana, si è dimesso; il Consiglio Centrale ha nominato G. Miserocchi componente della Commissione centrale medica; Amos Borghi è il nuovo Consigliere centrale referente; Annalisa Cogo, per motivi di lavoro, si è dimessa dalla carica di Presidente e, nella riunione di Commissione del 5 luglio, sono stati eletti come Presidente Andrea Ponchia, Vicepresidente Oriana Pecchio e Segretario Giancelso Agazzi.

Si sono costituite la Commissione medica lombarda e quella tosco-emiliano-romagnola, con le quali sono stati avviati contatti al fine di precisare i rapporti tra organi tecnici centrali e periferici.

Oriana Pecchio ha partecipato ai lavori della Commissione paritetica con l'Università di Torino per l'attività scientifica al Rifugio Regina Margherita ed Andrea Ponchia ha continuato a partecipare ai lavori del Gruppo CAI-CONI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

Ricerca

L'attività predominante è stata quella relativa all'usura delle corde, allo studio delle loro caratteristiche e dei parametri più appropriati per descriverle, all'analisi di loro comportamenti anomali. Parte importante di questa attività è stata l'aggiornamento e la messa a punto della strumentazione, nonché l'organizzazione del lavoro dal punto di vista della mano d'opera e dei locali. Risultati interessanti, in corso di pubblicazione, sono stati ottenuti per quanto riguarda l'effetto dell'umidità e del gelo e l'influenza dell'irraggiamento solare, che appare essere sottovalutata. Ha fatto progressi inferiori al previsto, per mancanza di locali e di mano d'opera, lo studio delle conseguenze dell'usura artificiale; le difficoltà sembrano superate con l'accordo con l'università, raggiunto a fine anno.

Attività pratica e dimostrativa

È stato realizzato, in collaborazione con la Commissione nazionale Scuole, in particolare con la Scuola centrale di alpinismo, il video «Imbracature a confronto», che mette in evidenza pregi e difetti dei due tipi di incordatura (imbracatura bassa e combinata) nella progressione su ghiacciaio e nell'arrampicata.

Istruzione: sono continuate, a cura di Giuliano Bressan, le sedute di dimostrazione delle caratteristiche dell'assicurazione dinamica alla torre di Padova, da parte della Commissione VFG.

Attività CEN-UIAA

È ormai completato il trasferimento delle norme UIAA in CEN, nel corso del quale notevoli modifiche sono state apportate; alcune di queste, in particolare quelle sui moschettoni, portano ad una maggiore probabilità di incidenti, il che richiederà una maggiore attenzione da parte della nostra Commissione. Lo stesso dicasi delle modifiche delle norme sulle imbracature richieste dagli industriali europei a livello CEN, modifiche che incontreranno ostacoli a livello UIAA.

Si tenga comunque presente che la UIAA, dopo avere «ceduto» le proprie norme al CEN, sta ora curando una serie di proprie norme che saranno diverse da quelle CEN in alcuni punti, a difesa degli alpinisti. In particolare, l'UIAA sta sviluppando norme per freni e discensori; per quanto riguarda i freni, le norme saranno in buona parte basate sui risultati da noi ottenuti a Padova. In sede UIAA ha avuto vivo apprezzamento il nostro film «Imbracature a confronto», che sarà probabilmente tradotto, per lo meno in Francese.

Studi sulle corde

Macchine e strumenti

- Il felice evento della collocazione delle nostre macchine nelle cantine dell'Università di Padova durante il mese di dicembre ci ha consentito di aumentare drasticamente i ritmi di lavoro. All'Università sono collocate, oltre il Dodero classico per le prove a caduta, una macchina lunga 8 metri per le prove di trazione a varie velocità di spezzoni di corda e la macchina per l'usura artificiale, che richiede uno spazio di circa 20 metri.

- Il Dodero è stato adattato alle nostre esigenze sperimentali, in modo da consentire la prova di corde su vari spigoli vivi: lo scopo di questa modifica è duplice: proporre norme più significative per le corde e cercare di migliorare la definizione della riduzione di resistenza con l'usura. La strumentazione elettronica ci consente ora di valutare, dai dati della prova dinamica, l'energia di rottura di una corda, parametro che fino ad oggi non è stato studiato a livello UIAA.

- La macchina per trazione, sopra citata, è ancora oggetto di messa a punto perché non del tutto rispondente alle specifiche, intanto si provvede all'adattamento delle nostre apparecchiature elettroniche alla registrazione dei dati di forza-spazio-tempo rilevati alla macchina, per successiva elaborazione via computer. Le rilevazioni alla macchina forniranno dati di confronto/complemento a quelli ricavati dal Dodero.

- Alla torre si è costruito quello che ormai chiamiamo «Dodero estemo»: una macchina per prove a caduta, che verrà utilizzata

al posto del Dodero collocato all'Università per prove che non richiedano grande precisione (vedere: ruolo dell'umidità, citato nel seguito).

Caratteristiche delle corde

— Si prosegue l'analisi dei parametri da prendere in conto nella definizione della resistenza; si è messo in luce il ruolo della camicia, molto superiore a quello che si pensava negli ambienti alpinistici, nonché quello dell'umidità, che va controllata per evitare che i dati di resistenza vengano falsati e che quindi due prove non siano confrontabili con la necessaria accuratezza. Si proseguono i confronti fra le resistenze su vari tipi di spigolo; nella speranza di poterne scegliere uno sul quale basare tutte le prove di decadimento da usura.

Effetto dell'acqua

I primi risultati, già pubblicati sulla Rivista, sono confortati da altri; si prosegue per ottenere una visione più completa del fenomeno.

Usura delle corde

I progressi sono stati inferiori alle speranze, a causa di problemi logistici, fortunatamente risolti a fine anno come si è detto. Le prove eseguite hanno fornito dati utili per la messa a punto delle macchine. L'esame di corde date in uso ad alpinisti inizia a fornirci un panorama della riduzione della resistenza con l'usura, su cui tanto si dice ma ancora poco si sa.

Radiazione solare

Spezzoni di corde di vario tipo e colore sono esposti ai rifugi Vallon e Carestato; analisi a medio termine della resistenza dei filamenti, eseguite da Gigi Signoretti, hanno mostrato complesse influenze degli additivi usati nella produzione del filato e del colore. Un primo articolo è in corso di pubblicazione.

Rotture misteriose

Continua l'indagine sulle cause di rotture incomprensibili, a carichi ridicolmente bassi. Stranamente, dovrei dire fortunatamente se non temessi che la cosa sia dovuta a trascuratezza nel riportare i casi, su ormai circa 20 casi verificatisi nel mondo soltanto uno si è verificato in Italia nel '94, purtroppo mortale. Non si tratta di corde che si rompono per cattivo uso od usura; il DAV riporta che in buona parte dei casi le indagini chimiche hanno rilevato tracce di solfo (assente invece nel caso italiano), non si vede però da dove potrebbe provenire l'acido solforico che il DAV ritiene responsabile di quei casi di indebolimento. Prove da noi eseguite, sottoponendo per vari tempi spezzoni di corda, chiusi in sacchetti di nylon, all'azione di NO₂, con conseguente passaggio del gas attraverso il sacchetto (non spiego qui il fenomeno) e formazione di acido nitrico, non hanno dato i risultati sperati. Si ricorda che la NO₂ è prodotta nella combustione, come è ben

noto dalle indagini sulla inquinazione urbana; si pensa, sulla base di studi effettuati dal Dr. Alberto Seves della Stazione Sperimentale Cellulosa, Carta, Fibre e Tessili, Milano, che tenere la corda in garage possa portare ad assorbimento di NO₂.

Imbracci a confronto

Il film realizzato da Giovanni Duca ha ripagato i nostri sforzi, sia per il successo che sta avendo che per la sua utilità pratica; è stata infatti una opportunità di essere direttamente utili alla Commissione Scuole; non per caso siamo stati stimolati dalla Scuola centrale di alpinismo, con cui il lavoro è stato fatto in collaborazione. Va citato l'importante contributo, in uomini e mezzi, datoci dalla Guardia di Finanza, che ancora una volta ha dato dimostrazione della sua grande disponibilità nei confronti del CAI. Ritengo che i risultati avranno una ricaduta significativa anche a livello UIAA, dopo che nel corso del '98 sarà data al film, e all'articolo che apparirà, la opportuna diffusione. Come si è detto, tema del film è il confronto fra i due tipi di imbracature oggi usate, la bassa e la combinata, per dare agli alpinisti e agli arrampicatori informazioni sui problemi relativi al loro uso su roccia e ghiaccio.

Dimostrazioni alla torre di Padova

Sono felice di avere voluto, ormai parecchi anni fa, la costruzione di una torre sia per la ricerca che per la dimostrazione ad uso delle scuole. Temo che questo secondo aspetto stia diventando un lavoro molto pesante per gli amici della CMT VFG, che però fino ad oggi vanno avanti gagliardamente. Per quello che riguarda i dettagli si veda la relazione di Giuliano Bressan.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Carbonara)

Il '97 è stato un anno di transizione per la Commissione di tutela, sia perché è stata rinnovata nelle persone, essendosi compiuto il ciclo triennale della Commissione precedente, sia perché nel rinnovo c'è stato un diverso intendimento dell'operare della Commissione.

Pertanto il consuntivo si articola in due parti. Una prima, redatta dalla presidente uscente, Giulia Barbieri, che riguarda l'attività fino al 4 ottobre '97, giorno di insediamento della Commissione rinnovata. La seconda, redatta dall'attuale presidente, relativa al restante periodo dell'anno. La riduzione del numero di membri nominati da 10 a 6 implica l'accentuarsi della funzione di «promotore di iniziative» dell'organo, a fronte di quello di «gruppo di lavoro».

Vorrei quindi citare, avendo fatto dopotutto anche parte della commissione precedente come membro espresso dal Comitato CMI, le azioni, anche periferiche, che sono state incoraggiate dalla CCTAM e che sono rilevanti per il suo futuro programma.

Corsi ed Iniziative regionali

Grande importanza annettiamo ai corsi per qualificare i nostri operatori regionali e nazionali. Se è vero che per tutelare è necessario conoscere, va assolutamente mantenuta, per quanto è possibile, la tradizione di una iniziativa corso/convegno all'anno, sia a livello regionale che nazionale.

I corsi regionali seguiti da vicino dalla CCTAM nel '97 avrebbero potuto essere di più se, per difficoltà varie, alcune CRTAM (Basilicata, Emilia-Romagna, Liguria, Umbria) non avessero dovuto rinunciare. Ricorderò con piacere quelli di:

CITAM Piemonte-Valle d'Aosta — Due sessioni, una in primavera («Autostrade e ferrovie: mito e realtà») ed una in autunno («Il bosco in montagna. L'Ambiente e l'Uomo»), decisamente orientate su temi rilevanti e di attualità, coinvolgenti in maniera importante amministratori locali ed esperti europei.

CITAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia — Quattro sessioni con diverse tematiche: «Acque che muovono le montagne» (Trieste); «parco lavoro e tempo libero» (Cimolais, Resia); leggi sui parchi (Pian Cansiglio). Sessioni che sono diventate veri e propri congressini, ben coordinati e facilmente accessibili, anche finanziariamente, a chi desiderava parteciparvi. Ben spesi, quindi, i contributi del CAI.

Voglio anche ricordare il corso itinerante di educazione ambientale sui luoghi, «da Seren a Crespano», attraverso il massiccio del Grappa, che è forse la maniera più consona per il CAI per studiare il territorio e far proseliti per la causa ambientalista.

CRTAM Lazio — Due interessantissime sessioni del corso per operatori TAM al Velino in gennaio ed a S. Felice al Circeo in febbraio, incentrati sull'uomo e l'ambiente, in prosecuzione di analoghe sessioni dell'anno precedente.

CRTAM Campania — Quest'anno l'attività visibile è stata un po' più contenuta, dopo lo sforzo dei due ultimi anni passati, per corsi monografici sul nuovo parco del Vesuvio e sul parco, che non c'è, dei Monti Lattari. Un fine settimana di ottobre nel Matese campano, dove ferve l'attività di tutela, e si attende un grosso nuovo parco che di fatto sarà, specie se il CAI si darà da fare, un parco interregionale. «La rete sentieristica come strumento di tutela dell'ambiente montano» (Castello di Piedimonte Matese).

CRTAM Abruzzo — Anche questa Commissione ha organizzato, pur senza il sostegno diretto della CCTAM, un corso per operatore regionale, articolato in 5 stages di fine settimana. Importanti gli argomenti: orogenesi, etica dell'alpinista e fragilità degli ecosistemi, fauna, aspetti vegetazionali ed iniziative nei Parchi, introdotti da studiosi del massimo livello. Tutti i siti prescelti hanno relazione con un parco nazionale in cui il CAI è ben presente: Caramanico Terme, Mammarsola (Passo Lanciano), Isola del Gran Sasso, Sorgenti del Pescara, Zombo lo Schioppo (Sora).

CRTAM Toscana - Dopo un importante corso condotto in quattro stages a cavallo tra il '95 ed il '96, a completamento di esso, il '97 è stato essenzialmente dedicato, come attività, al di là di quella corrente, alla redazione del testo, prossimo ad uscire, «Le Alpi Apuane: un parco in cammino».

CRTAM Lombardia - Intensa l'attività corrente, specie a livello di alcune CSTAM particolarmente impegnate (Bergamo: mostra sul fiume Serio e sul bosco di Spirano; studio dell'area umida di Valtorta ecc.), per diverse iniziative e studi di tutela ambientale (problema dello Stelvio).

È necessario inoltre menzionare, anche se non va alla TAM il merito di coordinamento, l'attività sentieristica «Camminaitalia», molto spesso fatta con importanti finalità educative di tutela ambientale (conferenze serali), come è stato nel Molise in settembre, e quanto dedicato alla tutela ambientale nei corsi di Accompagnatore di Escursionismo. Questo aspetto delle iniziative «miste», in cui la TAM è presente in maniera organica, certamente già in atto nel CAI è, al momento, a mio avviso, poco pubblicizzato. Va invece esaltato, in maniera da evidenziare all'esterno il globale interesse del CAI nella tutela attiva, cioè contestuale all'uso del territorio.

Attività a livello centrale

La CCTAM, con l'aiuto locale della Delegazione regionale CAI Marche e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ha organizzato il Convegno ad **Arquata del Tronto** (13-15.6.97) «Il CAI ed i parchi di montagna», che avrà anche un seguito nella pubblicazione degli atti. Interessanti le relazioni e gli interventi, tra cui quello del Ministro dell'Ambiente Edo Ronchi.

Quello dei Parchi è uno dei fronti della Tutela. Dovremo impegnarci per sostenere e valorizzare la nostra immagine, laddove possiamo (vedi Convenzioni con il Parco delle Dolomiti Bellunesi ed altre in corso di elaborazione). I parchi vanno seguiti al momento della zonizzazione e del Piano, nella politica nei riguardi della caccia, nella dichiarazione delle aree di riserva, anche per individuare (e difendere) il campo di azione precipuo dell'Associazione.

Anche la politica nei riguardi dei rifugi deve essere ispirata, come del resto è stato fatto, dalla considerazione che il rifugio è il nostro presidio della montagna, presidio che molti ci invidiano. Il problema, più che limitare il numero di rifugi, circostanza che può essere talvolta anche indispensabile, è quello di far sì che essi siano il nostro pulito biglietto da visita, il modello di ospitalità soft di cui c'è richiesta crescente. È con piacere che ho visto rinascere il rifugio al lago Scaffaiolo.

La partecipazione al **97° Congresso di Pesaro** «Tavole di Courmayeur: una proposta ... etc.» (13-14.9.97) pure è stata doverosa ed utile. Forse in questa iniziativa avremmo dovuto essere più vicini ai promotori, in quanto la via di una rigorosa

autoregolamentazione è l'unica che potrà conciliare uso intenso, laddove richiesto, e rispetto per il territorio. Le commissioni TAM, o meglio membri ad esse collegati presenti nelle varie commissioni operative del CAI, sono i naturali interpreti di questa autoregolamentazione.

Infine ricordo il corso di aggiornamento centrale e residenziale per operatori TAM a **Francavilla sul Sinni** dal 30.6 al 4.7.97, organizzato dalla precedente Commissione. Ricordo l'opera di Oscar Casanova e Giorgio Caporali, oltre che, ovviamente, di Giulia Barbieri, per la buona riuscita del corso. Non è facile organizzare a distanza, ma c'è stato l'aiuto dei soci CAI di Basilicata, validissimo. Grande rilievo, giustamente, è stato dato alla conservazione dei segni dell'uomo e dei ricordi dell'etnia albanese alle falde del Pollino. Forse per un corso di livello centrale avremmo dovuto dare un po' più di spazio a problemi tecnici, tipici della gestione dei Parchi meridionali, con delle critiche e delle proposte. Ma è pur vero che, senza una struttura locale di una certa solidità ed un interlocutore realmente interessato, oltre non si poteva andare. Per il CAI il Pollino decollerà quando ci sarà una rete sentieristica sufficiente e ben fatta ed una politica di accoglienza adeguata anche nel prezzo. Non ha senso che le attività escursionistiche si concentrino solo nella parte centrale del parco e che il resto del territorio debba essere necessariamente percorso in jeep.

In ogni caso alcuni semi sono stati gettati e sarà nostro compito farli germogliare.

Creazione della Consulta parchi

L'idea della past-president Barbieri e del Vicepresidente generale T. Valsesia di istituire un gruppo di lavoro per far discutere tra le persone CAI con responsabilità ufficiali nei parchi nazionali i problemi e le iniziative relative, è stata importante e foriera di ottimi risultati. Anche se l'inizio è stato un po' difficile, a novembre il gruppo di lavoro è stato costituito in maniera autonoma, presieduto da Lasen, presidente del parco delle Dolomiti Bellunesi. Che la presidenza, anziché, come all'inizio, coincidere con quella della CCTAM la prendesse una persona a pieno tempo impegnata al massimo livello di responsabilità in un parco nazionale, è stata una scelta sotto molti aspetti naturale e determinante, perché fornisce uno stimolo diretto alle iniziative nei parchi ed aumenta il flusso di informazioni ufficiali facilmente accessibili (anche alla CCTAM). La CCTAM ha in quest'organo un suo membro di diritto, oltre al Presidente che vuole essere invitato «senza diritto di voto».

Attenzione ai parchi attuali, certo, ma è dovuta anche attenzione a parchi montani ed importanti, che avrebbero potuto, se non dovuto, avere un socio del CAI nel direttivo. Così, nei riguardi della Consulta, ci saranno dei referenti per i parchi nazionali Abruzzo, Cilento-Vallo di Diano, Foreste casentinesi, Gargano e Pollino.

Segnalazioni per una corretta gestione dell'Ambiente

Ruolo scomodo questo, spesso fonte di incomprensioni, ma non rinunciabile per il CAI.

Ruolo neanche abdicabile da parte della CCTAM, in quanto, per taluni casi di interesse nazionale, l'onere di difendere il territorio (ed i suoi abitanti) non può essere lasciato alle sole Commissioni regionali, comunque delegate in base al principio di sussidiarietà. Casi di cui deve occuparsi la CCTAM ci sono stati nel passato, nuovi casi già si profilano per il prossimo anno. Nel '97 è esploso, e continuerà nel '98, il caso del Parco nazionale dello Stelvio, uno dei parchi storici più importanti e certo il più emblematico. In un momento in cui l'Italia diventa una provincia d'Europa, un malinteso senso di autonomia ha portato alla quadripartizione della dirigenza del Parco, con organi che, complessivamente, raggiungono le 60 persone, mortificando il ruolo del CFS. Ciò mentre l'attuale Consiglio direttivo del Parco vara autorizzazioni per mega impianti sciistici a S. Caterina Valfurva, al momento bloccati dall'unico organo dello Stato veramente determinante per la tutela territoriale, la Soprintendenza ai Beni Ambientali [della Lombardia]. La CCTAM scaduta, nella persona della sua presidente Barbieri, s'è molto attivata a proposito. I lettori attenti della stampa sociale ne troveranno una traccia nell'ultimo numero della Rivista del '97.

Anche se non seguita in prima persona dalla CCTAM, è il caso di citare l'attenzione della CITAM VFG per le Olimpiadi 2002 di Tarvisio, di cui si troverà ancora traccia sulla stampa sociale, e per quelle del 2006 (Venezia).

Altra attenzione è stata dedicata dalla stessa CITAM per una buona legge sull'eliski, attenzione che sarà rinnovata nel '98 per diretto interessamento di un membro delegato della CCTAM.

Problemi istituzionali della TAM

Tutti hanno problemi quando il Paese cambia in maniera tumultuosa, così è anche per la TAM, per cui però è innegabile il crescente interesse dei Soci.

C'è chi reclama maggiore visibilità dell'opera del CAI per la difesa ambientale, c'è chi la demonizza. È pur vero che è difficile definire cosa è la tutela ambientale. Può essere conoscenza e difesa del paesaggio naturale (morfologia del territorio, biodiversità), pianificazione territoriale (creazione di aree protette, piani paesistici), elaborazione di buone leggi e normative ed il loro rispetto (denunce), censimento e difesa dei segni dell'uomo (beni culturali), l'uso sostenibile della natura (rilevante anche per le attività del CAI), attenzione al global change della Terra, politica macroeconomica e microeconomica, educazione ambientale, quest'ultima estremamente rilevante per una corretta formazione dei giovani.

In definitiva, ai problemi di un tempo si aggiungono quelli globali (energetica, ozo-

no, esaurimento delle risorse, mondializzazione dei mercati), nella coscienza dell'interazione stretta della montagna con la pianura, con il mare e con il resto del territorio, per cui ora è di gran moda la parola sostenibilità. Ma sostenibilità di cosa? Anche qui ognuno, a seconda della sua formazione culturale e dei suoi interessi economici, l'intende in maniera diversa. Risparmio l'esegesi.

Cosa fare?

Innanzitutto adeguare le strutture interne. La tutela ambientale non è "istruire pratiche in tempi certi", come ho sentito semplicisticamente dire da qualche socio. È innanzitutto iniziativa, capacità di prevedere conseguenze di azioni ed interventi che non sono automatiche, palesi o descritte dalla cultura ufficiale; e di conseguenza orientare il comportamento dei Soci e dei cittadini in genere.

Al riguardo la Commissione centrale, anche per sollecitazione della Presidenza generale e di molti Soci impegnati nella difesa ambientale, ha lavorato fin dal '96 per delineare una possibile ristrutturazione della TAM. L'impegno è stato notevole, specie da parte del vicepresidente della commissione scaduta, Bruno Asquini, che qui mi sento di ringraziare. È stato prodotto un corposo dossier, specie per i contributi dei presidenti delle CRTAM/CITAM, che sono stati tutti consultati e che hanno prodotto documenti, alcuni davvero interessanti. Difficile riassumere tutti i pareri. Esempificando all'estremo, alcuni ritenevano che la Commissione centrale dovesse essere essenzialmente un gruppo di lavoro, e quindi costituita da un congruo numero di persone, altri un gruppo solo promotore e dingegnerale, al limite ridotto a tre persone. Tutti concordavano sulla necessità di uno stretto coordinamento con le CRTAM, anzi a delegar loro la parte più squisitamente territoriale della Tutela Ambientale, costituendo nel contempo una Segreteria centrale per l'Ambiente, necessità evidenziata fin dalla elaborazione della Charta di Verona (1990), con appunto funzioni di coordinamento e classificazione dell'informazione. Mi piace ricordare i compiti operativi, preconizzati per la CCTAM da quasi tutti i presidenti di CRTAM/CITAM, come concisamente elencati da T. Moimas (VFG):

- 1) Ripartizione delle risorse finanziarie;
- 2) Organizzazione di un convegno annuale TAM;
- 3) Definizione delle attività programmatiche;
- 4) Collegamento con gli organismi internazionali;
- 5) Organizzazione della struttura didattica di formazione degli Operatori TAM;
- 6) Consulenza al Consiglio Centrale.

Come sappiamo, il Consiglio Centrale ha numericamente scelto un numero intermedio per i componenti la CCTAM, che è sei, cioè uno per Convegno, affidando alla Commissione il compito di autorganizzarsi e di far proposte, cosa che abbiamo subito iniziato a fare.

Dopo una fase di modesto lavoro, servito

anche per rimettere ordine nella documentazione, ordine un po' compromesso da quel tanto di disorientamento seguito alla sostituzione, tranne che per due membri, dei componenti la precedente Commissione, abbiamo subito iniziato a tracciare le linee guida dell'azione '98, come i presidenti di CRTAM/CITAM e di Delegazione possono anche constatare da quel po' di documentazione, tra cui i verbali, che da noi ricevono. In particolare, il sottoscritto ha per tempo preparato, già per la prima riunione di lavoro di novembre, una bozza, al momento (2 febbraio '98) non ancora discussa, per il **riordino delle figure di operatore TAM** a vari livelli (sezionale, regionale, nazionale, esperto), attingendo ampiamente ad un documento preparato dalla precedente Commissione nel '94. Ciò per disporre subito di un «lodo» di riferimento per la commissione attuale ma anche, una volta ufficialmente approvata, di una normativa chiara, che stimoli chi ha interesse nell'ambiente ad autoaggiornarsi ed a confrontarsi con gli altri. L'obiettivo è di evidenziare in tempi ragionevoli il corpo sociale degli operatori TAM, onde attingere ad esso per un qualificato ed intelligente lavoro di base che le sole CRTAM non possono fare. La bozza prevede per la qualificazione dell'operatore che esso segua dei corsi, ma specialmente che operi, nel campo che gli è più congeniale ed in cui ha esperienza.

La necessità che il CAI sviluppi le sue iniziative all'interno con armonia e si presenti nel contempo all'esterno in maniera «olistica», cioè come un unico organismo e non come una semplice aggregazione di attività, mi farebbe suggerire che, nel costituire tutte le commissioni e gruppi di lavoro, si stabilisca che almeno un membro sia referente TAM. Il «**garante TAM**», se si preferisce chiamarlo così, sarebbe una persona che abbia la qualifica richiesta per partecipare alla commissione specifica, ma che abbia anche interesse, per sua esplicita dichiarazione o perché operatore TAM attivo, nel rispetto dei canoni di sostenibilità. Ciò mitigherebbe l'impressione che i membri TAM siano i soci che, essendo meno abili nelle attività CAI che richiedono un certo standard di performance fisica, ripiegano sul fondamentalismo ambientalista.

Conclusioni

Avendo constatato la necessità che una commissione TAM deve essere competente nel campo naturalistico, territoriale, giuridico, delle attività proprie del CAI, dell'organizzazione documentale e finanziaria ed in quello didattico-scientifico generale, è bene che, possibilmente, ad ogni livello, i membri siano scelti con queste qualifiche. Prendendomi la libertà di una gratuita illazione, osservo che, non so se per caso o se per una deliberata scelta, i membri designati dal CC a far parte della nuova CCTAM mi sembrano corrispondere, grosso modo, nella loro attività prevalente, alle qualifiche indicate: Ghedina, Rabbiosi, Bargagna, Favaretto, Micci, Carbonara.

Spero sia chiaro che i «past-members» di

tutte le commissioni TAM, lungi dall'essere dimenticati od andare «in pensione», continuano a lavorare con noi ed all'occorrenza, nel caso della CCTAM come «esperti honoris causa», li coinvolgeremo per quello che di utile possono fare.

Vorrei intanto ringraziare i colleghi della precedente Commissione che non fanno parte di quella attuale ricordandone l'opera e l'impegno: G. Barbieri, B. Asquini, C. Malanchini, A. Antonucci, R. Barni, G. Brussich, G. Caporal, O. Casanova. Di tutti questi colleghi ho apprezzato, come membro ultimo arrivato, la serietà dell'impegno e da essi ho molto imparato. Vorrei anche ringraziare il consigliere centrale U. Martini, incaricato dei collegamenti con la commissione, membro di dinto, che fa ancora parte della attuale Commissione, come F. Rabbiosi ed il sottoscritto.

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

Come è avvenuto per gli anni scorsi anche nel 1997 l'attività della Commissione centrale per le pubblicazioni ha riguardato esclusivamente la lavorazione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica oggi commercializzata attraverso la vendita alle scuole, alle sezioni ed alcune librerie specializzate che ne hanno fatto specifica richiesta.

Sono stati ristampati «Topografia e Orientamento» (con nuovi disegni) e «L'allenamento dell'alpinista» e hanno visto la luce due titoli in programma da anni: «Guida pratica alla meteorologia alpina» e «Medicina di montagna».

Problemi burocratici legati alla scelta del grafico hanno indotto a modificare le sovracoperte e ad iniziare una nuova serie di volumi che oggi presentano una veste grafica più moderna ed accattivante.

Come si vede, si tratta di un'attività editoriale «di servizio» che registra, fra l'altro, anche un successo commerciale. È significativo infatti rimarcare che alla data del 31.12.97 la risultanza attiva della Commissione per le pubblicazioni era di 31.659.170 (spese edizioni CAI: 77.426.596; spese OTC: 1.204.120; ricavi edizioni CAI 110.289.886). I conti del settore editoriale del CAI (escluse naturalmente le coedizioni CAI-TCI) continuano quindi a presentare un saldo attivo, ovviamente di modeste dimensioni visto gli scarsi investimenti che il sodalizio effettua nel settore editoriale. Sono state anche avviate le ristampe del manuale di Sci-alpinismo e della guida Sci Alpinismo in Svizzera edita assieme al CAS. Per quanto riguarda i programmi del 1998, si prevede di iniziare entro il mese di febbraio la lavorazione del nuovo manuale «Manutenzione e Segnaletica dei sentieri» ed entro l'estate quella della nuova edizione di «Tecnica di roccia». Va ricordato comunque a questo proposito che lo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli OTC rende come sempre del tutto

impossibile formulare il benché minimo programma editoriale che deve essere quindi di anno in anno realisticamente dimensionato sull'effettivo apporto degli OTC interessati.

Per quanto attiene le indicazioni ritenute opportune per fissare gli obiettivi programmatici, non si può che auspicare, anche alla luce dei dati presentati, il potenziamento dell'attività editoriale (che pur rientra nelle finalità istituzionali del CAI) così da incrementare le entrate del sodalizio e da dargli una immagine di funzionalità in modo ben più consistente di quanto accada oggi. Perché ciò avvenga, occorre però che il CAI, sull'esempio di tutti gli altri Club Alpini, svincoli l'attività editoriale dalla gestione ordinaria (allo stato attuale i vincoli burocratici sono infatti tali da rendere impensabile qualsiasi iniziativa di largo respiro), fa strutturi in modo professionale come del resto già avviene per il settore periodici e ricostruisca una efficiente rete di distribuzione attraverso librerie convenzionate. È quanto la Commissione per le pubblicazioni auspica senza risultati da tanti anni proponendo soluzioni come la costituzione di una SRL. Altrimenti bisogna rassegnarsi all'attività istituzionale coperta dalle richieste delle scuole (i manuali) o a coedizioni magari di prestigio (è il caso del Camminaitalia), ma che non danno frutti sul piano economico.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento generale rifugi sono state valutate iniziative, progetti e richieste varie, trasmesse dalle Sezioni per parere ed approvazione.

— per la procedura prevista dall'art. 3 (approvazione del Consiglio centrale), parere favorevole nei confronti dei progetti relativi ai nuovi rifugi Malinvern e Dosdè, del nuovo Punto di appoggio Alpe Varallo, della sostituzione del rifugio Duca degli Abruzzi, della nuova Capanna Sociale Val Toggia.

Parere favorevole (con l'approvazione del Consiglio centrale), dell'inserimento nell'Elenco dei rifugi e bivacchi del Sodalizio di tre strutture: Monte Maggio, Valle Fischia, F. Bianchet. Analoga approvazione per la cancellazione dall'Elenco dei rifugi G. Martinelli, C. Mores, R. Virdia, N. Troiani, bivacco S. Varrone.

— con la procedura semplificata del Regolamento della Commissione centrale rifugi (All. 3/comma D), sono stati esaminati ed approvati progetti inerenti l'adeguamento alle Norme igienico-sanitarie e prevenzioni incendio per i rifugi Picco Ivigna, G. Pedrotti, V. Sebastiani, A. Omio.

Regolamento generale rifugi e Regolamento Commissione centrale rifugi. È stata ristampata l'edizione 1992 con nume-

rosi aggiornamenti e l'inserimento di una nuova struttura ricettiva denominata Capanna Sociale nonché sono stati dati opportuni chiarimenti sulle caratteristiche e finalità dei Punti di Appoggio, Bivacchi fissi e Ricoveri. Conseguenti modifiche sono state apportate nella parte relativa art. 2 «Classificazione-Denominazione» ed art. 3 «Interventi-Ampliamenti-Nuove strutture ricettive». Il nuovo testo, inviato a tutte le Sezioni, riporta alcuni aggiornamenti evidenziati nella presentazione della pubblicazione. Al testo della nuova edizione si è provveduto ad allegare la Convenzione di gestione di rifugio alpino, rammentando l'utilità ed opportunità di applicare per tutti i rifugi i contenuti del documento.

Capanna Sociale. Con l'approvazione delle finalità e caratteristiche di questa nuova struttura si è proceduto, con la segnalazione della Sezione interessata, ad identificare negli immobili esistenti e classificati rifugi o punti di appoggio, circa 25 Capanne Sociali, che potranno essere utilizzate per soggiorni o incontri intersezionali.

Tariffario CAI - Stralcio del RGR - Libro visitatori. Sono stati oggetto di ristampa con alcune modifiche (aggiornamenti per il Tariffario, formato più consono agli spazi esistenti nei rifugi per lo Stralcio, aumento del numero delle pagine per il Libro visitatori).

Ispettori zonali. La loro attività si è estesa in tutti gli ambiti dei Convegni con ottimi risultati. 89 rifugi e 6 bivacchi visitati nel corso della stagione così distribuiti:

— Convegno LPV: interessate 13 Sezioni, 25 rifugi, 4 bivacchi
— Convegno LOM: interessate 13 Sezioni, 22 rifugi, 1 bivacco
— Convegno TAA: interessate 3 Sezioni, 13 rifugi
— Convegno VFG: interessate 11 Sezioni, 16 rifugi
— Convegno TER: interessate 8 Sezioni, 8 rifugi
— Convegno CMI: interessate 3 Sezioni, 5 rifugi
— CAAI/Gruppo Occidentale: 1 bivacco
Alle Sezioni sono stati trasmessi i contenuti delle visite con gli opportuni suggerimenti ed informazioni. L'attività dei 35 Ispettori Zonali, al suo secondo anno, ha registrato grande interesse nei gestori e nelle Sezioni. La Commissione esprime agli Ispettori Zonali un sincero grazie per l'impegno svolto con notevole professionalità.

Rifugi in concessione dallo Stato. Nel corso del 1997 è stato possibile raggiungere l'obiettivo primario della stesura del nuovo contratto di concessione con relativa firma del Presidente Generale, l'ammontare del canone annuo da corrispondere, la valutazione sul pagamento del canone per il periodo pregresso (ricorso accolto dal Ministero delle Finanze/Direzione Centrale del Demanio). È in corso analogo iter per quelle strutture

in concessione da Enti vari. Interessate 11 Sezioni per un totale di 13 rifugi. L'obiettivo è stato raggiunto con l'impegno e la collaborazione della Presidenza Generale, dei Consiglieri Centrali Gen. Antonelli e Varda nonché del vice presidente di Commissione De Ferrari ai quali le Sezioni interessate devono esprimere viva gratitudine.

Servizio Scuola. Nei confronti di questa importante ed interessante iniziativa la Commissione, tramite le Commissioni Zonali, ha fornito ampia collaborazione con la scelta di numerosi rifugi per lo svolgimento dell'attività prevista dal Servizio.

Programma informatico per tutte le strutture CAI. Con la collaborazione determinante del Vicesegretario Generale Geninatti, si è concluso il lavoro di inserimento delle strutture in carico e suddivise in rifugi, bivacchi fissi, punti di appoggio, ricoveri, capanne sociali, con una notevole fonte di dati (24 voci relative alle caratteristiche di ogni singolo immobile). In corso la stesura definitiva e conseguente stampa del Programma.

Fonti energetiche alternative. È stato presentato alla CEE, nell'ambito del Programma THERMIE, il progetto relativo a 49 rifugi (suddivisi nei vari Convegni). L'analisi e la stesura del progetto è stata condotta in collaborazione con il DAV, Club Alpino Spagnolo, Club Alpino Portoghese. Il progetto ha affrontato le differenti tipologie e studi di fattibilità nei campi fotovoltaico, idroelettrico ed eolico. Attualmente circa 140 rifugi risultano dotati di impianti fotovoltaici sui 460 rifugi esistenti. Un obiettivo di notevole portata nel contesto della effettiva tutela dell'ambiente montano.

D.M. 09/04/1994 «Regole sulla prevenzione incendi». È stato raccolto il nostro ricorso nei confronti sul posizionamento del box/contenitore dei sacchi di emergenza (art. 24/comma 1 del D.M.). L'accoglimento della nostra istanza ha permesso una diversa sua collocazione (più pratica e meno costosa), con il fissaggio sul muro perimetrale del rifugio di un apposito contenitore. La Commissione ha provveduto ad informare tutte le Sezioni interessate sul sistema di fornitura e costi relativi, rammentando che le regole previste nel D.P. 09/04/1994 dovranno essere applicate entro il 26/04/1999.

Fondo di Solidarietà pro rifugi. Costituito dal contributo straordinario versato dai soci sul bollino 1997, dalle offerte pervenute da soci ed estimatori del Sodalizio, dalla vendita delle cartoline nei rifugi (iniziativa che deve continuare nel tempo), ammonta alla data del 30/9/1997 a L. 1.356.629.100 (1.237.178.500 da quota straordinaria soci, 101.750.000 da offerte varie, 17.700.600 dalla vendita cartoline). In base all'ammontare delle richieste pervenute da 37 Sezioni (per 65 rifugi + 3 bivacchi), per un totale di L. 4.482.400.000

e dalla reale disponibilità del Fondo e prendendo atto della rinuncia da parte del Convegno TAA ad eventuali contributi elargiti dal Fondo (possibilità in loco), è stata approvata la proposta di concessione contributi nella misura del 64% sul totale dell'importo di L. 2.111.000.000, relativa al solo capitolo «Adeguamento normative igienico-sanitarie» (parametri edilizi, trattamento reflui, adduzione e potabilizzazione acque), già indicato quale livello di priorità nel Testo sulle Modalità di distribuzione del Fondo, approvato dal Consiglio Centrale del 05/4/1997. La proposta di ripartizione presentata dalla Commissione è stata approvata dal Consiglio Centrale nella sua riunione del 25/10/1997.

Alla concessione dei contributi risultano interessate 33 Sezioni con 52 rifugi (7 Sezioni/13 rifugi nel Convegno LPV, 7 Sezioni/11 rifugi per il Convegno LOM, 6 Sezioni/13 rifugi nel Convegno VFG, 9 Sezioni/9 rifugi per il Convegno TER, 4 Sezioni/6 rifugi nel Convegno CMI), per un totale di L. 1.351.000.000 concessi. La somma complessiva acquisita dal Fondo (detratta la quota già distribuita), sarà oggetto di analoga operazione.

Alle Sezioni è stato ribadito che il contributo viene concesso per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'atto di impegno (trasmissione alle Sezioni), previsti dalla Commissione ed approvati dal Consiglio Centrale. La Commissione si impegna inoltre a periodiche visite di controllo onde accertare lo stato dei lavori e la congruità con gli obiettivi fissati.

Informativa e consulenza alle Sezioni. Con la collaborazione della Commissione Legale e dei Consulenti esterni è stato possibile informare e suggerire eventuali iniziative nei riguardi di problemi attinenti la gestione e rapporti con gli Enti locali preposti alla nostra attività.

Inadempienze riscontrate nella gestione. Tramite l'attività degli Ispettori Zonali si riscontra il perdurare di «assenza della Sezione», nei confronti del proprio gestore. Riscontro ribadito dai frequentatori dei nostri rifugi con l'invio di numerosi reclami, alcuni dei quali ormai ripetitivi da anni. In relazione ai pareri espressi dagli Ispettori Zonali, per numerosi rifugi la presenza più attiva dei responsabili sezionali potrebbe determinare un notevole miglioramento della gestione con conseguente diminuzione delle inadempienze segnalate. Alle Sezioni l'invito sollecito ad un maggior controllo nella conduzione dei propri rifugi con un cortese richiamo ai gestori per l'applicazione dei contenuti del Regolamento generale rifugi. Particolare attenzione al testo degli art. 12 - Prenotazione pernottamento, 14 - Tariffario, 15 - Comportamento nei rifugi, 16 - Trattamento soci, 17 - Prezzi, 18 - Telefono, 19 - Libro dei visitatori.

Regolamenti sui requisiti igienico-sanitari per le strutture extralberghiere (rifugi alpini/escursionistici). Nel corso del

1997 alcune Amministrazioni regionali e Province autonome hanno provveduto alla redazione di specifiche Normative sui requisiti igienico-sanitari relativi alle strutture extralberghiere (vedi rifugi). La Commissione nello svolgimento della propria attività, ha ritenuto doveroso richiamare l'attenzione delle Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento nei riguardi di questa importante tematica.

Nel ribadire la nostra disponibilità e collaborazione fondata sulle esperienze acquisite in sede CEE ed Amministrazioni Regionali (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Province di Trento e Bolzano), un caldo invito alle Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento per un potenziamento dei rapporti.

CEE/Fondi strutturali-Interreg-Leggi Regionali/Provinciali. Analoga particolare attenzione nei confronti dei contenuti dei Regolamenti CEE nonché sulle possibilità offerte dalle LR/LP in tema di concessione contributi a favore dei rifugi alpini/escursionistici. Delegazioni Regionali e Comitati di Coordinamento in collaborazione con i componenti dell'OTC e OTP di pertinenza, devono attivarsi a tutti i livelli, onde accertare ogni possibilità esistente.

Commissione cinematografica centrale (Presidente Delisi)

Il 22 febbraio 1997 il Presidente De Martin ha insediato la Commissione cinematografica centrale per il triennio 1997-1999, costituita da Francesco Biamonti, Pino Brambilla (Vicepresidente), Roberto Condotta, Bruno Delisi (Presidente), Adalberto Frigerio, Pier Luigi Gianoli, Teresio Pansera, Dante Taldo (Segretario).

Delisi, rispondendo a De Martin che esortava a lavorare in linea con le moderne esigenze della comunicazione per immagine, ha confermato la volontà di proseguire quanto avviato negli anni precedenti portando a conclusione il video sull'alpinismo giovanile, a cura di Brambilla, e realizzando un video e un CD Rom istituzionali, previsti da tempo dalla Commissione, per una migliore conoscenza della realtà CAI all'interno del Sodalizio e nel mondo dei media. È stata anche riaffermata la volontà di incrementare gli sforzi per diffondere la cinematografia di montagna e per sostenere programmi televisivi e filmati coerenti con le finalità del Club alpino italiano.

Altre due riunioni della Commissione hanno avuto luogo in maggio a Trento presso il Festival, per il Premio Mario Bello, assegnato al film «Totenkirchl, parete Ovest» di Hartwig Erdenkauer (Germania) e presso la Sede della SAT per la discussione di problemi inerenti l'attività dell'OTC. Una quarta riunione si è tenuta in dicembre a Milano.

Due proiezioni di grande prestigio sono state organizzate dalla Commissione, con la partecipazione della BNL, in aprile pres-

so il Cinema Rivoli di Roma e in ottobre al Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli concesso per l'occasione al CAI dalla Sovrintendenza responsabile del monumento. Sono state inoltre progettate per il 1998 importanti proiezioni nelle città di Merano e Cuneo la cui organizzazione è stata affidata ai membri della Commissione Condotta e Pansera.

Nel 1997 sono stati effettuati 169 noleggi, numero inferiore a quelli dello scorso anno. «Everest, Sea to summit» di Michael Dillon (Australia), «Il Pilone Centrale del Frenay» di Jerome Equer (Francia), «Seo!» di Pierre Antoine Hiroz (Francia) e «La Parete Nord delle Grandes Jorasses» di Gerhard Baur (Germania) sono stati i film maggiormente richiesti.

Nello stesso periodo sono state compiute le necessarie operazioni per l'inclusione nella Cineteca dei seguenti nove filmati, di cui sette premiati al Festival Internazionale di Trento: «Paul Membriani cercatore di cristalli» di Gerhard Baur (Germania), «San Valentin, la spedizione Sud Africana» di Nic Good (Sud Africa), «Totenkirchl, la parete Ovest» di Hartwig Erdenkauer (Germania), «Parla di Kié» di Sandro Gastinelli (Italia), «Sotto la giungla il fiume» di Claudio Norza (Italia), «Gary Hemming il beatnik delle cime» di Jean Afanassief (Francia), «Generazioni» di Emilio Borin (Italia).

L'attrezzatura della Cineteca è stata arricchita con l'acquisto di una moviola per la revisione di pellicole bippasso 16 e 35mm e di un computer Commodore Amiga 4000, necessario nel processo di riproduzione di videocassette.

Come di consueto membri della Commissione hanno preso parte attiva alla vita del Festival Internazionale del Cinema di Montagna «Città di Trento». Delisi, insieme a Frigerio, ha partecipato alle riunioni del Consiglio Direttivo e con Biamonti al lavoro della Commissione di selezione della rassegna.

Le cause della diminuzione dei noleggi, che si cerca di contenere con un incremento nell'acquisto di buoni film, sono da ricercare tra l'altro, nella crescente disponibilità sul mercato a prezzi competitivi di video cassette con argomenti di montagna. La tendenza non ha tuttavia ridotto l'interesse verso il patrimonio della Cineteca e la competenza della Commissione nel gestirlo. All'OTC infatti si guarda con crescente attenzione come centro culturale e fonte di immagini in un complesso quadro di comunicazione televisiva e multimediale. La Commissione ha ricevuto infatti richieste di collaborazione dalla RAI TV Educativa per la realizzazione del programma EPOCA sui principali avvenimenti degli ultimi cinquanta anni, dalla RAI TV Regionale di Trieste per la realizzazione di un filmato di 120' sull'alpinismo friulano e giuliano a cura di Spiro Dalla Porta Xydias e del regista Nereo Zeper, da Tele+ e dalla casa produttrice Parigi PdJ Production, interessata ad effettuare ricerche nella nostra Cineteca in vista di un documentario

di 90' per l'emittente franco tedesca ARTE sull'alpinismo nel Cervino, le Grandes Jorasses e l'Eiger.

Il 1997 inoltre ha visto l'uscita televisiva e l'edizione in videocassette del primo documentario dell'Opera Filmica intrapresa dal CAI e dal regista Folco Quilici, sulle Alpi Giulie e Carniche, accolte con successo, e l'avvio delle riprese del secondo sulle Alpi del Veneto. Come è noto l'iniziativa si avvale del contributo della Commissione. Per interessamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono in corso le edizioni del primo filmato in lingua inglese, slava e tedesca.

È stato avviato lo studio di un piano organico di riordinamento dell'archivio dei filmati in relazione alle attuali esigenze di fruizione nonché la revisione dei diritti d'uso e i criteri di concessione a terzi.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Olivetti)

Il 1997 è stato un anno di consolidamento e di crescita, quantitativa e qualitativa, dell'escursionismo CAI. In particolare negli ultimi sei-otto mesi vi sono stati evidenti segnali di interesse e attenzione da parte delle Sezioni, dei Convegni e dei Soci su quanto l'Escursionismo CAI va facendo e costruendo. Anno di lavoro e di transizione, anche per la scadenza della Commissione in carica e il rinnovo triennale della stessa. Da sottolineare che la CCE è stata ridotta nei suoi membri da 11 a 8 nel settembre 1997 e ciò ha comportato necessariamente una riorganizzazione interna dei compiti e dei ruoli dei commissari. Le linee operative che ci siamo dati come "nuovo OTC" per il triennio 1998/2000 vedono un'organizzazione per gruppi di lavoro specifici che si avvalgono anche di apporti degli OTP delle Sezioni e di figure qualificate esterne. Mediante i gruppi di lavoro la CCE può soddisfare le numerose esigenze tecniche e dare risposte operative sul territorio.

Nel corso del '97 hanno raggiunto la piena operatività in particolare:

- il Gruppo di lavoro Sentieristica, coordinato dal Vicepresidente CCE, Tarcisio Deflorian;

- il Gruppo di lavoro Trenotrekking, coordinato dal Commissario CCE, Gianfranco Garuzzo.

È stato inoltre svolto il lavoro preparatorio per la costituzione del Gruppo di lavoro "Tecnica e materiali" (istituito formalmente a Rimini, il 1° febbraio 1998, con il coordinamento del Commissario CCE, Stefano Fantin), e sono stati avviati contatti tecnici e operativi per i gruppi: "Didattica/Sicurezza" e "Progetti speciali" (Camminitalia, Settimana nazionale dell'escursionismo CAI-TCI, ecc.).

Nuovi fronti tecnici e culturali si sono affacciati durante il 1997 sul tavolo della CCE:

- il rapporto sempre più stretto e organico

con l'IGM-Istituto geografico militare, per progetti comuni sulla cartografia escursionistica, la cartografia digitale, il rilevamento della sentieristica, l'uso di tecnologie GPS e l'aggiornamento tecnico-culturale degli AE (e per essi dei Soci CAI);

- l'impegno di servizio in tema di "sentieristica", segnature, adozione e catasto delle reti sentieristiche, ormai diffuso capillarmente lungo la penisola attraverso le Sezioni, gli OTP e gli AE con gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Parchi locali, regionali, nazionali); ciò anche al di fuori dalle regioni e dagli ambiti dove storicamente il Club era presente; sempre crescenti funzioni di consulenza da parte della CCE in materia;

- la sicurezza nell'escursionismo: rimane uno dei principali nodi non ancora risolti, in mancanza di una Scuola CAI che guardi all'universalità delle materie tecniche e culturali della montagna (grande interesse e aspettativa esprimiamo come Escursionismo per l'imminente apertura del Centro CAI al Pordoi, un contenitore adatto per corsi interdisciplinari, ecc.). Vi è ormai l'urgenza e la necessità di arrivare in sede di Uniformità didattica, alla definizione di uno standard didattico delle tecniche di sicurezza e recupero, di orientamento, cartografia, ecc., un "corpus" di minima per la formazione degli AE e la didattica nei Corsi sezionali; grande importanza rivestono le esperienze avviate da anni sul territorio con le diverse Scuole di Alpinismo e Scialpinismo che hanno dato la propria collaborazione. Occorre capire i limiti della formazione degli AE, per garantire in ogni condizione e su ogni terreno della scala escursionistica (T, E, EE, EEA) la sicurezza degli accompagnati. A questo riguardo è stato elaborato un "minimo tecnico" cui l'AE dovrà attenersi per la propria attività di accompagnamento e il proprio aggiornamento. Sicurezza significa anche Corsi di escursionismo di base e avanzati nelle Sezioni, significa aggiornamento tecnico e tecnologico, orientamento, cartografia, sentieristica;

- l'escursionismo su neve con racchette; è ormai doveroso prendere atto, anche tecnicamente e organizzativamente, di questa modalità escursionistica che interessa sempre più numerosi Soci e Sezioni CAI. La CCE intende avviare un Gruppo tecnico di studio, in accordo con la CONFE e lo SVI;

- tecnologie di orientamento e rilevamento della sentieristica, tecniche GPS (global positioning system), merceologia tecniche e materiali per l'escursionismo;

- l'"escursionismo" è anche attività economica, e vi sono i professionisti dell'escursionismo con cui possiamo/dobbiamo dialogare e confrontarci, nel rispetto ciascuno del proprio ruolo e dei propri valori. La recente firma della Convenzione con l'AGAI è un importante passo di serietà e chiarezza anche per il settore escursionistico dell'attività in montagna, che aggiunge un'opportunità in più di concreta collaborazione tra guide ed escursionismo CAI.

L'escursionismo è inoltre anche turismo, quindi attività produttiva per molte valli e località montane; importante quindi comprenderne come volontari e portatori di valori le opportunità e le valenze economiche ma anche i rischi in termini ambientali, culturali e sociali che può comportare un esercizio turistico indiscriminato dell'escursionismo. Importante rilevare come l'escursionismo sia entrato a pieno titolo nelle Tavole di Courmayeur. Ad esso è collegata la valorizzazione del "sentiero", un'infrastruttura non invasiva per l'ambiente, spesso autentico bene culturale.

Attività 1997

Nel corso del 1997 l'OTC e gli OTP Escursionismo hanno svolto le seguenti principali attività:

Corsi per accompagnatori di escursionismo/OTP

4 Corsi per AE nel 1997 (VFG-TAA-TER (Emilia Romagna) - CMI) con 117 nuovi titolari e altri due corsi avviati (LOM e LPV) gli AE in totale raggiungono a fine '97 le 525 unità. Grande, approfondito e proficuo il lavoro svolto dagli OTP che hanno raggiunto la piena operatività culturale e tecnica, necessaria e sufficiente per la preparazione degli AE e l'organizzazione dei Corsi. Permane con l'eccezione dell'OTP LOM una grave sottostima dei fondi economici messi a disposizione annualmente degli OTP Escursionismo da Convegni o Delegazioni, per lo svolgimento dei compiti di istituto.

Regolamento corsi di base di escursionismo

Il 2° Congresso nazionale degli AE di Torino (2/02/97) ha approvato una bozza per l'organizzazione a livello sezionale o intersezionale di Corsi di base per l'avvicinamento all'escursionismo. Durante il 1997 è giunto al termine l'iter tecnico e procedurale per il regolamento, molto atteso, dei Corsi di escursionismo sezionali. È uno strumento innovativo che aiuta le Sezioni, i Soci e gli AE nella predisposizione qualificata e armonizzata di corsi di escursionismo a livello locale, previsti su due livelli, Corso di escursionismo "base" e "avanzato", per corrispondere ad ogni esigenza formativa. Il Regolamento, approvato con il vaglio della Commissione legale centrale, vede al centro la figura dell'AE che è valorizzata nell'operatività e nel ruolo all'interno della realtà sezionale od intersezionale.

Sentieristica

Il "Manuale per la segnaletica dei sentieri", è un compendio tecnico realizzato dalla CCE, divenuto in breve uno strumento fondamentale per l'azione CAI nel settore. Rappresenta a tutt'oggi la summa delle competenze tecniche e delle esperienze maturate nella sentieristica a livello di Sodalizio, ed è di fatto uno dei manuali tecnici più rappresentativi in materia a livello nazionale. Ha ricevuto il patrocinio

dell'UNCHEM, ed è adottato da numerose Comunità montane, Comuni, Province, Parchi nazionali. Gli ultimi enti in ordine di tempo che hanno adottato il nostro standard segnaletico sono 6 Comunità montane del Pollino e il Parco Nazionale, la Comunità montana della media valle del Crati (CS), la Provincia di Parma per la segnatura di un itinerario storico (Via Francigena), la Provincia di Alessandria per le reti sentieristiche locali, la Provincia di Grosseto per il "Sentiero Maremma", le Province di Perugia, Arezzo e Siena per l'itinerario "Assisi-Siena".

È in avanzato corso d'opera la messa a punto da parte della Commissione Legale Centrale e della CCE di una bozza di convenzione standard per i rapporti Sezioni/Delegazioni/organismi CAI ed enti locali in tema di sentieristica. La "sentieristica" è senza dubbio un settore strategico per il CAI di oggi e di domani; richiede competenza tecnica, aggiornamento permanente, attività multidisciplinare. Per questo abbiamo costituito all'interno della Commissione un gruppo di lavoro ad hoc che raccolga le più valide e preparate figure esistenti all'interno del CAI.

Sempre in tema di sentieristica, di estrema importanza anche per il futuro è stato l'appuntamento del Convegno sulla Segnaletica dei sentieri europei, tenutosi a Trento il 2 maggio in occasione del Filmfestival. Sono state qui gettate le basi per un dialogo ed un confronto tecnico a livello europeo che ha già iniziato a dare frutti concreti, come le recenti delibere in materia da parte del Club Arc Alpin e l'interessamento dell'UIAA.

Comunicazione esterna

Come dimostrano i numerosi appuntamenti pubblici di quest'anno in cui il CAI era presente a livello istituzionale (ad esempio, la Bit Milano, Cagliari, Torino, Parma, Trento-filmfestival, 1ª Conferenza nazionale sulle aree protette), è importante dotarci di strumentazioni comunicazionali di minima. La CCE ha predisposto un progetto per uno stand prefabbricato, di grande maneggevolezza, facilmente scomponibile e trasportabile, dotato di moderni strumenti di comunicazione (video, lavagna luminosa, computer) e di pannelli, bacheche ed espositori, da utilizzare in tutte le occasioni utili (fiere, convegni).

Stampati

Il grande successo del "Manuale per la segnaletica dei sentieri" - opera che ha colmato una lacuna e al tempo stesso aperto una nuova prospettiva di servizio e tecnica per l'intero Club - ha determinato il rapido esaurimento delle copie a disposizione. Nel corso del '97 è stata predisposta una bozza rinnovata per la ristampa che avverrà nei primi mesi del '98. Stiamo lavorando inoltre assieme con il Comitato scientifico centrale all'elaborazione di un manuale CAI sul ripristino dei sentieri e le tecniche di recupero. È stato redatto inoltre il progetto del 1º Manuale dell'escursionismo

nella collana manuali tecnici del CAI, che andrà in stampa tra il '98 e il '99.

Oltre a ciò abbiamo realizzato un piccolo folder sul tema "sicurezza in montagna" e "segnaletica". "Un segno per amico": a scopo informativo e promozionale per far conoscere e diffondere ulteriormente la segnaletica CAI; verrà inviato ai rifugi e aziende turistiche locali. "Sentieri e cultura", "Natura e sicurezza" sono non a caso i motivi ispiratori della piccola pubblicazione. A ciò è stato aggiunto un esalogo di regole per la sicurezza dell'escursionista. Con strumenti di questo tipo la CCE svolge un servizio generalista che interessa l'intero corpo sociale e i cittadini utenti dei sentieri; svolge inoltre, in aggiunta ai principali obiettivi tecnici e culturali, un'azione significativa di comunicazione e di immagine per il CAI, come nel caso dei cartelloni Trenotrekking e Camminaitalia.

Internet

Abbiamo un preventivo per inserire una sintesi del manuale segnaletica sentieri in rete e una casella di E-mail. Occorre concordare assieme alla Sede centrale ed ev. il CAI Lugo le modalità operative.

Postel

Abbiamo collaborato all'istruttoria tecnica del Vicesegretario Generale, Geninatti, sul tema. È un utile strumento di comunicazione interna, efficace ed economico. Attendiamo con urgenza una risposta positiva per accedere all'abbonamento Postel. I fondi nel capitolo postali erano già stati accantonati.

Materiali

Istituzione di un Gruppo di lavoro che studi i materiali e le dotazioni tecniche dell'escursionismo. È stato già avvisato il presidente dell'OTC tecniche e materiali a cura di S. Fantin. Oltre alle dotazioni tecniche alpinistiche, all'abbigliamento tecnico, alle calzature, il gruppo di lavoro interno all'escursionismo CAI dovrà entrare anche nel settore del rilevamento cartografico su base satellitare (GPS - global positioning system, ecc.), nel settore degli apparecchi rice-trasmittenti, ecc. Saranno avviati collaborazioni e confronti con istituti universitari e club esteri.

Trenotrekking

Il primo anno del progetto di valorizzazione del treno come mezzo di avvicinamento alla montagna e di rapporto operativo CAI-FS ci ha lasciato molto soddisfatti. Sono stati ampiamente superati gli obiettivi di minima che ci eravamo prefissi. Le trenoescursioni hanno richiamato centinaia di entusiasti appassionati della rotaia ed escursionisti. Il rapporto operativo con le FS/Trasporto Locale ha consentito l'organizzazione di 30 trenoescursioni nel '97, in tutte le regioni italiane. La campagna di promozione ed immagine del Programma CAI/Fs ha visto l'esposizione del manifesto nelle principali stazioni ferroviarie italiane. Senza altro un grande successo d'immagine

per il CAI, un grande successo di sostanza per le Sezioni organizzatrici e gli escursionisti che nell'occasione hanno riscoperto il treno.

Camminaitalia

Grande e consolidato successo per il calendario di escursioni lungo il Sentiero Italia. Ben 180 le escursioni programmate in ogni gruppo montuoso italiano dalle Sezioni e dagli AE per il Camminaitalia. La CCE inoltre durante il 1997 è stata impegnata nel Gruppo di lavoro misto CAI-ANA che sta predisponendo l'organizzazione della Staffetta ANA-CAI Camminaitalia 1999. Sono state fatte tre riunioni.

Settimana nazionale dell'escursionismo

La CCE su mandato del CC ha ideato e progettato nel corso del '97 un grande evento di promozione dell'escursionismo in collaborazione con il TCI, che si svolgerà dal 23 al 31 maggio '98 in Alta Lunigiana/Appennino Tosco-emiliano. Queste le finalità principali:

- promuovere l'escursionismo al grande pubblico,
- fare opera di "educazione alla montagna" e alla sicurezza in previsione della stagione estiva 1998,
- far conoscere una zona diversa ogni anno a grande vocazione escursionistica,
- realizzare azioni di comunicazione ed immagine per il CAI con il contributo del TCI,
- valorizzare l'attività del Servizio Scuola del CAI.

Sponsor Berghaus

È continuato il proficuo rapporto con lo sponsor Berghaus, che ha consentito la stampa del Manuale per la segnaletica dei sentieri, dei cartelloni Trenotrekking e Camminaitalia, del quaderno "180 escursioni con il Camminaitalia", del folder "Un segno per amico" di altre pubblicazioni sociali. Il 1998 sarà l'ultimo anno contrattuale: a breve è opportuno riprendere i contatti con lo sponsor per migliorare alcuni aspetti operativi, nella previsione di un eventuale rinnovo.

Forniture con ENEL/Progetto "Sentieri elettrici"

A partire dal luglio '97 la CCE ha intrattenuto rapporti con la Direzione relazioni esterne dell'ENEL per predisporre itinerari escursionistici in prossimità dei bacini e degli impianti idroelettrici dell'ENEL di particolare interesse storico e paesaggistico.

Conclusioni

Dopo che i principali obiettivi maturati nel corso del triennio precedente sono stati raggiunti,

- auto-organizzazione struttura centrale e periferica,
- coordinamento centrale nel settore della sentieristica,
- formazione di AE-Accompagnatori di escursionismo,
- progetti speciali di promozione del-

l'escursionismo/Camminaitalia e Treno-trekking).

solo a partire dal 1997 si è potuta vedere "all'opera" appieno l'intera struttura tecnico-operativa dell'escursionismo CAI, che ha iniziato ad incidere concretamente e positivamente nelle Sezioni, nella vita sociale, nei rapporti con gli enti locali e i parchi. Il 2° Congresso nazionale degli AE tenutosi a Torino l'1 e 2 febbraio ha inoltre segnato una svolta nella "percezione" del proprio ruolo da parte degli AE ed anche, dal punto di vista operativo, un grande avanzamento nella dotazione di strumenti tecnici e direttive per l'azione futura (sentieristica, corsi di base, formazione didattica, ecc.).

È evidente che i nuovi imponenti compiti organizzativi e tecnici svolti dall'OTC e dagli OTP Escursionismo, sono il frutto di una semina poliennale e che giunge a maturazione in questi anni di fine secolo. Si impongono oggi precise scelte programmatiche e di "politica escursionistica" da parte del Club tutto, per dare continuità e sostanza al Progetto intrapreso, e assicurare un futuro ad una componente imprescindibile delle attività sezionali e sociali. Occorre altresì mettere la CCE nelle condizioni operative sufficienti per corrispondere con tempestività e qualità alle nuove incombenze; occorre in parallelo prevedere un innalzamento dello stanziamento annuo previsto a bilancio per le attività di Commissione, che per il 1998 appare del tutto insufficiente.

Commissione legale centrale (Presidente Desi)

Come ormai da diversi anni, anche nel 1997 la Commissione ha mantenuto costanti ritmi di lavoro che le hanno consentito di procedere speditamente. Nel corso dell'anno sono state tenute otto riunioni alle seguenti date: 25 gennaio, 22 febbraio (essenzialmente dedicata al rinnovo delle cariche), 19 aprile, 31 maggio, 12 luglio, 19 settembre, 15 novembre, 20 dicembre. Complessivamente, il lavoro ha comportato l'esame di 38 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie; nonché l'esame di 2 regolamenti sezionali (Rivarolo Canavese, Villadossola) e del regolamento dei corsi di escursionismo.

Oltre alle pratiche di vario tenore, di particolare importanza è stata l'ultimazione della stesura del nuovo regolamento-tipo per le sezioni, ora all'esame del Consiglio Centrale: il nuovo testo proposto è sicuramente più aggiornato e più aderente alle esigenze sezionali e alle norme generali del Sodalizio. In vista della definitiva emanazione di questo nuovo regolamento-tipo, è stato quindi sospeso l'esame dei nuovi regolamenti delle sezioni, onde consentire loro il futuro adeguamento.

Inoltre, la Commissione - su invito del Consiglio Centrale - ha avviato i lavori per la revisione di Statuto e Regolamento Generale del CAI, nel duplice intento di

razionalizzare e semplificare l'assetto normativo e di dotare l'Ente centrale di una struttura giuridica più confacente alle sue esigenze operative. Parallelamente, è allo studio la stesura di una regolamentazione unitaria delle Delegazioni regionali CAI e, compiuto tutto questo lavoro, si potrà procedere alla revisione dei regolamenti delle restanti strutture, in particolare dei Convegni e degli OTC, inquadrandone la normativa nel nuovo Regolamento generale che dovesse vedere la luce.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico (Presidente Benedetti)

Il 1997 è stato un anno importante per la CoNSFE, in quanto è stata rinnovata per un terzo a luglio, prorogando la vecchia scadenza di circa sei mesi, per non far coincidere con il pieno dell'attività invernale la naturale scadenza. In concomitanza al rinnovo il Consiglio centrale ha approvato i nuovi regolamenti della Commissione Nazionale e della Scuola centrale. Tra le attività di rilievo effettuate dalla CoNSFE si segnala la continuazione del discorso intrapreso durante il convegno di Bergamo di ottobre 1996 in merito alla figura dell'accompagnatore di sci di fondo escursionistico. Notevoli e molteplici sono stati i contributi scritti e pervenuti al gruppo di lavoro incaricato di esaminare ed approfondire la nuova figura e verranno presentate in un prossimo futuro. Un forte e significativo momento dell'attività della Commissione è stata l'organizzazione del raduno nazionale di sci fondo escursionistico che si è tenuto a Padola nel Comelico organizzato dall'OTP VFG. Ancora una volta, la manifestazione si è rivelata un punto fondamentale nella stagione dello sci escursionismo. La forte partecipazione di persone estranee all'attività del CAI fa ben sperare nel futuro della nostra disciplina e permette di far conoscere la capacità didattica e tecnica degli istruttori che accompagnano le escursioni. Il corpo degli istruttori è stato aumentato di ben 13 nuovi istruttori, promossi su un corso di 22 aspiranti, tenutosi al Passo Rolle a cura della Scuola centrale in aprile. La nuova commissione, insediata a luglio è composta da 9 membri. L'obiettivo primario è stato quello del rilancio della nostra attività. Si vuole pertanto recuperare e riattivare il convegno TAA sia a livello di OTP che a livello CoNSFE integrando, qualora si rendesse necessario un delegato in commissione. È stato predisposto il nuovo nulla osta per i corsi sezionali in uniformità con quelli già in possesso ad altre commissioni all'interno del CAI. È stato sollecitato al Consiglio centrale un intervento presso la FISI in merito ai rapporti tra maestri e istruttori. È stato varato un nuovo modulo per i corsi per istruttori, in base alle esperienze di questo ultimo triennio, formato da una selezione, una settimana di corso esame e un successivo

esame finale. È presto per fare un primo bilancio, ma la strada intrapresa, basata sul dialogo e sul confronto con le realtà che ci circondano ed operano, OTP Regionali e Scuola centrale, ci fanno ben sperare per il prosieguo dell'attività.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

Nell'anno appena conclusosi, la nostra Commissione è riuscita a concretare altri fra i più importanti e più innovativi impegni che aveva prescelto e impostato a suo tempo. E ciò senza venir meno peraltro ai programmi sia di traccia e di gestione organizzativa che di formazione e di aggiornamento dei nostri quadri; questi ultimi costituiscono da sempre le basi essenziali per ben operare nel nostro settore.

Il tutto si è potuto attuare in virtù della massima dedizione applicata da ogni nostro comparto, sia centrale che periferico, attraverso le sistematiche riunioni, ma anche con continui contatti effettuati ad ogni livello.

Con una miglior analisi possiamo puntualizzare ogni avvenimento effettuato nell'anno trascorso.

Molto intensa e con alcune novità di rilievo è stata l'attività tecnica. Nello sci alpinismo si è portato a termine il 18° Corso per Istruttori nazionali nel gruppo del Disgrazia per la parte sciistica ed in quello del Màsino prima e dell'Orties poi per le discipline roccia e ghiaccio ottenendo ottimi risultati qualitativi e si sono effettuati due aggiornamenti per gli istruttori della Scuola centrale, uno sulla discesa a La Thuile ed uno su neve e valanghe al Passo Rolle.

Nell'ambito della Scuola centrale di alpinismo si è concretato l'aggiornamento dei suoi componenti per la parte ghiaccio al Rifugio Denza ed inoltre è stato affrontato un approfondito studio sull'uso dei vari tipi di imbracatura (intera-combinata-bassa) sul quale verranno rese note alcune specifiche considerazioni per il suo utilizzo. Per l'arrampicata libera è stata svolta a La Spezia una preselezione per il prossimo Corso IAL che si terrà nel 1998 sia a Roma che ad Arco.

A livello periferico poi, in ogni Convegno, sono stati effettuati Corsi di formazione e di aggiornamento per IA e per ISA, che costituiscono un importantissimo vaglio di preparazione per i successivi corsi nazionali. Sullo svolgimento degli stessi si sono impostati maggiori presupposti di omogeneità a seguito della recente approvazione dei rispettivi regolamenti.

Attività organizzativa. È stata quella che è riuscita a mettere a fuoco le novità più laboriose che ci si aspettava di sistemare da alcuni anni.

Innanzitutto le definitive regole relative alla reciprocità ed alla parificazione delle quali-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fiche fra gli istruttori del CAI e quelli dell'Esercito; l'apposita commissione mista ha già puntualizzato i precisi termini dei rispettivi riconoscimenti per ciò che concerne l'alpinismo e lo sci alpinismo e che diverranno operativi a partire dal 1998. Va tenuto presente comunque il principio che questa Convenzione verrà applicata unicamente sulla base dei rispettivi «Albi» che il CAI (e per quanto ci riguarda la nostra Commissione) e Mindifesa (Comando Militare preposto) si scambieranno vicendevolmente e quindi non attraverso iniziative singole.

In secondo luogo estrema importanza è stata la stesura finale dell'«Accordo-quadro» fra CAI e la Sezione nazionale AGAI, documento nel quale viene sottolineata la validità delle due figure, istruttore e guida, attribuendo a ciascuna pari dignità operativa in un clima di reciproca collaborazione. Detto documento è stato studiato a fondo da un gruppo di lavoro indicato dal Consiglio centrale del CAI per gli istruttori e da componenti del Consiglio Direttivo dell'AGAI per le guide.

E da ultimo è finalmente nato il Regolamento che inquadra in termini precisi la figura dell'Istruttore di Arrampicata Libera, dotato ora di qualifica nazionale; si pensa così di essere giunti ad un traguardo di chiarezza per quanto concerne questo tipo di disciplina. Ne conseguiranno ovviamente modifiche nei nostri «Regolamenti Dicembre 39».

Per facilitare poi il compito dei nostri Organi tecnici periferici, abbiamo perfezionato e semplificato il lavoro di gestione a loro carico per ciò che concerne i Nulla-osta per Corsi Sezionali e di impostazione degli Albi per IA e per ISA.

Attività culturale. La Commissione nel 1997 non ha prodotto pubblicazioni o manuali, ma non per questo è rimasta inattiva. Sono in gestazione il nuovo volume «Tecnica di roccia» a cura delle Scuole Centrali, un manuale sulla «Didattica» in collaborazione col CONI, uno studio sull'«Etica ed Ecologia» in unione con il CAAI e la «Storia della nostra Commissione» dalla sua nascita. Diverse relazioni sulla nostra attività appariranno a breve sulla stampa specializzata, interna ed esterna al CAI (Lo Scarponi, Alp).

Abbiamo concordemente collaborato con la Commissione centrale alpinismo giovanile in materia di didattica sollecitando la pubblicazione sopra citata, con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche per ulteriori prove su tenute, materiali ed attrezzature, col Servizio Valanghe Italiano per approfondimenti specifici sulla materia e per aggiornamenti a istruttori. Nel corso dell'anno, com'è nostra consuetudine e tradizione per allargare le nostre conoscenze, abbiamo inviato in Scozia un nostro istruttore ad un incontro internazionale su «Alpinismo e Arrampicata Invernale» con prove teoriche e pratiche, al quale hanno partecipato 50 alpinisti esperti provenienti da tutto il mondo.

Nel 1997 interessanti sono state alcune

riunioni alle quali abbiamo partecipato e dalle quali abbiamo tratto utili spunti. Ne citiamo alcune fra le più importanti: a Pesaro per il Congresso del CAAI su «Tavole di Courmayeur»; a Filorera per il Trofeo Kima - su «Tavole di Courmayeur»; a Torino per Guide Alpine - su «Futuro delle Guide»; a Bovisio Masciago - Scuole Alpteam-Parravicini-Valle Seveso «Scuole-Quale futuro»; a Erba-Palytime-Panathlon su «Etica e Sport».

In questa relazione non abbiamo voluto di proposito indicare ulteriori innovazioni già in corso di studio e che dovrebbero perfezionare lo svolgimento della nostra opera di insegnamento nel futuro. Un ringraziamento particolare e sentito, ci sia consentito, va al Consigliere Centrale Referente che spesso si è impegnato per prospettare e difendere - da Istruttore nazionale - i nostri punti di vista, alle Scuole centrali perni indispensabili per predisporre e concretare i programmi tecnici, agli Organi tecnici periferici che occupano la parte determinante nel nostro settore per il difficile compito che hanno di formare e selezionare il Corpo Istruttori, a tutte le Scuole che compiono sempre enormi sforzi organizzativi e tecnici in prima persona e agli istruttori tutti che tanto si adoperano per svolgere quella che è una delle opere più nobili in assoluto del nostro ambiente: istruire, addestrare, formare preventivamente e volontariamente gli alpinisti e gli istruttori di domani.

Va menzionato anche il grande ausilio che le nostre Scuole Centrali hanno ottenuto dagli istruttori della Scuola Militare Alpina di Aosta e da quelli delle Fiamme Gialle di Predazzo, molti dei quali sono anche già nostri Nazionali.

Un commosso e fraterno addio a Bepi De Francesch - notissimo, forte alpinista e istruttore nazionale competente - e a Enrico Lenatti - persona nobile nell'animo, amico di tutti e guida emerita.

Dati attività al 31.12.1997

Istruttori nazionali di alpinismo	282
Istruttori nazionali di sci alpinismo	268
Istruttori di arrampicata libera	82
Istruttori di alpinismo	799
Istruttori di sci alpinismo	680
Aiuto istruttori	3000
Scuole	180
Corsi di alpinismo	
e di arrampicata libera	280
Corsi di sci alpinismo	160
Allievi corsi di alpinismo	4000
Allievi corsi di sci alpinismo	2600

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1997 è stato un anno interlocutorio per l'attività del Servizio Valanghe Italiano, la nuova Commissione ha infatti preso in consegna l'attività già predisposta ed ha impostato nuove iniziative per migliorare e incrementare l'attività di informazione e

formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga, rivolgendo come ormai è consuetudine la propria attenzione all'interno del CAI senza tralasciare di fare il proprio dovere anche all'esterno del Sodalizio.

Come già avvenuto nel 1996 anche quest'anno la notevole mole di lavoro svolto per far conoscere e apprezzare il Servizio Valanghe Italiano, nonché la professionalità espressa dagli Istruttori nei corsi neve e valanghe, ha prodotto come risultato immediato un notevole incremento di persone che ha dato fiducia e riconoscimento al nostro operato.

A oggi infatti le cifre che definiscono quantitativamente l'OTC sono:

Esperti:	81
Tecnici del distacco:	52
Tecnici della neve:	17
Osservatori:	51
Istruttori neve e valanghe	
di sci alpinismo:	109
Istruttori neve e valanghe	
sci di fondo escursionismo:	34
Associati:	692

Anche nel 1997 un grosso aumento nella categoria Associati grazie allo sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il depliant, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento.

Anche quest'anno c'è stata una notevole partecipazione al Convegno autunnale del SVI che ha visto quasi cento persone ascoltare interessatissime la relazione del Presidente, l'intervento di Robert Bolognesi riguardanti i supporti che l'informatica può fornire allo studio della neve ed alla redazione dei bollettini valanghe aiutato da Daniele De Giorgi, la lezione sulla cartografia e la fotointerpretazione tenuta da Roberto Nevini, la presentazione del sito Internet fatta da Renata Pelosini e l'esposizione di Ennio Lattisi su un nuovo tipo di paravalanghe.

Corsi di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1997 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

- Un corso di aggiornamento in neve e valanghe per Istruttori di sci alpinismo specializzati (INV) nel quale sono state affrontate nuove metodologie didattiche.

- Un corso di specializzazione in neve e valanghe (INV) per Istruttori di fondo escursionismo.

- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Nazionali di sci alpinismo.

- Un corso per capigita di sci alpinismo. La collaborazione con le Commissioni Nazionali o Regionali di Alpinismo Giovanile ha consentito al SVI di diffondere tra gli istruttori di diverse discipline un corretto modo di affrontare la montagna innevata e di insegnare questa difficile materia. La collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si è concretizzata quest'anno con la partecipazione di Istruttori SVI al corso di formazione per Unità Cinofile da Valanga. Inoltre come consuetudine da diversi anni, con il CNSAS il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Valle d'Aosta nel mese di settembre.

Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica: fra le tante ci preme segnalare in particolare il ciclo di serate "L'uomo e la montagna" di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

Anche all'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri istruttori. A solo titolo di esempio si cita la partecipazione al corso per Maestri di Sci della Regione Lombardia e della Provincia di Trento. Un corso per il Corpo Forestale dello Stato, il corso di Distacco programmato di valanghe per gli esercenti funivi della Valle d'Aosta.

Informazione a mezzo stampa e altri «media»

Anche nel 1997 è continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

Un importante contributo alla diffusione interna di informazioni utili continua a giungere dal nostro giornale "SVI Notizie" che sta riscuotendo un successo inizialmente sperato.

L'argomento meteorologia alpina è stato affrontato dalla Commissione grazie ad un Vademecum tascabile curato da Frontero e Lazzarini che è stato divulgato a tutti i soci CAI grazie al contributo della Gore. Un importante contatto con il mondo professionale è avvenuto grazie allo stand che il SVI ha voluto organizzare nella principale manifestazione espositiva italiana nel settore tecnico della montagna di Bolzano. È stata una occasione estremamente positiva per avere un contatto diretto con i professionisti della montagna che ha suggerito nuovi metodi per avvicinare le persone interessate alle problematiche specifiche.

Infine particolare attenzione va data al sito Internet del Servizio Valanghe Italiano, che è stato ampliato e reso più appetibile grazie al contributo volontaristico di Renata Pelosini e soprattutto del provider Cilea. Il sito ha consentito agli utenti di accedere

a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È risultata pienamente soddisfacente l'organizzazione che gestisce in tempo reale tutti gli aggiornamenti nonché le risposte delle numerose lettere che riceviamo.

Partecipazioni a Convegni nazionali e internazionali.

A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune importanti manifestazioni internazionali: in Francia al Convegno Internazionale di Chamonix, sempre a Chamonix al gruppo di prevenzione della CISA-IKAR, alla tavola rotonda di Saas Fee sul software svizzero Nivolog.

Nel 1998 la Commissione ha previsto e sta già organizzando un nutrito numero di corsi sia in ambito sportivo che professionale, con l'importante novità del corso di cartografia e quello di fotointerpretazione. Verrà sicuramente migliorato il sito Internet con l'inserimento di alcune nuove pagine e di una speciale pagina interattiva per raccogliere informazioni circa gli incidenti in valanga fortunatamente risolti senza vittime.

Per diffondere le informazioni utili alla prevenzione verrà ristampata la serie di diapositive sulla neve e le valanghe nello sci alpinismo ampliata con la parte riguardante la meteorologia alpina, quali utili strumenti didattici per le scuole del CAI. Analogamente verrà stampato un depliant che illustri le principali precauzioni da prendere al fine di ridurre i rischi di incidenti. Infine due parole su un progetto in corso molto importante per il quale si chiede fin d'ora la collaborazione e l'aiuto del Consiglio centrale: la ben nota e apprezzata Fondazione Vanni Eigenmann attraverso un difficile momento e il Servizio Valanghe Italiano vuole rendere pubblico e disponibile la notevole mole di documentazione prodotta dalla Fondazione nei lunghi anni di attività catalogando tutto il materiale disponibile e realizzando una sala di consultazione aperta al pubblico interessato. La nuova sede CAI potrebbe essere una occasione importante per rendere disponibile un patrimonio unico al mondo nel settore della prevenzione e dello studio su neve e valanghe.

Gruppo di lavoro CAI-Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

L'«effetto-Camminaitalia» continua a creare un notevole interesse a livello nazionale in tutto il settore escursionistico. Numerose proiezioni di diapositive nelle Sezioni ma anche nelle scuole e in altri Club di servizio ed Enti culturali (pubblici e privati) hanno caratterizzato il 1997. La mostra fotografica itinerante sulla camminata del 1995 è stata

richiesta da una trentina di Sezioni come complemento alle manifestazioni promozionali organizzate in loco.

È proseguita anche l'operazione di segnatura di vari segmenti del Sentiero Italia soprattutto nel Sud e nelle Isole. Da segnalare in modo particolare la manifestazione organizzata all'inizio di dicembre dalla Sottosezione di Siracusa, per iniziativa del reggente Vito Oddo; con la posa di un cippo a Capo Passero-Isola delle Correnti per evidenziare il punto più meridionale dell'itinerario. All'appuntamento, hanno presenziato numerosi escursionisti siciliani, con la partecipazione della Sezione di Catania e della Sottosezione di Ragusa e con la collaborazione della Sezione XXX Ottobre di Trieste.

Nel corso dell'anno l'apposito Gruppo di lavoro ANA-CAI ha studiato il «Camminaitalia '99» che è in programma dal 28 marzo al 10 ottobre da Santa Teresa di Gallura a Trieste.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Nuovi gruppi «Terre Alte»

Presso la sezione di Terni ed all'interno della sottosezione di Vasto sono stati organizzati gruppi «Terre Alte» riguardanti i territori locali. Il gruppo di lavoro centrale concorderà con i soci interessati specifici programmi di ricerca.

Seminario di formazione per volontari «Terre Alte»

Come ogni anno, anche nel 1997 il gruppo ha organizzato un corso di formazione per collaboratori «Terre Alte» che si è svolto il 3-4 maggio 1997 presso il DOCBI (Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese) di Biella, dove è stato trattato in particolar modo il problema della documentazione in archeologia di montagna. Vi hanno partecipato alcuni soci delle Sezioni di Trivero, Mosso S. Maria, Valsessera e Biella, oltre che soci del DOCBI.

Monografia scientifica «L'ultima glaciazione»

Alla fine di maggio 1997 è stata pubblicata una nuova monografia scientifica, intitolata «L'ultima glaciazione», edita dal Comitato scientifico toscano-emiliano-romagnolo del CAI con il supporto del Gruppo «Terre Alte»; essa illustra gli esiti di una campagna di ricerca scientifica condotta nella zona del monte Corno alle Scale situato lungo la dorsale appenninica toscano-emiliana nell'alto Appennino bolognese. Il volume, di circa 180 pagine, è riccamente illustrato con disegni naturalistici di alto livello, cartine a colori ed immagini di vario tipo che lo rendono un importante strumento di conoscenza di questo particolare angolo del territorio appenninico toscano-emiliano; le basi di questa pubblicazione sono state poste

in occasione dei sopralluoghi di ricerca condotti dal Gruppo «Terre Alte» nella zona del Corno alle Scale a partire dagli anni 1992-93 e finalizzati ad individuare tracce di frequentazione preistorica lungo la dorsale dell'Appennino tosco-emiliano. Questa iniziale campagna di ricerca aveva permesso di individuare siti di interesse archeologico che sono stati successivamente studiati dall'équipe del prof. A. Guerreschi. L'iniziativa del CAI ha permesso di individuare siti archeologici sino ad oggi inediti, portando così un importante contributo alla conoscenza delle più antiche fasi del popolamento umano nel territorio appenninico settentrionale. Oltre all'archeologia, nel volume sono stati inseriti anche capitoli scientifici inerenti la geologia, la flora, la fauna, ed una serie di itinerari naturalistici dell'area indagata, in modo da fornire al lettore uno strumento completo di conoscenza del territorio, rendendolo capace di cogliere con pienezza il delicato equilibrio esistente tra presenza storica dell'uomo, ambiente e relitti glaciali. Tema dominante della pubblicazione è infatti l'ultima glaciazione, intesa come momento fondamentale per capire la complessa realtà naturale ed antropica delle zone più elevate dell'Appennino settentrionale. Alla stampa del volume ha contribuito notevolmente il Comitato scientifico centrale tramite specifico sostegno finanziario.

Progetto «Terre Alte» e Parchi Nazionali

In occasione del convegno svoltosi ad Arquata del Tronto (AP) dal 13 al 15 giugno 1997 è stata sottolineata da numerosi relatori l'importanza dell'attività di ricerca «Terre Alte» che può essere condotta all'interno dei parchi nazionali. Il gruppo è conscio delle grandi potenzialità offerte dai parchi nazionali di montagna per lo sviluppo di attività di ricerca riguardanti i segni dell'uomo nelle Terre Alte; l'esperienza che è stata condotta negli anni passati lungo la dorsale della Maiella ha infatti dimostrato il grande interesse insito in questi territori protetti; in collaborazione con gruppi dell'alpinismo giovanile, dei comitati scientifici locali, dei gruppi escursionistici delle sezioni CAI è infatti possibile condurre esperienze riguardanti settimane di ricerca «Terre Alte» dall'alto significato educativo, utili a formare le nuove generazioni nei confronti dell'approccio multidisciplinare alla nostra montagna. Al di là degli aspetti educativi, una possibile sinergia con i parchi nazionali di montagna potrebbe permettere l'attuazione di campagne di ricerca inerenti le testimonianze culturali in quota, che sarebbero sicuramente di grande importanza per la gestione e finalità istitutive degli enti parco.

Alla ricerca delle fonti orali

Nel 1997 il gruppo «Terre Alte» ha avviato una iniziativa pilota nell'alto Appennino parmense: un socio della sezione del CAI di Parma che collabora col Gruppo «Terre Alte» è stato infatti incaricato di recarsi presso alcuni nuclei rurali di quota, scelti

tra i più significativi del territorio appenninico, per intervistare gli anziani che ancora risiedono in zona; è stato a tal fine predisposto un apposito «schema di intervista», finalizzato a trarre le principali informazioni di tipo culturale, etnografico e socio-ambientale; le interviste vengono registrate e successivamente trascritte al fine di costituire una banca dati sperimentale riguardante il patrimonio culturale «orale» del territorio montano.

Nuova nomina nel gruppo «Terre Alte»

È stato chiamato a far parte del gruppo di lavoro «Terre Alte» l'ing. Corrado Bernardini, attivo componente del gruppo sezionale «Terre Alte» di Sarzana, impegnato nella ricerca in Lunigiana e lungo la «via Francigena»; il Consiglio centrale ha infatti ratificato la nomina effettuata dietro richiesta del gruppo stesso.

Lungo le orme degli antichi pellegrini

Sono trascorsi circa due anni da quando i rappresentanti delle Sezioni di Parma e Sarzana, unitamente ai responsabili del Gruppo di lavoro «Terre Alte», si sono incontrati a Berceto (alto Appennino parmense) per porre le basi di un'indagine lungo la «via Francigena» nel tratto tra Parma e la Lunigiana. Obiettivo primario dell'iniziativa era quello di percorrere a tappeto le gioie appenniniche interessate da questa antichissima viabilità, alla ricerca di tutti quei segni di civiltà alto-appenninica, di antica frequentazione, di pellegrinaggio, che potessero nel loro insieme riproporre un itinerario culturale «francigeno Terre Alte», da potersi percorrere a piedi tra Parma e Sarzana valicando così l'Appennino tosco-emiliano in quello che fu probabilmente uno dei più importanti e suggestivi tratti dell'antica percorrenza medievale. Negli intendimenti dei presenti tutti gli esiti della campagna di ricerca saranno poi riportati all'interno di un'apposita pubblicazione contenente un repertorio descrittivo dei beni culturali e ambientali individuati, nonché una mappa dettagliata del percorso culturale così individuato. A distanza di due anni da questo primo incontro è oggi possibile fare questo consuntivo: grazie all'impegno dei soci ed in particolare dei due gruppi sezionali «Terre Alte» di Parma e Sarzana, è stata portata ad avanzato livello di compimento la prestigiosa iniziativa. Nel versante parmense, inoltre, gli sforzi dei soci volontari hanno ricevuto l'avallo dell'Amministrazione Provinciale di Parma che li ha riconosciuti come diretti interlocutori per la ricerca sul campo. Grazie agli attenti sopralluoghi dei volontari, sono stati individuati pregevoli tratti di vecchie percorrenze, manufatti, testimonianze medievali ecc. che permettono, già da oggi, di ricalcare un percorso culturale «francigeno» tra Emilia e Toscana. Mentre nel versante emiliano gran parte dell'itinerario è già stato determinato cartograficamente e sono in corso le operazioni di segnaletica a vernice, nel territorio tosco-lunense rimangono da per-

fezionare alcuni tratti nella zona del pontremolese. Un primo tratto è già stato inaugurato il 13 aprile 1997 alla presenza del Vicepresidente generale Rava e del Consigliere centrale Salsa attraverso luoghi, borghi e vallate di grande suggestione, situati alle spalle del retroterra tirrenico lunense. Il gruppo «Terre Alte» di Sarzana ha inoltre individuato, sul versante tirrenico dell'Appennino, un tratto di grande interesse che si snoda per km scendendo lastricato lungo ripide gioie tra antichi borghi e suggestivi paesaggi, facendone uno dei luoghi di più interessante percorribilità escursionistica. Tale tracciato, ancora oggi chiamato dagli anziani del luogo «via Lombarda», è in grado di dare all'escursionista culturale grandi soddisfazioni. All'iniziale attività di ricerca e studio condotti dai gruppi «Terre Alte» delle sezioni di Sarzana e Parma, si sono aggiunti volontari delle Sezioni di Pontremoli, Filattiera, Bagnone e Licciana Nardi che in occasione dell'ultimo incontro operativo tenutosi il 24 ottobre 1997 al Passo della Cisa hanno programmato l'ultimazione dell'iniziativa suddividendo i singoli compiti, l'individuazione di taluni tratti di percorrenza in vista della prevista inaugurazione del lungo tracciato escursionistico delle «quattro strade-Aulla» programmato per il 24 maggio 1998, in concomitanza con l'inaugurazione, nello stesso periodo, del tratto emiliano della stessa percorrenza.

Attività di ricerca e sensibilizzazione

Nell'estate 1997 si è svolto un incontro promosso dalla Sezione di Vittorio Veneto alla quale ha partecipato il Presidente del gruppo «Terre Alte», avente come obiettivo l'informazione ai soci e la verifica della possibilità di attivare una campagna di ricerca «Terre Alte» nel territorio sezionale. All'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi soci, seguirà un nuovo incontro alla fine del mese di novembre 1997, per fare il punto sulla situazione e programmare l'attività di indagine in questo nuovo importante settore montano.

Il gruppo «Terre Alte» ha sostenuto le spese di attuazione di una campagna di ricerca archeologica svoltasi nell'estate 1997 e promossa dal CAI di Sarzana sotto la direzione della competente Soprintendenza Archeologica (Dott. Maggi). L'indagine condotta a Zignago ha permesso l'individuazione di nuove documentazioni archeologiche in un sito dell'età del bronzo già noto in bibliografia.

Il «sasso del consiglio» nella Valle delle Tre Limentre

Grazie alla segnalazione di un collaboratore del gruppo «Terre Alte», il dott. Cozzi, è stata segnalata la presenza di un grande masso ricoperto da incisioni situato nell'alto Appennino tosco-emiliano in Provincia di Pistoia. Il Gruppo «Terre Alte» ha subito inviato propri esperti sul posto che si sono resi conto della grande importanza del manufatto che è letteralmente ricoperto da incisioni risalenti ad un vasto arco crono-

logico, probabilmente a partire dal neolitico. A seguito del sopralluogo sono stati individuati in zona altri massi incisi, facendo del luogo uno dei primi siti finora noti con incisioni su roccia pre-protostorici presenti sul territorio appenninico tosco-emiliano. È in corso lo studio dell'importante reperto.

Mostra «Montagna che scompare»

Continua il successo della mostra itinerante «Montagna che scompare» sempre più richiesta dai soci e dalle sezioni del CAI. Nel corso del 1997, infatti, la mostra è stata esposta nelle seguenti località: Bolzano, Desenzano, Biella, Trivero, Dolo, Corsico, Boiano, Parma, Parabiago, Imperia e Gaverina Terme. Il successo dell'iniziativa ha indotto il Gruppo «Terre Alte» a realizzare nuovi pannelli didattici che arricchiranno ulteriormente questo importante strumento di conoscenza dei segni dell'uomo sulle «Terre Alte».

Terre Alte del Matese verdi e accoglienti

Alla fine di settembre 1997 la Commissione regionale escursionismo del Molise, guidata dal Presidente Davide Sabato, ha organizzato un week-end sul versante orientale del Matese, lungo i tracciati del «Sentiero Italia», con visite a centri storici (Longano, Castelpizzuto, Roccamandolfi, Civita di Boiano), mostre sulla lettura cartografica del territorio e sul Piano Paesistico Regionale, dibattiti sulla sentieristica e sulla tutela della montagna, escursioni in luoghi poco frequentati e incantevoli. Molti partecipanti all'iniziativa erano insegnanti di geografia e comunque molto motivati alle tematiche ambientali e antropiche. L'accoglienza e l'organizzazione sono state ottime. Alla fine dell'itinerario naturalistico e culturale veniva presentata la mostra «Montagna che scompare» realizzata dal gruppo «Terre Alte», in rappresentanza del quale ha partecipato il Prof. Boninsegna, che nell'incontro finale, alla presenza del sindaco di Boiano, ha parlato dell'attività di ricerca del gruppo.

Il progetto «Terre Alte» nel Teramano

A seguito dei contatti presi nella primavera 1997 dal gruppo «Terre Alte» (Prof. Casanova) con la Sezione di Teramo ed il parco Nazionale Gran Sasso-Laga, si è andato delineando, con l'interessamento dei sigg. Vallarola, Angelini, Pirocchi e Di Donato, un percorso d'indagine nella zona dei Monti Gemelli-Montagna dei Fiori, un comprensorio ricco di storia e tradizioni della cultura montana appenninica. Un consuntivo di fine anno ha fatto emergere:

- 1) La Sezione di Teramo ha rivolto ai soci, tramite la rivista «Cai Centrale», un esplicito invito alla collaborazione nella segnalazione delle «caciare» (ricoveri in pietra cilindrico-ogivali di antichissima origine), in vista di un rilevamento sistematico;
- 2) il Provveditorato agli studi teramano ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione, presso l'Ist. Tecn. per Geometri di Teramo, di un Centro di educazione

ambientale nell'ottica del progetto «Terre Alte»;

3) l'arch. Vallarola del Parco Naz. Gran Sasso-Laga, ha recentemente espresso l'opportunità di una formale richiesta del gruppo «Terre Alte» all'Ente Parco per una ancora più stretta collaborazione tra i due Enti, ipotizzando anche uno specifico incontro all'inizio del 1998.

L'attività di ricerca «Terre Alte» nel territorio veneto orientale e friulano

Sabato 29 novembre 1997 presso il parco di S. Floriano di Polcenigo (PN) è stato organizzato un incontro tra il responsabile del gruppo «Terre Alte» e i rappresentanti delle sezioni di Conegliano, Sacile, Alpago-Longarone, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo. Nel corso dell'incontro è stato descritto il lavoro sino ad oggi attuato dal gruppo «Terre Alte», nonché le modalità per iniziare indagini riguardanti i segni dell'uomo nelle terre alte presenti nel territorio veneto-friulano. In particolare è stata descritta la scheda di indagine utilizzata per la ricerca sul campo, spiegando i supporti che il gruppo «Terre Alte» può fornire a tutti i volontari interessati alla ricerca. È seguita una breve discussione nel corso della quale sono state individuate alcune aree nelle quali attivare le indagini. In particolare è stato sottolineato l'interesse per tutta la zona dell'Alpago nel tratto compreso dal bosco del Consiglio fino al Monte Dolada particolarmente ricca di testimonianze storico-culturali. Un altro settore individuato è quello del Monte Visentin, del quale sono già note testimonianze di frequentazione preistorica. Moreno Baccichet della Sezione di Sacile ha descritto la ricerca «Terre Alte» sino ad oggi condotta nel versante friulano dei comuni di Pudoia, Polcenigo e Canega, illustrando numerose diapositive relative ai manufatti catalogati. In merito a quest'ultima ricerca, in fase di ultimazione, si è convenuto di organizzare un nuovo incontro nella primavera 1998 per visionare il materiale raccolto ed impostarlo per la sua pubblicazione.

L'attività di ricerca «Terre Alte» della Sezione CAI di Barga sull'Appennino tosco-emiliano

Alcuni soci della sezione di Barga hanno iniziato già alla fine del 1991 a percorrere la dorsale appenninica tosco-emiliana alla ricerca dei cippi confinari. La ricerca è proseguita per gli anni 1992-93-94. Gli esiti dell'indagine sono consistiti nel censimento di numerosi reperti adeguatamente fotografati. In particolare, sono stati individuati 12 cippi confinari di stato databili tra la fine del 1600 ed il 1851, 20 cippi confinari eretti a delimitazione della faggeta pubblica e bosco privato, nonché cippi demaniali di confine provinciale. Nell'ambito della ricerca sono inoltre state individuate numerose pietre iscritte murate e varie altre emergenze architettoniche. Il risultato di questa prima ricerca si è tradotto in una mostra esposta al pubblico nel maggio del 1993. Nell'ambito della

sezione di Barga sono anche state condotte ricerche storiche inerenti la «via dei remi», considerata una delle più importanti vie transappenniniche che attraversano il territorio del comune di Barga; l'attività di ricerca, alla quale partecipa Pietro Moscardini, assieme ad altri soci del sodalizio facenti parte della Commissione Sentieri e Ricerche Storiche, ha determinato la riscoperta di importanti testimonianze, in parte inedite, della storia e della cultura delle Terre Alte appenniniche.

Servizio scuola

(Responsabile Maria Angela Gervasoni)

Con l'avvio dell'anno scolastico 1996/97 si è iniziato a strutturare presso la Sede centrale dell'Ente, il Servizio Scuola, attivato a seguito di richiesta della Presidenza generale – positivamente accolta dal Ministero della Pubblica Istruzione – di utilizzo di personale docente in funzioni diverse da quelle di insegnamento.

Nella realtà si è potuto contare sulla presenza a tempo pieno di una persona che, avvalendosi dei supporti tecnologici della Sede centrale, ma anche della collaborazione saltuaria e preziosa di alcuni soci volontari, ha dato luogo ad una prima organizzazione del Servizio stesso, elaborandone in forma progettuale sia i contenuti che le strategie conseguenti, positivamente riconosciute e valonizzate all'interno dell'Associazione dai vari Organi e dalle Sezioni ed all'esterno, accreditando il CAI presso il mondo scolastico.

È stato perciò predisposto e fatto ampiamente conoscere in molte sedi il progetto triennale di attuazione del Servizio «La montagna incontra la scuola».

Il Servizio Scuola ha iniziato ad operare intorno ai seguenti punti di forza:

- si rivolge a tutto l'universo CAI e non solo al settore giovanile – che resta tuttavia l'interlocutore privilegiato – con obiettivi di condivisione delle idee, progettazioni di azioni uniformi, coordinamento, decentramento;
- prevede programmi che si collocano nell'ambito dell'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile, partendo da un approccio socio-antropologico per promuovere una crescita culturale e pedagogica dei soci adulti che si dedicano alla scuola, forme di aggiornamento per gli insegnanti e di supporto a progetti condivisi, iniziative rivolte ai giovani a scuola;
- si propone come punto di riferimento nazionale per documentare le attività sviluppate intorno all'Educazione Ambientale in ambito scolastico, per fornire informazioni adeguate e selezionate che possano coniugare la montagna con la scuola, prefigurandosi come Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale specializzato sulle tematiche specifiche;
- si coordina con i Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente per quanto attiene le specifiche iniziative, partecipando

al fluire del dibattito nazionale e mondiale sul tema, offrendo e ricevendo contributi e materiali per lo sviluppo di una mentalità capace di operare scelte di sostenibilità delle azioni umane.

In concreto il Servizio ha operato nei settori:
- documentazione
- aggiornamento dei docenti
- ricerca e azione.

Documentazione

Tale ambito è essenziale per dare continuità e storia alle azioni avviate, conoscere e far conoscere ad altri il senso e la concretezza di quanto sta accadendo, orientare il futuro.

Pertanto il Servizio Scuola da subito ha provveduto ad avviare una raccolta organica di dati relativi a:

- Sezioni che operano col mondo scolastico attraverso il questionario pubblicato sul notiziario "Lo Scarpone";
- Rifugi presso i quali è possibile realizzare esperienze di Educazione Ambientale con gruppi di classi;

- escursioni praticabili in zone montane con studenti dei diversi ordini di scuola, elementi tutti indispensabili per la realizzazione della banca dati informatizzata.

Ha inoltre preso i contatti con i responsabili del progetto ANDREA (Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca per l'Educazione Ambientale) gestito in fase sperimentale dall'Istituto di Psicologia del CNR per conto dei Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione, predisponendo nel corso dell'anno la documentazione circa i materiali didattici e divulgativi prodotti dall'Ente e le attività nazionali in corso. È stato anche avviato lo studio e si sono cercate le condizioni per rendere operativo il Servizio Scuola nella rete telematica INTERNET, collegato con le scuole con le quali opera e con le strutture con cui collabora nell'ambito delle proprie competenze. Delle esperienze ed iniziative avviate nell'arco dell'anno scolastico è stata data ampia informazione sulla stampa sociale. Particolare collaborazione è stata fornita per l'elaborazione di una tesi di diploma sul tema dell'intervento dell'Alpinismo giovanile nel mondo scolastico che ha ben fotografato la situazione globale nella fase di avvio del Servizio.

Aggiornamento dei docenti

Tale ambito è significativo perché si propone di aiutare gli insegnanti ad accrescere la propria motivazione e la consapevolezza oltre che sviluppare qualche competenza pedagogico-didattica nell'affrontare un progetto globale che abbia come sfondo la montagna.

Sono stati predisposti i piani di aggiornamento per quelle scuole che hanno espressamente richiesto la collaborazione del Servizio Scuola. Tali programmi, nati da specifiche esperienze locali in precedenza positivamente avviate, sono scaturiti da indagini realizzate con insegnanti, capi di Istituto, soci CAI attivi presso le scuole, che avevano l'obiettivo di accrescere nei par-

tecipanti un atteggiamento attivo e di condivisione del percorso formativo mediante una corretta analisi e assunzione dei bisogni di partenza.

Di concerto tra CAI e Scuole i piani di aggiornamento sono quindi stati sottoposti a richiesta di autorizzazione all'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della Direttiva n. 305/96.

I progetti sono stati autorizzati senza finanziamenti da parte del Ministero con decreto del 15 luglio 1997. Riguardano essenzialmente tematiche metodologiche:
- la montagna come laboratorio didattico
- metodologie e progettualità per una lettura formativa del paesaggio montano
- come salvaguardare le testimonianze umane in montagna.

Due corsi sono stati realizzati con esito positivo nel corso dell'autunno. Si è trattato di quello richiesto per l'Istituto comprensivo di Vanzone con S. Carlo (VB), in Valle Anzasca e di quello realizzato a Genova con il coinvolgimento diretto della Commissione Alpinismo giovanile della Sezione di Genova-Ligure. Entrambi i corsi hanno avuto riscontri sorprendenti per la quantità e qualità della partecipazione dei docenti interessati. A seguito del corso in Valle Anzasca è nato un progetto che coinvolge tutte le scuole della Valle - materne, elementari e medie - e che è stato monitorato nella sua evoluzione dal Servizio Scuola con visite alle scuole, incontri con tutti i ragazzi e riunioni di verifica con gli insegnanti.

Gli altri tre corsi di aggiornamento saranno attuati durante la primavera dell'anno in corso. Di essi si riferirà più compiutamente il prossimo anno.

Per tale attività di aggiornamento sono stati individuati i Docenti, già soci CAI ed Esperti, quale risorse che l'Associazione mette a disposizione della Scuola per la realizzazione di progetti finalizzati, con la collaborazione e il coinvolgimento di Organi Tecnici centrali e Sezioni che operano a più diretto contatto col territorio, badando a far emergere la maggior parte di competenze laddove si sviluppa il corso perché possano attuarsi più concretamente sinergie anche interistituzionali positive.

Ricerca e azione

Tale ambito comprende l'attività quotidiana rivolta al funzionamento della struttura del Servizio nella sua configurazione presso la Sede centrale e alla realizzazione operativa delle idee nel territorio.

La struttura si avvale di una persona a tempo pieno, responsabile del Servizio che coordina un gruppo di volontari, tra cui due insegnanti che offrono la loro disponibilità per varie mansioni (battitura di testi, archiviazione, documentazione).

Particolare significato hanno assunto nel corso dell'anno le relazioni con le Sezioni, variamente dislocate, alcune delle quali hanno chiesto specifica consulenza e alle quali è stato fornito supporto di idee e di materiali, oltre all'incontro con i soci addet-

ti. Per meglio mettersi in contatto con loro il Servizio ha avvicinato i Delegati sezionali presenti all'Assemblea di Ferrara e i Presidenti di Sezione che partecipavano ai lavori di primavera del Convegno LPV. Il Servizio è inoltre stato presente alla manifestazione Expo Scuolambiente a Pavia, organizzata dal settore Ambiente ed Energia della Regione Lombardia.

Tra le attività sul territorio è stata data particolare rilevanza proprio perché rappresenta la fase di verifica dell'impianto del Servizio, all'attività rivolta ai giovani. In particolare si è seguito con continuità e costanza il Progetto "Valle del Lanaitu" realizzato dal Liceo Scientifico Statale di Nuoro e che ha visto la sua prima attuazione nell'anno scolastico 1996/97 con molte difficoltà di natura organizzativa non essendo stato possibile soggiornare in montagna durante la notte.

Si sono anche intrapresi contatti e scambi di materiali informativi con le Associazioni alpinistiche europee per valutare la possibilità di offrire alle scuole che si affacciano al Servizio con nuovi progetti, l'opportunità di attivare scambi culturali in ambito montano europeo.

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 39.103 persone che hanno visto, oltre alle sale espositive permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo particolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici, oltre ad una importante collezione di attrezzature sportive (sci alpinismo).

L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1997 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«La stampa: pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano», in sede a Torino e Courmayeur;

«La montagna: l'avvenimento, il romanzo, il film», in sede a Torino, Trento, Chamonix Mont-Blanc (Francia), Argentièr (Francia) e Banff (Canada);

«Samivel in montagna, la magia delle alttezze», in sede a Torino, Chamonix Mont-Blanc (Francia);

«Sant'Elia 1897, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi», in sede a Torino e Biella;

«Sulla verticale del grande nord, fotografie

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Bradford Washburn», in sede a Torino e Courmayeur;
«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo», in sede a Torino.

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«The Ruwenzori Discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi», Innsbruck (Austria);
«La montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer», Demonte (Cuneo), Mattarello (Trento) e Torino;
«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», Banff (Canada), Torino, Bolzano e Lecco;
«Tibet: incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca», Courmayeur;
«La naturaleza en la America Austral - Alberto Maria De Agostini, un piemontese al fin del mundo», Pollone;
«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», Lugano (Svizzera) e Champorcher;
«Valle di Susa, dalle vie della religiosità al traffico transalpino», Chambéry (Francia) e Exilles;
«L'incanto del Giappone, Walter Weston», Matsumoto (Giappone) e Tokyo (Giappone);
«Le montagne della pubblicità», Limone Piemonte;
«Nanuk l'esquimese del cinema», Austrans (Francia);

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna undici»;
«Videomontagna dodici», e altre presentazioni di film e video in sede e fuori sede.

Attività editoriale. Ha permesso la pubblicazione nelle collane «Cahiers Museo-montagna», «Guide Museo-montagna» e «Montagna Grande Schermo»:

«Snow & Ski, neve e sci nei manifesti del cinema»;
«Samivel in montagna, la magia delle altezze»;
«Sant'Elia 1897, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi»;
«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn»; «Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo»;
«La montagna: l'avvenimento, il romanzo, il film»;
«Nanuk l'esquimese del cinema»;
«Centro documentazione - libretti guide». Nell'anno 1997 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano. Nei locali del Museo si sono inoltre realizzati importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione Museo-montagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1997 sono state ulteriormente perfezionate l'archiviazione e la schedaatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museo-montagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha continuato il suo regolare incremento.

La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1997 la Cineteca ha prodotto il film a soggetto «Il Sentiero delle Orchidee, Emile Burnat in valle Pesio» e collaborato per la preparazione di programmi televisivi in Italia e all'estero.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee, arricchendo ulteriormente i suoi archivi con ulteriori dossier sulle spedizioni e con l'aggiunta di nuove carte di montagne extraeuropee. Ha altresì partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi ad Haarlem (Olanda), nei giorni 17 e 18 gennaio 1997.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Dal 1990 il numero degli interventi di soccorso è più che raddoppiato; 1873 interventi nel 1990, 3766 nell'anno appena

trascorso, l'aumento rispetto al 1996 è superiore al 10%.

3766 interventi di soccorso in un anno significano una media giornaliera di oltre 10. Se all'attività di soccorso si somma quella addestrativa, ben più consistente e rilevante, si evidenzia l'impegno complessivo che i tecnici volontari del CNSAS si sono assunti.

La percentuale delle vittime è in ulteriore diminuzione, leggera, ma significativa in quanto sufficiente a consolidare una tendenza in atto dal 1994. In quell'anno i morti furono il 10%, nel 1995 l'8,5%, nel 1996 il 7,6% e lo scorso anno il 7,1%.

Quest'ultimo dato dimostra inoltre che le previsioni pessimistiche formulate da gran parte della stampa in seguito ai numerosi incidenti con vittime verificatisi sul Monte Bianco e sul Gran Zèbrù nella scorsa estate, si sono fortunatamente rivelate errate. In uno di quegli incidenti perse la vita anche Hermann Pinggera, capo della Stazione di soccorso di Melago-Val Venosta. Un altro dato ci sembra importante evidenziare: ben 1200 interventi, il 44% di quelli effettuati con l'ausilio del mezzo aereo, sono stati portati a termine utilizzando gli elicotteri convenzionati con il "118". Ciò dimostra come per gli interventi di soccorso in montagna ed in cavità il CNSAS sia ormai ben integrato nel sistema dell'emergenza sanitaria.

I grandi appuntamenti previsti per il 1997 si sono puntualmente svolti secondo i programmi.

In marzo, a Ponte di Legno, il CNSAS ha incontrato la presidenza del Gruppo Parlamentare «Amici della montagna» alla quale sono state illustrate l'organizzazione, l'attività nonché i problemi per i quali era auspicabile e necessaria una soluzione urgente.

Va riconosciuto al gruppo un impegno particolare che ha portato a soluzione alcuni di questi problemi già durante lo scorso anno.

**CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
DATI STATISTICI 1997**

	Totale	Vr. % 1996	%
Interventi effettuati	3.766	+ 10,7	
Soccorritori impiegati	19.376	+ 4,7	
Persone soccorse	4.461	+ 9,2	
Morti	317	+ 1,9	7,1
Feriti	2.661	+ 9,6	59,7
Illesi	1.425	+ 13,4	31,9
Dispersi	58	- 35,6	1,3
Interventi soci CAI	504	- 35,8	11,3
Interventi non soci CAI	3.957	+ 19,9	88,7
Interventi con elicottero	2.643	+ 14,0	70,2
Interventi con UCV	42	- 12,5	1,1
Interventi con UCRS	93	+ 47,6	2,5
Interventi persone sole	527	+ 13,3	11,8

In maggio è stato celebrato a Castelnuovo Monti, sull'Appennino Reggiano, magistralmente organizzato dal CNSAS dell'Emilia-Romagna, il 2° Congresso Nazionale dei quadri CNSAS.

Le mozioni finali approvate saranno un riferimento sicuro per proseguire nell'adeguamento del CNSAS ai tempi ed alle normative odierne, assumendo sempre più la configurazione di un'organizzazione che svolge un servizio pubblico ormai indispensabile e di alto e sicuro livello qualitativo. In settembre il CNSAS ha ospitato la 49ª Assemblea della CISA-IKAR in Valle d'Aosta. Determinanti sono stati i contributi del Soccorso Alpino Valdostano per l'organizzazione che ha riscosso unanimi ed entusiastici consensi, della Giunta regionale e del Comune di Courmayeur per l'ospitalità offerta alle 34 delegazioni estere presenti.

Gli eventi sismici che hanno interessato le regioni Umbria e Marche non erano naturalmente programmati, ma ugualmente hanno visto le squadre di tecnici del CNSAS, allertate dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnate in interventi per i quali era necessaria la conoscenza delle specifiche tecniche di soccorso in montagna ed in grotta.

Innanzitutto vanno ancora una volta: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti dei servizi Regionali e Provinciali; ai Delegati di Zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole Nazionali; ai Responsabili delle Commissioni; al Direttore di "Notizie del CNSAS"; ai collaboratori della Sede Centrale; ai Comandi delle varie Forze Armate; al Gruppo Parlamentare "Amici della Montagna"; alla Direzione ed alla Redazione di Televideo-RAI; a quanti, enti e privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente Trapietti)

L'attività della CCS ha avuto quest'anno dei rallentamenti dovuti principalmente a motivi fisiologici quali il neoinsediamento che ha visto l'80% dei suoi componenti rinnovati. Per questo la vera attività è decollata nel maggio del '97 con la prima riunione di lavoro della Commissione durante la quale abbiamo iniziato a mettere sul tavolo argomenti sia nuovi sia di ordine istituzionale a continuazione della precedente CCS. Inizialmente si sono imposti i metodi operativi per poter meglio produrre viste le distanze geografiche che separano i componenti la CCS. Si è per questo verificato la disponibilità di mezzi elettronici quali la posta via Internet che permette di dialogare anche senza incontrarsi, si è anche deciso di suddividere il lavoro a squadre o meglio assegnare i compiti risultanti dalle decisioni prese durante le riunioni a Gruppi di Lavoro autonomi "GdL".

Relativamente ai mezzi di comunicazione, alla fine dell'anno solo il 35% dei componenti la CCS risulta collegata elettronicamente, per questo, visti i tempi che alcuni componenti hanno per dotarsi di mezzi avanzati, si proporrà nella prima riunione del '98 un mezzo alternativo sperimentato quale è il facsimile, questo ci permetterà di decidere su argomenti di primaria importanza in tempi più ristretti e con costi più ridotti, non dovendo indire riunioni straordinarie.

Riportiamo qui gli argomenti più importanti di cui si son fatti carico i GdL: la stampa, mantenere i contatti a livello nazionale è molto importante, la speleologia, anche se realtà locale, si sente molto una comunità nazionale con esigenze di comunicazione molto radicate: e per soddisfarle servono mezzi di comunicazione dedicati identificati principalmente nei periodici quali possono essere la carta stampata.

Nonostante i mega progetti inizialmente portati avanti dal GdL stampa, abbiamo dovuto ridimensionare il tiro, purtroppo dovuto all'esperienza precedente che ci ha affossato il famoso "SpeleoCAI". Alla fine ci siamo accordati con la Segreteria Generale per avere una pagina nostra fissa su "Lo Scarponi". Ora bisogna riempirla. Si è anche parlato di pubblicazioni quali libri e altre documentazioni che, nell'ambito speleologico, svolgono un ruolo importante se non basilare. Essendo la Speleologia un'attività di ricerca, questa produce rapporti e relazioni scientifiche che vanno pubblicate da qualche parte. La relativa ricaduta è sia di ordine economico, introiti dalle vendite, sia di immagine con la diffusione del nome di chi svolge questa attività: nel nostro caso la Speleologia CAI in ambito nazionale. Un'attività strategica dunque.

Sono state assegnate risorse della CCS e della SNS all'Uniformità didattica così come al Servizio Scuola. In questo caso abbiamo preparato una scheda informativa distribuita a tutti i Soci tramite Lo Scarponi: piano piano stanno rientrando le risposte. Molto piano. In merito alla comunicazione con l'esterno si è istituita la figura delle Pubbliche Relazioni che ad ora viene portata avanti dal Presidente della CCS.

Si è ripresa in mano la Legge quadro sulla Speleologia. Anche qui un GdL ha operato, redigendo un documento contenente le ultime osservazioni alla legge in accordo con la Società Speleologica Italiana SSI. La legge verrà mandata avanti per l'approvazione in Parlamento tramite i canali CAI agli inizi del '98.

Si è ripreso in mano il Regolamento della Scuola Nazionale di Speleologia SNS che era in gestazione da alcuni anni. Vista l'esigenza della SNS di poterlo adottare al più presto, dopo lunga disquisizione in CCS, lo si è portato comunque all'approvazione con alcune modifiche che lo avvicinano agli standard attuali del Sodalizio. È rimasto però l'impegno di aggiornarlo nel tempo alle nuove esigenze che stanno ora avanzando anche legate ad una migliore operatività della SNS e alle future strategie della CCS.

Con l'SSI si sono incrociati i rapporti di collaborazione a livello nazionale, deliberando la partecipazione del Presidente SSI alle nostre riunioni così come la partecipazione del nostro Presidente alle loro. Nella realtà speleologica italiana, per diverse ragioni che qui non riporto, una parte dei praticanti la Speleologia sono tesserati ai due Sodalizi: CAI e SSI, per cui una certa attività può essere pianificata di comune accordo.

Come commissione siamo stati presenti anche al Convegno Internazionale Speleologico in Svizzera organizzato dall'Unione Internazionale di Speleologia UIS. Il convegno ha cadenza quadriennale.

In questo convegno si è notata la scarsa partecipazione della Speleologia italiana in genere, un fatto su cui riflettere. Va da sé che si può praticare la Speleologia anche senza dialogare con le altre Nazioni, pensiamo però che un confronto a livello internazionale non faccia mai male a nessuno. Vedremo come avviare a questo entro la prossima riunione che avverrà nel 2001 in Brasile.

In merito all'UIS, dopo molti anni di assenza di una figura CAI in questo contesto, il Presidente della CCS è stato nominato rappresentante supplente per la Speleologia Italiana.

Per mantenere rapporti più stretti fra i Gruppi Speleo CAI e la CCS, si è deciso di dividere l'evento annuale Riunione Gruppi grotte e Riunione SNS in due parti: per cui i Gruppi grotte CAI si sono incontrati nella "Kermesse" nazionale quale è stata "Càsola '97". Questo avverrà anche nel '98 in Piemonte.

Il perché di questa divisione è motivato dal fatto che l'attività speleologica è incentrata maggiormente nei Gruppi o nei singoli che si riuniscono in gruppo per esplorare e portare avanti le ricerche e gli studi. Periodicamente la Scuola interviene in momenti quali possono essere la direzione dei corsi di introduzione alla Speleologia, in quelli di perfezionamento tecnico o nell'organizzazione di corsi monotematici sempre legati allo studio dei fenomeni carsici.

Abbiamo e vogliamo verificare anche la consistenza della Speleologia nel CAI, capire se le due strutture funzionano bene in modo autonomo anche se interdipendenti, in caso contrario, apportare provvedimenti correttivi atti a consolidarne il funzionamento.

A Càsola '97 la CCS era presente con un proprio stand dove sono state messe in vendita alcune pubblicazioni CAI. A conferma di quanto detto sopra in merito alle pubblicazioni, anche se una parte di queste non erano proprio legate alla Speleologia, abbiamo ceduto ca. 120 volumi in 3 giorni. Sempre in tale manifestazione per meglio rappresentare l'immagine e l'attività del CAI abbiamo sintetizzato su cinque pannelli a colori da 1000 x 700: in uno la Speleologia nel CAI, negli altri quattro le strutture, le relazioni fra queste e i rapporti con l'esterno del nostro Sodalizio.

Ultimo ma non meno importante, è l'im-

pronta che si vuol dare alla Speleologia CAI nel futuro: si parla di regionalizzazione o decentramento per esigenze operative. Di questo se ne è già discusso nella prima riunione in maggio e su questo c'è un GdL che sta operando.

Vista la situazione non proprio operativa di alcuni OTP speleo, vista anche l'impossibilità di attivarli per motivi di campanilismo o di ampiezza geografica dello stesso OTC, ad esempio il CMI, vista inoltre la distribuzione geografica dei praticanti la Speleologia rispetto alle altre attività CAI, si è convenuto di attivare e coinvolgere, là ove esistono, le Delegazioni Speleologiche Regionali "DSR".

L'intento è di creare un substrato operativo con una presenza diretta degli OTP più capillare. Creata la struttura si passerà poi ad attivare anche attività didattiche locali in congiunzione con il Corpo Docente della SNS. Nel '98 si partirà in via sperimentale con le DSR già attive. Confidando in una positiva partecipazione si estenderà l'operatività anche nelle Regioni di interesse speleologico ancora scoperte.

Nell'anno entrante si perseguiranno obiettivi quali l'aggiornamento del regolamento della SNS, l'aggiornamento del regolamento della CCS, si seguirà da vicino l'approvazione da parte del Parlamento della Legge quadro nazionale sulla Speleologia, il decentramento gestionale delle attività speleo, un supporto informativo più concreto per la vita dei Gruppi nelle Sezioni e la creazione di un sito dedicato alla Speleologia Italiana CAI.

Associazione guide alpine italiane (Presidente Re)

Con riferimento alla Vostra del 16 gennaio 1998 Vi comunichiamo che il 1997 è stato per l'Associazione guide alpine italiane un anno di transizione, dedicato nei primi mesi dell'anno agli indispensabili contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo e con le Regioni finalizzati alla costituzione del Collegio

Nazionale, avvenuta nel mese di maggio a Roma.

Successivamente l'AGAI ha dovuto supportare il Collegio Nazionale nella delicata e impegnativa fase di avvio; si è poi reso necessario, per motivi organizzativi, il trasloco dell'ufficio dalla vecchia Sede di Omegna a Torino, presso la Sede del Collegio Nazionale (con il gravoso impegno che tale operazione ha richiesto).

Molte energie dell'AGAI sono state inoltre dedicate alla stesura del nuovo Statuto-Regolamento (trasmissione al CAI in data 23 luglio 1997), per la regolare approvazione da parte del Consiglio Centrale del CAI. Numerose sono state le presenze dei membri del Consiglio Direttivo dell'AGAI ai Consigli Centrali del CAI; di particolare importanza quello di Pesaro, dove la Guida Alpina Cesare Cesa Bianchi ha esposto una relazione sul Convegno che aveva per oggetto le Tavole di Courmayeur.

Infine sono stati necessari numerosi incontri per l'elaborazione e la stesura dell'accordo-quadro CAI-AGAI, approvato definitivamente dal Consiglio Centrale il 31 gennaio 1998.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESI-VALDOSTANE

Sotto l'aspetto puramente statistico di cronaca si devono registrare sei riunioni annuali cui aggiungere i due tradizionali appuntamenti assembleari tenutisi a Mosso S. Maria ed a Chivasso; in particolare nella seduta dell'assemblea di primavera si deve registrare la «storica» firma della convenzione con il CAF per la realizzazione congiunta del programma operativo Interreg II sulla cartografia; i singoli componenti del Comitato sono stati parte attiva nei collegamenti con gli organi tecnici periferici e con le sezioni, sia espletando compiti di rappresentanza, sia di supporto operativo.

In questa sede si intende però privilegiare le problematiche dibattute all'interno del Comitato (cariche sociali, modifiche regolamentari, rapporti con gli organi centrali e periferici, contatti con enti esterni ecc.) e soprattutto ribadire e riconfermare con fermezza l'assoluta necessità che trovino soluzione argomenti già sollevati nel 1996 e tutt'ora irrisolti o, quanto meno, lontani da soluzioni praticabili; sicuramente per le difficoltà oggettive riscontrate, ma forse anche un pochino per negligenza o quieto vivere.

Ed ecco allora che il Comitato ripropone: la natura giuridica del sodalizio; il decentramento; la regolamentazione dei rapporti sezioni/sottosezioni; la riorganizzazione strutturale dell'apparato tecnico amministrativo e via discorrendo.

Di tutto ciò il Comitato si è voluto interessare nel trascorso anno e, certamente, su alcuni problemi si è pronunciato in modo chiaro, mentre altri sono stati affrontati in modo epidemico. Questo quindi viene riproposto all'attenzione di una platea più ampia con la speranza che si acquisiscano maturità e consapevolezza tali da permettere al sodalizio di operare quel tanto declamato «salto di qualità» oppure, se si preferisce, di attuare quel «consolidamento» cui accennava il Presidente Generale nella relazione presentata all'Assemblea dei delegati di Ferrara; consolidamento inteso come momento operativo ed attuativo di programmi.

Se tra i nostri programmi non includiamo quelli che, evidenziati come problemi da affrontare, sono stati menzionati innanzi vorrà dire che mille parole saranno destinate a rimanere lettera morta e mille ambiziosi e validi progetti giaceranno nei cassetti.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

Dall'elezione, 23 ottobre '94, la delegazione ha svolto un proficuo lavoro sia in

continuità di quello già impostato da quella precedente, sia ponendo le basi sulle quali dovrà operare la nuova.

All'insediamento della delegazione è stato rieletto Presidente Franco Zunino che aveva già svolto un positivo lavoro di collegamento e collaborazione con la Regione Liguria e con le Camere di Commercio, che aveva portato alla costituzione dell'Associazione «Alta Via dei Monti Liguri» formata dal CAI, dalla FIE e dall'Unioncamere della Liguria, alla quale la Regione aveva affidato l'incarico di gestione del principale itinerario escursionistico ligure, denominato AVML, che coinvolge tutte le sezioni del CAI da Sarzana a Ventimiglia. Altra iniziativa in allora assunta riguardava i Parchi Regionali con l'inserimento nei Consigli di gestione di due rappresentanti indicati dal CAI e dalle altre associazioni protezionistiche, normativa recepita dalla legge regionale. A seguito dell'elezione nel Novembre 1996 del dr. Zunino a componente il Comitato di Coordinamento LPV la presidenza della Delegazione è stata assunta da Bonavia. La Delegazione, per tutto il suo mandato, con la costante ed attiva partecipazione di tutti i suoi membri, dei componenti liguri degli organi centrali, del coordinamento LPV e dei suoi rappresentanti nell'Associazione AVML, invitati e sempre presenti, ha preso diverse iniziative che in prosieguo vi riassumo.

Regolamento delegazione

Nel rispetto delle nuove norme statutarie, si è provveduto ad elaborare il Regolamento atto a definire una corretta normativa sui compiti attribuiti dallo Statuto alle Delegazioni, sulle modalità di funzionamento dell'organismo e modalità per l'elezione dei suoi componenti. In particolare si è cercato di garantire l'elezione di un membro per ciascuna provincia assicurando così un diretto contatto con le sezioni interessate, con le Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane, organismi che vanno aumentando i loro poteri decisionali e ai quali il CAI, i suoi organi tecnici e le sue sezioni possono offrire un supporto proficuo di collaborazione in materia: di tutela, difesa e sviluppo dell'ambiente, della fruizione alpinistica ed escursionistica della media e alta montagna, dell'individuazione di percorsi, informazione prevenzione e soccorso agli utenti.

Il Regolamento, così come elaborato dalla Delegazione, è stato inserito nella cartella di tutte le sezioni liguri in occasione dell'assemblea di Savigliano. Il testo definitivo, con le modifiche apportate dal Comitato di Coordinamento è stato approvato nel Convegno d'autunno 1997.

Poiché il Regolamento acquisterà piena efficacia solo ad avvenuta omologazione da parte del Consiglio Centrale, dovremo procedere al rinnovo della Delegazione con la vecchia normativa, per cui vi invitiamo a procedere all'elezione assicurando la presenza di un componente scelto tra i candidati di ciascuna delle quattro provincie.

Decentramento TAM Liguria

Su iniziativa del Presidente TAM Carlo Bertelli, la delegazione si è fatta parte attiva per assicurare la presenza TAM in ciascuna provincia in modo da rendere operativamente più incisiva, tempestiva ed efficace l'azione di tutela. Anche in questo caso è stato predisposto un nuovo Regolamento inviato alla Commissione Centrale TAM per il giudizio di competenza che certamente sarà positivo, visti gli orientamenti già manifestati dalla nuova commissione che intende decentrare ai TAM regionali e loro articolazioni, le azioni di tutela. A maggiore ragione ciò si rende necessario per rendere operativa la convenzione di reciproca collaborazione stipulata tra il CAI e il Ministero dell'Agricoltura-Corpo Forestale dello Stato.

Disegno di legge sui sentieri

Per iniziativa della CRTAM e della Delegazione, unitamente alle Associazioni Protezionistiche liguri, era stato predisposto un Disegno di Legge Regionale, per la tutela, recupero e segnalazione di tutti i vecchi sentieri liguri, nonché della normativa da rispettare per la realizzazione di quelli nuovi. Per difficoltà di varia natura non è stato possibile raccogliere il numero delle firme necessarie per la presentazione diretta, il testo è stato quindi trasmesso, dopo contatti preventivi, all'Amministrazione Provinciale di Genova perché lo faccia proprio e lo trasmetta alla Regione per il seguito di competenza.

Collaborazione CAI-CAF

A seguito dei rapporti di collaborazione tra i Club Alpini Italiano e Francese dovuto alla predisposizione del progetto cartografico di confine, si sono sviluppate diverse iniziative comuni tra le sezioni liguri ed il CAF di Nizza che opera in tutto il settore delle Alpi Marittime con numerose gite in comune e con scambi di rappresentanze alle varie manifestazioni. Tali iniziative sono state favorite e seguite dalla Delegazione che intende farsi attiva per incrementare i rapporti intersezionali del CAI e quelli con i cugini francesi.

Indirizzi della Delegazione su materie del CAI centrale

La delegazione, in più sedute, ha esaminato e discusso sulla materia relativa al rinnovo del Presidente Generale e alla trasformazione in sezioni di alcune sottosezioni che ne hanno fatto richiesta. Sul primo punto la delegazione, unanimemente, si è espressa per il rispetto della consuetudine che vuole l'alternarsi del Presidente Generale tra i quattro principali Convegni di sezioni e che per la prossima tornata spetta alle sezioni LPV. La delegazione ritiene poi che il nuovo presidente sia scelto tenendo conto della diversa configurazione costituzionale dello Stato che vede il potenziamento della nuova realtà Europea ed il decentramento alle regioni delle funzioni oggi attribuite al governo centrale. Ciò richiede un intensi-

ficarsi dei rapporti tra i vari Club Alpini Europei e il rapportarsi degli stessi con la CEE, da un lato e dall'altro un decentramento di competenze alle Delegazioni che dovranno rapportarsi e confrontarsi con le Regioni. La scelta del candidato dovrebbe poi scaturire su nominativi proposti, attraverso le sezioni, dalle Delegazioni Regionali.

Sul secondo, la Delegazione ritiene, sempre unanimemente, che debba superarsi l'attuale anomalia di sottosezioni con un numero di iscritti che alle volte supera quello della sezione di appartenenza e che statutariamente sono rappresentate da un solo Reggente in posizione subordinata alla sezione. Ritiene quindi opportuno che nei casi di sottosezioni ubicate in città metropolitane, si debba, in deroga alla norma, riconoscere la trasformazione in sezione. Sulla matena condivide quindi le iniziative a livello centrale intese a risolvere in tale indirizzo il problema.

Progetto CAI-CAF «Alpi senza frontiere» finanziamento Interreg.

Il progetto di estensione della cartografia escursionistica francese a cavallo del confine e delle topoguide illustrative degli itinerari e dei luoghi contenuti in ciascuna carta, presentato per il finanziamento alle autorità francesi ed italiane ha ottenuto una favorevole istruttoria ma ha richiesto alcune modificazioni per problemi di quote di finanziamento da parte pubblica francese che sostanzialmente chiedeva una diversa ripartizione delle quote tenuto conto che le cartine incidono per il 70% su territorio italiano. Per soddisfare la richiesta abbiamo provveduto ad inoltrare, entro il 31 ottobre un nuovo progetto di variante che sostanzialmente consiste:

- riduzione delle cartine da 20 a 17, demandando ad un progetto franco-svizzero la realizzazione delle ultime tre che interessano solo il confine tra Francia e Svizzera;
- ferma restando la partecipazione del CAI e del CAF alla pari, accollo allo Stato Italiano il 60% della spesa di sua competenza e a quello Francese il 40%;
- estensione della descrizione degli itinerari sulle topoguide anche alla parte degli stessi che si sviluppano su territori già coperti dalle cartine Francesi;
- inoltrare domanda per il finanziamento con altra misura (4.2.) degli oneri di adeguamento della cartografia italiana, regionale e IGM, a quella IGM francese;
- aggiungere alle cartine TOP 25 francesi un reticolo di un km x 1 km, analogo a quello delle cartine svizzere, per facilitare l'individuazione dei luoghi e facilitare eventuali operazioni di soccorso;

Il nuovo progetto di variante è stato presentato nei termini e provvederemo a redigere ed inoltrare entro il termine del 1 Dicembre quello di adeguamento cartografico. Con le modifiche apportate si spera di poter realizzare l'importante opera.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Dopo l'assemblea del Convegno LPV di Mosso S. Maria del 23 marzo 1997 la Delegazione Piemonte ha svolto un grosso lavoro e sempre più diventa interlocutrice delle Autorità, enti locali, sezioni e OTP del CAI tant'è che l'Assessore Regionale alla Montagna, il giorno stesso dell'inaugurazione di Show Mont, ha visitato il nostro stand.

Dal 24 marzo 1997 ad oggi (9 novembre 1997) Barbotto e Morrone si sono riuniti ben 50 volte, compreso due riunioni di Delegazione avvenute il 15 giugno e il 10 ottobre 1997: ciò significa almeno tre incontri la settimana escluso il periodo di ferie: è un lavoro continuativo.

Le attività principali portate avanti sono state:

- redazione (simile a quella veneta) di una «legge» sulla sentieristica «commissionata» dall'Assessore regionale alla Montagna On. Roberto Vaglio ed allo stesso consegnata dopo approvazione da parte dell'OTP Escursionismo e Segnaletica (lavoro in équipe).
- richiesta di patrocinio per il convegno AG-LPV di Vercelli del 19 ottobre 1997: l'Assessore, non potendo intervenire, ha inviato lettera di saluto e fatto avere molto materiale per i partecipanti.
- richiesta di patrocinio per l'Assemblea del Convegno di Chivasso; anche in questo caso l'Assessore, dispiaciuto perché non può intervenire, ha inviato lettera di saluto.
- richiesta di contributo alla Regione per la nuova videocassetta sulle Alpi occidentali del regista Folco Quilici.
- interessamento con l'Assessorato regionale alla Montagna sul problema delle «Energie rinnovabili»: siamo in attesa di delucidazioni.
- partecipazione alle riunioni sugli scarichi reflui dai rifugi con l'apposita commissione regionale e LPV.
- partecipazione alle riunioni Interreg per le biblioteche, per quanto riguarda la cartografia è stato delegato il socio Salvaia, Presidente della Sezione di Venaria.
- rilevazione delle radio già in dotazione alle sezioni per il progetto «Salvaguardia della vita in montagna». Sarà fatta la comunicazione al relatore G. Bianchi.
- risolta la «fatturazione reciproca» per Show Mont '96.
- la Delegazione Regionale è stata inserita nell'Agenda Regionale per il 1998.
- incontro con il Sen. Tapparo del Gruppo Parlamentare «Amici della montagna» per presentare la Delegazione ed esporre i «nostri problemi».
- molto lavoro è stato fatto per Show Mont '97.

È stato richiesto il contributo finanziario al Consiglio centrale, deliberato il 24 ottobre a manifestazione iniziata. È stato fatto il possibile con molta buona volontà e senza nessun particolare allestimento, anche se

era stato presentato un progetto (per la verità abbastanza costoso, ma bello). In luglio sono stati spediti gli articoli per «Lo Scarpone» ed il film del coupon. Ulteriori notizie della manifestazione sono state inserite sui notiziari «CAI-UGET Notizie» della Sezione CAI-UGET e su «Monti e Valli» della Sezione CAI-Torino. La relazione globale sulla manifestazione è a parte. - abbiamo esaminato le candidature presentate per questa assemblea e sono stati fatti dei rilievi portati a conoscenza del Presidente del Convegno LPV.

- è stata fatta anche una lettera al presidente del Convegno LPV ed al Presidente Generale De Martin sul «Decentramento amministrativo» che riveste grande importanza.

- ci stiamo attivando per vedere come poter utilizzare la convenzione di «collaborazione» siglata il 25 settembre 1997 tra il Ministero per le politiche agricole-Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano.

Come note negative sono da segnalare: - sembra quasi impossibile contattare l'Assessore provinciale alla Montagna dr. Walter Giuliano per cui non abbiamo sentore della nostra richiesta di contributo sullo smaltimento rifiuti urbani da alcuni nostri rifugi come per lo scorso anno. Proveremo ancora.

- la Presidenza Generale non ha ancora saldato il deficit (con esposizione personale) per la collaborazione offerta alla CCE (Commissione Centrale Escursionismo) per il loro 2° Congresso Nazionale per Accompagnatori di Escursionismo svoltosi a Torino nei giorni 1 e 2 febbraio 1997.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

Nel corso del 1997 la delegazione regionale valdostana si è dedicata a diverse attività, finalizzate soprattutto a migliorare l'intesa con l'unione valdostana delle guide di alta montagna e con la delegazione del soccorso alpino. Significativa la partecipazione all'assemblea CISA IKAR, tenutasi a St. Vincent nel mese di settembre.

È stato fatto un ottimo lavoro nell'ambito dei rifugi, grazie alla costante collaborazione del presidente della commissione centrale dei rifugi, Franco Bo.

La delegazione è stata inoltre impegnata nei progetti Interreg per la cartografia, per la ristrutturazione dei rifugi e il rifacimento di sentieri di interesse storico.

Nell'ambito del Trofeo Mezzalama sono stati offerti premi ai concorrenti che hanno mostrato un leale spirito competitivo.

È intercorsa una collaborazione con l'amministrazione regionale per definire una legge in favore degli enti di promozione sportiva. Infine, nel convegno LPV, svoltosi a Chivasso, sono stati confermati, con regolare votazione, i membri della delegazione ed in successiva riunione è stato riconfermato il Presidente.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Pons)

Il mandato triennale che è terminato nel 1997 ha concluso anche il 14° anno di attività del Comitato Scientifico LPV: un lungo periodo, una lunga serie di iniziative e di risultati sostanzialmente positivi. Fin dai primi tempi il Comitato Scientifico ha attivato una «macchina organizzativa» grazie anche alla partecipazione dei componenti che, mettendo a disposizione le proprie diversificate conoscenze professionali e culturali, hanno fornito preziosi contributi di idee e spesso disponibilità all'organizzazione.

Qual è la via che abbiamo percorso per promuovere, favorire e indirizzare una frequentazione culturalmente motivata della montagna? Queste le iniziative finora espresse:

- organizzazione del 2° corso nazionale per Esperti Operatori naturalistici articolato in più giorni, diplomando una ventina di iscritti che hanno intrapreso una buona attività scientifica divulgativa e naturalistica in ambito CAI;

- dieci convegni di studio ciascuno di due giorni, il 1° comprendente relazioni altamente specializzate tenute da relatori CAI o esterni, il 2° dedicato all'escursione illustrativa di aspetti attinenti al convegno;

- 9 volumi di atti di questi convegni, di cui 7 già stampati e 2 in preparazione;

- elaborazione di un proprio regolamento, ora al vaglio del Comitato Scientifico Centrale;

- consulenza e collegamento sia con le Sezioni CAI sia all'esterno;

- a livello individuale, i componenti hanno svolto attività didattica su invito di Sezioni CAI, enti, associazioni. Hanno curato pubblicazioni e indetto convegni di studio ed aggiornamento con il nostro patrocinio.

Preme sottolineare l'interesse riscontrato per le nostre iniziative particolarmente all'esterno del CAI, fra insegnanti, istituzioni culturali, singoli appassionati. Sono sempre più numerosi i partecipanti che anno dopo anno confermano il loro gradimento e l'adesione ai nostri convegni che trattano ogni volta argomenti diversi. Si è avviato anche un interessante scambio con Musei e Fondazioni culturali.

Non altrettanto positivi i riscontri all'interno delle singole Sezioni CAI. Benché la nostra presenza sia costante ai Convegni LPV e sulla stampa sociale, le nostre attività siano ampiamente divulgate, e ormai tramite «Lo Scarponcino» raggiungano ogni socio, vi sono Sezioni che ignorano ancora - nel senso migliore del termine - la nostra esistenza. Il Comitato Scientifico a volte pare faticare a trovare un suo spazio: altre Commissioni più note hanno un'attività più dinamica/sportiva forse più coinvolgente o di maggiore impatto sulla massa dei soci. Forse il nostro compito istituzionale «divulgazione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi vari aspetti» è così ampio da poter apparire vago e impreciso, oppure troppo «intellettuale» e perciò impegnativo.

Il Comitato Scientifico è sempre stato disponibile a collaborare con le altre Commissioni per quanto di sua competenza, evitando confusione di ruoli e involontarie prevaricazioni dovute ad una somiglianza di attività solo apparente.

Rimane ancora difficile allargare e consolidare i rapporti con la base delle sezioni: le nostre pubblicazioni sembrano comunque favorire questo approccio. All'interno delle sezioni, la nascita di nuove Commissioni o il potenziamento di altre già esistenti può aver determinato una modifica dei ruoli degli Esperti Operatori naturalistici, ormai non più o non solo «mediatori fiduciari» tra Comitato e Sezioni.

Nel corso del 1997 abbiamo svolto a Susa il convegno «Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali» che ha avuto un'ottima riuscita, ed abbiamo appena concluso la stampa del volume di atti del convegno 1995 di Courmayeur. Stiamo raccogliendo il materiale per il volume del convegno 1996 a Nava sulle Alpi Liguri e quello di Susa già citato.

Ormai stampiamo 2000 copie di ogni volume con ben poche giacenze, grazie alla capillare diffusione fra gli organi del CAI, musei, biblioteche, oltre ai relatori, partecipanti, e chiunque ne faccia richiesta.

La nostra collana di ben nove titoli rappresenta qualcosa di cui siamo orgogliosi, qualcosa di certamente originale nel panorama editoriale legato al CAI, un giro d'orizzonte a 360 gradi iniziato dal confronto fra naturale e artificiale in montagna, proseguito con la lettura del territorio, i Walser, la preistoria sul Beigua, carsismo, architettura alpina, boschi, clima e ghiacciai, Alpi Liguri, religiosità popolare.

Il Comitato agisce in grande autonomia, ma in perfetto accordo e collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale che da sempre ci sostiene, approva i nostri progetti e concede finanziamenti per l'attività straordinaria fin dove le esigenze di bilancio lo consentono. Se i rapporti con il Comitato Scientifico Centrale sono improntati alla massima cordialità, non è da meno il Convegno delle Sezioni LPV; al cui Presidente soprattutto ricorriamo per un consiglio ogni volta che ci troviamo in difficoltà.

Ringraziamo quindi sia il Presidente del Comitato Scientifico Centrale Smiraglia sia il presidente del Convegno delle Sezioni LPV Trigari per il cordiale e costante interessamento e appoggio.

Un aspetto problematico tuttavia esiste: i finanziamenti e le erogazioni di contributi. Noi speriamo che gli OTP, che si trovano a dover affrontare problemi finanziari totalmente diversi e più complicati di quelli delle Sezioni, non siano troppo penalizzati dalle incognite e difficoltà che puntualmente si riversano sul bilancio del CAI Centrale e che rischiano di limitare fortemente un'attività la quale, oltre a rispondere all'impegno statutario, sta ottenendo un crescente favore nel complesso del tessuto sociale, a tutto beneficio del ruolo e dell'immagine del Club Alpino Italiano.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

La Commissione alpinismo giovanile del Convegno LPV, nel 1997 si è riunita cinque volte: a Bolzaneto (Genova), Sarzana (La Spezia), Pianezza (Torino), Omegna (Verbania) e Novi Ligure (Alessandria). Ha partecipato ai due incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG tenutisi a Milano in gennaio ed in giugno e inoltre all'incontro con gli OTP di AG dei Convegni TAA e VFG avvenuto al rifugio Casinei (Brenta) nella prima fine settimana di ottobre.

Ha organizzato il 20 aprile il 2° Congresso degli Accompagnatori di AG del Convegno LPV a Cervasca (Cuneo) e il 19 ottobre il Convegno «L'Alpinismo Giovanile è pronto per il duemila» a Vercelli, affidandone la realizzazione alle realtà locali.

Ha patrocinato in luglio sia il Raduno degli AAG del 7° Corso LPV, organizzato dalla sezione di Mosso Santa Maria (Biella) al rifugio Mantova (Monte Rosa), sia il Raduno degli Accompagnatori LPV di Alpinismo Giovanile organizzato dalla sezione di Villadossola (Verbania) al rifugio Andolla (Alpi Pennine), per effettuare l'escursione lungo l'itinerario conosciuto come il «giro dei cinque passi».

Ha presenziato alle due Assemblee delle Sezioni LPV di Mosso Santa Maria e di Chivasso (Torino) instaurando o perfezionando rapporti operativi con Sezioni ed OTP.

Formazione

Sono stati seguiti da vicino i 31 allievi del 7° Corso AAG LPV impegnati nel loro anno di tirocinio, portato da tutti a termine in modo corretto. È stata inoltrata domanda per la loro nomina ad AAG dal 1/1/1998. Da ottobre 1997 sono entrate in vigore le Nuove Linee Didattiche per i Corsi di Formazione degli Aiuto AAG LPV, rispondendo così, sia all'esigenza di offrire una più qualificata ed approfondita formazione dei quadri del primo livello, sia all'invito dell'OTC di essere propositivi in merito, affinché si possa perseguire l'uniformità anche in questa parte della didattica.

Per le sezioni di Asti, Alessandria, Alpignano, Casale, Chiavari, Cuorgnè, Lanzo, Ligure, Pianezza, San Salvatore Monferrato, Sampierdarena, Tortona, Vercelli, Verrès, Viù sono stati organizzati dagli ANAG Corda, Degara, Degiovanni e Nardi, quattro Corsi di Formazione Aiuto AAG che hanno portato alla nomina di 47 nuovi quadri sezionali.

È stato organizzato al rifugio Giacoletti (Monviso) uno Stage di Addestramento tecnico-alpinistico, diretto dall'ANAG Marocco, espressamente rivolto agli Aiuto AAG del Convegno, ma aperto anche agli AAG. Per i giovani sono stati organizzati 25 Corsi dalle sezioni di: Arona, Barge, Baveno, Biella, Chiavari (3), Courgnè, Forno Canavese, Gozzano-Borgomanero, Grignasco, Ivrea (2), Ligure, Moncalieri, Mosso Santa Maria, Novara (3), Orbassano

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(2), Pallanza, Pinerolo, Saluzzo, Verbanò-Omegna. Di questi sette sono stati monotematici ed uno specialistico.

A questo punto, oltre a segnalare gli ANAG Direttori dei Corsi: Bordo, Corda, Degara, Degiovanni, Clemente, Frattini, Imperiali, Marocco, Mellano, Nardi, Patriarca, Piubelli, Reordino, cui va la nostra riconoscenza, è opportuno ringraziare anche gli AAG Direttori Tecnici dei Corsi. È infatti solo grazie al loro impegno che, soprattutto nelle sezioni prive di ANAG, la realizzazione di molti Corsi è stata resa possibile: Elena Abbura (Barge), Luigi Barcellari (Pinerolo), Ines Bordet (Ivrea), Alberto Bozzo (Chiavari), Pierangelo De Bernardis (Verbanò-Omegna), Ivano Franzoni (Gozzano-Borgomanero), Lorella Lova (Ivrea), Livio Marietti (Forno Canavese), Vincenzo Menno (Cuorgnè), Giuseppe Migliorin (Arona), Nicola Santamaria (Orbassano) e Angelo Tartaglione (Baveno).

Informazione

I rapporti con i quadri e con la base hanno continuato ad essere assicurati da «l'Aquilotto», giunto al sesto anno di vita. Con notevoli sforzi economici - in parte aiutati anche dalla riduzione del costo dell'affrancatura «stampe» che è sceso a 750 lire - ancora per quest'anno siamo riusciti a mantenere la periodicità trimestrale. L'ultimo numero, per opportunità, è stato fatto slittare a gennaio 1998. La tiratura è salita a 600 copie, ma la quantità delle pagine è scesa dalle 40 iniziali a 32. Le copie spedite nell'ambito del Convegno sono aumentate da 390 a 405, quelle fuori Convegno da 73 a 75. Le copie rimanenti sono state distribuite durante le Assemblee delle Sezioni, al Convegno sull'AG di Vercelli e agli allievi dei Corsi di Formazione Aiuto Accompagnatori di AG. Va ringraziato «Lo Scarpone» per aver contribuito alla diffusione dei nostri comunicati e in modo particolare per la collaborazione offerta in occasione della più importante delle manifestazioni da noi promosse: il Convegno sull'Alpinismo Giovanile, il cui interesse travalicava i confini LPV. Brillantemente organizzato dalla sezione di Vercelli, all'incontro ha arriso un espressivo successo sia di partecipazione sia di consensi.

Commissione interregionale medica

(Presidente Repetto)

La Commissione medica formatasi alla fine del 1995 ha deciso di darsi dei termini fissi per riunirsi e valutare il lavoro programmato. La scelta della sede è caduta su Alessandria che è equidistante dalle residenze dei componenti.

La commissione si riunisce il secondo lunedì dei mesi di Gennaio, Maggio e Settembre presso la sede del CAI di Alessandria gentilmente messa a disposizione dal Presidente Bruno Porcelli dalle ore 15,00 alle ore 17,30.

Al fine di attuare un lavoro organico la Commissione si prefigge dei programmi che devono essere svolti e conclusi ogni anno solare.

Nel periodo intercorrente le riunioni, gruppi di lavoro, formati a seconda dei temi da trattare o sviluppare si incontrano, scambiano idee in base al programma loro attribuito. Nel periodo trascorso dalla formazione della Commissione medica ad oggi è stato sviluppato un programma con lo scopo di valutare, indirizzare, coordinare e promuovere iniziative al fine di salvaguardare e migliorare le prestazioni psicofisiche dei soci, nell'attività alpinistica.

Altro compito che la Commissione si è data è stato quello di leggere tutta la letteratura scientifica mondiale che tratta argomenti inerenti la medicina in montagna.

I medici componenti la commissione attraverso queste letture specialistiche, esperienze personali dirette ed indirette promuovono dei protocolli di comportamento nella prevenzione e nella cura delle patologie da quota.

Tutti i componenti sono disponibili a tenere conferenze presso gli organi, le sedi del sodalizio che ne facessero tempestiva richiesta.

Nel mese di agosto 1997, al Rifugio Gnifetti sul Monte Rosa, abbiamo iniziato un lavoro di ricerca che ha dato dei risultati soddisfacenti. Per rispondere al quesito: «Possono le persone con ipertensione arteriosa andare in montagna?» sono state elaborate delle ricerche che hanno permesso di avvicinare, monitorare e seguire circa 120 persone. Tali dati sono in via di elaborazione e verranno comunicati a tutte le sezioni non appena saranno disponibili. Tuttavia riteniamo che si debba allargare la ricerca ad altri individui per cui nell'estate 1998 si faranno altre rilevazioni in altri rifugi di quota per più giorni.

Nel corso del '97 la Commissione medica ha studiato ed elaborato tutti i dati della letteratura internazionale su alcuni luoghi comuni inerenti la salute in montagna. Abbiamo valutato i seguenti Temi:

- Ipertensione arteriosa in montagna, ha veramente delle controindicazioni?
- I bimbi piccoli sino a che quota possono salire e quali devono essere le precauzioni da prendere?
- Le patologie reumatiche ed ortopediche sono veramente un limite all'alpinismo?

Nel mese di novembre si è votato per rinnovare l'organico della Commissione medica periferica. I componenti sono stati tutti riconfermati per cui il lavoro non avrà interruzioni. Si è aggiunto un solo nominativo: Dott. Marco Beccaria.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

In corso d'anno è proseguita l'attività di ripristino e segnalatura della storica mulattiera Borzonasca-Rezzoaglio che, con

quattro giornate di lavoro e 29 presenze, risulta quasi ultimata.

È stato attivato un progetto di educazione ambientale nel Parco Regionale del Monte Antola destinato ad alcune classi di scuola media; una intensa attività è stata realizzata in provincia di La Spezia in stretta collaborazione con la locale commissione TAM sezionale.

In collaborazione con la Lega Ambiente ed il WWF si è riusciti ad ottenere la chiusura di una cava abusiva aperta sul Monte S. Croce mentre, con puntuali interventi della TAM Ligure, si sono salvaguardate due grotte in località Fossa di Trezzo nel comune di Pignone.

Si è allestita una mostra ecologico-didattica di area carsica, sempre nel comune di Pignone, con la partecipazione di circa 50 alunni e di tre collaboratori; si è tenuto un ciclo di conferenze sui sentieri e le mulattiere liguri e sulle origini della segnaletica alpina in regione e in Italia. Per quanto possibile si è mantenuto un controllo costante del territorio, sia mediante sopralluoghi e verifiche dirette, sia con interventi burocratici ed epistolari.

Notevole infine è stato l'impegno profuso per l'elaborazione di una nuova bozza di regolamento tendente a una riforma interna che maggiormente garantisse il decentramento e l'operatività della Commissione.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

Quest'anno la nostra Commissione chiudeva il suo secondo triennio e i suoi membri effettivi decidevano, in blocco, di non ricandidarsi. Il 13 settembre, al Congresso di Pesaro, però, veniva presentata la nuova Commissione Centrale che dava la speranza di un possibile rilancio della TAM e, pertanto, si ripartiva con nuova lena tanto da presentare ben 18 candidati al Convegno LPV di Chivasso. La CITAM PV che è risultata eletta, è un ottimo equilibrio di forze nuove e vecchie esperienze: accanto ad Anita Tarascio, Lorenzo Accornero e Matteo Amosso, sono subentrati come «effettivi» Silvia Zanini e Marco Gioannini che da anni collaboravano da «aggregati» con la nostra Commissione. A completare la squadra ci sono Viviana Grivon, nostra fedele corsista, Elena Casanova, Esperta TAM, Luca Giunti attivo naturalista e Aldo Chiariglione nome noto di Pro Natura Torino.

Come anno di transizione si è lavorato molto, anche se i giovani sono stati spesso assorbiti da pressanti impegni di lavoro e di studio, da motivi di salute o dal dover adempiere gli obblighi militari. Malgrado questa congiuntura sfavorevole sono stati organizzati ben due Corsi Seminari: il 15° su «Autostrade e ferrovie. Mito e realtà» che ha avuto un rilievo internazionale per il prestigio dei Relatori, ed il 16° su «Il bosco in montagna. L'ambiente e l'Uomo»

che, diretto dal prof. Enrico Martini, ci ha fatto conoscere un gruppo di giovani ricercatori di straordinaria preparazione e comunicativa.

Per il Convegno LPV di primavera spenamo di distribuire gli Atti degli ultimi tre Corsi-Seminari: il 14° su «Il villaggio alpino, passato e futuro» e quelli di cui abbiamo sopra detto.

Notevole è stata anche l'attività istituzionale: otto riunioni ordinarie ed una straordinaria oltre alla partecipazione ai due Convegni LPV, all'Assemblea dei Delegati di Ferrara e al Congresso di Pesaro. Impegnativa, oltre che formativa, la partecipazione al Congresso Nazionale su «L'educazione ambientale nelle grandi aree protette» tenutosi a Noasca, al «Convegno su alta velocità e alta capacità nei trasporti ferroviari» tenutosi a Torino e a quello organizzato da Transit Forum a Innsbruck sul traffico di transito.

Per il prossimo anno abbiamo avuto i primi contatti per organizzare, assieme alla Commissione di Alpinismo Giovanile LPV, un Corso-Seminario sulla Didattica dell'educazione ambientale. Un augurio di buon lavoro alla nuova CITAM PV.

Commissione zonale rifugi e opere alpine (Presidente Bertarione)

Nel corso del 1997 la Commissione si è riunita una sola volta per ottemperare ai compiti che l'allegato 2 del Regolamento generale rifugi le assegna. In particolare ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati presso i rifugi nel 1996 e ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1997 con le relative assegnazioni preventive. Durante il corso dell'anno il Presidente si è ripetutamente intrattenuto telefonicamente con i vari Commissari per assumere decisioni operative inerenti innumerevoli problematiche emerse.

Ha anche esaminato tre progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Regolamento generale rifugi e ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo Regolamento.

I componenti di Commissione in qualità di ispettori zionali hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi riscontrando in generale un buon livello gestionale; sono emersi problemi di sicurezza alla Capanna Margherita che verranno quanto prima affrontati e risolti.

I lavori di cui al Reg. CE 2081/93 ob. 2 stanno procedendo con celerità presso 12 rifugi mentre alla Capanna Gimont, essendo cambiato il Direttivo Sezionale, non avanzano con la dovuta speditezza.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5b, solo il primo gruppo di 15 strutture, approvato in prima battuta dalla Regione, ha dato corso ai lavori; taluni rifugi hanno iniziato un po' sottotono, come per il Q. Sella al Monviso ove si è dato corso ad alcuni scavi in

economia al fine del rispetto delle scadenze CE, ma dove ci sono alcuni problemi di finanziamento in Sede Centrale; sarebbe sicuramente dannoso per l'immagine del CAI, sia al suo interno e sia soprattutto all'esterno con gli Enti pubblici, non utilizzare il contributo di 1.344.000.000 già assegnato a questa importante e storica struttura.

Anche il gruppo di 7 rifugi, approvato in secondo tempo dalla Regione, è ormai prossimo all'inizio dei lavori nella primavera 1998.

Nel periodo di ferragosto la Commissione si è dovuta occupare con urgenza del problema della gratuità delle concessioni edilizie per i rifugi alpini e, in assenza della Commissione legale centrale, è stata di fondamentale importanza la consulenza dell'avv. Piero Golinelli, massimo esperto di urbanistica in Piemonte e socio della Sezione di Mondovì, che ha risolto brillantemente il problema con vari Comuni.

Il 1996 e il 1997 sono stati anni di grande impegno con le attività straordinarie dei contributi CE ma anche con un crescendo di lavoro ordinario che difficilmente può essere descritto; forse può essere indicativo il dato della corrispondenza: 176 e 190 numeri di protocollo negli anni 1993-1994; 284 e 237 negli anni 1996-1997.

Qualche cosa certamente deve essere rivisto sia nell'organizzazione interna della Commissione e sia nel suo finanziamento se si vuole continuare nella collaborazione sempre più stretta con la Commissione centrale rifugi.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel corso del 1997 la Commissione di sci di fondo escursionistico si è riunita 7 volte. In collaborazione con la Scuola Centrale ha organizzato uno stage di aggiornamento tecnico per Istruttori che si è svolto nel mese di aprile a Gressoney al quale hanno partecipato 25 Istruttori che per tre giorni hanno discusso e messo in pratica tecniche e metodologie dell'insegnamento. Sono stati esaminati e concessi i nulla osta per l'effettuazione di 12 Corsi sezionali. A livello interregionale sono state organizzate 3 gite sci escursionistiche. In Liguria prosegue la collaborazione con il Provveditorato agli Studi per propagandare lo sci di fondo escursionistico nelle scuole medie. Una nutrita rappresentanza di Istruttori LPV ha partecipato alla Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico organizzata a Padola dal Convegno Veneto-Friulano-Giuliano.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Ventura)

L'attività della Commissione si è così articolata:

- Distribuzione materiale promozionale alle Scuole LPV.

- Collaborazione aggiornamento tecnico su neve per Accompagnatori di Escursionismo LPV: Macugnaga 5/4/97.

- Partecipazione riunione CNSASA: Como 12/4/97.

- Invio materiale didattico a tutti gli allievi ammessi all'ultimo Corso per IA LPV: n. 4 dispense tecniche per n. 35 copie.

- Organizzazione Corso per IA LPV, articolato in 3 momenti, rispettivamente: 13-14-15/6/97 (Rif. Vallanta: M. Viso) formazione su roccia; 12-13/7/97 (Rif. Chabod: Gran Paradiso) formazione su ghiaccio; 12-13-14/9/97 (Rif. M. Bianco: V. Veny) esami finali con selezione degli idonei.

- Esami di recupero della parte teorica (cultura e didattica) degli IA rimandati all'ultimo Corso: Torino 18/10/97.

- Qualificati n. 15 nuovi IA del Convegno LPV.

- Organizzate n. 4 riunioni plenarie della CISALPV.

- Partecipazione ai 2 Convegni LPV: Mosso S. Maria e Chivasso.

- Distribuzione tesserini agli IA LPV e aggiornamento albo.

- Verifica e resoconto alla CNSASA dell'attività delle Scuole di alpinismo LPV per l'anno '97.

- Numerose riunioni organizzative a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e della SIALPV per: aggiornamento Corpo-Istruttori (R. Sbarua 20/4/97); definizione e organizzazione Corso IA; preparazione di uno stage su cascate di ghiaccio in Valle d'Aosta, previsto per 20-21-22/2/98, riservato a tutti gli INA e IA LPV.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente Messina)

Corsi di Sci alpinismo

Sono stati effettuati 40 Corsi di Sci alpinismo (oltre a due Corsi di Sci fuori pista) da parte di 27 Scuole o Corsi, così suddivisi: 26 Corsi di livello SA 1; 13 Corsi di SA 2; 1 Corso di livello SA 3.

Tali Corsi hanno visto la partecipazione di 57 INSA, 156 ISA (su un totale di 175 in servizio), 19 altri titolari, 310 Aiuto istruttori, e 961 allievi (oltre ad altri 151 nei Corsi di Fuori Pista).

Corso di aggiornamento per ISA titolari dall'87 al '91

Si è svolto in due turni di fine settimana per ciascuna delle due parti (15/16 e 22/23 marzo per la parte scialpinistica; 27/28 settembre e 4/5 ottobre per la parte alpinistica). Erano obbligati a questo aggiornamento 26 ISA in servizio, e potevano iscriversi 45 ISA sospesi nel '95 e '96. Non hanno partecipato tre degli obbligati (che sono stati sospesi) e trentotto dei sospesi (che pertanto sono stati depennati).

Stages sciistici per ISA

Si sono svolti in due turni di fine settimana

(1/2 e 15/16 febbraio) a Champoluc con la presenza di 11 ISA per ciascun turno. Hanno avuto un buon successo, e pertanto si ritiene possano essere ripetuti nel '98.

Aggiornamento scialistico per gli INSA della Scuola Interregionale LPV

Si è svolto in un fine settimana di gennaio, sempre sulle piste di Champoluc, con la presenza di 10 istruttori e due maestri di sci.

Corso di Formazione per ISA 98

È stato inviato a tutte le Sezioni del Convegno, nello scorso dicembre, il bando del 13° Corso di Formazione LPV per istruttori di Sci alpinismo (ISA) che si svolgerà nel 1998, in tre turni, per complessivi dieci giorni, rispettivamente due a St. Rhemy (Aosta) per la parte neve e valanghe, quattro a Sambuco (Cuneo) per la parte sci alpinistica, quattro al Rif. Elena (Val Ferret) per la parte alpinistica.

Incontri e riunioni

La nostra Commissione ha tenuto, come gli anni scorsi, due riunioni: il 28 giugno presso la Sezione di Arona e l'8 novembre presso la Sezione di Chivasso, in occasione della 90ª Assemblea del Convegno delle Sezioni LPV.

La Scuola Interregionale si è riunita, quasi al completo, il 24 ottobre presso la Sezione di Casale, che già l'aveva ospitata lo scorso anno.

Ai Presidenti e agli amici di queste Sezioni si rinnova il ringraziamento di questo OTP.

Varie

È continuata l'attività di aggiornamento dell'Albo Istruttori, ed è iniziato l'invio ai Direttori delle Scuole dei nuovi tesserini plastificati predisposti dalla Commissione Nazionale per tutti gli ISA ed integrativi di quelli in cartoncino.

È iniziata l'organizzazione del Congresso Istruttori LPV (ISA e INSA) che si svolgerà, di massima, ai primi di ottobre '98 in località ancora da stabilire.

Commissione interregionale escursionismo e segnaletica (Presidente Grossi)

Nel corso del 1997 si sono tenute 10 sedute ordinarie della Commissione LPV per l'Escursionismo, unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative. Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- Organizzazione del IV Convegno LPV per Accompagnatori ed Operatori di Escursionismo, tenutosi a Macugnaga nei giorni 5 e 6 aprile. Tema del Convegno: «L'Accompagnatore come uomo di cultura e territorio». Hanno partecipato al convegno circa 75/80 accompagnatori ed operatori di escursionismo.

- Organizzazione dell'annuale Aggiornamento Didattico per gli A.E. LPV. L'aggiornamento, quest'anno di stampo tecnico,

prevedeva la Tecnica su neve ed è stato tenuto a Macugnaga in data 5 aprile.

- Organizzazione della V Escursione Interregionale, come momento di aggregazione e di interscambio tra gli escursionisti del nostro Convegno. L'Escursione si è svolta il 14 settembre al Passo del Gran San Bernardo e prevedeva il «Giro dei 4 Colli», in territorio italiano e svizzero (Vallese). All'Escursione, ottimamente riuscita, hanno partecipato più di 450 persone. Una così nutrita presenza non può che sottolineare il gradimento per queste iniziative.

- Pubblicazione dei due numeri del notiziario semestrale «Camminiamo insieme», oramai punto di riferimento editoriale tra gli escursionisti LPV, che viene distribuito a tutte le Sezioni e Sottosezioni, nonché a tutti gli AE del Convegno.

- Analisi, per conto della Delegazione Regionale Piemonte, di un progetto di legge mirante a regolamentare la rete sentieristica della regione. Il progetto sarà coordinato dalla Delegazione stessa.

- Organizzazione logistica ed attività preparatorie, su invito della CCE del II Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo, tenutosi nei giorni 1 e 2 febbraio a Torino.

- Pianificazione, programmazione ed organizzazione del II Corso LPV per Accompagnatori di Escursionismo, che si svilupperà a cavallo tra il 1997 e il 1998. Numerose le domande di adesione pervenute: una sessantina circa a fronte dei 51 posti disponibili. Il Corso, che si articolerà in quattro fine settimana, sarà sostanzialmente di verifica. Le tematiche su cui verranno valutati gli allievi sono:

Teoria: «Rete escursionistica e catasto dei sentieri - Segnaletica ed impatto ambientale - Statuto, regolamento, struttura del sodalizio, OTC, OTP, figura dell'AE - Preparazione e conduzione di un'escursione - Aspetti giuridici e assicurativi - Le responsabilità dell'AE - Meteorologia, climatologia, orientamento e topografia - Abbigliamento e attrezzatura - Alimentazione, pronto soccorso, cassetta di pronto soccorso, fisiopatologia della montagna - Il CNSAS e i pericoli della montagna - Aspetti naturalistici - Escursionismo e cultura».

Pratica: «Conduzione di un'escursione - Tecnica su nevaio - Tecnica su roccia e su ferrata - Orientamento e topografia». Le tematiche verranno sviluppate da membri della Commissione LPV per l'escursionismo, da altri AE del Convegno e da Soci qualificati del CAI. Le uscite tecniche verranno supervisionate da Istruttori della Commissione Scuole di Alpinismo del Convegno.

- Prima seduta del suddetto Corso, che si è tenuta nei giorni 25 e 26 ottobre presso il Rifugio Allavena al Colle della Melosa (Imperia).

Relativamente al 1998, sono previste le seguenti iniziative.

- Organizzazione delle ultime tre sedute del II Corso LPV per AE, previste nei seguenti luoghi: Rifugio Mongioie (Cuneo),

Valgrisenche (Aosta) e Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia (Novara).

- Organizzazione del V Convegno LPV per Accompagnatori e Operatori di escursionismo, previsto per i prossimi 18 e 19 aprile a Caldirola, nell'alta Val Curone (Alessandria).

- Organizzazione dell'annuale seduta di aggiornamento tecnico/culturale per gli AE.

- VI Escursione Interregionale LPV, prevista per il 20 settembre ai Monti Toraggio e Pietravecchia per il Sentiero degli Alpini (Alta Val Nervia - Imperia).

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Anche il 1997 è stato un anno ricco di attività e di buoni risultati per il Convegno lombardo.

I rapporti con gli altri Convegni sono stati perfezionati grazie a diverse opportunità, legate sia alle prospettive sul futuro assetto del CAI sia alla necessità di migliorare, sulla base delle reciproche esperienze, i contatti fattivi con le rispettive Amministrazioni Regionali.

Da parte nostra, i collegamenti diretti con il Presidente della Giunta Roberto Formigoni e con il Presidente del Consiglio Regionale Giancarlo Morandi, sono sempre stati finalizzati ad un riconoscimento di competenza istituzionale della Delegazione regionale del CAI.

Con il Presidente della Commissione regionale rifugi, Samuele Manzotti, siamo stati interpellati dai responsabili dell'Assessorato alla Sanità della Regione, per proporre una nuova formulazione dei requisiti sanitari indispensabili per le strutture ricettive in montagna.

Nell'ambito dell'Assessorato allo sport e al tempo libero della Regione, in piena collaborazione con il Dirigente responsabile Franco Sartori, abbiamo proposto un ulteriore perfezionamento della regolamentazione per la richiesta e la ripartizione dei contributi previsti dalla LR 44/82, relativi alla manutenzione di rifugi e sentieri. La nostra proposta è stata accettata integralmente ed approvata e permetterà di accedere ai contributi con maggiore trasparenza e rapidità, evitando incomprensioni, ritardi ed abusi. Inoltre, la Delegazione Regionale del CAI è stata proposta per l'inserimento nella Consulta Permanente per lo sport e il tempo libero, nel progetto di legge regionale relativo all'ordinamento e lo sviluppo dello sport in Lombardia (novembre '97).

Al Convegno di primavera, tenutosi a Edolo (BS) il 6 aprile 1997, sono stati eletti Consiglieri centrali l'insostituibile Fulvio

Gramegna (Segretario generale del CAI) e Annibale Rota, uomo di grandissima esperienza, già Presidente della Sezione di Lecco.

Sempre a Edolo è stata approvata la proposta di candidatura alla Vicepresidenza generale del Consigliere Centrale Vincenzo Torti, in linea con le previsioni esaminate nei Convegni dell'anno precedente. Si consolida la possibilità della candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale nel 1998, anche in seguito ad esplicite considerazioni dei Consiglieri centrali Angelo Brambilla e Claudio Versolato (invitato del Convegno VFG).

Stimolante la presenza sempre costruttiva del Presidente generale Roberto De Martin. Nel Convegno del 9 novembre 1997 a Menaggio (CO) è stata confermata mediante votazione la proposta di candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale per l'Assemblea dei delegati di Mantova del maggio 1998.

In questa occasione Paola Gigliotti ha tenuto un'interessantissima conferenza, con diapositive, sulle "Tavole di Courmayeur" e il Consigliere centrale Vincenzo Torti ha illustrato con la consueta e non comune chiarezza i problemi legati alla eventuale privatizzazione del CAI.

Per concludere un ringraziamento particolare ai Consiglieri centrali: Nino Calegari e Vincenzo Torti che per motivi diversi non faranno parte, spero solo temporaneamente, del Consiglio Centrale.

Nel corso dell'anno 1997, il Comitato di coordinamento si è riunito sei volte: il 17 febbraio, il 17 marzo, il 5 maggio, il 21 luglio, il 6 ottobre ed il 15 dicembre, sempre a Milano, presso la Sede centrale, che cortesemente ha offerto la disponibilità di una sala riunioni.

Le delibere adottate e gli argomenti trattati più significativi:

- la costituzione della nuova Sezione di Coccaglio, già Sottosezione di Brescia;
- la proposta di costituzione della nuova Sottosezione di Oneta (BG) facente parte della Sezione di Clusone (BG);
- l'erogazione di consistenti contributi a favore degli OTP e di diverse Sezioni;
- la formazione di un gruppo di lavoro per migliorare i rapporti con gli Enti Amministrativi;
- l'inserimento nel Comitato di coordinamento di elementi rappresentanti rilevanti realtà locali tendenti all'autonomia;
- il coordinamento e l'analisi delle richieste di contributo per la manutenzione dei rifugi (L.R. 44/82), in chiaro accordo con le direttive del CAI a livello nazionale;
- il sostegno delle azioni promozionali (partecipazione a esposizioni, fiere, congressi), tese a far conoscere meglio la grande realtà del Club Alpino Italiano.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Nel 1997 sono state attuate collaborazioni con strutture del CAI:

- con la Commissione lombarda TAM, per il progetto di realizzare un audiovisivo, da destinare alle scuole del nostro Sodalizio, che affronti l'educazione ambientale e che sia un valido documento di divulgazione scientifico naturalistica;

ma anche numerose collaborazioni esterne:

- con il Comitato Glaciologico Italiano si è attuata una collaborazione per il monitoraggio di alcuni ghiacciai campione della Lombardia;

- con il CNR Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano e l'Università degli Studi di Milano si è steso un progetto comune per allestire un'esposizione museale presso il Museo di Sondrio; per realizzare questo progetto è stato chiesto un contributo CEE nell'ambito del progetto INTERREG II Italia-Svizzera.

Il Comitato scientifico lombardo svolge la sua attività seguendo tre principali linee di orientamento: l'informazione, la formazione e la ricerca; per questo il 1997 ci ha visto impegnati nella realizzazione di conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI lombardo. Si è altresì realizzato un poster informativo, da esporre al Rifugio Bignami (Valmalenco), che illustra l'ambiente naturale circostante sotto i principali aspetti naturalistici.

Sempre al Rifugio Bignami, nel mese di luglio, è stato organizzato un corso di approfondimento per i soci che con la loro opera di volontariato si occupano del monitoraggio dei ghiacciai. In quella sede sono state presentate ed illustrate sofisticate tecniche di rilevamento ma anche le significative esperienze che in questi anni hanno svolto i volontari del CAI nell'ambito della Glaciologia. Grazie alla collaborazione instaurata fra il nostro Sodalizio e il Comitato Glaciologico Italiano, che per la Lombardia è rappresentato dal dr. Carlo Baroni, è stato avviato un progetto per monitorare sei ghiacciai campione lombardi. Infatti sui ghiacciai del Ventina, Scalino, Fellaria E, Sforzellina, Forni, Dossè E, un gruppo di 30 volontari ha compiuto le rilevazioni frontali e la determinazione dei bilanci di massa. Per il futuro si vuole attuare un ulteriore approfondimento e specializzazione del monitoraggio glaciale, grazie anche all'impiego di sofisticate apparecchiature per il rilievo topografico che si avvalgono di tecnologie satellitari (GPS).

Il Comitato impegna anche le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari al fine di migliorare la comprensione e la risoluzione di problemi naturalistico-ambientali, fornisce uno strumento conoscitivo che può aiutare organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività. Perseguendo l'impegno di divulgazione scientifico-naturalistica è stata attuata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione che racchiude itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico. Devo constatare con molto piacere che l'attività del Comitato lombardo ha visto

crescere l'interesse e l'affiatamento, anche con le due successive richieste di integrazione fatte al Comitato di Coordinamento

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Pozzi)

La Commissione si è riunita 7 volte al completo e altre 10 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di Sezioni e Sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1996.

In particolare ha organizzato:

- un primo incontro, a febbraio '97, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per preparare il programma del 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori;
- un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Brescia;
- un secondo incontro, a marzo '97, con gli ANAG docenti al 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori per stilare il programma definitivo del Corso stesso;
- il 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori, articolato su tre fine settimana, frequentato da ben 67 allievi;
- il Raduno Regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Canzo, in occasione del cinquantesimo di fondazione della Sezione;
- una settimana estiva autogestita presso la Casa Alpina di Valbruna (zona Tarvisio, Alpi Giulie) con la partecipazione di 24 giovani e 7 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde;
- un trekking di 5 giorni sul sentiero Roma, in collaborazione con la sezione di Como, con 39 partecipanti complessivi tra giovani ed accompagnatori di 7 Sezioni lombarde;
- l'escursione intersezionale al Rifugio Geri-Porro con la partecipazione di 7 Sezioni con 20 giovani e 10 accompagnatori;
- il 1° Meeting di Alpinismo giovanile in collaborazione con la Sezione Valle Intelvi. Presenti 20 Sezioni con 70 squadre e complessivi 216 concorrenti;
- il 9° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, sul tema dei "Corsi di Alpinismo Giovanile" ed in modo specifico sulle "Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte alla fascia di età dai 14 ai 17 anni". Articolato su due fine settimana, durante il primo, sul ghiacciaio del Ventina in Valmalenco, si è affrontato l'argomento "Sicurezza sul ghiacciaio", nel secondo invece, ai Piani Resinelli, i "Problemi e le esigenze della fascia di età in oggetto". La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa; lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni e la partecipazione in veste di docenti ai Corsi di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo giovanile. Rappresentanti della Commissione hanno poi partecipato a: Convegni delle Sezioni

lombarde; Raduno Regionale di Canzo; Incontri con gli OTP degli altri Convegni; Incontri con la Commissione Centrale di AG; Convegno di Vercelli sull'Alpinismo giovanile; Incontri con la Commissione Regionale lombarda di Alpinismo.

Nell'ultima riunione di dicembre la Commissione ha definito il programma per il 1998: due incontri con gli Accompagnatori Nazionali previsti in gennaio e dicembre; incontro degli Accompagnatori lombardi al Convegno di Cantù del 14 febbraio; realizzazione del 9° Corso di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo giovanile; organizzazione, con la collaborazione della Sezione di Bergamo, del Raduno Regionale di AG del 7 Giugno; realizzazione di una settimana estiva autogestita tra l'11 e il 18 luglio in Val di Scalve; promozione di un trekking estivo tra il 13 e il 18 luglio lungo una parte dell'Alta Via della Valmalenco; organizzazione, con la collaborazione del CAI Como, della escursione intersezionale del 27-28 giugno al Monte Rosa; collaborazione con la Sezione di Cantù per l'organizzazione del Meeting di Alpinismo giovanile del 4 ottobre in Val di Mello e denominato "Cordegiovani 1998"; servizio stampa e pubbliche relazioni.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Cesana)

Per il 1997, erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola Nazionale di Speleologia, tre Corsi Nazionali; ne sono stati realizzati due; il X Corso Propedeutico di Speleologia Subacquea, organizzato dal GSL della sezione di Lecco e il Corso di Specializzazione-Aggiornamento di Geologia, organizzato dal G.S. Valle Intelvi della sez. di Dongo. Per ambedue, molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori, si è concesso il Patrocinio ed un contributo. Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club Alpino.

Il terzo in programma, per motivi organizzativi, non si è potuto fare ed è stato rinviato al 1998.

La Scuola Nazionale di Speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1997, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni CAI, coinvolgendo circa un centinaio di persone tra allievi ed istruttori. Gli istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia, riuniti a Como per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gr. Grotte di sezioni lombarde per programmare la realizzazione di ben quattro Corsi Nazionali in Lombardia nel 1998, così nominati: "Corso

Propedeutico di Speleologia Subacquea" (3 giorni) programmato per i primi di giugno a Lecco/Barzio e "Corso di Specializzazione in Speleologia Subacquea" (7 giorni) da tenersi a Cabreres/Francia a fine agosto, e che verranno probabilmente duplicati per espressa richiesta di speleologi ellenici, in zona Atene, come ormai consuetudine, organizzati dal GSL della sez. di Lecco; Corso di "Specializzazione-Aggiornamento Geologia e Carsismo" (3 giorni) previsto in settembre e organizzato dal G.G. Valle Intelvi della sez. di Dongo e infine ma non ultimo, "Corso di Specializzazione-Aggiornamento di Meteorologia e Idrologia Ipogea" (3 giorni) che era stato rinviato lo scorso anno e che verrà realizzato in ottobre a cura di alcuni G.G. appartenenti a sezioni della zona di Varese.

È piacevole ricordare che, la succitata "Assemblea Annuale della Scuola Nazionale di Speleologia", si è tenuta, il 6-7-8 dicembre, a Como, presso le strutture de "Il Grand Hôtel", contattato dal Gruppo Grotte Valle Intelvi che si era incaricato di organizzare la manifestazione, accollandosi le problematiche di segreteria, promozionali e logistiche e al quale va il nostro plauso per l'eccellente riuscita.

La formazione di una federazione unica, di tutti i gruppi Grotte lombarde, CAI e non CAI in sostituzione dell'Ente Regionale e della Federazione Varesina, sembra una meta ormai quasi raggiunta. Ciò servirà a presentare una Speleologia più unita e un interlocutore più credibile nel chiedere regolamenti e leggi regionali che la sostengano. Nella nuova CCS insediatasi a Milano, il 22 marzo, ci sono due componenti lombarde, Mario Trapletti con incarico di Presidente e Gian Paolo Rivolta. A loro e a tutta la Commissione, auguriamo di poter svolgere quell'incarico statutario che li vede portavoce e consulenti per la Speleologia, presso il Consiglio centrale, con rigore e competenza. Buon lavoro

Commissione regionale rifugi ed opere alpine (Presidente Manzotti)

La Commissione si è riunita nell'arco del 1997 quattro volte, rispettivamente il 22 febbraio, il 10 maggio, il 14 giugno ed il 25 ottobre.

Nel suo secondo anno di attività la Commissione si è vista impegnata nella problematica del Fondo di solidarietà per rifugi.

Numerose le richieste dei programmi triennali inviate dalle sezioni proprietarie di rifugi e notevole il costo totale degli interventi.

Si è dovuto procedere ad un'attenta analisi, svolta in più riunioni, dei lavori proposti, al fine di stralciare gli interventi meno importanti ed evidenziare gli interventi risolutivi delle problematiche igienico sanitarie.

Il risultato di tali esami è stato inviato alla Commissione Centrale per la definizione e

la successiva ratifica da parte del Consiglio Centrale.

Come consuetudine annuale si sono poi esaminate le richieste di alcune sezioni relativamente al Contributo Ordinario per il 1997, su lavori eseguiti nel precedente anno.

Il contributo assegnatoci dalla Commissione Centrale è stato di L. 126.000.000. Tale somma è stata distribuita tra le Sezioni di Milano, Monza, Brescia, Busto Arsizio, Lovere, Gallarate, Vigevano e Bergamo. Un contributo straordinario di L. 17.000.000 è stato erogato alla Sezione di Luino, per il rifacimento del Bivacco Città di Luino. Il contributo è stato direttamente erogato dalla Commissione Centrale.

Nell'ambito del controllo delle attività dei rifugi, in collaborazione con gli Ispettori Zonali che sono invitati alle riunioni della Commissione, è stata attivata una specifica riunione per un preciso piano di ispezioni nei rifugi.

Nell'arco della stagione sono stati visitati 24 rifugi. Dieci visite sono state effettuate da componenti la Commissione Regionale. I risultati delle visite ispettive sono ora al vaglio della Commissione Centrale.

Considerate le imminenti scadenze per l'adeguamento dei rifugi alle normative di sicurezza ed antincendio secondo il D.M. 09/04/94, su invito della Commissione Centrale è stata svolta un'indagine conoscitiva al fine di stabilire il grado di adeguamento fin qui svolto dalle Sezioni. Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare.

Nell'arco delle riunioni si sono, inoltre, esaminati i progetti di adeguamento igienico-sanitario dei Rifugi: Alpinisti Monzesi (Monza), Baroni (Bergamo), Mambretti (Sondrio).

Il parere favorevole è stato successivamente comunicato alla Commissione Centrale.

Commissione regionale Sci di fondo escursionistico (Presidente Mascadri)

La Commissione si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

In due occasioni non è stato possibile, per diverse motivazioni, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta rappresentate, rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Riunioni della commissione - Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede della SEM di Milano, oppure presso la sede del CAI Milano.

Scuole di SFE - Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 23 corsi di cui

14 a livello base e 9 a livello prettamente escursionistico - Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 16 Scuole, 79 Istruttori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 91 istruttori sezionali e circa 670 allievi.

Stage di Telemark ed Escursione didattica in fuoripista - Nell'arco di un week-end, 5 e 6 aprile, sono stati organizzati entrambi gli incontri con la possibilità di partecipare indifferentemente ad uno solo oppure ad entrambi. Per il Telemark su pista (sabato) è stata scelta la località Pila mentre per l'escursione (domenica) è stato scelto il Col Serena (m. 2547 slm) con partenza in località Saint Remy-Embesses, lungo la valle del Gran S. Bernardo. Come negli anni precedenti, entrambi gli incontri pur appetibili per i contenuti tecnici, purtroppo sono stati caratterizzati dalla scarsa partecipazione.

Corsi per Istruttori

In collaborazione con la Scuola Centrale e sotto l'egida della CONSFE sono stati organizzati i corsi seguenti:

Selezione Aspiranti ISFE - Durante il 1° fine settimana di febbraio - con 6 partecipanti. Loc. Passo Aprica.

1° Modulo Formazione Aspiranti ISFE - Durante il 1° fine settimana di febbraio - con 15 partecipanti (compresi alcuni Aspiranti del TER). Loc. Passo Aprica.

2° Modulo Formazione Aspiranti ISFE - Durante il 3° fine settimana di febbraio - con 13 partecipanti (compresi alcuni Aspiranti del TER). Loc. Passo Aprica.

Tutte e tre i corsi sono stati caratterizzati dal bel tempo e hanno registrato la soddisfazione di tutti sia per i valori tecnici espressi sia per la sistemazione logistica. La presenza di alcuni Aspiranti del TER, in vista degli esami finali, è servita a rendere più uniforme la preparazione dei singoli appartenenti a Commissioni diverse e quindi, in prospettiva, a rendere più agevole il compito agli esaminatori finali. Questa presenza, inoltre, ha consentito di portare a conoscenza di tutti esperienze personali diverse, e di cementare vincoli di amicizia.

Aggiornamento per ISFE - Si è tenuto in località Passo Tonale/Malga Velon durante il 3° fine settimana di marzo. Anche in questo caso si è registrata una partecipazione limitata (solo 24 istruttori su 39 invitati) in parte giustificata dalla possibilità di partecipare al corso Neve-valanghe (a maggio) con uguale valenza di aggiornamento.

Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento proficuo e soddisfacente per tutti.

In chiusura gli ISFE hanno sottoscritto una lettera alla CONSFE per sottolineare il disagio che gli istruttori provano nella spinosa controversia con i professionisti della FISI e per chiedere, una volta di più, che si addovenga ad una soluzione.

Raduno Regionale SFE - In collaborazione con la scuola intersezionale SFE del CAI di Bovisio Masciago, Cabiato, Cesano Maderno, Desio, Limbiate e Paderno Dugnano, nei giorni 15 e 16 marzo, è stato

organizzato il 6° Raduno Regionale di SFE in località Stafusel in alta val Formazza che ha registrato 45 partecipanti con 6 sezioni lombarde rappresentate.

La formula con due gite escursionistiche più un intrattenimento serale ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti.

Anche in questo caso, pur essendo accettabile il numero totale dei partecipanti, è risultato basso quello delle sezioni rappresentate.

Corso/Aggiornamento teorico pratico Neve-Valanghe - Nei giorni dal 1 a 4 maggio, in località Passo Tonale è stato organizzato, sotto l'egida della CONSFE e quindi a carattere nazionale, il primo corso Neve-Valanghe aperto a tutti gli INSFE ed ISFE.

Il corso è stato tenuto dagli esperti del Servizio Valanghe Italiano del CAI coordinati e diretti da L. Filippi ed E. Bassetti. Il programma comprendente vari argomenti con lezioni teoriche e pratiche su neve ha riscosso un interessamento così vivo in tutti i partecipanti al punto da rendere piacevolmente sorpresi anche gli esperti intervenuti e preposti a tenere le lezioni. Durante le prove pratiche, grazie alla disponibilità della stazione di Edolo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, è stato possibile anche effettuare una prova di ricerca di travolto da valanga con l'ausilio di 2 cani addestrati.

Hanno partecipato in tutto 22 istruttori in rappresentanza di 11 scuole e di 2 commissioni (Lombardia e TER).

Solo per un disguido di viaggio non sono potuti intervenire rappresentanti del CMI mentre quelli del Veneto hanno già programmato a loro volta un corso analogo.

Incontro con i direttori delle scuole - In data 21/06, presso la sede della Sezione di Brescia si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1998.

Per le 16 scuole in essere erano presenti 12 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CORLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare.

Da parte dei direttori si è tornati ancora sull'argomento clou della stagione e cioè "I rapporti con i maestri FISI".

A tutti è stata distribuita una copia del testo della legge n. 81 del 8/03/91 (art. 21) ed in attesa degli sviluppi della questione che ha ormai investito gli alti vertici del CAI si è raccomandato di non avere comportamenti provocatori durante le lezioni pratiche su neve e di scegliere località "tranquille".

Aggiornamento teorico: Elementi di pronto soccorso - In data 11/10, si è tenuto presso la sede del CAI Bergamo un incontro aperto a tutti gli INSFE, ISFE e

aiuti istruttori sezionali.

Il tema dell'aggiornamento, elementi di pronto soccorso (riferiti ad una escursione invernale) e problemi fisici derivanti dal freddo intenso, è stato svolto con sapiente maestria dal dr. Bonicelli della Commissione Medica Regionale.

Sono intervenuti 19 istruttori e 23 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 8 scuole.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

La commissione si è riunita 6 volte; il programma discusso e che ci eravamo dato è stato verificato di volta in volta per poterlo realizzare al meglio, assieme alla Scuola lombarda di alpinismo.

Si doveva completare nell'arco dell'anno la visita alle scuole, al fine di verificare sul campo la loro operatività e organizzazione. Ciò è stato fatto quasi completamente, mancano n. 3 scuole su 37. Il ritardo è dovuto alla necessità che il presidente presenziasse a tutti gli incontri con le scuole. Si completerà comunque entro febbraio 98.

Abbiamo organizzato il primo stage di salita su cascate di ghiaccio, per istruttori e direttori delle scuole lombarde a febbraio in Val Masino. L'obiettivo dell'incontro era di verificare le tecniche e stilare un documento valido per tutti gli eventuali corsi che le scuole organizzano (a livello nazionale non c'è). Il corso ha visto la partecipazione di n. 50 Istruttori ed il lavoro è stato ben realizzato, inoltre si sono salite cascate di notevole impegno.

Si è concluso il 12° corso per istruttori regionali con uscite in Civetta e al Ventina per la parte ghiaccio con n. 26 nuovi istruttori e due rimandati.

Alla fine di settembre si è fatto un fine settimana di aggiornamento Istruttori al Ventina, purtroppo con scarsa adesione degli Istruttori convocati. Si ripeterà quest'anno.

Un gruppo di lavoro ha realizzato un video su "tenuta dei materiali" per l'insegnamento nelle scuole ed è stata fornita una cassetta a tutte le 37 scuole. Inoltre si è prodotta un'altra cassetta sulle ultime tecniche aggiornate di autosoccorso che daremo quest'anno, sempre a tutte le scuole, le quali hanno molto apprezzato.

Un'altra attività, che ormai sarà di consuetudine, è l'aggiornamento e la formazione richieste dalla Commissione Alpinismo giovanile e Accompagnatori di Escursionismo. Siamo stati impegnati per due fine settimana: uno per roccia e l'altro per ghiaccio con gli accompagnatori giovanili.

Era nostra intenzione iniziare un bollettino di collegamento per le scuole lombarde, ma l'impresa è più difficile di quanto pensassimo, speriamo in un prossimo futuro, la volontà c'è.

Le nostre scuole hanno prodotto i seguenti

corsi: n. 68 con n. 960 allievi, impegnati n. 328 Istruttori titolari e n. 610 aiuto Istruttori.

Da ultimo abbiamo organizzato e realizzato il Convegno annuale degli Istruttori Lombardi, ospiti della scuola Colibri di Gallarate, con temi tecnici, proiezioni e discussioni. Sicuramente un convegno stimolante con la presenza di Zanantoni, commissione materiali e tecniche, e Sant'Unione, direttore scuola centrale. La partecipazione ottima: n. 150 istruttori. Da notare che siamo gli unici a fare il convegno tutti gli anni.

Commissione regionale scuole di sci-alpinismo (Presidente Bistoletti)

Attività delle Scuole - Nell'arco della stagione 1996/1997 in Lombardia si sono attivate 29 Scuole che hanno organizzato 41 corsi di scialpinismo, di cui:

- 27 corsi di base (SA 1)

- 14 corsi avanzati (SA 2)

3 di questi corsi sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di altri 2 corsi non è a tutt'oggi pervenuta alla Commissione la relazione finale; ai 36 corsi di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato 745 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il "Nulla osta" mettendo in evidenza, dove il caso lo richiedeva, le insufficienze in ordine ai requisiti minimi richiesti dalla Commissione Nazionale, e provvedendo a far correggere i programmi incompleti.

Si è riscontrato che la carenza più ricorrente è un insufficiente numero di lezioni teoriche di base.

Attività della Scuola regionale - La Scuola regionale di sci alpinismo, nell'anno 1996/1997 ha organizzato un corso di aggiornamento per gli istruttori di scialpinismo lombardi titolari negli anni 1988 e 1990, aperto anche ai titolari del 1986 che non si erano presentati alle precedenti chiamate. L'aggiornamento si è articolato in due fine settimana:

- 22-23 marzo a Lizzola (BG): neve e valanghe

- 20-21 settembre 1997 alla capanna Porro (SO): tecnica di ghiaccio.

La partecipazione ad entrambi gli appuntamenti è risultata abbastanza scarsa, se messa in relazione al numero delle convocazioni diramate: 16 ISA a Lizzola e diciannove alla capanna Porro.

Come sempre la Scuola si è riunita periodicamente a Como (22/1, 10/6 e 28/10) per organizzare e pianificare l'attività tecnica in ambiente; inoltre ha attivamente contribuito alla nascita della riunione congiunta Scuola-Commissione tenutasi a Milano il 22 febbraio. Per meglio organizzare le proprie attività, la Scuola ha chiesto ed ottenuto la collaborazione, in qualità di Segretario, dell'ISA ed aspirante INSA Davide Rogora,

già segretario della Commissione.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Bistoletti, Buila, Meazzini e Panza, che fanno parte di entrambi i due organi tecnici.

Attività della Commissione - A seguito degli incontri avuti dai commissari con le Scuole locali l'anno precedente, la Commissione ha focalizzato la propria attività del 1997 nel cercare di rendere operativi alcuni degli spunti raccolti.

A tal fine è stato organizzato un incontro congiunto tra Scuola e Commissione Regionale (22/2 a Milano), ed è stato affidato l'incarico ai commissari Meazzini, Pieretti e Zambonardi di elaborare delle proposte di riformulazione della struttura dei corsi per Istruttori di Sci alpinismo.

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 3 volte (10/1 e 19/6 a Milano, 19/12 a Varese), come risulta dai verbali di riunione sistematicamente inviati per conoscenza sia alla Commissione Nazionale sia al Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde.

Inoltre il 25 ottobre è stata organizzata a Milano una riunione tra la Commissione ed i Direttori delle scuole locali.

Commissione regionale per l'escursionismo (Presidente Galluccio)

L'attività è iniziata con il Convegno sull'Escursionismo che si è svolto a Bergamo il 22 marzo e che ha visto una partecipazione insignificante di Soci e di Sezioni, nonostante l'ampia pubblicità data (attraverso un inserto sullo Scarpone), l'interesse e l'attualità degli argomenti trattati - riguardanti un'attività di base quale certamente è l'escursionismo - e, non ultima considerazione, la notorietà ed il prestigio dei relatori. Erano presenti solo 53 Soci in rappresentanza di 19 Sezioni, segno evidente di un vistoso disinteresse (e questo sostantivo non rende ancora bene l'idea) da parte non solo dei circa 100.000 Soci lombardi, ma anche della maggior parte delle numerosissime sezioni.

È un dato ricorrente e sconcertante sul quale consentirci una breve riflessione: in più di un'occasione, anche in sede di Convegno e di Comitato di Coordinamento, si è discusso di questo scollamento tra le Sezioni e gli organi periferici di riferimento e si sono sempre individuate mancanze di "comunicazione" da parte dei predetti organismi; forse sarebbe il caso che molti Soci e molte Sezioni cominciassero a chiedersi cosa potrebbero fare per aiutare il CAI a crescere e migliorare, invece di attendere sempre, per poi spesso criticare e snobbare, quello che il CAI può fare per tutti. Disertare le manifestazioni indette dagli OTP e dai Convegni e disattendere le indicazioni aiuta soltanto a scoraggiare i Soci che si rendono disponibili per far funzionare questi necessari organismi e - in definitiva - diminuire l'efficacia del loro lavoro.

Il resto dell'attività è stato imperniato sulla preparazione e lo svolgimento del 2° Corso per Accompagnatori di Escursionismo - iniziato con una selezione dei candidati, effettuata il 12 aprile sulle pendici del Resegone, che ha visto la drastica riduzione dai 60 iscritti ai 27 ritenuti idonei (anche questo è un segno di poca attenzione). Le uscite sono state 4, una di tre giorni e le rimanenti di due giorni: si è cominciato il 16, 17 e 18 maggio ai Resinelli con lezioni teoriche e lezioni pratiche sul terreno con ripasso dei più comuni nodi, posa di corde fisse e recupero infortunati, sotto la guida degli Istruttori di Alpitteam. Il 21 e 22 giugno, presso il Rifugio Elena in Val Ferret era in programma la progressione su terreno innevato, ma la lezione dovrà essere ripetuta perché le proibitive condizioni del tempo ne hanno reso impossibile l'effettuazione regolare.

Il 27 e 28 settembre, a Schilpario un intenso fine settimana con lezioni di medicina e primo soccorso, cultura naturalistica sotto la guida di un esperto e, la domenica, prova di orientamento.

L'11 e il 12 ottobre in Valsesia, cultura montana, sentieristica, glaciologia e comportamento su terreno difficile.

Le uscite di Schilpario e in Valsesia hanno avuto anche valenza di aggiornamento per gli AE già titolari. Gli iscritti al corso 1997 potranno ricevere il brevetto dopo aver superato anche la lezione-prova di progressione su neve che sarà ripetuta il 29 marzo, in località da destinare, a cura degli Istruttori scelti dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo e Scialpinismo. Sono state inoltre effettuate due escursioni nell'ambito del programma Sentiero Italia; la prima in marzo al Sacro Monte di Varese, organizzata dalla Sezione di Varese, che ha visto la partecipazione dei soli soci della Sezione e pochissime altre presenze; la seconda in settembre, organizzata dalla Sezione di Desenzano, in Val Vestino, ai Piani di Rest e quindi al monte Caplone, che ha invece avuto una numerosa partecipazione, soprattutto di soci delle Sezioni della zona.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE E GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete-friulane-giuliane del CAI si sono svolti uno il 16 marzo a Montecchio Maggiore e l'altro il 16 novembre a Maniago. Al primo erano presenti 54 Sezioni su 83 invitate con 90 delegati e 22 deleghe; al secondo le Sezioni erano 58 sempre su 83 invitate con 105 delegati e 9 deleghe.

Il tema del primo Convegno è stato: "Il CAI del futuro: pubblico o privato", mentre nel secondo è stato trattato l'argomento: "Proposte di modifica della normativa riguardante le sezioni e le sottosezioni". Ambedue i temi sono stati seguiti con attenzione ed ampiamente discussi.

Sempre nel Convegno di Montecchio è stato proposto alla carica di Vice Presidente Generale l'avv. Silvio Beorchia (Tolmezzo). È stato rieletto a Consigliere Centrale Umberto Martini (Bassano); mentre Giorgio Baroni (Padova) e Lino Landi (Cividale) sono stati eletti a componenti il Comitato di Coordinamento. Giovanni Polloniato (Marostica) è stato eletto Revisore dei Conti del Convegno in sostituzione di G. Da Riff dimissionario. Il Convegno ha confermato B. Carletto (Treviso) e G. Pelizzo (Cividale) a componenti la Commissione Elettorale Centrale.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito durante l'anno per 11 volte e precisamente il 18 gennaio a Pordenone, il 7 febbraio a Mestre, il 3 marzo a S. Donà di Piave, il 15 marzo a Montecchio Maggiore, il 18 aprile a Pordenone, il 10 maggio a Mestre, il 28 giugno al Centro "B. Crepaz" del Pordoi, il 27 luglio a Mestre, il 26 settembre a S. Donà di Piave, l'11 novembre a Maniago e l'11 dicembre a S. Donà di Piave.

Nelle riunioni, oltre a trattare gli argomenti inerenti alla preparazione dei Convegni, sono stati seguiti i problemi delle Commissioni, i rapporti con gli enti pubblici, le problematiche ambientali con particolare attenzione al problema dei parchi, i lavori al Centro del Pordoi e le problematiche riguardanti gli sviluppi ed il futuro del Sodalizio.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Nel corso dell'Assemblea delle Sezioni Venete tenutasi ad Oderzo l'8 marzo, si è provveduto al rinnovo della Delegazione per il triennio 1997/1999. Sono stati eletti i rappresentanti dei sette consorzi provinciali delle Sezioni. Essi sono: Donazzolo (Belluno), Grazian (Padova), Ferlini (Rovigo), La Grassa (Treviso), Tognon (Vicenza), Versolato (Venezia) e Lucchese (Verona). L'organico della Delegazione è stato completato dal rappresentante della

AGAI (Zampieri) e dai Delegati di Zona del CNSAS (Lagunaz e Lobbia). Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sono stati successivamente cooptati Barzan (Longarone), Bonaldi (Fiume), Candoni (Portogruaro) e Paneghel (Oderzo).

Il primo impegno della nuova Delegazione è stato la ripresa dei contatti con i funzionari della Regione per la modifica della Legge Regionale n. 52 del 1986 con lo scopo principale di definire, una volta per tutte, le caratteristiche dei rifugi alpini quali strutture isolate (quindi non raggiungibili da mezzi di risalita o da strade) distinte dagli alberghi di fondovalle. La Delegazione per tale scopo si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro tecnico che, con grande impegno, ha elaborato un testo di modifica che è già al vaglio degli organismi regionali e che sarà fra breve con noi discusso. In tale testo sono stati introdotti alcuni elementi normativi innovativi, ripresi dal regolamento regionale n. 2 emanato il 21 marzo 1997 dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta, che prevede norme specifiche più consone alla particolare situazione ambientale in cui si trovano i nostri rifugi alpini.

Altro elemento qualificante che ha impegnato la Delegazione è stata l'elaborazione della convenzione CAI-Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi resa operativa l'estate scorsa con le firme dei Presidenti De Martin e Lasen. Tale documento disciplina in modo puntuale lo svolgimento delle varie attività all'interno dell'area del Parco, assegnando al CAI un ruolo privilegiato. La convenzione prevede che la gestione di tali attività sia regolata da un'apposita commissione tecnica paritetica CAI-Parco. Un primo riscontro positivo si è già avuto con l'impegno dell'Ente di assegnare un significativo contributo alle Sezioni proprietarie, per la riqualificazione dei sei rifugi siti nel territorio del Parco. La convenzione è stata molto apprezzata anche da altri Convegni. Su impulso della Delegazione è stata costituita la Commissione veneta Sentieri in analogia con quanto già presente in Friuli-Venezia Giulia. Si sono poste anche le basi per una collaborazione attiva con la Commissione Escursionismo, per una più efficace presenza di nostri Soci nelle attività di manutenzione della sentieristica regionale.

La Commissione tutela ambiente montano ha elaborato le osservazioni al Piano d'Area Auronzo-Misurina predisposto dalla Regione Veneto. Trattasi di siti di rilevante pregio ambientale (Tre Cime di Lavaredo, Cadini e Lago di Misurina) compresi nel Comune di Auronzo sui quali il piano d'area prevedeva, oltre a vincoli di tutela e salvaguardia, anche importanti interventi di sviluppo, in particolare nell'area del lago ed in alcune aree a vocazione scistica. La Delegazione ha perciò attivato con la Sezione Cadonna di Auronzo, competente per territorio, un tavolo di confronto che, pur nel rispetto della dialettica delle diverse posizioni ha prodotto un documento comune che è stato presentato alla Regione.

In relazione a questo tema nel mese di giugno la Presidenza si è incontrata con i rappresentanti delle più importanti associazioni ambientaliste che operano nel territorio regionale. L'obiettivo è di verificare la possibilità di realizzare un coordinamento che, pur tenendo conto delle specificità e della storia di ogni associazione, permetta di affrontare in modo unitario e quindi con maggior vigore, le diverse problematiche in tema di parchi aree protette e tutela del territorio montano in genere. Ciò in considerazione della scarsa attenzione che dai vertici della nostra Regione viene rivolta alle tematiche ambientali.

La Delegazione è stata presente ai seguenti incontri:

- il 19 aprile a Feltre per l'Assemblea della Delegazione Regionale del CNSAS,
 - il 28 giugno con il Comitato di Coordinamento in occasione della visita dei lavori al centro polifunzionale Bruno Crepaz al Pordoi,
 - il 21 settembre al rifugio Locatelli per la posa della stele in memoria di Sepp Innerkofler,
 - il 27 settembre per il centenario del rifugio Barana al Telegrafo della Sezione di Verona,
 - il 20 novembre a Feltre per l'incontro con l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi.
- Sono state tenute riunioni di Delegazione: quattro a Mestre, il 15 aprile, il 5 maggio, il 21 novembre e l'11 dicembre; una a Oderzo l'8 marzo ed una a Conegliano il 17 giugno.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

Sempre più importante è stata l'attività e la presenza della Delegazione regionale sia nello scenario pubblico che in quello in Sede istituzionale.

I molti progetti che interessano la montagna della Regione prevedono investimenti in molti settori che interessano anche il Club alpino italiano.

Ciò richiede un dialogo continuo con le Comunità Montane, le Direzioni regionali e spesso anche i Comuni.

Montagna Leader, Interreg 2 e Progetto Montagna vedono opportunità di sviluppo cui è necessario dare un contributo costruttivo.

Molte ed approfondite sono state le riunioni e le discussioni nella ricerca di percorsi comuni sia per tutelare lo sviluppo montano da un'eccessiva polverizzazione dei progetti sia per controllare una presenza turistica che certamente inciderà sia sulle strutture che sulla formazione professionale.

Importante è il dialogo ormai consolidato con l'Assorifugi per coordinare le ipotesi di sviluppo corretto della frequentazione dei Rifugi con le iniziative in sintonia con le regole del Sodalizio, mentre più difficile è invece il dialogo con le Guide Alpine.

Sarà sempre più palpabile una progressiva ricerca di autonomia in FVG di settori che già richiedono una capacità operativa legata al territorio ed ai suoi Amministratori: si parla di rifugi, sentieri, ambiente ma anche di alpinismo giovanile, il cui primo incontro degli Accompagnatori regionali si è tenuto a Ravascletto con un calendario di lavori che ha coinvolto i Sindaci di Ravascletto e Tarvisio, ed anche l'Alpinismo.

A tale scopo è in fase di valutazione un'ipotesi di lavoro che getti le basi per un'attività di formazione e qualificazione regionale nell'alpinismo e scialpinismo; le premesse sono incoraggianti.

I finanziamenti della LR 34 hanno dato ottimi frutti nella vita sezionale che potendo contare su bilanci meno poveri ha investito sul territorio, la promozione e la formazione.

Nel '98 sarà necessario rinegoziare il plafond economico; sarà un grosso traguardo mantenere quanto già stanziato annualmente.

Importanti sono le presenze nei Consigli d'Amministrazione dei due Parchi regionali dei due rappresentanti delle associazioni ambientaliste tra cui il CAI.

I due convegni di Cimolais e di Prato Resia sui Parchi ed il Convegno di Trieste sul dissesto idrogeologico montano, possibili anche con contributo della LR 34, hanno avuto un lusinghiero successo di partecipanti e concreti spunti di confronto.

È lusinghiera la presenza delle Sezioni alla vita di Delegazione e ciò permetterà di pensare anche a formare delegati tecnicamente preparati per continuare ad andar per monti ma anche per interpretare secondo i nostri fini istituzionali le strategie della Pubblica Amministrazione per le necessità della vita in montagna.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti 6 incontri periodici, tutti presso la sede CAI di Mestre, nei mesi di febbraio, aprile, maggio, giugno, ottobre e novembre. Il sottoscritto, in qualità di presidente, o comunque in rappresentanza del Comitato, ha preso parte inoltre:

- a tre incontri del Comitato scientifico centrale di Milano (agli ultimi due assieme al vice-presidente Scortegagna, in quanto entrambi siamo stati eletti in tale OTC nel corso dell'anno);

- ad uno stage scientifico di 3 giorni presso il Centro polifunzionale "Crepaz" al Passo Pordoi (Corso su Geomorfologia, Ecologia ed Idraulica) organizzato a fine giugno dalla fondazione Angelini, al quale ha partecipato in qualità di relatore invitato anche il collega dr. Rossi;

- al Convegno di autunno (Maniago, 16 novembre).

Sono state effettuate inoltre diverse ricognizioni nella zona dell'Antelao, per raccol-

ta dati e fotografie, specialmente da Scortegagna, ma anche da Baccarin, Decima e dal sottoscritto. Il principale obiettivo operativo che il Comitato si era prefisso fin dall'inizio, infatti, era costituito dalla proposta, nata inizialmente dal Presidente generale De Martin, di realizzare un "sentiero glaciologico dell'Antelao".

Dopo il superamento delle difficoltà già enunciate (v. relazione attività del precedente anno 1996), grazie ad una serie di contatti telefonici e personali, incontri con i rappresentanti delle sez. Cadornine a Calalzo ed in altre sedi, con definitivo chiarimento, si è passati alla "fase operativa", ovvero alla stesura di una bozza di testo divulgativo, ma non per questo meno attendibile sul piano scientifico, che illustri le caratteristiche e le peculiarità del sentiero glaciologico, con relativo corredo di fotografie, disegni e grafici, per consentire, agli alpinisti che lo leggeranno, di percorrere l'itinerario con buona documentazione scientifica.

Il tutto nel contesto di un progetto di valorizzazione da un punto di vista glaciologico-naturalistico dei sentieri che costituiscono un ideale "anello" attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi, facendo riferimento alla segnaletica esistente, con una eventuale integrazione (indicazione di alcuni punti di sosta, servendosi di ometti, ecc...) secondo le indicazioni della Commissione Sentieri ed eventualmente di quella delle Opere Alpine.

Sembrano essere molte le caratteristiche di spicco e le peculiarità scientifiche nell'area interessata dal tracciato e la realizzazione di questa pubblicazione-guida (con l'aiuto finanziario del Comitato scientifico centrale e del Comitato di Coordinamento) crediamo possa essere di sicuro interesse per soci e non soci che volessero percorrere tale itinerario. Il Comitato ha acquisito anche dei preventivi di spesa per la realizzazione della pubblicazione, tenendo presenti i costi che comporta la presenza di un certo numero di fotografie a colori, tabelle, grafici, ecc...

Attualmente (fine 1997) sono pronti i contenuti ed i dati che costituiscono la pubblicazione, anche se un lavoro di alta precisione scientifica richiederebbe probabilmente altri studi ma, soprattutto, un ulteriore sopralluogo in zona che in autunno non è stato possibile; per ora è stato anche utilizzato, in parte, un contributo da parte del Comitato di Coordinamento e degli Organi centrali del CAI.

Si ricorda inoltre che il Presidente del CSC Smiraglia ha affidato al nostro Comitato l'organizzazione dell'annuale corso di aggiornamento nazionale per esperti ed operatori naturalistici; tale Corso si è tenuto sui Colli Euganei e Berici, dal 2 al 4 maggio, con realizzazione di lezioni teoriche presso la base di Teolo (PD) ma soprattutto pratiche, con escursioni in loco nel Parco dei Colli Euganei.

Per la realizzazione del Corso, frequentato da un folto gruppo di esperti ed appassio-

nati provenienti da diverse regioni Italiane, si deve ringraziare il nostro Segretario, ing. Claudio Coppola, il cui intelligente ed appassionato apporto organizzativo è stato determinante.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

È doveroso, e nello stesso tempo doloroso, ricordare in apertura di relazione Alberto Colavizza, ANAG e Vice Presidente del nostro OTP, mancato all'affetto della famiglia e degli amici durante un'uscita del Corso di Alpinismo giovanile da lui diretto per i ragazzi della Sezione di Cividale.

Nell'anno 1997 il nostro OTP ha svolto e/o coordinato una diversificata attività, di seguito riassunta:

- effettuazione di 5 riunioni "plenarie" e di 2 riunioni "ristrette", tenute nella sede di Mestre, cui va il nostro più cordiale ringraziamento. Per quanto possibile, alle riunioni hanno partecipato i due componenti VFG dell'OTC e il referente;

- organizzazione dell'annuale Corso-Convegno di Aggiornamento Accompagnatori di AG, tenuto a Pordenone, in collaborazione con l'omonima Sezione e con la Delegazione FVG, che ringraziamo. All'incontro hanno partecipato 130 tra Accompagnatori ed Operatori di AG, in rappresentanza di 46 tra Sezioni e Sottosezioni;
- partecipazione all'incontro di lavoro tra l'OTC e gli OTP, LPV, VFG e TM (organizzatore), svoltosi in un rifugio del Gruppo di Brenta il 4/5 ottobre;

- mantenimento di costanti rapporti con l'OTC di AG per tutte le problematiche inerenti l'attività (programmi, regolamenti, vidimazioni, etc);

- verifica delle richieste e definizione delle proposte alla Delegazione Regionale Veneta del CAI per l'erogazione, da parte della Regione Veneto, di contributi finanziari a sezioni venete. E, sempre con l'utilizzo di fondi della Regione Veneto, assegnazione di materiali di sicurezza a sezioni venete particolarmente impegnate ed attive;

- supporto tecnico ed amministrativo (e direzionale quando richiesto) per i Corsi di Alpinismo giovanile, sezionali ed anche intersezionali, per i quali sono state presentate oltre 30 domande di Nulla osta;
- promozione ed appoggio, ove richiesto, all'effettuazione di corsi per Aiuto Accompagnatori, organizzati a cura di varie sezioni (Verona, Oderzo, Mestre, S. Donà e Milano);

- patrocinio di 6 escursioni intersezionali, proposte da altrettante sezioni VFG e svoltesi in ambienti e zone diverse (Carso Triestino, Alpi Giulie, Prealpi Venete etc);
- azione di supporto e stimolo all'attività di AG presso le sezioni, svolta a cura dei componenti l'OTP quali "referenti di zona". Per quanto riguarda l'Albo degli Accompagnatori, questa è la situazione dopo la verifica delle relazioni di attività:

- ANAG in Albo n. 21, dei quali 19 hanno ottenuto la validazione.

- AAG in Albo n. 90, dei quali 80 sono stati validati.

- Ci sono state due cancellazioni e 8 richieste di sospensiva.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche (Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto - prevalentemente in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e Tecniche - il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

- alla Torre di Padova, al Laboratorio dell'Università di Padova, al Passo Rolle (Tn) [dicembre '96], al Climbing Stadium di Arco (Tn), a Praga (Cekia) [riunione della Commissione di Sicurezza dell'UIAA], al Rif. Torino (Monte Bianco) con la partecipazione dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Commissione Centrale e di altri membri della medesima: 11 riunioni (2 per prove usura e invecchiamento corde - 1 per verifica e sistemazione macchina a trazione lenta per le corde - 8 per studio e prove sul confronto imbragatura bassa/imbragatura combinata, coordinamento delle prove stesse, preparazione e realizzazione di un film divulgativo).

- della sola Commissione Interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 11 sessioni (1 per studio comportamento freni ed impiego dissipatori - 10 per stage Scuole e Corsi); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre ed alla Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Padova: 5 riunioni (3 per lavori Commissione - 2 per redazione manuale "La Catena di Assicurazione").

Torre di Padova

a) prove, studi, stage dimostrativi: con la partecipazione dei membri della Commissione e con il coordinamento dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Comm.ne Centrale sono state effettuate 2 sessioni di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- studio e confronto imbragatura bassa/imbragatura combinata,

- confronto tra freni (mezzo barcaiolo, Otto, Grign, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.) e studio sull'impiego di vari tipi di dissipatori nell'arresto della caduta: scopo principale di queste serie di prove: continuare ed affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1996) sull'analisi dei metodi di assicurazione.

Con la partecipazione degli Istruttori Naz. della Scuola Interreg.le VFG e degli allievi del 25° Corso per Istruttori di Alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla

resistenza dei materiali.

Sono state effettuate, in 9 diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche, nell'ambito di aggiornamenti e corsi richiesti dalle Scuole Interregionali di Alpinismo "Valle Seriana" (Bg) e "Valle del Seveso" (Lc), dal Collegio Guide Alpine della Provincia di Trento (Tn) e dalle Scuole delle Sezioni del CAI di Belluno, Longarone (Bl), Mestre (Ve), Montebelluna (Tv), Padova, Pieve di Soligo (Tv), Spresiano (Tv) e Vicenza.

b) Dodero esterno: è stata aggiunta alla Torre un'ulteriore parte meccanica per rendere le prove di resistenza, alle cadute della corda, similari a quelle che sono effettuate al Dodero del laboratorio dell'Università.

Prove di laboratorio

a) **invecchiamento corde:** sono continuate, in collaborazione con la Comm.ne Naz.le le prove, con l'apposita attrezzatura di usura e sporcamento corde, sulla verifica (mediante successivi test al Dodero) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) **prove su corde bagnate e ghiacciate:** è stata effettuata una seconda sessione di test statici e dinamici [precedente del '95] su campioni di corde (nuovi e usurati - normali e everdry) asciutti, bagnati, bagnati/essiccati e ghiacciati, per verificarne rispettivamente i valori della resistenza nominale e della forza di arresto.

c) **test su corde esposte ai raggi UV:** è stata effettuata una seconda sessione di prove [precedente del '96]. Spezzoni lunghi 12-15 m di cinque corde nuove (marche diverse) sono state opportunamente disposte all'interno di un supporto metallico ed esposte alla luce solare sulla facciata sud del Rif. F. Kostner al Vallon (Sella), 2500 m, e del Rif. B. Carestiatto al Col dei Pass (Moiazza), 1834 m, per un periodo di tre mesi; dopo 45 giorni è stata asportata una campionatura dei 5 spezzoni in esame per una valutazione intermedia. I campioni (rappresentativi di 45 e 90 giorni di esposizione al sole più intemperie) saranno testati al Dodero per verificarne le prestazioni ed in laboratorio per determinarne le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

d) **test comparativi su vari tipi di cordino:** è stata effettuata un'ulteriore serie di prove [precedente del '96], su campioni di materiale diverso (nylon, Kevlar, Dyeenema), allo scopo di rilevare la differenza di resistenza agli effetti nodo, spigolo e taglio.

e) **prove estemporanee di laboratorio:** sono state effettuate, per richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su campioni da loro forniti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, ecc.).

Dodero Università e label UIAA sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, per richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del "Label" di garanzia UIAA.

Macchina per trazione lenta corde

È stata sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni la macchina per la trazione lenta delle corde; il suo utilizzo consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Confronto fra imbragature e film divulgativo

Si tratta di un lavoro effettuato congiuntamente dalla Comm.ne Materiali e dalla Commissione Scuole. Il confronto, che si proponeva di mettere in luce i pregi e gli svantaggi della "imbragatura bassa" rispetto alla "imbragatura combinata", già iniziato nel dicembre '96 al Passo Rolle, è continuato nel corrente anno con sessioni di prove svoltesi alla Torre di Padova, al Climbing Stadium di Arco e sul ghiacciaio del Monte Bianco. È stato, parallelamente, preparato un film sulle prove effettuate, su neve e su terreno artificiale (fossa di sabbia alla Torre) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, ed infine su pareti artificiali (Padova e Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata.

Riedizione del manuale "La catena di assicurazione"

Il gruppo di lavoro preposto ha provveduto alla rielaborazione, all'aggiornamento ed alla riedizione di quest'importante supporto tecnico per istruttori e Scuole di Alpinismo. Il manuale che ha mantenuto l'impostazione precedente (struttura in due parti), espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista a corda bloccata o con l'impiego dei freni, i metodi di assicurazione e le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche ed i marchi CE e UIAA.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme UIAA, presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 25° Corso VFG per Istruttori di Alpinismo, e della tavola rotonda organizzata dalle Scuole Lombarde di Alpinismo: Alpiteam, Parravicini, Valle del Seveso.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con "Le Alpi Venete" ed altre pubblicazioni del

settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Moimas)

Nel corso del 1997 ci sono state alcune variazioni nella composizione e negli incarichi della Commissione: Chiara Ugel è subentrata al dimissionario Claudio Calligaris e Mariano Meneghin ha assunto l'incarico di tesoriere, inoltre il Vice Presidente Fabio Favaretto è stato nominato dal Consiglio Centrale componente della CCTAM.

Nel corso del 1997 la Commissione si è riunita tre volte a livello interregionale ed è proseguita l'attività a livello regionale. I parchi sono stati l'argomento sul quale più sono stati impegnati i gruppi tecnici regionali. Nel Veneto la nostra Commissione è stata promotrice del coordinamento tra le associazioni ambientaliste per i parchi che ha poi curato l'organizzazione della festa regionale dei parchi che si è svolta in Consiglio all'inizio di novembre. In quella giornata, purtroppo avversata dal maltempo, le associazioni hanno prodotto una mozione che ha contribuito a far aumentare la somma a disposizione per i parchi nel bilancio della regione.

Nel Friuli Venezia Giulia si sono formati due gruppi di lavoro a supporto delle persone che fanno parte dei Consigli direttivi dei parchi delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, su indicazione del CAI e delle altre associazioni.

Sono state esaminate le bozze di regolamento dei due parchi e sono state prodotte articolate osservazioni e suggerimenti poi trasmesse all'Azienda regionale per i parchi. Sempre nel corso dell'anno sono stati organizzati due convegni che hanno avuto la duplice valenza di aggiornamento per gli operatori TAM e momento pubblico di riflessione sulle attività delle due aree protette. Il 18 ottobre a Cimolais si è trattato il tema del turismo nelle aree protette. Particolarmente felice è stata l'idea di Chiara Ugel di articolare il convegno in gruppi di lavoro, i convenuti sono così diventati parte attiva del dibattito. Il 6 dicembre a Resia si è trattato dei parchi come impresa economica ed impegno socio culturale. Davvero ostico e difficile l'argomento, grazie a quei relatori che hanno saputo rimanere aderenti al tema e grazie a Sandro Venturini organizzatore della manifestazione. Complessivamente ai due convegni hanno partecipato oltre duecento persone.

A settembre a Trieste, nel corso di un nuscito convegno presso l'Università, si è affrontata una delle tematiche ambientali di più pungente attualità per la montagna: il dissesto idrogeologico. Il convegno "Acque che muovono montagne" curato per la parte

organizzativa dalla Sezione XXX Ottobre, al cui segretario Ferruccio Franceschi va tutto il nostro plauso, è stato un momento di denuncia ma anche di riflessione che ha superato i confini regionali e che deve ora proseguire nell'impegno di tutto il Club.

Dal 20 al 23 giugno si è svolto sul Monte Grappa il corso base per operatori sezionali TAM. Nel 1997 si è sperimentata l'organizzazione di un corso itinerante. Facendo proprio lo slogan del corso "Conoscere per tutelare" si è attraversato il massiccio del Grappa per analizzare la qualità della gestione di un territorio geograficamente omogeneo ma amministrativamente suddiviso tra tre province, tre comunità montane e diciassette comuni. Purtroppo dobbiamo lamentare un calo dei partecipanti la cui causa ci sembra di individuare nella scarsa diffusione delle informazioni dalle Sezioni ai soci. Cogliamo pertanto l'occasione per informare che il corso TAM del '98 si terrà nel parco naturale di Paneveggio-Pale di S. Martino alla fine di agosto, contattate la segreteria della Commissione o la vostra Sezione per tempo.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- Partecipazione ai due incontri del Convegno VFG (Montecchio e Maniago), alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle rispettive Delegazioni regionali.

- Promozione e partecipazione attiva alla autoregolamentazione delle falesie di Ceredo (Lessinia).

- Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneto e Friuli) per le leggi regionali in materia ambientale; su delega, incontri con gli assessorati e le commissioni consiliari regionali; redazione di lettere e comunicati stampa sugli stessi argomenti per conto delle delegazioni.

- Consulenza alla delegazione Friuli per la legge regionale in materia di pianificazione territoriale e redazione (in un tavolo comune con le altre associazioni ambientaliste) di una serie di emendamenti al testo proposto e poi inviati al Consiglio regionale.

- Consulenza alla delegazione veneta sul piano d'area di Misurina e redazione delle osservazioni depositate in regione.

- Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

- Partecipazione al Convegno annuale della CIPRA a Bovec.

- Esame della bozza di regolamento del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

- Elaborazione di una proposta per la riforma dell'organizzazione della TAM all'interno del Club.

- Dibattito, incontro con le cariche istituzionali a livello centrale e periferico del Club ed intervento presso la stampa sociale per evitare il coinvolgimento del CAI nei comitati promotori per i giochi olimpici invernali.

- Rivisitazione della proposta di una bozza di legge per la regolamentazione del volo nelle zone di montagna, poi approvata in Consiglio Centrale.

- Partecipazione e intervento al Convegno sul progettato collegamento autostradale pedemontano in Veneto e Friuli.

- Partecipazione e intervento al 97° Congresso nazionale del CAI sulle Tavole di Courmayeur, tenutosi a Pesaro nel mese di settembre.

- Partecipazione e intervento al Convegno "Ridiamo acqua al Tagliamento", tenutosi in Carnia nel mese di novembre.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Dalle Mule)

Non si può non iniziare la relazione del primo anno d'attività di questo OTP senza uno sguardo al passato, che così pesantemente ha condizionato la Commissione interregionale nella sua storia.

Nata contemporaneamente alla Federazione Speleologica Veneta, ma al contrario di questa senza reali poteri operativi sul territorio, e priva financo dei fondi per promuovere le attività istituzionali, fondi che le Commissioni Centrali per la Speleologia passate hanno sempre tenacemente negato anche solo di essere tenute ad erogare, la Commissione interregionale vide gradatamente affievolirsi la propria presa sui Gruppi grotte non solo del CAI entrando in una crisi che culminò nella pressoché totale mancanza di candidature per la rielezione dell'OTP al 105° Convegno di Muggia, dove infatti la Commissione interregionale non fu rieletta.

Questa situazione negativa - tra l'altro proprio nel Convegno che aveva visto nascere la moderna Speleologia e che conta un terzo delle cavità conosciute nella penisola ed una cinquantina di Gruppi grotte, di cui il 30% interni al CAI, sui circa 300 noti in Italia - e che coincideva anche con la ben più grave crisi dell'OTC, spronò però alcune persone a sensibilizzare i Gruppi grotte CAI del Convegno sulla necessità ed utilità che la Speleologia avesse una sua voce all'interno del Sodalizio.

Tale opera sortì i suoi effetti, dato che al 106° Convegno tenutosi a Mirano nel novembre 1996 la Commissione interregionale per la Speleologia è stata rieletta al completo e risulta ora composta da: G. Bressan, M. Casella, R. Dalle Mule, G. Donazzolo, G. Fornasier, M. Fossa, C. Padovese, C. Rizzo, P. Rucavina, W. Turus e P. Vitri. Alle varie cariche sono stati successivamente eletti: Presidente R. Dalle Mule, Vice Presidente G. Fornasier, P. Vitri con il doppio incarico di Segretario e Tesoriere e C. Rizzo come Vice Segretario.

Con ben otto neofiti, la voglia di fare si è subito mostrata molto alta: cinque le riunioni fatte, la prima a metà dicembre, e che hanno permesso, sulla scorta delle indicazioni venute dalle riunioni autunnali dei Gruppi grotte del Convegno, di varare un programma che se da un lato appariva impegnativo, oltre che inedito, dall'altro ha permesso senz'altro un notevole salto di

qualità sia alla Commissione che ai Gruppi grotte.

Proprio per cercare un momento di incontro e di confronto con la base è stato innanzitutto organizzato ad Andreis (PN), il 7 ed 8 giugno, un incontro dei Gruppi grotte CAI e degli Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del Convegno. Durante l'incontro si è tenuta una tavola rotonda sul tema "I Gruppi grotte ed il CAI", a cui hanno partecipato come relatori il Vice Presidente Generale S. Beorchia, il Presidente della Delegazione Regionale FVG P. Lombardo, il Consigliere Referente per l'OTP presso il Comitato di Coordinamento R. Montesel ed il Presidente della Commissione Centrale per la Speleologia M. Trapletti.

L'argomento della tavola rotonda potrà apparire ai non speleologi forse astruso e/o misterioso, ma è nato dalla sensazione, comunicata da alcuni Gruppi, di non sentirsi molto considerati dalle Sezioni, intese non tanto nel senso di Consiglio Direttivo quanto di corpo sociale: il livello di comprensione della propria attività e delle valenze che ne scaturiscono è generalmente percepito come molto basso, da cui la scarsa considerazione mista ad indifferenza con cui si guarda a questa attività ed ai suoi praticanti. Oltre a non far piacere, tutto ciò tende a favorire un certo isolamento e fai-da-te nei rapporti, sia interni che esterni alla Sezione: sebbene non sia una situazione generalizzata, è parso a questa Commissione che anche solo poche voci isolate meritassero, su questo argomento, la massima considerazione. L'incontro è stato giudicato molto positivamente dagli intervenuti e si sta procedendo alla trascrizione delle relazioni e del successivo animato dibattito per pubblicare il tutto.

Degno di nota il fatto che l'argomento della tavola rotonda sia stato riproposto dall'OTC alla discussione dell'Assemblea annuale dei Gruppi grotte del CAI svoltasi a Càsola Valsenio (RA) all'inizio di novembre.

Tra le altre attività sono stati proposti ed organizzati, dopo molti lustri, due Corsi regionali, entrambi con la doppia omologazione del Club Alpino Italiano e della Società Speleologica Italiana, l'associazione che raccoglie l'adesione della maggior parte della Speleologia nazionale.

Il primo, un Corso di base di topografia e rilevamento, non si è poi tenuto, nonostante l'impegno profuso nell'organizzazione dai due Gruppi grotte CAI triestini, per la cattiva ed inveterata abitudine di non effettuare prenotazioni: infatti alla data ultima di iscrizione erano registrati solo due allievi, cosa che ha fatto decidere, anche se a malincuore, per la cancellazione del corso. Viva rabbia ha quindi destato la più che tardiva iscrizione (il giorno prima dell'annuncio inizio!) di ben altri cinque allievi. Altra sorte invece per il 1° Stage Regionale di Primo Soccorso, svolto con anche la collaborazione del CNSAS: tredici allievi provenienti da sei Gruppi grotte hanno

giudicato estremamente positiva ed interessante l'esperienza, realizzata grazie alla perfetta organizzazione del Gruppo grotte CAI Schio.

Un'Assemblea dei Gruppi grotte CAI del Convegno ha chiuso le attività del 1997, aprendo al contempo quelle per il corrente anno con l'approvazione del programma proposto dalla Commissione Interregionale. Proprio il successo registrato ha infatti portato a varare per il 1998, in collaborazione con la Società Speleologica Italiana e le Federazioni Speleologiche regionali, un nutrito programma di corsi regionali ed interregionali. Altre proposte sono al vaglio e si spera di portarle a compimento entro il mandato triennale.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

La commissione si è riunita il 15/2 a Conegliano presso la locale sede del CAI per discutere di normative antincendio rifugi (rel. ing. Bertolin), Legge 626 (rel. dr. Romussi); in data 5/4 sempre a Conegliano per esaminare 1° riparto contributi manutenzione rifugi anno 1996 (esame e suddivisione importo); richiesta OTC contributo sez. Cortina. Problema sez. Domegge per denuncia gestore scarichi reflui.

In data 21/6 al rifugio Bianchet esame del riparto contributi + fondo rifugi/piano triennale riesame preventivi - Ispettorati zonali e loro compiti.

In data 8/11 a Moruzzo (UD): esame tariffario 1998 - fondo rifugi piano triennale 97/99 bozza definitiva di riparto. Termini per richieste contributi MDE e assegnazione ore volo elicotteri militari.

Alle suindicate riunioni hanno partecipato i componenti della stessa Commissione, l'ing. Baroni in rappresentanza del Comitato di Coordinamento e dell'OTC.

Commissione interregionale sci di fondo-escursionistico

(Presidente Carrer)

La Commissione, sulla linea delle esperienze maturate e delle esigenze raccolte dagli ISFE e dai gruppi sezionali, ha continuato ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione. Sostenuta e mirata la promozione della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando i diversi istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale.

Molte le iniziative dedicate all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami

entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elenco delle iniziative successivamente dettagliate fornisce il quadro dell'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali, come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi o singoli sezionali. Adeguata la risonanza all'attività che la Commissione ha svolto, si è provveduto infatti ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al massimo delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica. Fin dall'estate precedente ad ogni scuola e ad ogni istruttore è stato comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché si potessero a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate. Ogni singola manifestazione è stata successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare raggiungendo, nel complesso, un volume di spedizioni intorno alle 800 buste per anno con i relativi oneri che ne derivano, oneri ampiamente ripagati dai positivi esiti conseguiti sul piano della partecipazione. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti anche nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario delle manifestazioni a suo tempo predisposto. Nella stagione 96/97 l'innervamento si è presentato più promettente del solito in apertura, ma lo spessore del manto nevoso è andato sensibilmente riducendosi a causa dello scarso apporto primaverile e delle alte temperature che hanno determinato lo scioglimento anticipato, decurtando di fatto la stagione.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, il lavoro della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai però venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

Il 1997 si è presentato come un anno di straordinario impegno per tutti gli ISFE/INSFE già attivi e per quanti hanno seguito fino ad oggi, all'interno del CAI, lo sci-escursionismo. Nella stagione della neve si sono mantenuti, come ormai d'obbligo, i consueti appuntamenti; per quanto riguarda il primo dei due raduni promossi ogni anno, quello promozionale è stato riproposto su un percorso già conosciuto in passato, il facile ma divertente e panoramicamente appagante itinerario dei Tre Confini che, da Villabassa di Tarvisio, sale al Monte Forno dove s'intersecano i confini d'Italia, Austria e Slovenia.

Ma il grande impegno della stagione è stato costituito dall'organizzare, nella prima settimana di marzo, un grande evento itinerante: la settimana nazionale dello sci-escursionismo, nell'accogliente conca del Comelico sono stati ospitati sci-escursionisti provenienti da tutta Italia accompagnati su diversi itinerari a conoscere i bei panorami dolomitici. Per assicurare una positiva riuscita (la settimana prevedeva la realizzazione di calendari d'escursioni settimanali guidate su due distinti livelli oltre ad un corso, sempre di durata settimanale di discesa e telemark) tutti gli istruttori e i gruppi sezionali sono stati chiamati ad offrire un contributo d'impegno in termini di divulgazione, per stimolare anzitutto la partecipazione delle nostre sezioni venete e friulane ed, all'occorrenza, di cooperazione per sostenere il non indifferente sforzo organizzativo che tutta la manifestazione comportò.

La promozione della pratica è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica; in tal senso andavano intese le due guide di itinerari regionali precedentemente pubblicate, mentre sono continuate le recensioni di itinerari ed ambienti sul numero dell'inverno 96 de "Le Alpi Venete" e le serate promozionali presso le sezioni VFG sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, grazie ai contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni, va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale. Crescente diventa di anno in anno lo sforzo finanziario, nonostante l'oculata e parsimoniosa gestione, in termini soprattutto di anticipazione economica rispetto ai modesti proventi delle iniziative che si vanno ad intraprendere con lo scopo di fornire agli istruttori e soci le migliori opportunità con i costi più contenuti possibili.

Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo nella stagione 1996/97 sono state le seguenti:

Attività di socializzazione e divulgazione

VII Incontro propiziatorio, promosso con lo scopo di confermare e mantenere un importante momento di aggregazione all'inizio di ogni stagione, in cui facilitare gli scambi di esperienze tra scuole, presentare le novità su materiali ed attrezzature, proporre la conoscenza approfondita di nuovi ambienti alpini e prealpini (e, in questo caso, anche costieri) del Veneto e

del Friuli, ampliando le forme di cultura della montagna, il VII incontro si è svolto il 13-14 novembre 1996, presso un agriturismo del Carso, con visita nel pomeriggio del sabato, alla Grotta Gigante di Trieste e ad un tratto del sentiero Rilke nei pressi di Castello di Duino; nella giornata di domenica è stata realizzata un'interessante escursione sul Carso triestino con partenza dalla storica località di san Martino che ha permesso di conoscere da vicino i significativi aspetti di questo singolare ambiente.

XIII Raduno Interregionale, realizzato con lo scopo di inserire gli escursionisti principianti nel mondo dello sci-escursionismo, aggregare nuovi gruppi di sci-escursionisti su esperienze di facile accesso, facilitare la comunicazione e l'interscambio tra scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze; il XIII raduno detto dei TRE CONFINI si è svolto il 2 febbraio, con salita alla cima del Monte Forno, (Tarvisio), su terreno di modesto impegno, di livello verdeblu, quindi facile ed aperto anche ai principianti, inteso come momento di aggregazione, socializzazione e promozione tra gli sci-escursionisti del Veneto e del Friuli. Vi hanno partecipato circa 120 persone provenienti da 15 sezioni.

Settimana Nazionale dello sci-escursionismo. Si è svolta a Padola di Valcomelico, dal 2 al 9 marzo; vi hanno partecipato oltre 150 sci-escursionisti provenienti da tutte le regioni d'Italia che, accompagnati dagli istruttori veneti e friulani, hanno potuto meglio conoscere le montagne venete e le potenzialità di un turismo alternativo. Penalizzata in parte da un'improvvisa e del tutto straordinaria carenza di neve in un momento della stagione insospettabile, a cui si è ovviato con alcune variazioni di programma per cercare la neve più in quota o su altri versanti, la manifestazione ha registrato comunque un notevole successo di partecipazione, con provenienze di qualificate rappresentanze da ogni parte d'Italia, per un totale di 27 sezioni, di tutti i convegni del CAI: due del CMI (Roma, Catania), quattro del LPV (Torino, Casale M., Genova e Ligure), quattro del Lombardo (Milano, Edelweiss, Bergamo, Vaprio d'Adda), otto del TER (Firenze, Arezzo, Prato, Reggio E., Bologna, Sassuolo, Pesaro, Ravenna), nove del VFG (Trieste, Bassano, Montebelluna, Mestre, San Donà, Conegliano, Vicenza, Verona, Venezia). Le oltre 150 presenze registrate costituiscono un vero record, un risultato mai raggiunto nelle precedenti edizioni che documenta in maniera evidente la crescita d'interesse attorno alla disciplina sci-escursionistica e il vivo consenso riscosso dalla formula itinerante della manifestazione patrocinata dalla CONSFE, con numerose e variopinte partecipazioni ai corsi di telemark, alle diverse escursioni giornaliere guidate per vallate e crinali del magico Comelico e nei contigui famosi gruppi dolomitici, culminate nell'ambito ed

impegnativa TransLavaredo con più di 60 escursionisti. Le proposte di animazione serale hanno poi permesso agli ospiti di approfondire la conoscenza con la storia, le tradizioni culturali e le peculiarità ambientali del Comelico. Noto è la presenza tra i numerosi sci-escursionisti della componente femminile, di giovani e meno giovani; particolarmente significativa la partecipazione di un non vedente di Catania, che ha sbalordito gli accompagnatori veneti per la sua sensibile e fluida scivolata.

XIV Raduno Interregionale, indetto per sostenere la pratica dello sci fuoripista presso gli ISFE, per aggiornare e confrontare le capacità degli istruttori, per facilitare la comunicazione tra le scuole incoraggiando la circolazione delle esperienze, il XIV raduno si è svolto sabato 8 marzo con ritrovo a Padola ma per gli oltre 70 partecipanti, considerata la scarsità di neve nel Comelico si è preferito in alternativa al percorso programmato al Col Quaternà (per istruttori o per esperti) una traversata di livello impegnativo (giallo) in ambiente dolomitico con caratteristiche di miglior innevamento. È stato quindi realizzato, in concomitanza con la chiusura della settimana bianca nazionale l'itinerario detto TransLavaredo, dal lago d'Antorno (Misurina) alla Capanna di Fondovalle in val Fiscalina.

VI Corso di telemark organizzato al fine di completare la preparazione degli ISFE in questa specifica tecnica utile nella discesa fuoripista, di approfondire, oltre alla tecnica, anche la didattica, di migliorarne l'esecuzione aggiornando la tecnica in funzione delle nuove attrezzature; il VI corso si è svolto il 22-23 marzo 97, organizzato con la consueta dislocazione presso la Casa Alpina al Passo Pordoi; vi hanno partecipato 40 iscritti provenienti da numerose sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 5 gruppi su diversi livelli per acquisire le conoscenze di base, approfondire o perfezionare la tecnica sotto la guida di istruttori del CAI.

Pubblicazione itinerari; è stato pubblicato sul numero invernale del bollettino CAI il secondo articolo sulle possibilità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare sulla Gogaia del Bivera che completa l'area definita dei Monti di Sauns a cavallo tra il solco della Val Tagliamento e la valle del torrente Lumiei. Si confida in un prossimo futuro, proseguendo la ricognizione sull'area friulana, di addivenire ad una adeguata pubblicazione.

Promozione materiali; data la rilevante richiesta emersa da parte degli ISFE e delle scuole sezionali si è provveduto a ripetere una proposta inerente l'attrezzatura sci-escursionistica con la realizzazione di 130 coppie di bastoncini robusti, in metallo, adatti al fuoripista, di difficile reperibilità sul mercato nazionale. I bastoncini sono stati distribuiti in buona parte alle sezioni che li avevano prenotati e i rimanenti nel corso delle successive manifestazioni. In collaborazione con la CoNSFE, si è poi provveduto a

promuovere la distribuzione di materiali proposti agli INSFE/ISFE: sci per il telemark e il fuoripista, laminati, nella nuova versione monoscocca e scarponi, sempre per il telemark e il fuoripista, prodotti nella nuova versione con lo scafo in plastica.

Attività di formazione ed aggiornamento IV Corso di formazione per Istruttori sezionali, organizzato per il 7-8 dicembre 1996 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza dei loro aggiornamenti; è risultato inoltre utile per integrare l'aggiornamento delle singole Scuole, proporre dei validi modelli di esecuzione con relativo livello di preparazione, uniformare l'esecuzione ed il linguaggio della didattica preparando delle basi per i prossimi aspiranti ISFE. Hanno presentato domanda di partecipazione oltre 20 istruttori sezionali provenienti da numerose sezioni del Veneto, del Friuli e dell'Emilia Romagna con l'intento di arricchire e perfezionare il bagaglio tecnico e didattico personale, sotto la guida degli INSFE Etrari e Longo.

Corso di Aggiornamento per ISFE; organizzato, con programma e contenuti forniti dalla Scuola Centrale, in apertura di stagione, il 7-8 dicembre 96 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina contemporaneamente al corso precedente per favorire la logistica e la partecipazione dei gruppi sezionali; vi hanno partecipato 10 ISFE che hanno svolto il programma di aggiornamento, consistente per la giornata di sabato nella tecnica della discesa, e per la domenica nella tecnica del fondo, seguiti dall'INSFE Tossici della Scuola Centrale.

Corso di formazione teorica per aspiranti ISFE; svoltosi in tre incontri nel mese di novembre e dicembre '96 presso le sezioni del CAI di San Donà di Piave e di Mestre, oltre ad un'uscita pratica di orientamento a Vittorio Veneto sul Monte Altare, ha permesso agli aspiranti, attraverso una serie d'interventi di relatori qualificati, di apprendere significative nozioni nei diversi aspetti dell'ambiente alpino, soprattutto nella veste invernale, con specifici riferimenti agli aspetti salienti della disciplina sci-escursionistica e maturare una valida preparazione culturale nei diversi aspetti teorici che la frequentazione dell'ambiente alpino invernale comporta.

Corso di formazione pratica per aspiranti ISFE, articolato in tre moduli dalla durata di almeno due giornate con la partecipazione, in qualità di formatori, di istruttori nazionali della Scuola Centrale (A. Pillan ed E. Etrari);

– primo modulo: il 07-08 dicembre 1996 presso l'Albergo Dolomiti di Misurina,
– secondo modulo: il 25-26 gennaio 1997 sul Massiccio del Grappa,
– terzo modulo: il 08-09 marzo 1997 a Padola di Valcomelico

Andamento dell'attività sci-escursionistica presso le sezioni del Veneto e del Friuli registrata nella stagione 1996-97

I dati informativi della stagione, debitamente posti in relazione con quelli degli anni precedenti, permettono di realizzare un utile raffronto comparativo per delineare le tendenze di lungo periodo.

QUADRO COMPARATIVO (ultimo triennio):

annate	94/95	95/96	96/97
sezioni attive	23	25	25
totale corsi	26	24	25
totale corsisti	476	458	432
presenza media	18,3	19,1	17,3

Trovano ancora una volta lusinghiera conferma le aspettative nutrite intorno ad una crescita d'interesse e partecipazione, primario obiettivo a cui si è lavorato in questi ultimi anni. È ben visibile la tenuta dell'impegno profuso dalle scuole e dagli istruttori operanti presso le sezioni venete e friulane in termini di corsi attivati e di persone portate in montagna nell'arco del quadriennio raffrontato come pure un modesto ma graduale estendersi dell'attività in senso latitudinale, coinvolgendo un maggior numero di sezioni, che dalle 16 del 91/92 sono diventate le 25 del 95/96.

A) Sezioni con Scuole (aprile '97)

1. Verona, 2. Vicenza, 3. Feltre, 4/5. Vittorio Veneto e Conegliano, 6. Treviso, 7. Mestre, 8. Venezia, 9. Monfalcone

B) Sezioni con 1 solo ISFE (aprile '97)

1. Arzignano, 2. Padova, 3. Bassano, 4. Cittadella, 5. San Donà di Piave, 6. Cividale, 7. Gemona (Buja)

C) Sezioni senza ISFE con attività organizzata (aprile '97)

1. S. Pietro in Cariano, 2. Lonigo, 3. Montebelluna, 4. Dolo, 5. Portogruaro, 6. Pordenone, 7. S. Vito al T., 8. Manzano, 9. Trieste S.A.G.

TOTALE: 25 sezioni su 83 del Convegno VFG

stagione	94/95	95/96	96/97	97/98
INSFE in attività	04	04	04	04
ISFE in attività	23	22	26	28
Istr. Sez. dichiarati	85	98	87	
rapporto ISFE/Istr. Sez.	1:3,5	1:3,8	1:3,3	
richieste di nulla osta	26	24	25	
corsi effettivamente realizzati	26	24	25	
rapporto corsi/ISFE	0,9	0,9	0,8	
corsi di I livello	15/26	10/24	13/25	
corsi di II livello	11/26	14/24	12/25	
lezioni teoriche eseguite	118	124	114	
rapporto medio x corso	4,5	4,7	4,6	
lezioni pratiche eseguite	144	140	136	
rapporto medio x corso	5,5	5,8	5,4	

Pure gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, funzionale per una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche.

Si è rilevata, a fronte della encomiabile resistenza operativa delle vecchie scuole che da tempo gestiscono la proposta sci-escursionistica, una tendenza allo sviluppo di forme di collaborazione intersezionale, frutto anche di contatti e conoscenze maturate in occasione delle proposte interregionali quali corsi e raduni, momenti fondamentali di socializzazione e confronto. Tale tendenza, riscontrata in più realtà come Conegliano-Vittorio Ven.-Pordenone, Mestre-Dolo, San Donà-Portogruaro, Bassano-Cittadella, Lonigo-Arzignano, Monfalcone-Cividale-Gemona-Manzano, oltre ad ottimizzare le risorse di istruttori titolari e di corsisti interessati alla proposta sci-escursionistica, apre naturalmente le porte ad importanti forme di sinergia con esiti promettenti per il futuro della nostra disciplina. Nuovi gruppi si vanno costituendo e nuove sezioni, come Padova, Pordenone e Gemona, vengono investite dall'opportunità di gestire questa giovane attività invernale, in particolare nell'area friulana che fino ad un anno fa contava un solo ISFE.

Momento forte di tale sforzo rimane senz'altro nell'ambito delle sezioni la proposta del corso per i soci, articolata su più livelli a seconda delle risorse delle varie sezioni. Pur con alcune oscillazioni negli ultimi anni in merito alle sezioni attive ed ai corsi attivati, il dato più confortante mostra una costante crescita di domanda nei confronti della nostra disciplina invernale (Vedi tabella qui sotto).

La crescita di competenze tecniche e didattiche di cui gli istruttori sono stati protagonisti e l'ampiezza dell'ambito operativo proprio della disciplina che, dai binari per lo sci

nordico, arriva fino al telemark, danno origine ad un prezioso patrimonio che permette di formulare all'interno dei nostri sodalizi proposte di corsi differenziati su più livelli, gestiti da ISFE ed istruttori sezionali in grado di far valere ed apprezzare un'esperienza maturata nell'ambito dei corsi di aggiornamento e formazione gestiti dagli OT; la rispondenza, da parte dei soci, sembra trovare conferma nella cifra conclusiva dei corsisti coinvolti che, sebbene non accresciuta nell'ultima stagione, si mantiene comunque a livelli di partecipazione estremamente significativi premiando e rimotivando l'impegno degli istruttori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Presidente Mastellaro)

La Commissione si è riunita sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri con i Direttori dei Corsi programmati. Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

XI Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1984-1989. Si è svolto dal 5 al 6 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 16 IA e ISA e 5 Istruttori Nazionali.

Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle nuove tecniche e manovre su roccia, su ghiaccio e sulla didattica dell'insegnamento.

Direttore del Corso - INA Botter Maurizio

XXV Corso per Istruttori di Alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 40 allievi provenienti da 23 Sezioni dei quali 4 erano già in possesso del titolo di ISA, 4 dovevano recuperare un settore dal Corso ISA 1996 e 7 dal Corso IA 1996, al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali.

Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti, ed effettuate uscite pratiche in Marmolada per la parte ghiaccio, al Falzarego e in Moiazza per la parte roccia e a Padova e Colli Euganei per la parte dinamiche, autosoccorso e culturale. 26 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo, 2 hanno conseguito il titolo di Istruttore di Sci-alpinismo, mentre 10 dovranno ripetere un settore in occasione dei prossimi Corsi, due allievi si sono ritirati.

Direttore del Corso - INA Cappellari Francesco

X Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali. Si è svolto dal 4 al 6 luglio in Marmolada con la partecipazione di 41 allievi provenienti da 22 Sezioni e con la collaborazione di 13 Istruttori Nazionali.

Direttore del Corso - INA Doglioni Massimo

La **Scuola Interregionale** ha effettuato un aggiornamento su cascate l'1 e 2 febbraio a Sappada. Il 23 novembre a Crespano del Grappa per la parte teorica e in Val Santa Felicità per quella pratica, ha avuto luogo un aggiornamento sulle tecniche di elisoccorso in montagna che ha permesso ai numerosi partecipanti di effettuare manovre di imbarco e sbarco dall'elicottero e di assistere ad una esercitazione in parete. Il 20 e 21 dicembre al Passo Rolle ha avuto luogo il consueto aggiornamento sulle tecniche sciistiche, in tale occasione sono stati esaminati i Corsi programmati per il 1998 che in linea di massima saranno i seguenti:

- XI Corso per Istruttori di Sci-alpinismo
- V Aggiornamento per ISA - parte sci-alpinistica
- XII Aggiornamento per IA e ISA - parte roccia e ghiaccio
- XI Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato, vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

Attività delle scuole

L'attività delle Scuole è stata notevole, i Corsi programmati sono stati i seguenti:

ALPINISMO

Corsi programmati 64 da 38 Sezioni dei quali 63 portati a termine; in particolare i corsi realizzati erano così suddivisi:

A1	- 20 con 389 allievi
AR1	- 22 con 361 allievi
AR2	- 5 con 27 allievi
AG1	- 7 con 71 allievi
AG2	- 3 con 29 allievi
ARG1	- 2 con 28 allievi
AL	- 5 con 53 allievi

SCI-ALPINISMO

Corsi programmati 38 da 34 Sezioni dei quali 37 portati a termine; in particolare i corsi realizzati erano così suddivisi:

SA1	- 22 con 315 allievi
SA2	- 13 con 131 allievi
SA3	- 2 con 19 allievi

Inoltre sono stati effettuati 10 aggiornamenti, sia di alpinismo che di sci-alpinismo per Istruttori e per Aiuto-Istruttori.

Osservando la tipologia dei Corsi programmati possiamo notare che nel settore alpinismo i Corsi più proposti sono quelli di A1-20 e AR1-27, si sono invece dimezzati quelli di AR2-5 mentre stazionari sono quelli di ARG1-2, AG1-7 e AG2-2.

Nel settore Sci-alpinistico diminuiscono leggermente quelli di SA1-24 a vantaggio di quelli di SA2-13, mentre di SA3 ne sono stati programmati 2.

Come più volte fatto notare è auspicabile che i Corsi di perfezionamento (AR2-AG2-SA3) vengano programmati con maggior frequenza in quanto solo attraverso questi Corsi è possibile preparare in modo ade-

guato gli aiuto-istruttori.

Già in altre occasioni si è parlato della loro formazione, indispensabile per il funzionamento delle Scuole e serbatoio da dove attingere per l'invio ai Corsi Regionali. Per migliorare la loro preparazione alcune scuole organizzano Corsi di aggiornamento che sarebbe auspicabile venissero propagandati presso le strutture limitrofe onde aiutare chi non ha un organico sufficiente per tali iniziative, in modo da migliorare sia l'uniformità didattica che il livello tecnico di tutto l'organico.

Con il 31.12.1997 dovrebbe entrare in vigore la disposizione che solo alle Scuole è consentito proseguire nell'attività didattica. Da parte nostra, e trovando la massima collaborazione, si sono costituiti numerosi consorzi tra strutture di diverse Sezioni. Per vari motivi sono rimaste fuori due strutture che abbiamo proposto alla CNSASA possano continuare a svolgere attività, in quanto le uniche presenti in un vasto territorio che altrimenti ne resterebbe privo.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 57 INA, 53 INSA, 186 IA, 165 ISA, 18 IAL e da 603 Aiuto-Istruttori.

Al Corso INSA 1997, hanno partecipato 9 candidati del Biveneto, 4 hanno conseguito il titolo, 5 devono ripetere un settore.

Esaminando i risultati ottenuti nei Corsi programmati possiamo fare le seguenti osservazioni:

- Aggiornamento IA e ISA

Qualche Istruttore mostra carenze tecniche in fatto di manovre e questo ci è sembrato strano specialmente se proveniva da Scuole con in organico Istruttori Nazionali o con IA o ISA di recente nomina. Questo secondo noi dipende dal fatto che mancano gli aggiornamenti interni alle strutture, o se vengono fatti lo sono in modo sommario o senza verifiche.

- Corso di ghiaccio per Aiuto-Istruttori Sezionali

Quest'anno il gruppo era composto da allievi molto motivati e ben preparati, è auspicabile che ora possano applicare quanto imparato nell'attività individuale senza la quale non è possibile frequentare i Corsi Regionali.

- Corso per IA

Come preannunciato, nella selezione dei candidati abbiamo applicato, specialmente per la parte roccia, i parametri previsti dalla CNSASA, per la parte ghiaccio invece, nella valutazione dell'attività, per compensare alcune carenze è stata presa in considerazione anche l'attività più significativa svolta su cascate nel senso che alcune di queste, sia per la lunghezza, che per la difficoltà tecnica, sono state ritenute valide per completare l'attività richiesta.

I settori ghiaccio e culturale sono stati quelli che sono risultati più carenti. Qualcuno si è meravigliato di dover ripetere la parte culturale, forse non ha ben chiaro che l'Istruttore, oltre a essere un bravo alpinista deve essere anche preparato culturalmente.

Le carenze riscontrate, in parte possono essere imputate ai singoli allievi, ma anche le Scuole hanno la loro parte di responsabilità in quanto dovrebbero verificare con maggior cura la preparazione degli allievi che vengono inviati a tutti i Corsi, sia Regionali che Nazionali.

Concludendo ringraziamo quanti hanno collaborato sia a livello Regionale che Sezionale a realizzare con serietà e competenza l'attività svolta in questo settore così importante per la formazione di alpinisti preparati ad affrontare la montagna con una adeguata preparazione

Commissione interregionale per l'escursionismo (Presidente Santi)

Nel corso dell'anno 1997 si sono tenuti sei incontri dell'OTP Escursionismo VFG di cui quattro presso la sede CAI di Padova, uno al rif. Pussa e uno nella sede CAI-SAF di Udine.

È stata una stagione particolarmente ricca di avvenimenti conclusasi degnamente con il 4° Congresso AE e responsabili Sezionali di Escursionismo organizzato dalla SAF di Udine il 6/11/97.

L'attività in sintesi ha avuto come impegno massimo l'organizzazione del secondo corso per Accompagnatori di Escursionismo, che per sei fine settimana ha visto allievi di ventidue Sezioni districarsi fra nodi, corde, bussole, carte e regolamenti, il 19 ottobre a Claut la sospirata nomina di trentaquattro nuovi AE.

Treno-Trekking 97: dopo tanto parlare finalmente si parte, ma la pioggia ci costringe ad annullare l'uscita veneta sul M. Faverghera; una quarantina di escursionisti invece sperimentano questa iniziativa sul M. Fara magistralmente guidati dai presidenti di Maniago e Mirano.

Seconda festa dell'escursionista: l'organizzazione impeccabile del CAI di Longarone ha entusiasmato solo una ottantina di partecipanti ed è stato un vero peccato!

Camminitalia 97: non numerosi alle due escursioni proposte (M. Pavione-CAI Feltre, Jof di Mezegnot-CAI Pordenone) che sono state qualificate e qualificanti; questa scarsa frequentazione delle manifestazioni intersezionali sarà di stimolo per meglio operare ed informare tempestivamente i soci del nostro Convegno.

Corsi di escursionismo sezionali: la Commissione ha autorizzato cinque sezioni (Dolo, Mirano, Thiene, Venezia e Verona) a sperimentare questa nuova proposta; le relazioni di fine-corso ci inducono a pensare che il CAI abbia imboccato la strada giusta per dare ai nuovi escursionisti tutte quelle nozioni tecniche e culturali per percorrere la montagna in sicurezza e rispettosi dell'ambiente. È il nostro obiettivo.

Il Presidente del Convegno VFG
Federico Tacoli

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Nel corso del 1997 è terminato il mandato triennale del Comitato. Il 16 marzo a Imola le Sezioni del Convegno, riunite in assemblea, hanno riconfermato per un altro triennio l'attuale presidenza e l'intero Comitato. Un tangibile segno di apprezzamento per gli orientamenti organizzativi e i programmi futuri.

La Sede del convegno è ormai stabilmente trasferita a Firenze, con adeguate attrezzature amministrative e uno specifico personale di segreteria, inoltre presso la Biblioteca si sta procedendo alla classificazione e ricostruzione dell'Archivio storico del Comitato, che potrà diventare anche oggetto di una pubblicazione.

L'Amministrazione, integralmente informatizzata, offre oggi in tempo reale aggiornamenti sulle attività degli OTP e delle Sezioni, oltre che sui mandati in scadenza, sui rinnovi e sulla situazione di bilancio. La banca dati delle Sezioni e degli Organi Tecnici è stata completata ed è imminente la pubblicazione di un indirizzario tipo «elencone»; al tempo stesso si sta avviando, con alcune Sezioni campione, la creazione della banca dati dei Soci divisi per Regione, in prospettiva di un decentramento amministrativo che vede alleggerita la Sede Centrale dalle innumerevoli incombenze che talvolta tendono a paralizzare la sua attività.

La situazione di bilancio può considerarsi soddisfacente, grazie all'erogazione puntuale dei contributi della Sede Centrale e al completo recupero dei crediti dalle Sezioni. Secondo quanto programmato è stato possibile portare a compimento le pubblicazioni messe in cantiere l'anno passato e precisamente un nuovo volumetto del Comitato Scientifico dal titolo «L'ultima glaciazione» sugli aspetti naturalistico-ambientali e sui primi insediamenti umani al Corno alle Scale, a cura di A. Geri e G. Cervi e un'importante documentazione sullo stato del Parco delle Apuane curata dalla TAM Toscana dal titolo «Le Alpi Apuane: un parco in cammino». Occorre inoltre segnalare la bella pubblicazione della Sezione di Bologna dal titolo «Il Lago Scaffaiolo ieri e oggi» a cura di Paola Foschi, realizzata in concomitanza e a beneficio della costruzione del nuovo rifugio Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo. Il fiorire di tante pregevoli opere, merito principale dell'impegno degli autori, costituisce per il Convegno motivo di legittimo orgoglio, ma apre al tempo stesso il problema di coordinare dal punto di vista della programmazione e dell'aspetto grafico le pubblicazioni delle realtà periferiche.

Oltre alle due Assemblee delle Sezioni anche quest'anno si è rinnovata la tradizione delle gite intersezionali di primavera e di autunno che le Sezioni del Convegno

organizzano a turno nelle aree più interessanti delle due regioni, come scambio di conoscenze escursionistiche e ambientali, e al tempo stesso come importanti momenti d'incontro tra amici

Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Imola il 16 marzo e in autunno a Pietrasanta il 9 novembre a cura delle locali Sezioni.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte e precisamente a Firenze l'8 febbraio, a Imola il 15 marzo, a Firenze il 10 aprile e il 6 settembre, a Pietrasanta l'8 novembre, e ancora a Firenze il 20 dicembre.

Il Convegno TER ha avuto anche l'onore di ospitare importanti incontri nazionali e precisamente l'Assemblea dei Delegati a Ferrara e il Congresso dei Quadri del CNSAS a Castelnovo ne' Monti, nonché il Consiglio Centrale sempre a Ferrara e a Firenze presso l'Istituto Geografico Militare.

Uno stretto confronto si è instaurato con le commissioni Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo e con l'Alpinismo giovanile sulla bozza di convenzione CAI-AGAI e con la Commissione Speleologica, sulle problematiche connesse al suo completo rinnovo. Rimane sempre aperta l'esigenza di intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni che vanno assumendo sempre maggior autonomia d'azione nei rapporti con le rispettive Regioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato. Anche i rapporti con i vari OTP hanno tratto giovamento da un minor impegno del Comitato in compiti di giudizio su vertenze disciplinari, che si auspica non si ripropongano in futuro, non solo per l'impegno che richiedono, ma soprattutto perché rappresentano un momento di disturbo per la serena crescita dell'attività istituzionale.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente Giannini)

Nell'assemblea ordinaria dell'8/03/1997 il Presidente e i Delegati delle sezioni hanno provveduto ad eleggere la Delegazione Toscana per il triennio 1997/1999 con la conferma dei precedenti componenti: Francesco Bianchi, Fernando Giannini, Angelo Nerli, Remo Romei, nonché i componenti del Comitato del Convegno nelle persone di Alberto Bargagna, Giancarlo Cerri e Brunetto Conti. La delegazione al suo interno ha eletto Presidente Fernando Giannini, e Vicepresidente Angelo Nerli. I delegati hanno partecipato a tutte le riunioni del Comitato TER trattando le questioni poste all'oggi nonché ai Convegni di Imola (16/03) e di Pietrasanta (9/11). Dopo lunga e laboriosa gestazione il Consiglio Regionale, nella seduta del 17/02/1998, ha approvato la proposta di legge n. 281 dal titolo «Rete escursionistica della

Toscana e disciplina delle attività escursionistiche".

Il Presidente Giannini ha partecipato alla riunione della Consulta dello Sport della regione nella quale è stato trattato il programma regionale degli interventi per la formazione dello sport per l'anno 1998 (LR 42/92).

Nel corso dell'anno la delegazione ha avuto contatti con i competenti Uffici regionali collaborando alla stesura della LR testé approvata ed in merito alla LR 11/08 n. 65 "Parco regionale Alpi Apuane" ed alla LR 30/07 n. 54 "Disciplina della professione di guida ambientale".

L'8/05/1997 il Presidente Giannini ha incontrato l'ing. Michele Silicani, Presidente della Comunità Montana Alta Versilia, per offrire la disponibilità delle sezioni toscane in tema di riassetto delle mulattiere storiche e dei sentieri CAI danneggiati dall'alluvione del giugno 1996; altri incontri sono seguiti il 27/06 (Angelo Nerli ed Angelo Bertacche) ed il 09/11 (Remo Romei).

Nei termini regolamentari la delegazione ha provveduto a designare i nominativi dei soci per l'inserimento nelle Commissioni Tecniche Centrali, ottenendo l'elezione di Alberto Bargagna nella CCTAM; Luciano Pasquali nell'OTC medica, Enrico Catellacci nel SVI; e risultati inspiegabilmente negativi per le altre commissioni.

Le commissioni periferiche hanno svolto egregiamente le loro attività.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

L'obiettivo primario dichiarato all'inizio del nostro incarico, era la documentazione capillare agli AAG delle attività sul territorio, lo strumento individuato è stato il notiziario ITERAG che oggi raggiunge tutti gli operatori censiti con un lavoro dettagliato.

L'opera di coinvolgimento degli Accompagnatori è a pieno regime e la Commissione può contare su collaboratori esterni che, comprendendo il loro ruolo, si sono dati disponibili.

Grazie a sintonie cercate e condivise si è potuto trovare un'intesa operativa profonda con la CTERSA che darà certamente risultati a livello tecnico; l'aggancio con gli altri OTP di AG sta fruttando sinergie che migliorano i rapporti ma principalmente migliora l'affinità di intenti.

Positiva partecipazione ha avuto l'aggiornamento con lo SVI, segnale che nell'ambito del nostro corpo AAG era sentita la necessità di approfondire questo tema; la gita in Brenta ha visto la partecipazione di un nucleo non numeroso di Accompagnatori ma il piacevole è stato l'aver individuato un'altra necessità espressa dai partecipanti: ritrovarci annualmente per orientare i nostri obiettivi anche fuori dall'ufficialità dei raduni.

Su richiesta della CCAG abbiamo predisposto un documento di indirizzi per i corsi

aiuto AAG che è da subito applicabile e verrà presentato all'inizio del prossimo anno, sempre la CCAG ci ha chiesto di contribuire alla realizzazione del nuovo modello per relazionare circa l'attività annuale, modello che deve sempre più tenere conto della partecipazione ai corsi di aggiornamento.

Il corso interregionale di AG per i ragazzi toscano-emiliani-romagnoli, che ha richiesto un grosso lavoro di pianificazione, non è stato effettuato in quanto ancora esiste sul territorio una certa indisponibilità a operare collegialmente.

Gli ANAG hanno avuto un sensibile incremento nell'ultimo anno, ma solo chi ha voluto vivere l'AG in prima persona si è prestato a frequentare il lungo corso di qualificazione, peccato che nessun toscano abbia optato per iscriversi.

Mancando quadri motivati è estremamente difficile penetrare in un tessuto abituato a operare in totale anarchia mai contrastata. Per quanto riguarda la situazione degli AAG (50) si verifica la conferma del distacco di una parte di questi, dimostrato da una percentuale del 30% (15) di non vidimati. Di questa quota, il 60% (9) ha ritenuto di non inviare la relazione annuale, la prevalenza di questa disaffezione è centrata in Toscana con un valore del 78% e del 14% sul totale di AAG locali.

Dei 15 AAG non vidimati fa parte il 40% (6), di cui non è stata ritenuta sufficiente l'attività svolta, distribuiti con il 33% in Toscana e il 66% in Emilia Romagna.

I dati non tengono volutamente conto delle relazioni pervenute oltre il limite massimo del 31/12/1997; la loro inclusione, comunque non migliorerebbe il quadro analitico esposto, anzi lo peggiorerebbe.

Molto lavoro ci resta da fare, per fortuna. Dal punto di vista della situazione finanziaria la nostra partenza, per poter essere tale, ha chiesto un personale, diretto intervento economico da parte dei Consiglieri: un'attenta operazione di mongeratezza e un ulteriore impegno di danaro personale ci ha permesso di produrre fino ad ora i quattro numeri del notiziario ITERAG e di effettuare le necessarie spese di mantenimento.

Occorre, in questa sede, ricordare la puntuale attenzione della nostra situazione finanziaria da parte del Presidente Frasca che ha mantenuto le scadenze concordate versandoci le quote previste; la massiccia presenza sul territorio Toscano per il 1998, pianificata per recuperare potenzialità che siamo convinti esistano, ci vedrà obbligati ad un maggiore utilizzo di fondi (spostamento del 6/7 della CTERAG) a fronte di un risultato positivo che non può non verificarsi.

È fuori discussione la continuità di pubblicazione del Notiziario ITERAG che sta sempre più coinvolgendo gli AAG e raccogliendo consensi e collaborazioni tanto da indurci a riflettere su un ampliamento della redazione, è intuitivo che il voler far vivere l'opuscolo implica un maggior sforzo economico da parte anche del Convegno, un

ritorno valorizzante per lo stesso potrebbe essere l'utilizzo di pagine dedicate.

La telegrafica considerazione finale dopo un anno di attività può essere così tradotta: il velivolo dell'AG è uscito dall'hangar ed è sulla pista, si può salire a bordo.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ferrari)

La Commissione eletta dal Convegno TER il 16/3/97 per il triennio 1997/1999 ha confermato alla presidenza e vice presidenza Romano Ferrari e Gino Baldini. Le riunioni effettuate sono state due, in concomitanza dei convegni delle Sezioni TER, e il presidente è intervenuto alle riunioni della Commissione Centrale Rifugi a Milano.

L'operatività della Commissione è stata:

- Ricostruzione del rifugio "Duca degli Abruzzi" al lago Scaffaiolo, proposto dalla Sezione di Bologna. Il progetto che propone la realizzazione in muratura del nuovo fabbricato, con invariati numero posti letto, e la successiva demolizione dell'attuale prefabbricato in lamiera, viene unanimemente approvato e trasmesso alla Commissione Centrale Rifugi per la presentazione al Consiglio Centrale.

- Riparto del contributo per manutenzioni rifugi fatte nel 1996: sono 7 le Sezioni che hanno sostenuto spese ammissibili per lire 82.039.000 in 8 rifugi. Il contributo di lire 18.000.000, assegnato al Convegno TER, copre percentualmente il 22% di dette spese.

- Fondo solidarietà pro-rifugi: l'entità del contributo disponibile rapportato alle richieste avanzate dalle Sezioni in campo nazionale ha fatto convergere sul solo obiettivo "Adeguamento normative igienico-sanitarie (parametri edilizi, trattamento reflui, adduzione e potabilizzazione acque)" la concessione del contributo stesso. Conseguentemente le 9 Sezioni del Convegno che avevano presentato preventivi di spesa per l'attuazione di tale obiettivo nei propri rifugi di categoria "C" potranno fruire del contributo di lire 152.000.000 a fronte di costi per L. 237.960.000 (percentuale 63,8%). L'iter del "Fondo" ha particolarmente impegnato la Commissione.

- Visite ispettive: i rifugi Carrara, Marotti, Forte dei Marmi, Cavazza, Donegani, Rossi sono stati visitati dagli ispettori zonali che hanno redatto le "schede di riscontro delle visite". Dalle stesse si è potuto rilevare che non esistono gravi carenze.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Alfieri)

La Commissione anche nel 1997 ha continuato nell'attività di formazione di Aspiranti istruttori e operatori sezionali e diffusione della pratica dello Sci di fondo escursionistico tra le sezioni del Convegno TER.

È stato organizzato, a cura della Scuola di Sci di fondo escursionistico di Parma, il IV Raduno interregionale TER a Berceto e al Lago Santo Parmense, nell'alta Val Parma, con la partecipazione di 58 sci-escursionisti provenienti da 8 Sezioni.

Il corso di formazione per Aspiranti istruttori e operatori sezionali, che si è svolto in 8 giornate di lezioni nel corso dell'anno, ha visto la partecipazione di 15 persone provenienti da 4 sezioni del convegno. Agli esami per ISFE 1 candidato ha superato brillantemente le prove portando così a 11 il numero degli Istruttori in attività. Complessivamente sono stati organizzati 6 corsi con un totale di 68 allievi partecipanti. Si è notato un crescente interesse verso lo Sci di fondo escursionistico e ne è testimonianza la sempre maggiore richiesta di informazione da parte di Soci delle Sezioni dove, nella maggior parte dei casi, non viene organizzata alcuna attività di formazione tecnico-didattica a tale disciplina.

Rimane quindi il problema dell'organizzazione, all'interno delle singole Sezioni, di corsi che soddisfino tali richieste. Ciò è dovuto alla mancanza di Istruttori nella maggior parte delle Sezioni del Convegno (gli 11 Istruttori sono ripartiti in 8 sezioni). La Commissione in carica si impegna a proseguire l'opera di formazione e diffusione della pratica dello Sci di fondo escursionistico iniziata dalla Commissione precedente, per avere sempre più sezioni coinvolte e nuovi Istruttori in attività.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1998 contiamo di formare una scuola interregionale di sci alpinismo che si dovrà occupare di tutta l'attività tecnico didattica. A tal proposito si è pensato di pianificare un week-end con tale obiettivo di almeno 2-3 giorni riservato ai futuri membri della scuola (7 INSA + 3 ISA).

Inoltre si è pensato di effettuare un aggiornamento tecnico didattico di sci da tenersi in dicembre del 1998.

Nel 1998, in concomitanza con l'insediamento della nuova Commissione, vorremo tenere un Convegno per Istruttori di sci alpinismo allo scopo di pianificare l'attività futura e scambiare considerazioni sull'attività delle nuove scuole di sci alpinismo. Sono state inoltre pianificate 5 riunioni di Commissione.

Commissione interregionale per la speleologia

(Presidente Poggialini)

Riunione 19/04/97 a Pistoia.

Ricognizione sull'attività pregressa della Commissione CIS-TER. - Panoramica sulla situazione dei Gruppi Grotte e Federazioni Regionali Toscana ed Emilia-Romagna con

analisi comparata sulle diverse attività e caratteristiche. - Accordo sui collegamenti verticali da tenere con i Gruppi e la Commissione Centrale. - Elezione Presidente, Vice Presidente, Segretario del CIS-TER.

Riunione 16/06/97 a Imola.

Ricognizione e valutazione sulle attività delle altre Commissioni Interregionali di Speleologia a livello nazionale. - Modalità di collegamento con la CCS e UIS. - Discussione e orientamenti sulla fattibilità di Corsi di aggiornamento e/o specializzazione a livello regionale e/o nazionale per quanto riguarda finanziamenti e collegamento con la SNS e Federazioni Regionali. Si decide di limitarsi per ora a Corsi per qualificazione per Aiuto istruttori e Stage di soccorso e/o autosoccorso didattico/divulgativi, in stretto collegamento con il Soccorso Speleo delle due Regioni. - Formulazione di un questionario da indirizzare a tutte le Sezioni e Gruppi Speleo del Convegno CIS-TER per conoscere le attività svolte e promuovere e/o potenziare nuove attività anche attraverso la costituzione di nuovi Gruppi Speleo.

Riunione 20/12/97 a Pistoia.

Decisioni in merito al rimborso spese e finanziamento del CIS-TER. - Valutazione risultati dei Questionari pervenuti in risposta (occorrerà sollecitare maggiore diligenza nella compilazione). - Programmi di intervento sulle Federazioni regionali per la produzione di dispense standard destinate ai vari Corsi organizzati anche dai Gruppi. - Si decide di coinvolgere le due Federazioni regionali per patrocinio e finanziamento e i Delegati del Soccorso per attuare uno Stage interregionale di soccorso e autosoccorso da realizzare entro il 1998. - Formulazione di una scheda di segnalazione destinata a tutti i Gruppi Speleo (anche non CAI) in caso di ritrovamenti di oggetti e/o fenomeni interessanti (naturali, archeologici, culturali, di allarme ambientale, di nuovo ritrovamento di grotte naturali o artificiali). La scheda sarà accompagnata da lettera di presentazione e conterrà raccomandazioni sui comportamenti degli speleo ritrovatori. Poggialini si impegna a preparare e tenere aggiornato un protocollo-catalogo-archivio per le segnalazioni pervenute alla CIS-TER. - Si decide di interessare anche la TAM e, se del caso, Istituti, Sovrintendenze e quanti altri.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Dopo cinque leggi approvate in venti anni, la Regione Toscana ha istituito con la l.r. 11/8/97 n. 65 l'ente «Parco regionale delle Alpi Apuane». Si tratta di un passo importante, perché il Consiglio direttivo dell'ente non è più formato, come il precedente consorzio, dai rappresentanti dei Comuni (rappresentativi soprattutto degli interessi del marmo), ma sarà scelto dalla Regione

su liste presentate dalla Comunità di parco, dagli istituti scientifici e dalle associazioni ambientaliste; si spera che esso sia più sensibile ai problemi di tutela della montagna, e anche che di esso faccia parte un rappresentante CAI. I tempi tecnici per l'insediamento dei nuovi organi sembrano rispettati, perché è già stato adottato lo Statuto e alla Regione sono pervenute le liste per la scelta del Consiglio direttivo. La nuova perimetrazione ha unificato le riserve dell'originaria area tre in un'unica area allargata di tutela, mentre tutto il resto è stato trasferito in area contigua; negativi sono la presenza dell'escavazione all'interno del parco e il confine frastagliato dell'area. Se gli organi di parco saranno sufficientemente forti, il nuovo piano del parco, già da un anno allo studio di una équipe tecnica, potrà attenuare i difetti più evidenti dell'attuazione perimetrazione.

Il 1997 ha portato sull'Appennino un nuovo parco nazionale; la legge 13/10/97 n. 344 ha infatti previsto per le province di Massa Carrara, Piacenza e Parma (con possibile estensione anche a Lucca e Modena) la istituzione di un parco montano di crinale (tra quello del Gigante e la Lunigiana). Devesi osservare in proposito che il CAI ha lavorato ben poco per collaborare con il comitato promotore emiliano, istituito nel 1993 (con la partecipazione della sola sezione di Parma); le due TAM hanno ignorato il problema fino all'approvazione della legge, vi è stato pertanto da parte del nostro sodalizio un totale scollamento, che impone per il 1998 iniziative più coerenti, volte a partecipare alle consultazioni, studi e proposte ancora non definite.

Il 4° corso operatori TAM dell'autunno 1995-primavera 1996 (28 allievi di 12 sezioni toscane, 5 uscite) si è definitivamente chiuso con un incontro il 30/5-1/6 all'Abetone; il sabato vi è stato un interessante dibattito con le PP.AA. invitate (provincia di Pistoia, Forestale, sindaci dei Comuni interessati) sul futuro della riserva integrale di Campolino, la domenica una gita alla stessa riserva. Era presente il presidente del Comitato di coordinamento TER; sono stati distribuiti agli allievi gli attestati di partecipazione al corso.

Il libro «Alpi Apuane: un parco in cammino» è alle stampe. Con articoli di soci di cinque sezioni (di diversa estrazione culturale) e fotografie significative sulle più pesanti distruzioni ambientali di questi ultimi vent'anni, esso costituisce una riflessione sul passato e una fonte di suggerimenti per il futuro. Il costo del libro sarà di poco più di undicimilioni di lire, coperti con un contributo di lire cinquemilioni del Comitato di coordinamento TER, di due milioni e mezzo della TAM centrale, duemilioni del parco, il resto con finanziamento proprio. Esso sarà distribuito «quasi» gratuitamente nelle sezioni toscane-emiliane, in serate la cui finalità è richiamare l'attenzione dei soci sui problemi ambientali.

Rappresentanti della TAM Toscana sono

intervenuiti alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno TER e a quelle della Regione Toscana sul parco delle Alpi Apuane e dell'équipe tecnica sul progetto di piano per il parco.

La Commissione regionale si è riunita cinque volte a Pisa, con larga partecipazione di membri e di simpatizzanti. Non è stato possibile, per difetto di collegamento con le sezioni interessate, seguire le problematiche del parco nazionale del Casentino; analoga mancanza di collegamenti minaccia la nostra possibilità di azione per il parco nazionale dell'Appennino settentrionale. Purtroppo, la TAM Toscana opera solo su parte del territorio regionale.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Noni)

Alla fine di dicembre del 1996 è scaduto il mandato di questa Commissione per il triennio 1994-1996. Si è, perciò, proceduto durante la riunione dell'8 febbraio 1997 a formare l'elenco dei candidati per il triennio 1997-1999. La nuova Commissione, la cui composizione è stata confermata dal Convegno delle Sezioni tosco-emiliano-romagnole del CAI durante la riunione di Imola del 16 marzo, è, pertanto, la seguente: Giulia Barbieri, Piacenza; Maurizio Bucci, Parma; Antonino Desi, Piacenza; Daniele Gambetti, Imola; Massimo Golinelli, Carpi; Giorgio Maresi, Bologna; Piergiorgio Monari, Bologna; Stefano Mordazzi, Parma; Angelo Nani, Piacenza; Gabriele Nori, Reggio Emilia; Sottosezione Val d'Enza di Sant'Illario d'Enza; Stefano Santarelli, Rimini; Ivana Taverni, Modena; Paolo Tampieri, Rimini.

La Commissione, nel corso del 1997, si è riunita sette volte (8 febbraio a Reggio Emilia, 8 marzo a Sassuolo, 12 aprile a Parma, 7 giugno a Faenza, 13 settembre a Modena, 25 ottobre a Reggio Emilia, 13 dicembre a Parma).

Durante la riunione della Commissione del 12 aprile a Parma è intervenuto Riccardo Paoletti, nuovo presidente della Delegazione Emilia-Romagna.

Il corso propedeutico di conoscenza dell'ambiente montano al previsto VIII corso regionale per operatori TAM, strutturato in tre escursioni guidate da esperti ambientali in aree particolarmente pregiate del nostro Appennino (13 aprile Parco regionale dello Stirone (Parma); 11 maggio Parco regionale di Monte Sole (Bologna); 1° giugno Parco regionale dei gessi romagnoli (Ravenna), ha avuto grande successo con la partecipazione di numerosi escursionisti provenienti da tutta la Regione. Merito di ciò va riconosciuto a tutte le Sezioni regionali, che hanno inserito nei loro programmi le tre uscite TAM.

Il previsto VIII corso per operatori regionali TAM, in programma nell'autunno, non si è svolto perché non è stato raggiunto un numero sufficiente di partecipanti. Si è

deciso, pertanto, di spostarlo nella primavera del 1998.

Il presidente ha partecipato alla riunione del Convegno delle sezioni tosco-emiliano-romagnole del 16 marzo a Imola.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

L'attività del 1997 si può così sintetizzare.

- 1) Collaborazione con la Delegazione regionale per la concertazione con gli Assessorati regionali della proposta di IR sull'Escursionismo, poi approvata dalla Giunta e presentata all'approvazione della Commissione consiliare nel mese di ottobre.
 - 2) Collaborazione con l'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi e Comunità Montana del Mugello per apertura e manutenzione sentieri CAI nel Parco.
 - 3) Effettuazione di due Seminari di aggiornamento accompagnatori escursionismo, al Gran Paradiso e all'Abetone.
 - 4) Collaborazione con le Sezioni nello svolgimento di incontri di istruzione per Escursionismo di base e/o avanzato, questi ultimi per la preparazione dei candidati al Corso AE previsto per il 1998.
 - 5) Collaborazione per l'effettuazione di 4 gite per il «CamminoItalia 1997» e per il «Treno-Trekking 1997».
 - 6) Collaborazione con la Delegazione Regionale e le Sezioni per la sistemazione dei tratti di sentieri CAI delle Alpi Apuane danneggiati dall'alluvione del giugno 1996.
 - 7) Approntamento del calendario regionale, comprendente le gite sociali delle Sezioni toscane.
 - 8) Controlli su nuove cartografie escursionistiche.
 - 9) Esame tecnico e di coordinamento per apertura, chiusura e modifiche di percorso dei sentieri CAI.
 - 10) Realizzazione, attraverso la Sezione di Siena, di una nuova rete sentieristica nelle colline senesi basata su avvicinamento anche a mezzo ferrovia.
 - 11) Incremento raccolta guide e carte della Delegazione regionale.
- L'ultimazione del Catasto Sentieri è in sospeso, in attesa dell'approvazione della legge regionale sull'escursionismo, dalla quale sarà disciplinata.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

Nel 1997 sono aumentate le Sezioni dell'Emilia-Romagna che hanno organizzato Corsi base di Escursionismo, pertanto le effettive necessità e le giustificate richieste delle Sezioni sensibilmente interessate alla pratica escursionistica, hanno consigliato la programmazione del 2° Corso

regionale per AE che ha avuto regolare e soddisfacente svolgimento. Nel frattempo è maturata l'idea di un corso di lezioni per rilevatori sentieri che si rende necessario a seguito di una nuova convenzione fra la Regione Emilia Romagna (uff. Cartografico) e la Delegazione regionale CAI per la sentieristica di media montagna. Il corso, per il quale sono stati presi contatti anche con l'Istituto Geografico Militare, avrà il suo svolgimento nella primavera 1998. Continua l'inchiesta sulla Cartografia delle Sezioni CAI con riferimento alle Scale adottate, mentre è stato fornito un quadro generale completo della sentieristica CAI nella regione, nell'ambito della inchiesta promossa dalla CCE.

È stato coordinato e programmato un percorso Camminaemiliaromagna da inserire nel CamminoItalia 1998

Sono stati presi contatti con una Comunità Montana (riguardante quattro Comuni del modenese) per una convenzione sul tracciamento e la segnatura dei sentieri e presi altri accordi sulla adozione della segnaletica CAI. La Commissione è giunta a termine del suo mandato e saranno eletti i nuovi componenti all'Assemblea del Convegno TER nel prossimo marzo.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Nel nostro Convegno il numero dei soci cresce ancora, anche se di poco, e mantiene il trend positivo nonostante si sia registrato, per alcune sezioni, un significativo calo: all'esame delle Delegazioni regionali per analizzarne le cause, diverse e, se possibile, correggerne la tendenza negativa.

In prospettiva, nel 1998 avremo ancora un buon incremento, con la costituzione di due nuove sezioni, in Campania: Caserta e Piedimonte Matese.

Qui l'analisi comporta una riflessione immediata, questa: ove ci sono soci consci dei forti valori che permeano il nostro Sodalizio con la loro totale disponibilità a promuovere, facilitare e definire l'aggregazione di nuovi soci, ciò avviene, sempre: con risultati, come in questi due casi, sorprendenti.

Così dovrà essere anche in Puglia e Basilicata, ma anche altrove, che mostrano evidenti segnali che devono essere seguiti e incoraggiati.

Il nostro Convegno, specie per l'impegno di alcune Delegazioni, ha espresso molta attività, organizzato convegni, mostre e dibattiti avviando le premesse per un rinnovato e diverso interesse per le tematiche ambientali e nel settore dell'alpinismo giovanile, rilanciando all'esterno una immagine del CAI più attento e partecipe.

Nel corso dell'anno le due tradizionali Assemblee di Convegno di primavera e autunno, il 19 aprile all'Aquila, e il 22 novembre a Sora, hanno visto la presenza, vivamente apprezzata per il sostegno e l'interesse che dimostrano verso le nostre sezioni, la prima, dei vice Presidenti Rava e Bianchi, e dei Consiglieri centrali Protto e Torti; la seconda, del Presidente generale De Martin, dei Vice Presidenti Rava e Valsesia, dei Consiglieri centrali Antonelli e Di Donato.

In aprile, registrando una forte e significativa presenza dei Delegati (70 su 82), si è rinnovato, per scaduto triennio, il Comitato di Coordinamento e il suo Presidente, e si è eletto, per lo stesso motivo, il Consigliere centrale del Convegno: Di Donato al posto di Protto.

A Sora la presenza è risultata inferiore, per la mancanza dei Delegati dell'Umbria, a causa del sisma, ai quali esprimiamo tutta la nostra affettuosa solidarietà, e di gran parte dei Delegati della Sicilia, da ascrivere alla distanza, sicuramente.

Le due Assemblee, sempre «vivaci», hanno messo a fuoco varie situazioni, alcune che riflettono la complessità del nostro Convegno, ricco però di progettualità e intenti, che meriterebbero da tutti maggiore attenzione e concreto sostegno.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 5 volte, in Assergi, Roma e Sora, dibatten-

do vari argomenti.

Sono state analizzate, discusse e chiarite diverse situazioni. In un periodo di transizione è emerso predominante l'interesse di tutti per dare alle Delegazioni una organizzazione più razionale e efficiente, un funzionamento più omogeneo, visto che alcune difettano degli ottimi standard di promozione, variegata forme di collaborazione e operatività dimostrate da altre, specie nello scambio di progettualità ed esperienze con gli OTP e il sostegno per l'attività delle nostre sezioni.

Delegazione regionale Abruzzo (Presidente Di Donato)

È l'ultima relazione annuale di attività della Delegazione Abruzzo da parte del Presidente Di Donato. Infatti dopo molte insistenze, ponendo la questione con determinazione, negli ultimi mesi del 1997, come preannunciato nella relazione del 1996, la Delegazione Abruzzo è stata rieletta per il triennio 1998/2000. Nuovo Presidente del coordinamento regionale dell'attività del CAI in Abruzzo è Eugenio Di Marzio (CAI Chieti) che dal prossimo anno relazionerà sull'attività della Delegazione anche all'Assemblea nazionale dei Delegati. Una prima freccia del neo Presidente Di Marzio ha già colto il segno, con il recepimento, in un disegno di legge, della Regione Abruzzo, sulle guide alpine e accompagnatori di media montagna, del ruolo nazionale del CAI nelle attività di formazione e educazione. La fase preparatoria è servita anche ad aprire una finestra sulla possibilità di collaborazione fra CAI, guide alpine e accompagnatori di media montagna. Occasione anticipatrice dell'Accordo-quadro CAI-AGAI. Rinnovato anche l'OTP TAM (Presidente Piero Angelini) e costituito l'OTP Speleologia (Presidente Sergio Zilioli). Diverse iniziative regionali e interregionali promosse dalla Delegazione per accrescere il dialogo tra sezioni e regioni, con lo scopo anche di coinvolgere gli Enti territoriali per far meglio conoscere i programmi del CAI. Ampio il programma regionale con il completamento del Sentiero Italia, il Camminitalia, l'educazione ambientale, il CD Rom su 140 sentieri d'Abruzzo, l'iniziativa interregionale «una montagna di giochi» dell'Alpinismo giovanile e l'azione dei soci CAI nominati nei Consigli direttivi dei Parchi. Intensa e vivace l'attività distribuita sul territorio da parte di Sezioni CAI. Progetti regionali di riferimento anche per il CMI e in questa direzione, con l'incarico di Consigliere centrale, sarà impegnato al positivo coinvolgimento della varia e articolata realtà delle tante regioni del CMI.

Ruolo del CAI per la tutela dell'ambiente montano

Come negli anni precedenti il CAI è impegnato nelle azioni che si collegano all'esistenza in Abruzzo del sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali e uno

regionale. Noto l'incidenza di area protetta sul territorio montano. In questa direzione si è orientati, con la nuova presidenza della TAM regionale ad armonizzare l'azione delle sezioni e delle attive commissioni. Mirati incontri con le sezioni per coinvolgere su iniziative comuni e promuovere l'adozione di accordi quadro con i Parchi, come quello firmato con il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. I temi della conservazione delle risorse dell'ambiente montano hanno valenza interregionale e per alcuni aspetti nazionale. Con un'ottica di ampio respiro sono continuate le proposte operative così da coinvolgere l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo.

Riunioni - Convegni

Costante la presenza alle riunioni del Convegno Centro Meridionale e Insulare, che quest'anno ha visto rinnovata sia la Presidenza che la rappresentanza in seno al Consiglio centrale. Con l'elezione di Di Donato nel Consiglio centrale, ancora più e meglio deve svolgersi il ruolo propositivo dell'Abruzzo per le altre regioni del Convegno CMI. Bisogna dare positive risposte alla volontà di cambiamento espressa a partire dal Convegno di Capracotta. Molte le energie da spendere nel cercare di rendere proficui e motivati gli incontri di Comitato per rilanciare la qualificata azione degli OT interregionali.

Intensa la partecipazione a conferenze, convegni, manifestazioni e incontri con enti.

Gli accompagnatori di escursionismo - Camminitalia 97

Le figure tecnico-culturali del CAI rappresentano la struttura portante e operativa del CAI e lo proiettano all'esterno nel qualificato e particolare compito sociale. Continuano pertanto i momenti di formazione e di aggiornamento degli AE. Importanti le escursioni intersezionali che rappresentano un costruttivo momento di dialogo tra sezioni. Diversi i Corsi di escursionismo svolti dalle sezioni. Valida occasione culturale e tecnica, aperti a ogni nuovo socio. L'approvazione del regolamento nel Congresso Nazionale AE a Rimini ne rilancia il valore in quanto strumento per un'esperienza semplice e gratificante e far conoscere al meglio il CAI e l'ambiente montano da vivere in sicurezza.

Significativa la collaborazione degli AE nell'accompagnare gruppi di altre regioni, per escursioni di più giorni e massicci diversi, anche con iniziative a livello scolastico. In costante crescita l'impegno degli AE nelle attività sezionali.

Corsi per accompagnatore di escursionismo del CMI

C'è stata la piena collaborazione allo svolgimento del 2° Corso interregionale per Accompagnatore di Escursionismo del CMI quale importante momento di formazione di soci. Collaborazione anche allo svolgimento di altre iniziative formative sulle montagne d'Abruzzo.

Riserva Corno Grande di Pietracamela - Progetto camoscio d'Abruzzo

Nella realtà dei Parchi vanno sostenute le azioni di riqualificazione ambientale promosse dal CAI come Progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo, avviato dal CAI negli anni '90. Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga ha scelto il profilo dell'agile animale quale simbolo del Parco.

La Mostra sul Camoscio d'Abruzzo, di ben dieci pannelli, diffusa gratuitamente alle scuole, per la conoscenza e lo studio dei ragazzi, riscuote sempre notevole attenzione.

Escursionismo e ferrovia

Diverse escursioni con avvicinamento alla montagna utilizzando il treno. L'occasione per rilanciare l'utilizzo di un importante mezzo di comunicazione e poco inquinante. È stato anche festeggiato il centenario della linea ferroviaria interna Sulmona-Carpinone interessante sia il Parco Nazionale della Maiella, che lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo.

Alpinismo giovanile

Intensa l'attività nelle scuole fatta di incontri in sede e anche iniziative esterne con gli studenti. L'impegno per la ricerca sulle Terre Alte, qualificante momento centrale e operativo rivolto non solo ai giovani, ha portato alla realizzazione di pannelli informativi e di studio, utilizzati anche per mostre e convegni. Nel prossimo anno le iniziative dovrebbero crescere. Agile e simpatico strumento di informazione è il periodico aMonte.

Speleologia

Appena costituita la giovane Commissione regionale ha manifestato subito notevole vitalità con corsi e iniziative varie. La costante presenza sul territorio ha portato alla scoperta del prolungamento della Grotta di Stiffe, oltre il percorso turistico. È stata esplorata una parte della nuova grotta. La ricerca proseguirà nel 1998.

Progetto CAI-Scuola

Il Servizio Scuola del CAI ha rappresentato un ottimo riferimento per il rilancio di un'intensa e coordinata azione educativa che può esprimersi con iniziative sia nelle singole scuole che attraverso proposte dei Provveditorati agli Studi.

Importante l'azione educativa del CAI e la presenza nelle Scuole. Sempre più numerose le scolaresche coinvolte nelle proposte del CAI. Progetti di educazione ambientale sono stati infatti rivolti agli studenti delle scuole: elementari, medie e superiori, e nella Provincia di Teramo è in progetto l'istituzione di un centro di Educazione Ambientale collegato al CAI.

Manca ancora un coordinamento regionale che potrà essere frutto dell'azione congiunta degli OTP. In questo settore proficua è convergenza di azioni, all'interno di un programma regionale, tra Alpinismo giovanile, TAM e Escursionismo.

La presenza del CAI nei Parchi

Significativa circostanza che vede soci del CAI, presenti nei Consigli direttivi in tre parchi abruzzesi. Antonucci per La Maiella, Di Donato per il Gran Sasso e Monti della Laga e Colorizio per il Sirente-Velino, nel quale ricopre anche l'incarico di Presidente. Con la nuova Presidenza della Delegazione vanno accresciuti i riferimenti per un'azione forte e coordinata del CAI nelle aree protette regionali con l'importante contributo della TAM e delle sezioni. Materiale del CAI sui Parchi è stato esposto ad Ancona, nelle giornate della manifestazione Parco produce.

CD Rom Sentieri d'Abruzzo

Purtroppo la realizzazione del CD Rom è proseguita più lentamente di quanto programmato. La fase di descrizione tecnico-culturale di 140 sentieri e di documentazione fotografica ha mostrato impreviste difficoltà. In questo senso è indispensabile un momento di riflessione su ruolo e aggiornamento degli Accompagnatori, anche nella documentazione e descrizione dei percorsi escursionistici. Indispensabile crescita per la realizzazione a livello regionale dell'auspicato Catasto dei Sentieri.

Suole di alpinismo e di sci alpinismo

Diverse le iniziative svolte, come da programmi, delle tre Scuole in Abruzzo (CAI Chieti, CAI L'Aquila e Delegazione Abruzzo) con corsi a vari livelli.

Importanti la formazione e l'aggiornamento costante; valida la promozione di iniziative miranti alla sicurezza in montagna e la partecipazione, come istruttori, a corsi e aggiornamenti tecnici, organizzati da vari OTP.

Pubblicazioni CAI

«Bollettino CAI L'Aquila» (semestrale). Rivista «CAI Centrale» (trimestrale) - CAI Teramo

«Cal...lendario» (annuale) - CAI Teramo «Periodico di Alpinismo Giovanile aMonte» - CAI L'Aquila

Opuscoli «Programma Attività '97» - da parte delle Sezioni CAI d'Abruzzo.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

Nel 1997 la Delegazione Lazio ha avuto una intensa attività organizzativa. Nel suo interno le tre Commissioni Regionali, Alpinismo giovanile, TAM e Escursionismo hanno lavorato intensamente.

Con l'inizio dell'anno si è tenuta a Sora la prima riunione della Delegazione alla quale hanno partecipato tutte le sezioni ricadenti nel territorio laziale, più la Delegazione del CNSAS. Nella prima riunione di Delegazione è stata riunita in contemporanea con la Commissione escursionismo.

Questa Commissione ha organizzato il programma escursioni 1997, facendolo coincidere con il Calendario Camminaitalia 97, perché le escursioni sono state orga-

nizzate lungo il Sentiero Italia del Lazio. Tutte queste escursioni sono riuscite bene con una grande partecipazione di soci.

Anche i contatti con gli enti locali non sono mancati. A febbraio la Delegazione è stata presente ad una riunione organizzata dal Comune di Carpineto Romano per un progetto di valorizzazione della sentieristica nei Lepini.

Dobbiamo citare anche la nostra partecipazione alla Piazzola per elicotteri costruita dal Soccorso Alpino, Delegazione Lazio a Campoli Appennino, in quella occasione si sono avuti contatti con il Sindaco di Campoli, il Presidente della Regione, il Prefetto di Frosinone, il Presidente della Provincia di Frosinone e il Presidente Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico.

Nello stesso mese vi è stata una riunione delle sezioni di Alatri, Frosinone, Sora e Civitella Roveto per studiare un progetto comune di sentieristica sui monti Ernici, caldeggiato dalla Comunità Montana della Valle Roveto.

Anche la Comunità Montana dei Monti Ernici, con il nostro appoggio e le nostre indicazioni ha stampato una Carta satellitare dei Monti Ernici dove è evidenziato il tracciato del Sentiero Italia, tratto laziale. Questa carta è stata distribuita a tutte le sezioni del Lazio.

Cercando ancora contatti con la Regione Lazio, la Delegazione si è impegnata a fare in modo che anche il CAI sia inserito nel registro delle Associazioni finanziate dalla Regione.

Alla stessa Regione è stata presentata una bozza di un libro per la conoscenza del tratto laziale del Sentiero Italia, chiedendo un finanziamento per la sua divulgazione. Le Commissioni regionali hanno organizzato dei Corsi di preparazione per i soci laziali e a tutti la Delegazione ha portato il suo saluto e il suo contributo.

Ad aprile a Guadagnolo per il Corso di Aiuto Accompagnatori di Alpinismo giovanile, a Sabaudia per il Corso organizzato dalla TAM, dove ha partecipato anche la Presidente della CCTAM Giulia Barbieri, a Roma dove la Commissione escursionismo ha organizzato il Corso propedeutico per i soci che aspiravano a divenire Accompagnatori di escursionismo.

Tutte le volte che una Sezione CAI ha organizzato qualche cosa la Delegazione è stata presente. Ad Alatri per la premiazione di un socio cinquantennale, a Frosinone per le conferenze organizzate nel Bivacco e per la presentazione della spedizione al Cho Oyu, a Sora per i festeggiamenti del settantesimo anniversario della Sezione, a Cassino per la relazione con diapositive della scalata al McKinley, ad Antròdoco per la fondazione di quella sottosezione. Per finire la Delegazione si è adoperata per l'organizzazione del Convegno del CMI a Sora. Durante il 1997 diverse sezioni laziali sono state all'estero. Tra queste ricordiamo la Sezione di Frosinone, che ha raggiunto la vetta del Cho Oyu, la Sezione di Rieti che ha raggiunto la vetta del Vulcano più alto del

mondo, l'Ojos de Salado nelle Ande, la Sezione di Cassino al McKinley.

Commissione TAM Lazio

(Presidente Prosperi)

La Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano del Lazio nel 1997 ha realizzato tre delle undici iniziative proposte nel programma preventivo presentato alla fine del '96.

Tutte le iniziative presentate sono cantebrabili, la loro realizzazione dipende esclusivamente da fattori economici.

Educazione ambientale.

Si è svolto il Corso regionale per operatori TAM del Lazio-97. Tale corso effettuato agli inizi del 1997, precisamente nei due incontri di gennaio (sabato 25/domenica 26 - M. Velino) e febbraio (sabato 22/domenica 23 - Promontorio del Circeo) ha seguito le linee guida degli incontri effettuati nel 1996.

Il criterio ispiratore è stato quello di offrire, ai soci del CAI, la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, per affrontare le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali.

Gli argomenti delle lezioni, infatti, hanno riguardato «la preparazione culturale di base su problematiche naturalistico-ambientali, la preparazione su aspetti operativi in campo tecnico e giuridico, organizzativi e gestionali, e su tecniche didattiche».

Gli aspetti teorici sono stati esemplificati, con verifiche e dimostrazioni in loco durante le apposite escursioni.

È stata realizzata l'attività dei «Gruppi di lavoro» su argomenti di interesse, per la presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

Al di là, però, dell'acquisizione, pur essenziale, dei contenuti propri delle discipline oggetto di studio, il corso di quest'anno va ricordato per aver raggiunto il più difficile obiettivo (primario) che un corso di educazione ambientale può prefiggersi: la presa di coscienza del valore della tutela.

Sia nelle relazioni individuali che nei documenti finali è emersa la consapevolezza che solo un più attento controllo delle attività umane invasive del territorio montano può scongiurare danni irreversibili al nostro patrimonio ambientale.

Nell'incontro del Velino sono stati affrontati i problemi relativi alla gestione delle aree protette, in particolare di quelle regionali. È intervenuto Cesare Colorizio presidente della sezione aquilana del CAI nonché presidente del Parco Naturale Regionale «Sirente-Velino». In questa veste ha relazionato sulla «Pianificazione delle aree protette».

Al Circeo è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della CCTAM del CAI che ha parlato di «Coscienza ecologica ed etica ambientale a proposito di montagna»; è seguito l'intervento «Le attività del CAI e la tutela ambientale» di Franco Carbonara

responsabile della CRTAM Campania del CAI nonché membro della CCTAM.

In chiusura sono stati consegnati ai corsisti, che hanno frequentato con profitto e senza assenze, gli attestati che varranno come titolo per la partecipazione ai corsi di livello nazionale per esperti TAM, organizzati dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM).

Valutazioni di impatto ambientale

Progetto di recupero e riqualificazione di due aree montane laziali nella provincia di Rieti: «Monti della Laga-Monti Reatini/Terminillo». Si può definire ultimata la fase di confronto con le realtà responsabili del degrado del territorio dei Monti Reatini.

Per non lasciare cadere nel vuoto le vane esperienze maturate, si è iniziato a lavorare su un dossier che metta in luce le varie situazioni di degrado. Questo servirà da base ad un intervento più organico e completo: quello illustrato nel programma preventivo dell'anno scorso alla scheda n. D2 (Progetto per un Parco: «Massiccio dei Monti Reatini: naturalità e sviluppo») e che non è stato possibile realizzare quest'anno appunto perché non era terminata la fase di verifica e confronto.

Il progetto deve servire a trovare le occasioni giuste e reali per l'elaborazione e la presentazione dell'area protetta dei Monti Reatini.

Le iniziative consisteranno nell'organizzazione di convegni, mostre, dibattiti, manifestazioni, escursioni, interventi con le popolazioni locali sull'intero territorio interessato.

Alla fine del lavoro, con tutto il materiale raccolto, verrà pubblicato un volume in cui saranno riportati i vari aspetti della natura dei luoghi interessati alla proposta di parco. «Convegno sull'ipotesi di progetto del Traforo del M. Tranquillo nel P.N. d'Abruzzo». Si è svolto nel pomeriggio di sabato 22 novembre presso la sala consiliare del Comune di Sora (Frosinone) il convegno in oggetto.

Da tempo si parla del progetto di un traforo del Monte Tranquillo nel Parco Nazionale d'Abruzzo che colleghi il comune di Sora (versante laziale) con quello di Pescasseroli (centro del Parco).

La CRTAM Lazio ne ha illustrato la problematica nel convegno tenutosi in occasione della riunione del CMI a Sora, e nel cui territorio di competenza ricadrebbe tale opera.

Il Convegno ha analizzato sotto tutti gli aspetti l'impatto ambientale derivante da tale progetto valutando il rapporto costi benefici, e considerando che l'attuale collegamento Sora-Pescasseroli (S.S. n. 665/509) di fatto taglia in due il Parco Nazionale d'Abruzzo.

La discussione è stata coordinata dal Presidente della CCTAM Franco Carbonara.

L'attività della CRTAM Lazio ha riguardato inoltre l'aspetto istituzionale

– Contatti con le sezioni: Sora/FR (CRTAM Lazio); L'Aquila (Rifiuti ad alta quota); Sora/

FR (riunione sulla sentieristica - Lazio/Abruzzo); Sezze/LT (Manifestazione sul Monte Semprevisa); Roma (CRTAM Lazio); Leonessa/RI (Manifestazione per il Sentiero Italia); Sora/FR (Sentiero Italia: Pescasseroli-Sora); Antrodoto/RI (Mostra fotografica sulla montagna locale); Colferro/Roma (Manifestazione alpinistica).

– Contatti con la Delegazione: Sora/FR (Riunione della Delegazione Lazio presso la sez. CAI di Sora).

– Contatti con il Convegno CMI: L'Aquila (Riunione dell'Assemblea del Convegno delle sezioni CAI del CMI); Sora/FR (Riunione dell'Assemblea del Convegno delle sezioni CAI del CMI).

Altre partecipazioni ed iniziative: a Carpineto Romano/Roma (Progetto sentieri M. Lepini/ob. 5b); a Palestrina/Roma (Santuario della Mentorella: Corso Alpinismo giovanile); a Atina/FR (Convegno sull'ambiente: Ass. Reg./Comuni del versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo); ad Arquata del Tronto/AP (Convegno «Il CAI e i Parchi Nazionali di montagna»); a Francavilla sul Sinni/PZ (Corso nazionale per operatori TAM: Pollino '97); a Roma (1ª Conferenza nazionale sulle aree naturali protette); a Subiaco/Roma (Convegno: Aniene '97 – ambiente e territorio dell'Alta Valle); iniziative varie sulla «Montagna pulita»; iniziative varie nelle scuole.

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Il 1997 è stato per il CAI marchigiano un anno di grandi eventi, sia a carattere regionale che nazionale, che lo hanno impegnato sia sul piano della politica interna che su quella esterna.

Incominciamo con il primo Convegno di Delegazione, tenutosi a Genga il 25 maggio sul tema «Il CAI e l'offerta di montagna oggi». L'obiettivo era il confronto e la ricerca di una possibile omogeneità tra le sezioni marchigiane, del modo di porsi all'esterno, di fornire il «prodotto montagna» ai cittadini, soprattutto alla luce dei nuovi suggerimenti deontologici forniti dalle Tavole di Courmayeur. Si è partiti infatti dalla considerazione che, se promuovere la montagna era giusto e necessario fino a diversi anni fa, quando, nel rispetto dell'indiscutibile teorema «conoscere è proteggere» la nostra associazione, promuovendo l'ambiente montano gettava le premesse per la sua difesa dagli attacchi della speculazione e dalla politica disennata, e per la istituzione dei Parchi, ora la situazione è certamente diversa, e questo non può non ripercuotersi sulla politica della nostra associazione. Il problema, non da poco, è individuare una nuova politica di promozione, che curi la qualità più che la quantità.

Argomenti simili sono stati trattati ad Arquata del Tronto il 13/14 e 15 giugno, il comune incluso nei due parchi nazionali dei Sibillini e del Gran Sasso-Laga, al convegno nazio-

nale sul tema «Il CAI e i Parchi Nazionali di Montagna», organizzato dalla Delegazione Marche con la Casa del Parco di Arquata. L'importanza del convegno è stata sottolineata dalla presenza del Ministro Ronchi, oltre che dal Presidente generale De Martin. Sono state gettate le basi per future collaborazioni tra gli Enti Parco ed il CAI, mentre l'immediata conseguenza è stata l'impegno ufficiale dell'Ente parco dei Sibillini di firmare una convenzione sul tipo di quella già sottoscritta con le Dolomiti Bellunesi.

Ancora ad alti livelli si è continuato a Pesaro il 13 settembre, con il Convegno Nazionale del CAI sul tema «Le Tavole di Courmayeur». La sezione di Pesaro ha organizzato l'incontro in modo impeccabile, incorniciandolo con l'azzurro dell'Adriatico, panorama inedito per noi montanari. Non altrettanto lodevole, a mio parere, è stata la strutturazione delle relazioni curata dalla sede Centrale, troppe e piuttosto grigie salvo poche eccezioni. Ma soprattutto non si è lasciato spazio al dibattito, già dal programma limitato a poco più di un'ora, lasciando in sospenso le domande sul corretto modo di interpretare le Tavole e rendendo vano un incontro che poteva invece essere un importante momento di dibattito e confronto.

In occasione del Convegno sono state presentate due importanti novità editoriali, targate CAI Marche: il volume «Marche, le più belle escursioni», cui hanno collaborato tutte le sezioni della regione, credo unico esempio del genere nella nostra associazione, e il primo numero della rivista semestrale «Marche & Montagne». Sono convinto che se la stesura del volume, coordinata dalla Commissione Escursionistica, ha rappresentato un momento di unità e collaborazione tra sezioni, la rivista andrà avanti sulla stessa strada del confronto con conseguenze positive sia nel rapporto tra le sezioni, che dell'immagine esterna del CAI regionale.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Cittadoni)

La Delegazione nel corso dell'anno si è riunita sette volte per seguire l'attività delle varie Commissioni e per trattare gli argomenti proposti sia dalla Sede centrale che dai Presidenti delle varie Sezioni; la presenza quasi costante di tutti i componenti o di loro rappresentanti ha reso proficui gli incontri.

Costante è stata la presenza alle riunioni del Convegno CMI ed intensa la partecipazione a conferenze, manifestazioni ed incontri con enti vari, nonché all'Assemblea dei delegati tenutasi a Ferrara. Nel settore riguardante la tutela dell'ambiente montano e dei parchi, che nella regione Umbria sono sei (Colfiorito, Cucco, Nera, Subasio, Trasimeno e Tevere), si è cercato di rendere incisivo il ruolo del CAI, volto a promuovere iniziative per favorire la conservazione delle risorse dell'ambiente montano.

Nel contesto del progetto CAI-Scuola si è ritenuta molto importante l'azione educatrice del CAI e la sua presenza nelle scuole; vari sono stati i progetti di educazione ambientale rivolti in particolare agli studenti delle scuole elementari e medie inferiori.

Per quanto riguarda l'attività delle Commissioni regionali, si sono distinte per la continuità di incontri e di programmazione quella di Alpinismo giovanile, quella di Sci di fondo, quella di Escursionismo e la TAM. La Commissione di Alpinismo giovanile ha organizzato vari accantonamenti sui monti circostanti la nostra regione; quella di Sci di fondo diversi incontri sui Monti Sibillini e una settimana bianca; la Commissione di Escursionismo, invece, ha attuato un corso di aggiornamento per accompagnatori regionali ed ha curato il Raduno Regionale delle Sezioni che, svoltesi sul lago Trasimeno, ha richiamato un gran numero di soci; la TAM, infine, ha organizzato vari incontri con proiezioni, un'escursione all'oasi di Alviano, ed ha messo in atto una proficua collaborazione con la LIPU ottenendo dei risultati interessanti.

Purtroppo l'attività della Delegazione, dalla fine di giugno in poi, ha subito una lunga e forzata pausa dovuta prima alle vacanze estive, poi, proprio quando essa stava per essere ripresa, ai gravi problemi causati dal sisma che ha colpito il territorio di Foligno; esso ha creato seri disagi al Presidente della Delegazione, impedendogli di dedicare tempo all'attività delegativa e costringendolo a rassegnare le proprie dimissioni per evitare un'ulteriore stasi in essa.

Commissione TAM Umbria (Coordinatore Maffei)

Il prossimo 30 novembre si chiude il secondo anno di attività della CR TAM e con esso il suo mandato. Quest'anno sono state riproposte, come già avvenuto nel 1996, una serie di serate per fare conoscere ai soci l'area scelta per il raduno regionale tenutosi il 25 maggio nel Parco Regionale del Lago Trasimeno. L'iniziativa denominata «Le zone umide si presentano» è stata inserita nelle celebrazioni del 25° anno della ratifica da parte dell'Italia della «Convenzione di Ramsar», e si è potuta realizzare grazie all'aiuto degli ornitologi della LIPU. Per l'occasione è stata prodotta una scheda illustrativa della Convenzione e un articolo «Da Ramsar la parola alle Zone Umide» in cui è ribadita l'importanza della salvaguardia di questi particolari ecosistemi. Ciò è stato consegnato ai componenti la CR TAM per la divulgazione nelle sezioni. Uno stralcio dell'articolo è stato pubblicato dalla sezione di Città di Castello nel proprio notiziario. Alle serate hanno aderito tutte le sezioni, tranne Spoleto per problemi logistici, con una complessiva buona partecipazione. Contemporaneamente è stato presentato il «Progetto Rondine» '97 per il censimento della Rondine e del Balestruccio, importanti indicatori ecologici in forte diminuzione.

L'iniziativa della durata quinquennale è da parte di alcune sezioni già in calendario per il 1998. Si è partecipato, in rappresentanza della CR TAM, al convegno «Il CAI e i Parchi Nazionali di Montagna» tenutosi dal 13 al 15 giugno ad Arquata del Tronto; nonché al forum «Le aree naturali protette in Umbria - a due anni dalla L.R. 9/95» tenutosi a Foligno il 27 giugno. Inoltre il sottoscritto ha partecipato con i signori Lepri e Uffreduzzi (CS TAM Terni) al corso di aggiornamento della CC TAM «Pollino '97: il ruolo degli esperti e operatori TAM nelle aree protette» tenutosi dal 30/6 al 4/7 a Francavilla sul Sinni (Potenza). È proseguita la collaborazione con le sezioni e le associazioni che hanno richiesto la nostra consulenza sui vari temi ambientali. Ogni sezione ha svolto un proprio programma di attività, da segnalare la costituzione della commissione sezionale TAM a Gualdo Tadino avvenuta in settembre. Nel corso del corrente anno si sono tenute due riunioni della Commissione mentre una terza, in programma il 1° ottobre, è stata annullata per i noti eventi sismici. Nel mese di dicembre per la prima volta un rappresentante della CR TAM Umbria ha partecipato alla riunione dei presidenti delle CI e CR TAM con la CC TAM. Si è collaborato al processo di ristrutturazione delle componenti TAM con la formulazione di proposte per migliorare l'efficacia della nostra azione.

Per il 1998 la CR TAM Umbria vuole organizzare un corso per «Operatori Regionali TAM» in modo di avere un gruppo omogeneo di persone qualificate in grado di affrontare le numerose questioni riguardanti la salvaguardia delle nostre territoriali. In modo particolare ora che, dopo i noti eventi sismici, la pressione sul territorio è ancora più forte, aggravando ulteriormente il già grave dissesto della nostra regione. Il Corso è in programma nel periodo ottobre 98-aprile 99, articolato in 4-5 fine settimana; è prevista la partecipazione di 30 soci CAI provenienti dalle nostre 7 sezioni.

Si vuole riprendere il discorso delle aree protette, in particolare all'area del Coscemo-Aspra «il parco che non c'è», coinvolgendo le altre associazioni ambientaliste.

Promozione della «Giornata Nazionale per i parchi» nelle sezioni.

Organizzare escursioni mirate su particolari problematiche ambientali coinvolgendo anche le altre Commissioni.

Azione di sensibilizzazione al corretto uso e recupero delle fonti energetiche (acqua, sole, vento, ecc.).

Attività nelle scuole: corsi di aggiornamento per gli insegnanti nel corso del prossimo triennio di attività della Commissione.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Lippolis)

Nel corso del 1997 la Delegazione regionale Puglia è stata rinnovata.

L'attribuzione delle cariche è avvenuta nella riunione tenutasi il 24 ottobre presso la Sezione di Bari. Contestualmente sono stati istituiti tutti gli organi tecnici periferici previsti (Commissione Regionale di Escursionismo, Speleologia e TAM) che svolgeranno il compito di organizzare l'attività regionale fornendo gli indirizzi programmatici alle attività delle due sezioni pugliesi, in modo da rendere operativo l'intero sistema come da regolamento.

Le iniziative a carattere regionale della Delegazione sono state orientate verso attività miranti a far meglio conoscere il CAI e sue finalità. Il programma previsto per il 1997 è stato concretizzato grazie al lavoro congiunto delle due Sezioni (Bari e Gioia del Colle).

Nel marzo scorso è stato allestito uno stand all'interno della manifestazione fieristica «Expolevante», fiera per il tempo libero organizzata presso la Fiera del Levante in Bari della durata di circa 10 giorni, nella quale ci si è proposti con un'ampia rassegna sulle diverse attività compiute: escursionismo, alpinismo e alpinismo giovanile, speleologia. L'occasione è servita anche per sensibilizzare i visitatori sul tema della tutela ambientale.

Successivamente, nel mese di maggio, è stata organizzata l'ormai tradizionale «Festa della Montagna» che prevedeva escursioni fuori del territorio regionale aperto anche a non soci CAI.

A conclusione dell'anno, nel mese di dicembre, è stata presentata una dimostrazione pratica di tecniche speleologiche molto spettacolare realizzando una discesa su teleferica ripresa e trasmessa in diretta da Raidue in un programma pomeridiano.

Per quanto attiene la crescita tecnica dei singoli soci delle sezioni pugliesi, molti sono stati gli sforzi compiuti nel 1997. I risultati sono soddisfacenti. Sono stati infatti qualificati:

- due AE della Sezione di Gioia del Colle;
- un IAG della Sezione di Bari;
- un INS della Sezione di Gioia del Colle;
- un IS della Sezione di Bari.

Prerogativa della neo-Delegazione Regionale Puglia è quella di interloquire con l'Ente Regionale affinché si possano definire sfere di competenza e quindi creare le condizioni necessarie affinché in Puglia il CAI assuma la stessa valenza e considerazione che riveste sul territorio nazionale e permettere alle sezioni lo sviluppo secondo il potenziale ampiamente dimostrato.

Delegazione regionale Basilicata

(Presidente Manno Marsilia)

Nel 1997 l'attività della Delegazione è stata caratterizzata soprattutto dall'impegno nell'avviare nuovi rapporti con Enti regionali comprensoriali e locali e nel rinsaldare quelli già avviati l'anno precedente all'indomani della costituzione.

In particolare, anche in virtù della costituita CRE, si è lavorato in modo specifico nel settore della sentieristica e della relativa segnaletica, del tutto inesistente nella nostra Regione.

A tal proposito si è lavorato per predisporre un disegno di legge che regolamentasse tutta la materia in tema di sentieristica e viabilità minore da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale, lavoro già avviato alla fine del 1996.

Dopo numerosi incontri con rappresentanti regionali a fine anno si è pervenuti alla definitiva stesura di detto DDL fatto poi proprio da tre Consiglieri regionali, di diversa area politica, firmatari dello stesso.

Si prevedono alcuni incontri pubblici sul territorio, per illustrarne i contenuti e le finalità a cui parteciperanno anche rappresentanti del CAI centrale, ed in particolare della CCE.

La definitiva approvazione da parte del Consiglio regionale potrebbe avvenire nel corso del 1° semestre del 1998.

Parallelamente a tale impegno, ha cominciato a dare i suoi frutti il lavoro già avviato presso vari Enti, proponendo loro l'adozione del manuale sulla sentieristica della CCE.

Richiesto e ottenuto un numero maggiore di copie, rispetto a quelle già ricevute, si è deciso che fossero le due sezioni di Lagonegro e Potenza, a proporre direttamente tramite un proprio rappresentante, a nome della DRL, l'adozione del manuale alle Comunità Montane e a qualche Comune più sensibile, nei rispettivi territori di competenza.

Il primo ente in assoluto a deliberare in tal senso è stato un Comune ridente nel Parco Nazionale del Pollino, Chiaromonte, che è andato ben oltre prodigandosi nel fare opera di promozione verso i Comuni vicini, invitandoli a fare altrettanto (9.5.97). Quindi è stata la volta dello stesso Parco Nazionale del Pollino (26.5.97), primo Ente Parco Nazionale in Italia. La prima Comunità Montana è stata quella del Lagonegrese, che per una serie di concomitanti motivi contingenti, ha ritardato l'adozione al 29.9.97. Altre Comunità e singoli Comuni hanno assicurato di procedere a favore di tale adozione e probabilmente si aggiungeranno ai citati Enti nel corso dei prossimi mesi.

Questo per quel che riguarda il territorio della Sezione di Lagonegro.

Nel territorio della sezione di Potenza sembra che almeno una Comunità Montana, quella del Vulture-Melfese, è orientata in tal senso.

Tali risultati fanno prevedere un notevole impegno per il futuro, anche prossimo, da parte della DRL, CRE e delle due Sezioni in questo settore. Pensiamo di creare una Commissione ad hoc, che si occupi in modo specifico di sentieristica e problemi connessi, almeno in ambito sezionele.

Nel 1997 è aumentato il numero degli AE e alla Commissione regionale escursionismo, si sono aggiunte quella di AG e TAM, i cui direttivi saranno eletti nella

prima riunione del 1998.

È in corso una collaborazione con la Regione per la definizione di una legge regionale concernente le figure professionali per l'accompagnamento in montagna; abbiamo in cantiere altre proposte di legge da suggerire alla Regione sempre in riferimento alle attività di montagna e lo sviluppo turistico connesso.

Stiamo lavorando per promuovere un aumento sensibile di nuovi soci nella regione e alla nascita di nuove sezioni.

Delegazione regionale Sardegna

(Presidente Cortis)

L'evento più importante e ricco di riflessi positivi per il CAI Sardegna nel 1997 è sicuramente la costituzione della Sezione di Nuoro, che i soci della sottosezione nuorese del CAI di Cagliari hanno, col benestare della Sezione madre, richiesto ed ottenuto dall'organo di convegno.

La costituzione di un nucleo CAI a Nuoro era stata fortemente voluta dalla Sezione di Cagliari che alcuni anni addietro aveva promosso la costituzione di una sottosezione in loco convocando i soci di quella provincia e stimolando la celebrazione di un'assemblea costituente.

La Delegazione Sardegna, già negli anni passati, ha richiesto ad ogni proprio rinnovo ai soci nuoresi di indicare un loro rappresentante da inserire fra i quattro componenti della Delegazione. Costituitasi la sezione di Nuoro, la Delegazione sarda si è resa disponibile, senza attendere la fine del proprio mandato, a rivedere la propria composizione con l'inserimento di componenti nuoresi nel suo organico.

Un altro evento importante per il CAI in Sardegna è stata la pubblicazione del volume «Sardegna» - ad opera di Maurizio Oviglia - inserito nella collana Guide Monti d'Italia CAI-Touring. La presentazione si è svolta a Cagliari, alla presenza del Presidente Generale del CAI De Martin e dell'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

La Delegazione Sardegna ha visto nell'anno appena decorso concretizzarsi i frutti di importanti contatti con un Ente Pubblico regionale: l'Istituto di incremento ippico di Ozieri.

Quest'ultimo aveva da tempo contattato il CAI Sardegna per concordare con questo l'attività di segnaletica di sentieri nel proprio fondo sulla Giara, l'altopiano basaltico dai bordi scoscesi dove vivono i caratteristici cavallini selvatici sardi.

In base alla promozione dei contatti avvenuta al livello della Delegazione Sardegna, la Sezione di Cagliari ha stipulato una convenzione che prevede l'allestimento, da parte del CAI, di percorsi escursionistici di visita.

Un altro importante contatto avviato dalla Delegazione Sardegna è quello con l'Ente Provinciale del Turismo della Provincia di Cagliari, nell'ottica di una collaborazione

col CAI di Cagliari volta alla realizzazione di una monografia sulle risorse escursionistiche della provincia in parola.

Infine, i contatti iniziati tempo addietro con il Comune di Fluminimaggiore per la realizzazione di un rifugio in Sardegna sono in pieno svolgimento.

L'amministrazione comunale, nei recenti contatti per vie brevi, ha manifestato ampia disponibilità a concedere un immobile sorgente nel complesso minerario, oggi abbandonato, di Arenas e un tempo adibito ad albergo. Il complesso si trova inserito in un magnifico scenario ambientale, già interessato da sentieri CAI, fra gole, pareti di arrampicata e interessanti cavità, cui si aggiungono svariati ulteriori interessi quali geologia, paleontologia, archeologia industriale ed altri, per la maggior parte ancora da promuovere.

Il CAI Sardegna, assistito in questa delicata fase di primi contatti dalla Commissione Interregionale Rifugi (ed indirettamente dalla Commissione centrale), rivolge le sue prime attenzioni a che la ristrutturazione dell'edificio, di cui un progetto è già all'attenzione dell'amministrazione locale, non sia contrastante con lo spirito del CAI ma rispetti le esigenze primarie della frugale ospitalità dei rifugi alpini.

In sostanza si crede fermamente che il rifugio, anche se nel caso in specie sarà accessibile coi mezzi motorizzati, debba conservare un aspetto esterno ed interno e, nell'insieme dei servizi fondamentali di accoglienza, un carattere di sintonia con l'austerità del sito in cui sorge.

Un cenno conclusivo va rivolto alle Commissioni regionali Alpinismo giovanile e escursionismo: i due settori hanno visto incrementare di recente i propri titolari (da 1 a 5 gli AAG, da 2 a 4 gli AE) e, con tale accresciuto organico, potranno meglio svolgere i loro compiti istituzionali.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ibello)

Il 1997 è stato un anno particolare, in quanto ha rappresentato l'anno di transizione tra la vecchia e la nuova Delegazione che ha eletto quale nuovo Presidente il socio della sezione di Napoli, dott. Aldo Ibello.

Oltre alla normale attività di coordinamento tra le sezioni della regione e tra gli organi tecnici regionali, sono stati organizzati un corso di Speleologia e un corso per Aiuto Accompagnatori di Escursionismo.

Proseguendo nel discorso di divulgazione dell'iniziativa dei sentieri Frassati, si è tenuto in Sala Consiliare un primo corso per la formazione di guide del sentiero Frassati, brillantemente superato da oltre venti giovani, che, a conclusione del corso, sono stati ricevuti a Roma dal Presidente della Repubblica.

Ma ciò che ha particolarmente contraddistinto l'attività della Delegazione regionale nel corso di quest'anno è stato l'obiettivo

di ampliare il corpo sociale del CAI per una sempre maggiore diffusione sul territorio dei valori del sodalizio. Queste attività, svolte sull'intero territorio regionale, hanno costituito lo strumento di contatto con le nuove generazioni puntando a favorirne l'avvicinamento agli ideali propri del CAI. In virtù di questa impegnativa attività "promozionale", e grazie anche alla collaborazione del Consigliere centrale, Goffredo Sottile, prefetto di Caserta, si è giunti alla costituzione di un comitato promotore per far nascere una nuova Sezione a Caserta, e si sono create le premesse per la trasformazione in sezione della sottosezione già esistente di Piedimonte Matese.

Commissione TAM Campania (Presidente Carbonara)

L'anno 1997 è stato un po' un anno di riflessione, dopo il gran lavoro del 1996, anche per sopravvenuti maggiori impegni del presidente, eletto presidente della CCTAM.

Numerose le attività a livello CRTAM, tra cui citiamo gli intensi rapporti della Sezione di Salerno con l'Università, l'impegno della sottosezione di Piedimonte Matese per il futuro (e prossimo) parco regionale, con la raccolta di 2000 cartoline firmate e inviate al Presidente della Repubblica, quello delle Sezioni di Avellino e Cava de' Tirreni per l'escursione ecologica e quello della Sezione di Napoli per il completamento delle attività connesse ai due corsi TAM degli anni precedenti (pubblicazione degli atti, relazioni varie, attestati etc.). Due documenti sono stati redatti a cura del presidente riguardanti il futuro parco dei Flegrei, di cui quello diretto al Presidente della Giunta regionale della Campania è stato discusso in apposita audizione (6.5.97). La tradizione di fare un'attività didattico-congressuale è stata mantenuta, quest'anno utilizzando il rinnovato impegno della sottosezione di Piedimonte Matese.

Il 25 e il 26 ottobre s'è tenuto il corso-convegno sul tema «La rete sentieristica come strumento di tutela del territorio montano». La sessione del 25.10 è stata tenuta nel Castello Gaetani d'Aragona di Piedimonte e ha visto una attenta partecipazione di cittadini e autorità locali. Ricordiamo interventi dell'arch. Francesco Canestrini, del direttivo nazionale di Italia Nostra, di Antonio Filangieri di Candida, reggente della sottosezione e suo rifondatore, del dott. Nicola Di Fusco, coordinatore CFS in provincia di Caserta; di G. Faivella, past presidente CRTAM Campania e di varie autorità del posto. F. Carbonara, già presidente della CCTAM, ha sostenuto la necessità di una tutela attiva, cioè contestuale all'uso corretto del territorio, e ha delineato come il CAI si organizza ed autoregola a riguardo. La serata è stata conclusa da Giulia e Carlo Pastore che hanno a lungo descritto, con splendide diapositive, i centri storici del Matese ed i sentieri che ad essi fanno capo e descritti

in un volumetto da essi edito. Il giorno dopo è stato dedicato all'educazione sui luoghi (escursione sul Mutria).

Citiamo anche la partecipazione della CRTAM ad eventi o convegni di una certa rilevanza.

- Incontri a Villa Campolieto sul parco del Vesuvio (15.1; 8.3; 14.11);

- Convegno «Il CAI e i parchi di montagna», Arquata sul Tronto, 13-15.6;

- Corso CCTAM per operatori a Francavilla sul Sinni, 30.6-4.7;

- 97° congresso naz. del CAI «Tavole di Courmayeur: una proposta ...», Pesaro, 13-14.9.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ranocchia)

Nella primavera il presidente della Commissione Gino Mazzarano, a seguito della propria elezione a Presidente del Comitato di Coordinamento del Convegno Centro Meridionale e Insulare e dell'impegno di lavoro connesso con il nuovo incarico, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Al suo posto la Commissione, nella riunione del 10 maggio, ha nominato presidente all'unanimità Daniele Ranocchia, presidente della sezione di Foligno e già componente della commissione stessa.

A causa di questo cambiamento e dei numerosi impegni CAI degli altri componenti, sia presso la Sede Centrale che nell'ambito del Convegno, la commissione si è riunita solo tre volte nel corso dell'anno.

I principali argomenti trattati nelle varie riunioni in relazione all'attività dell'OTC sono stati:

- **Piano triennale di attività in vista e utilizzazione del contributo pro-rifugi.**

La sua stesura, le informazioni in merito a quanto via via discusso presso l'OTC e le varie revisioni a fronte delle richieste di contenimento dei costi avanzate dalla Sede centrale hanno interessato tutte le riunioni. In relazione alla esiguità dei fondi raccolti in raffronto delle richieste avanzate dalle varie sezioni, e pur dopo la esclusione di alcune tipologie di interventi a suo tempo previsti, le somme definite dal Consiglio Centrale a fine 97 copriranno solo il 64% dei costi preventivati.

- **Nuovo regolamento generale rifugi.**

A seguito dell'introduzione della nuova categoria di strutture definita come Capanne Sociali si impone un riesame e una riclassificazione delle strutture esistenti. Esame che si conta di poter effettuare nel corso del prossimo anno.

- **Valutazione della importanza alpinistica dei bivacchi e dei rifugi di categoria C o superiore.**

Sono previsti tre livelli di importanza: Grande, Media e Piccola. A tali livelli corrisponderà una diversa percentuale (ancora non definita) di contribuzione alle spese per lavori di manutenzione e ristrutturazione da

parte del CAI Centrale. Oggi tale percentuale è invece unica e pari al 70% delle spese documentate riconosciute (ivi compresi eventuali contributi di altri Enti).

- Programma di visite annuali degli ispettori zonali.

In relazione al buon esito delle visite del 1996 l'OTC ha deciso di proseguire nella iniziativa, ma, a differenza di quanto fatto lo scorso anno ha provveduto direttamente a definire i rifugi da sottoporre a visita da parte degli ispettori zonali, lasciando agli OTP la programmazione delle visite (scelta degli ispettori e dei tempi).

- Approvvigionamento dei sacchi di emergenza e dei relativi contenitori.

Premesso che il dotare di sacchi di emergenza e dei relativi contenitori i rifugi per i quali la legge lo richiede è responsabilità dei presidenti di sezione, il CAI Centrale ha avanzato una alternativa offerta dalla CAMP e ha raccolto le libere adesioni delle sezioni interessate.

- Maggiore coinvolgimento dei componenti dell'OTP.

Per far fronte tempestivamente alle sempre più frequenti richieste di dati da parte dell'OTC ed in considerazione delle maggiori difficoltà di comunicazione nell'ambito del ns. Convegno, data la vastità dell'area interessata, si è suddivisa l'area stessa fra i vari componenti assegnando a ciascuno di essi il compito di seguire direttamente un certo numero di sezioni.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico
(Presidente Ciccarelli)

L'attività della Commissione nel 1997 si può così sintetizzare:

Corso di selezione aspiranti ISFE - Incontro di aggiornamento ISFE. Si è tenuto a Campo Imperatore (AQ) il 21 e il 22 dicembre 1996. Il corso e l'incontro sono stati condotti da 2 INSFE e frequentati da 6 ISFE e 12 aspiranti ISFE delle sezioni di Fabriano, Foligno, Jesi, Roma, S. Benedetto del Tronto, Tivoli. Sono state insegnate su pista e fuori pista le tecniche di sci di fondo su binario e le tecniche di discesa e, a livello teorico, la metodologia dell'insegnamento.

Incontro di formazione aspiranti ISFE a Pescasseroli (AQ) 15-16 novembre 1997. L'incontro è stato dedicato all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche relative alla prevenzione e all'autosoccorso in montagna su terreno innevato. Docente delle lezioni è stato un esperto del Servizio Valanghe Italiano e hanno partecipato 4 aspiranti ISFE e 3 ISFE delle sezioni di Amandola, Avellino, Fermo, Roma, S. Benedetto del Tronto. Gli aspiranti Istruttori, mediante l'uso di ski-roll e seguiti da un INSFE, hanno perfezionato le tecniche di base.

La CoRSFE CMI ha rilasciato per la stagione 1997 alle Sezioni di Amandola, Fermo, Jesi, Macerata, Roma, S. Benedet-

to del Tronto 10 nulla-osta per l'effettuazione di corsi di addestramento organizzati secondo le direttive CoNSFE.

Nell'attività didattica sono stati impegnati 52 Istruttori così ripartiti: 2 INSFE, 21 ISFE, 29 Istruttori sezionali.

Commissione interregionale scuole di alpinismo
(Presidente Leggi)

Il 12 aprile 1997 in località Prati di Tivo al Gran Sasso è stata tenuta la prova di recupero del corso 1996 per la nomina dei nuovi Istruttori di alpinismo del CAI. È stato dichiarato idoneo un candidato.

Nei giorni 7-8 giugno è stato organizzato a Roccamorice un convegno per tutti gli istruttori del CAI riguardante il tema della sicurezza in falesia e in montagna.

Nei giorni 14-15 novembre è stato organizzato a Frasassi un corso di aggiornamento per tutti gli istruttori del CMI con particolare riguardo alle novità in materia di assicurazione e autoassicurazione.

Nel 1997 la Commissione interregionale si è riunita due volte (giugno e novembre). È previsto per il mese di agosto 1998 il corso per la nomina dei nuovi istruttori di alpinismo del CAI nell'ambito del Convegno CMI. Il corso sarà tenuto a Chamonix presso la Scuola Nazionale di Alpinismo e di Sci alpinismo e avrà la durata di otto giorni.

Per il mese di novembre è previsto il congresso di tutti gli istruttori del Convegno per il rinnovo triennale dei componenti della Commissione Interregionale, in località ancora da stabilire.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo
(Presidente Beretta)

La Commissione interregionale scuole di sci alpinismo, oltre alle normali riunioni di commissione preposte alla organizzazione e allo svolgimento dell'attività interregionale sci alpinistica delle Scuole operanti nel CMI, ha svolto la seguente attività:

2° Raduno degli Istruttori di sci alpinismo del CMI - Simbruini Monte Viglio 8-9 marzo. Il raduno organizzato molto bene dalla Scuola di sci alpinismo del CAI di Roma si è svolto con base a Filetino, dove gli Istruttori sono stati ricevuti nella sala comunale per un brindisi di benvenuto alla presenza delle Autorità comunali e della Pro loco. Apprezzata e densa di significato la presenza di Fausto Zapparoli, personaggio storico dello sci alpinismo appenninico. Il suo intervento sulla «filosofia dello sci alpinismo» ha rievocato in tutti i presenti sentimenti e pulsioni che molte volte in questa epoca troppo tecnicistica si dimenticano.

Il 9 marzo sci alpinistica al Viglio, interrotta a metà per un violentissimo vento. Con una bella discesa su neve ottima rientro a

Filetino e commiato dei partecipanti.

Erano presenti le seguenti Scuole: CAI Roma - Alti Sibillini CAI Macerata - N. Nanni CAI L'Aquila - Gran Sasso Delegazione Abruzzo.

Promozione e svolgimento 8° Corso ISA (Istruttori di sci alpinismo del CAI)

Il Corso è stato affidato alla Scuola interregionale di sci alpinismo «dell'Appennino», emanazione tecnico-didattica della stessa CISSA.

La Scuola struttura che ha il compito statutario di formazione dei nuovi Istruttori Regionali di SA (ISA) e di curare gli aggiornamenti tecnici e didattici degli stessi, coordinando nell'ambito del CMI tutta la materia tecnica-didattica collaborando con le Scuole operanti, ha svolto il corso così diviso:

- 1° fase: tecniche sci alpinistiche dal 7 al 11/5, Gruppo Ortles Cevedale (base S. Caterina Valfurva)

- 2° fase: tecniche di ghiaccio e roccia dal 27 al 31/8, M. Bianco-Chamonix presso ENSA.

Il corso è stato diretto dall'INSA-INA Scuola Centrale di SA Domenico Alessandri (CAI L'Aquila) che è il Direttore della Scuola di Sci alpinismo dell'Appennino, coadiuvato dagli INSA e ISA docenti della Scuola.

Le domande pervenute sono state 21, di cui 14 accettate dopo specifica riunione CISSA/Scuola Appennino per la valutazione dei curriculum.

Si sono presentati al corso 13 allievi.

Hanno superato la 1° e 2° fase 5 allievi che otterranno la nomina di ISA.

Hanno superato la 1° e 2° fase 4 allievi che per ottenere la nomina dovranno superare una verifica sulla tecnica FISL dove erano risultati carenti nella 1° fase.

Non hanno superato la 2° fase alpinistica 2 allievi.

Deve ripetere tutto il corso 1 allievo.

Non si è presentato alla 2° fase alpinistica 1 allievo, che dovrà ripetere tutto il corso.

Nel 1997 hanno svolto corsi di sci alpinismo le seguenti Scuole:

- Scuola CAI Roma - Corso S/AI
- Scuola Terminillo CAI Rieti - Corso S/AI
- Scuola Gran Sasso - Deleg. Abruzzo - Corso SA/1 - S/A2
- Scuola Alti Sibillini - CAI Macerata - Corso SA/1
- Scuola del Piceno - CAI Ascoli/Fermo - Corso SA/1-SA/3
- Scuola Sibilla - CAI S. Severino/Fabriano/Pesaro/Jesi/Senigallia - Corso SA/2
- Scuola N. Nanni - CAI L'Aquila - Corso SA/1

Particolare impegno è stato profuso dalla Commissione nel rifinire la struttura, i regolamenti interni e l'organizzazione della Scuola interregionale di sci alpinismo «dell'Appennino» che deve essere l'espressione tecnico-didattica più alta dello stesso OTP.

Nell'apposita riunione di fine 1997 la CISSA ha rilasciato i NO alle scuole operanti nel territorio del CMI che prevedono lo svolgimento nel 1998 di nove (9) corsi di SA/1 e sei (6) corsi di SA/2.

Commissione interregionale per l'escursionismo

(Presidente D'Attilio)

Sulla base della formazione delle Commissioni Regionali di Escursionismo, che vedono a tutt'oggi carente solo la Sicilia, quest'anno si è intensificato il rapporto con le stesse e le Delegazioni e di conseguenza sono state maggiori le iniziative.

Nei particolari esse sono:

- 2° Corso per AE del CMI;
 - Coordinamento CamminAbruzzo '97;
 - Coordinamento corsi regionali propedeutici alla formazione di AE svoltisi in Abruzzo, Lazio e Campania;
 - Coordinamento corsi sezionali di escursionismo svoltisi in diverse sezioni delle varie Regioni;
 - Coordinamento escursioni intersezionali;
 - Coordinamento TrenoTrekking;
 - Coordinamento accantonamenti regionali relativamente all'Abruzzo per quanto riguarda «nivologia e valanghe» e di tutti gli AE del CMI che hanno partecipato al CamminAbruzzo sul tema «trekking di lunga durata: reazione dell'Escursionista e comportamento dell'Accompagnatore»;
 - Collegamento con sezioni di altri Convegni che hanno intrapreso escursioni nel territorio del CMI come: Sezione SAT Bindesi sul Gran Sasso, Gruppo Regionale Modena e Sezione di Portogruaro nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Sezione di Pesaro sulla Maiella (TrenoTrekking).
- Per il 1998, sulla base di quanto fatto in questi primi tre anni di attività, il suggerimento da parte mia, avendo io terminato il mandato, è quello di intensificare questa rete di rapporti con Commissioni e Delegazioni curando in particolar modo l'uniformità didattica nei Corsi sezionali e, qualora ci fossero, nei Corsi Regionali propedeutici alla formazione di AE, curando anche un miglior contatto tra la Sede centrale e le varie Delegazioni per tramite delle Commissioni regionali.

Questo si potrebbe attuare mediante incontri di Delegazioni o Commissioni escursionismo regionali con il referente della Commissione centrale escursionismo e/o di altri componenti i Gruppi di lavoro della Commissione stessa.

Altra cosa necessaria è quella di un maggior controllo sull'effettiva attività svolta dagli AE ed incentivare per questi ultimi Corsi di aggiornamento nei vari settori.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Protto)

Nel corso del 1997 la commissione ha mutato la sua composizione, in particolare si segnala il passaggio del past presidente Lucio Le Donne all'OTC, il rinnovo della Commissione regionale Campania, la costituzione della Commissione regionale Pugliese. È in via di perfezionamento la Commissione regionale Lucana. L'attività delle Commissioni regionali e delle Sezioni

è proseguita sugli standard elevati consueti, in particolare si segnalano:

- il primo raduno regionale marchigiano che ha visto 156 partecipanti comprese le rappresentanze delle regioni Lazio e Puglia;
- la realizzazione di numerose manifestazioni in molte Sezioni in occasione della Giornata Nazionale per l'Ambiente, ed in particolare quella organizzata dalla Sezione dell'Aquila con raccolta di rifiuti in collaborazione con la Polizia Ambientale del comune dell'Aquila;
- la conclusione del Corso per Aiuto Accompagnatori organizzato dalla Commissione Laziale a cavallo degli anni 1996-97, con ottimi risultati e partecipanti provenienti da numerose Sezioni.

In crescita le attività nell'ambito del Progetto Scuola, alcuni progetti iniziati nell'anno vedranno la realizzazione nel 1998.

Tra le attività proprie della Commissione Interregionale, sono da segnalare:

- il Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, realizzato a Guadagnolo sul tema "Orientamento" in collaborazione con la Commissione Regionale Laziale e con la partecipazione del Presidente l'OTC;
- il Corso per Accompagnatori, alla sua ottava edizione a partire dal 1982; il Corso si è svolto, come sempre, all'Alpe Veglia, in Ossola; il programma ha seguito la falsariga dei precedenti corsi con alcune innovazioni, in particolare la minore enfasi data agli aspetti tecnici rispetto all'insieme poiché i Corsi regionali per Aiuto (propedeutici) hanno raggiunto standard di tutto rispetto e garantiscono la qualità della preparazione tecnica; hanno partecipato 23 allievi provenienti da sette Regioni, tutti hanno superato l'esame di idoneità e saranno valutati nel 1998 dall'OTP in merito alla nomina ad Accompagnatore.

Il Presidente del Convegno CMI
Gino Mazzarano

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE**Comitato di coordinamento**

Il Comitato di coordinamento nel 1997 si è riunito per cinque volte alternando le riunioni presso la sezione della SAT di Trento e presso la sezione di Appiano del CAI Alto Adige; alle riunioni hanno sempre presenziato la quasi totalità dei membri eletti e dei membri invitati a norma di regolamento.

Le riunioni di Comitato sono convocate per lo stretto necessario, onde evitare spese, in quanto la maggior parte dell'attività viene sviluppata attraverso contatti telefonici con i vari membri e soprattutto con il

Vicepresidente Zanella.

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento dell'attività istituzionale del Convegno, informazioni alle Sezioni ed agli OTP, rapporti Sede Centrale-Sezioni, rapporti con gli enti pubblici, esame delle candidature, verifiche delle attività degli OTP ecc. ecc.

Particolare impegno lo si è avuto nei confronti degli enti pubblici, sia per rafforzare i già buoni rapporti sia per migliorare l'immagine del Club Alpino Italiano non dimenticando per quest'ultimo scopo la stampa. Come Presidente del Convegno ho preso parte a quasi tutte le riunioni di Consiglio Centrale, ho partecipato a ventisei riunioni dei vari OTP, alle assemblee del CAI Alto Adige e della SAT, a varie assemblee delle Sezioni nonché all'annuale riunione del Comitato d'intesa CAI-SAT-AVS; in caso d'impedimento personale la presidenza del convegno era presente tramite il Vice Presidente Zanella.

Anche nel corso del 1997, caratteristica costante del Convegno TAA, non si sono avuti problemi relativi a contenziosi tra i Soci o tra le varie Sezioni, va da sé che se non si presentano problemi è merito innanzitutto dei dirigenti sezionali che operano con dedizione e competenza nella gestione delle sezioni stesse.

Altra nota, oltremodo positiva, è la costante crescita del corpo sociale; un trend positivo che non ha riscontrato flessioni neppure in occasione della applicazione della tanto contestata quota "pro rifugi", evidentemente lo spirito di "solidarietà" è parte integrante dei Soci CAI.

Prestare la propria opera, volontaria, per il CAI non è sempre facile, troppo spesso ci sono impedimenti ed incomprensioni, troppa burocrazia e pochi mezzi economici, questo per i rapporti verso l'esterno; ma nei rapporti all'interno del CAI certamente non manca la solidarietà e la disponibilità, il rispetto e l'amicizia e questo appaga e dà riscontro a tutti coloro che al Club Alpino Italiano dedicano volontariamente il loro tempo.

Assemblee del Convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino e dell'Alto Adige nell'anno 1997 si è riunito in assemblea il 15 marzo a Salorno (BZ) e l'8 novembre a Trento ospite delle locali Sezioni CAI e CAI/SAT.

La partecipazione alle assemblee è sempre stata molto alta ed ha visto la presenza fisica della quasi totalità dei delegati (90%) oltre ai Presidenti degli OTP e delle autorità. Le riunioni oltre alle normali problematiche istituzionali sono, come sempre, state caratterizzate da un tema specifico di interesse per i Soci CAI.

L'assemblea di primavera ha avuto come tema "La preparazione fisica per l'attività in montagna", relatori il dr. Francesco Coscia, docente di fisiologia applicata per l'esercizio fisico presso le università di Perugia e Chieti e la dr.ssa Paola Gigliotti delegata CAI presso l'UIAA che portava anche il saluto della presidenza generale;

nell'assemblea di autunno il tema era "Valorizzazione e tutela dell'acqua, preziosa risorsa dell'ambiente alpino", suddiviso in tre sottotemi: "I ghiacciai", relatore il dr. Roberto Bombarda, esperto glaciologo della SAT; "I laghi", relatore il dr. Gino Tomasi, e "Le zone umide", relatore il dr. Giorgio Perini presidente dell'OTP TAM.

Salorno 15 marzo: dopo un breve indirizzo di saluto del Presidente della Sezione ospitante, Simeoni Giuseppe, si

procede alla nomina del segretario e degli scrutatori nonché all'approvazione del verbale dell'assemblea di Fondo del 9.11.96. Dopo il saluto di benvenuto ai Delegati ed alle autorità intervenute il Presidente del Convegno Zanotelli relaziona sull'attività svolta e si sofferma particolarmente sui problemi del CAI altoatesino relativi al contenzioso sulla toponomastica "segnalica bilingue", alle molte, e purtroppo infruttuose, iniziative intraprese con l'Alpenverein Südtirol per risolvere il problema, ricorda che questa richiesta del "rispetto delle regole" ha incontrato il favore della stragrande maggioranza dei Soci pur con qualche dissenso che sta comunque ad indicare pluralità di idee e conseguente vitalità del Sodalizio; relaziona in merito alla "privatizzazione del CAI" ed evidenzia inoltre il notevole lavoro di raccordo ed informazione sviluppato dal Convegno.

Al termine della relazione porgono il loro saluto il Presidente della SAT Zobebe ed il Presidente del CAI Alto Adige Kaswalder che intervengono inoltre in merito alla problematica toponomastica; il Consigliere centrale avv. Torti che illustra le ultime novità sulla "privatizzazione del CAI"; sullo stesso tema, portando i saluti del Convegno VFG, interviene il Presidente Tacoli; seguono diversi altri interventi da parte dei Delegati.

Segue quindi la relazione sul bilancio consuntivo e preventivo a cura del tesoriere Brigadoi e la relazione dei Revisori dei conti a cura del Presidente Olzer.

Dibattito vivace con molti interventi interessanti in merito al progetto radiofrequenza, molte domande ma poche risposte certe su come comportarsi e in merito agli sviluppi futuri.

Vengono eletti i membri OTP Speleo che risultano essere Galvan Bruno, Crepaldi Andrea, Beretta Walter, Nardelli Camillo, Bruni Roberto e Demattè Fulvia.

Per l'OTC TAM vengono designati Brussich Gianni e Ghedina Alberto, per la Vicepresidenza generale del CAI l'avv. Torti Vincenzo (14 voti) e l'avv. Beorchia Silvio (10 voti).

Seguono le relazioni dei Presidenti OTP; vari Delegati intervengono per complimentarsi per l'attività e per suggerire altri spunti operativi.

Paola Gigliotti e Francesco Coscia catturano quindi l'attenzione dei Delegati con la loro relazione volta alla preparazione fisica per l'attività in montagna, nella relazione sono illustrati in modo molto comprensibile l'aspetto fisico ed alimentare per affrontare in sicurezza una salita o una semplice

escursione, al termine i relatori sono subissati di domande ed ulteriori richieste d'informazioni.

Si passa quindi alla discussione, poi approvata, per definire la mozione relativa alla protezione del lago "rosso" di Tovel, la proposta sollecita le autorità competenti ad una limitazione del traffico e ad un maggior rispetto per un ambiente così delicato.

Il Presidente informa che è stata approvata una variazione al regolamento e si designa quindi la Sezione SAT Trento come sede per l'assemblea d'autunno.

Trento 8 novembre: Il Presidente della sezione ospitante, Ettore Zanella, porge il benvenuto ai delegati ed illustra brevemente l'attività della sezione, viene quindi eletto il Presidente dell'assemblea (Zanella), il segretario (Vedovello) e gli scrutatori, si procede quindi alla approvazione del verbale dell'assemblea di Salorno del 15.03.97. Il Presidente del Convegno Zanotelli dopo i saluti di rito espone la relazione circa l'attività dell'ultimo semestre evidenziando l'attività dei vari OTP ed in particolare quella della commissione giovanile e della commissione per l'escursionismo affermando che queste ultime sono state particolarmente capaci e dotate di inventiva per le molteplici, e nuove, idee messe in pratica, ricorda inoltre i problemi e le sostituzioni, per la presidenza, che si sono avuti per le commissioni speleo e rifugi. Relaziona inoltre sul congresso di Pesaro e le Tavole di Courmayeur evidenziando il notevole spessore che il congresso stesso ha avuto ma rammaricandosi per la platea al quale era indirizzato; le tavole di Courmayeur dovrebbero essere conosciute e rispettate da enti pubblici e dai "fruitori" non soci CAI in quanto quest'ultimi nella quasi totalità già si attengono/applicano i dettami/suggerimenti espressi dalle tavole; evidenzia inoltre l'assonanza tra queste ultime e la mozione contro i concerti in quota prevista nell'odierno Odg. Ringrazia quindi per la presenza il Vice Presidente generale Rava che provvederà anche ad illustrare l'attuale situazione in relazione alla problematica CAI "pubblico o privato".

Si vota quindi per lo scioglimento dell'OTP sci-escursionismo; dopo un buon avvio la commissione non è riuscita a svilupparsi non trovando nel nostro Convegno Soci disponibili a far parte della commissione in quanto è questa una specialità poco praticata in Trentino Alto Adige.

Segue una ampia discussione per quanto esposto dal Vice Presidente generale Rava in merito alla privatizzazione del CAI, emergono molti dubbi soprattutto per quanto riguarda l'immagine ed i rapporti con gli enti pubblici, in sostanza i Delegati propendono per la conservazione dell'attuale stato normativo.

La mozione che va a stigmatizzare il nascente fenomeno dei "concerti in quota" trova il totale ed appassionato consenso di tutti, la discussione che ne segue serve inoltre ad evidenziare altri abusi che vengono perpetrati nei confronti della monta-

gna da parte di coloro che vedono in essa solo un mezzo per fare affari e sfruttarla in ogni sua componente.

Seguono le relazioni degli OTP, e quella di Mario Corradini, rappresentante TAA in seno alla commissione centrale pubblicazioni quindi viene introdotto il tema dell'assemblea "valorizzazione e tutela dell'acqua, preziosa risorsa dell'ambiente alpino"; i laghi vengono illustrati con l'ausilio di grafici, le zone umide vengono presentate con la proiezione di Dia di pregevole fattura a cura dell'autore delle stesse, il dr. Giorgio Perini; notevole interesse suscita la relazione del dr. Bombarda relativa allo studio dei ghiacciai del Trentino, studio che rileva sia quanto siano importanti i ghiacciai per l'ambiente e per la vita dell'uomo, sia quanto gli stessi siano in pericolo a causa dell'inquinamento atmosferico.

Dopo la definizione della data (14/03/98) e della località (Bronzolo) per l'assemblea di primavera la riunione viene chiusa, al termine una interessante visita al museo storico/etnografico della SAT, una visita che si consiglia a tutti gli appassionati di montagna.

Mozione dell'assemblea del Convegno TAA dell'8 novembre 1997

Considerato con grande preoccupazione che il diffondersi di eventi musicali, o di altro genere, in alta quota sembra indicare la tendenza a considerare la montagna come sfondo di iniziative di promozione turistica e a sottovalutare la delicatezza e l'unicità dell'ecosistema alpino nonché l'assoluta necessità di rispettare il confine anche culturale fra la montagna ed il fondovalle; preso atto della carenza legislativa in materia, il Convegno delle Sezioni del Club Alpino Italiano Alto Adige e del Trentino, riunito in assemblea generale in Trento il giorno 8 novembre 1997, invita le Autorità competenti a colmare questa lacuna normativa con delle disposizioni che si ispirino al principio del massimo rispetto della fragilità della montagna e regolamentino l'organizzazione di eventi musicali, o di altro genere, in alta quota distinguendo fra le iniziative dal limitato impatto ambientale e di alto significato culturale da quelle invece di tipo commerciale e promozionale che, per l'inquinamento provocato in tutte le sue fasi di realizzazione, costituiscono una sicura minaccia per l'equilibrio dell'ecosistema alpino.

La mozione è stata discussa ed approvata dal Comitato di coordinamento del Convegno TAA in data 18/9/97.

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Costaraoss)

La Commissione composta da Albino Costaraoss, Claudio Colpo, Giancarlo Emanuelli, Lorenzo Panse, Gianni Pasquin, Franco Dellantonio, nel corso del 1997 si è riunita sei volte presso le sedi delle varie Sezioni del Trentino Alto Adige. Durante gli

incontri si sono deliberate le attività del 1997 e si è provveduto a mantenere i rapporti con le due Commissioni Provinciali e con la Commissione Centrale di Alpinismo giovanile.

Nel corso del 1997 numerosi sono stati gli appuntamenti promossi dalla Commissione:

- il 22 e 23 marzo si è svolto presso il Rifugio Trivena (Val di Breguzzo) un corso di aggiornamento relativo all'attività di sci-alpinismo per una ventina di Accompagnatori di alpinismo giovanile provenienti dalle varie sezioni del Convegno. Il corso aveva come obiettivo lo sviluppo e la diffusione della pratica dello sci-alpinismo tra le diverse attività di alpinismo giovanile, tramite lezioni, esercitazioni e dimostrazioni pratiche tenute da istruttori ed esperti qualificati;

- gita intersezionale (8 giugno) organizzata dalla Sezione di Merano nei dintorni di Merano 2000 alla quale hanno partecipato moltissimi ragazzi ed Accompagnatori della regione;

- raduno regionale (7 settembre) organizzato dalle sezioni SAT Alta Valsugana al Passo del Redebus con il contributo finanziario della Commissione regionale di AG. L'adesione alla manifestazione è stata massiccia (circa 500 tra ragazzi ed Accompagnatori provenienti da quasi tutte le Sezioni del nostro Convegno);
- il 20 e 21 settembre si è svolto presso il Rifugio Città di Trento al Mandrone il corso di aggiornamento relativo all'attività glaciologica per Accompagnatori di alpinismo giovanile del Trentino Alto Adige (hanno partecipato 17 persone). Grazie alla collaborazione della Commissione glaciologica della SAT, i partecipanti al corso hanno potuto approfondire la conoscenza dell'ambiente montano e glaciologico, grazie anche alla zona che li ospitava ed al centro studi "Pajer";

- il 4 e 5 ottobre si è svolto presso il Rifugio Casinei un incontro tra il nostro Convegno e i Convegni LPV e VFG grazie alla proposta fatta da Stefano Mattei (referente per la Commissione centrale in tempi diversi nei due OTP di AG) già nel 1996. È stato un momento molto importante in cui si sono affrontati alcuni temi relativi alla formazione ed informazione degli Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Galvan)

L'OTP Speleo nel 1996 è entrato in un periodo di stasi causato non per incapacità delle persone elette, ma dal timore di non essere all'altezza di continuare l'operato svolto da Walter Bronzetti durante la sua Presidenza, il quale aveva condotto l'OTP Speleo del Convegno Trentino Alto Adige ad essere il più attivo nell'ambito della speleologia CAI; purtroppo questa stasi si è ripetuta nel '97 per non essere riusciti a programmare per tempo le attività speleo

da proporre ai Gruppi Grotte ed agli OTP del Convegno; da metà anno ho l'onere di continuare il percorso iniziato da Walter. In questi mesi l'OTP Speleo regionale ha svolto un lavoro di preparazione per il 1998, ha tenuto contatti con gli OTP Speleo del CAI e della SAT, con i Gruppi grotte i quali sono stati convocati in due riunioni, la prima durante l'11° Convegno Regionale di Speleologia e la seconda il 7 novembre, è stato contattato l'OTP regionale per l'Alpinismo giovanile per fare un Corso di Speleologia; purtroppo per l'intenso programma previsto per i giovani nel '98 questa nostra proposta non è stata accolta, proporrò di farlo nel '99.

L'attività svolta dagli OTP Provinciali è stata di aiuto alle iniziative dei Gruppi grotte e Speleologici Regionali, quali escursioni in grotta per Sezioni della SAT, del CAI Alto Adige e dell'AVS, l'OTP della SAT ha organizzato il 2° Corso di Topografia Regionale che si svolge in questo mese. Per quanto riguarda l'attività speleologica dei Gruppi Regionali ecco una sintesi di quello che hanno fatto nel 1997.

Gruppo Speleologico CAI-SAT Lavis

Attività di ricerca nelle zone dell'Alpe di Lusia e nel Gruppo del Brenta, continuato l'esplorazione della grotta del "Ventenale", un campo estivo sul Monte Canin - Friuli Venezia Giulia, il Corso di Introduzione alla Speleologia ed escursioni in grotta e serate didattiche per Sezioni della SAT e scuole.

Gruppo Grotte CAI-SAT Arco

Attività di ricerca nelle zone del Basso Sarca e nel Gruppo del Brenta, scoprendo diverse cavità delle quali alcune con buoni risultati.

Gruppo Grotte "E. Roner" CAI-SAT Rovereto

Attività di ricerca nelle zone del Pasubio, Vigolana con la scoperta di diverse grotte, alcune molto promettenti, continuato l'esplorazione dell'abisso di Val Parol sull'Altissimo di Nago, il Corso di introduzione alla Speleologia, ma il lavoro più impegnativo è stato l'organizzazione dell'11° Convegno regionale di Speleologia, dove i componenti del Gruppo sono stati impegnati più settimane. Durante il Convegno si è tenuta la riunione dei Gruppi grotte Regionali, relazioni di lavori scientifici riguardanti le grotte Regionali, prove di tenuta dei materiali ed una mostra di materiale tecnico, scientifico, storico e fotografico inerente alla Speleologia, al quale allestimento hanno contribuito gruppi regionali, la Squadra del Soccorso Speleo della SAT e alcuni Gruppi grotte di altre regioni. Alcuni componenti del Gruppo hanno collaborato con il Museo di Rovereto per rilievi di siti Paleontologici e studi sui chinotteri (pipistrelli) della zona.

Gruppo Grotte CAI-SAT Selva di Grigno

Il Gruppo ha continuato l'esplorazione della Grotta della Bigonda, che ormai sfiora i 30 chilometri, dei quali più di 22 già topografati e altri 5 già percorsi; se si riuscisse a congiungerla con qualche abisso sull'Alto-

piano di Asiago diventerebbe uno dei complessi carsici più estesi dell'Italia, attualmente è al 5° posto. Durante l'estate dopo alcune ricerche è stata scoperta una nuova grotta nella zona di Grigno.

Gruppo Grotte Vigolo Vattaro CAI-SAT

I componenti del Gruppo hanno effettuato alcune uscite in Vigolana ed accompagnato in grotta Soci della locale Sezione SAT. Questo Gruppo sta passando un periodo di crisi, ci impegneremo ad aiutarlo.

Gruppo Speleologico CAI Bolzano

Attività di ricerca nella bassa Atesina e a Senes con discreti risultati, attività didattica per Scuole ed accompagnamento in grotta di Soci di Sezioni del CAI ed AVS.

Gruppo Grotte CAI Bronzolo

Ricerche nelle zone di Monte Roen e Val Rodezza, con discreti risultati, brevi corsi interni di topografia e tecniche, accompagnamento di Soci delle Sezioni del CAI, ed il Corso di Introduzione alla Speleologia.

Alcuni Gruppi hanno effettuato uscite in grotte di diverse Regioni Italiane e due componenti del Gruppo di Lavis hanno partecipato ad una spedizione speleologica in Cina.

Gli Istruttori ed Istruttori Nazionali di Speleologia del nostro Convegno hanno partecipato in veste di docenti ed esaminatori ai Corsi ed Esami della Scuola Nazionale di Speleologia CAI.

Mentre gli Istruttori hanno prestato la loro opera in Corsi locali, gli istruttori Nazionali hanno contribuito con 4 INS ai Corsi Propedeutici Abilitanti per gli Esami di IS ed INS, 4 INS agli Esami di IS ed INS questo esame era anche diretto da uno di noi, 1 INS è andato al Corso Nazionale di Tecniche tenuto in Sicilia e 2 INS al Corso Nazionale di Tecniche tenuto in Umbria. Attualmente nel nostro Convegno operano 7 INS e 8 IS, quest'anno ha superato l'esame di IS una speleo del Gruppo di Lavis, Fulvia De Mattè, è stata brava poiché solo la metà dei candidati è riuscito a passare.

Vorrei ricordare che le Squadre di soccorso speleologico del CNSAS SAT e Alto Adige, sono composte da tecnici provenienti dai Gruppi grotte regionali ad eccezione di Arco.

Come Presidente dell'OTP regionale sono stato presente alle riunioni della Commissione centrale per la Speleologia CAI ed alla riunione Nazionale dei Gruppi grotte CAI a Casola-Ravenna.

Per quanto riguarda i programmi per il 1998, l'OTP regionale, coinvolgendo gli OTP Provinciali ed i Gruppi grotte, intende organizzare due Corsi Nazionali: uno di Geologia per Speleologi da tenersi in Alto Adige sull'Alpe di Fanes ed uno di Speleologia Subacquea da tenersi nel Trentino. Due Corsi Regionali il primo di Tecniche Speleo ed il secondo su un tema culturale, questi Corsi si svolgeranno sotto l'egida della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. L'OTP Regionale collaborerà alle iniziative degli OTP provinciali e dei Gruppi grotte

mettendo a disposizione l'esperienza acquisita e i patrocini alle attività locali. Le iniziative sono diverse, si spera di poterle realizzare.

Commissione regionale tutela ambiente montano (Presidente Perini)

Quest'ultimo anno di attività della Commissione ci ha visti meno impegnati sia perché non siamo stati interpellati per la valutazione di nuovi interventi nei rifugi, sia perché la commissione TAM della SAT è riuscita a trattare autonomamente gran parte delle problematiche ambientali della provincia di Trento. Per quanto riguarda invece il CAI dell'Alto Adige, che non ha saputo fino ad ora strutturare una commissione TAM Provinciale, né garantire una buona partecipazione della Commissione del Convegno, sollecitiamo una riflessione in tal senso. Nell'anno 1997 la Commissione ha presentato, nel Convegno di marzo, una mozione per la tutela del Lago di Tovel ancora sottoposto dalle comunità locali a tentativi di "valorizzazione". Come ormai è consuetudine il Presidente della Commissione è intervenuto, con una lezione sulla diversità ambientale, al corso per accompagnatori svoltosi quest'anno al rifugio Silvio Agostini in Val d'Ambiez. Nell'assemblea del Convegno di novembre, tenutosi a Trento, il Presidente della Commissione, nell'ambito del tema del Convegno, ha relazionato sul ruolo degli ambienti umidi nella conservazione della diversità ambientale.

Commissione zonale rifugi (Presidente Sebastiani)

L'attività della Commissione nel 1997 è servita a tenere vivo il rapporto fra le Sezioni delle due Province e la Commissione centrale del CAI.

Nel mese di luglio, su richiesta del Presidente del Convegno Costantino Zanotelli, veniva sostituito il Presidente della Commissione, signora Christine Fontana dimissionaria. In una riunione della Commissione risultavano eletti: Carlo Sebastiani Presidente e Carlo Claus Segretario.

Con la Commissione centrale i rapporti sono stati costanti, Cristiano de Ferrari, vicepresidente della Commissione centrale, ha puntualmente aggiornato la Commissione sui risultati delle riunioni di Milano, nelle quali i rappresentanti della SAT erano assenti.

Le comunicazioni, le richieste di notizie o precisazioni inviateci dalla Commissione centrale sono state parecchie: dalla stessa sono stati approvati i lavori ai rifugi Picco Ivigna, G. Pedrotti e assegnato il contributo per i lavori del 1996.

È in corso di realizzazione l'iniziativa della Commissione centrale del CAI per la fornitura, alle Sezioni proprietarie di Rifugi, di contenitori in metallo e sacchi di emergenza termici, che la legge D.M. 09.04.1994

prevede siano installati nei Rifugi a quota superiore ai 2000 m; campioni dei contenitori sono in visione presso il CAI centrale. Altri interventi prevedono l'installazione di impianti di produzione di energie alternative del programma Therme/CEE e ENEL-CAI nella nostra Regione.

Con la collaborazione delle Sezioni si sta facendo l'aggiornamento del "Programma informatico delle strutture in carico CAI". Si è parlato anche di impianti per lo smaltimento delle acque di scarico, anche su invito della Commissione centrale, che ha richiamato l'attenzione sulla nuova legge n. 135/1997 che prevede anche finanziamenti per la realizzazione degli impianti.

Nell'ultima riunione a Milano è stata costituita una commissione che raccoglierà il materiale degli impianti di depurazione e smaltimento delle acque installate nei rifugi, abbinato alle osservazioni sulla gestione e sui risultati.

In una riunione a Bolzano è stata decisa la ripartizione del contributo per la manutenzione rifugi ed opere alpine, concesso dal CAI per i lavori eseguiti nel 1996, nei rifugi delle Sezioni del Convegno. È stata inviata a Milano la richiesta di detto contributo, per i lavori eseguiti nel 1997.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Generale Rifugi, la Sezione di Merano ha presentato l'elenco dei lavori e il preventivo di spesa per il 1998, per i Rifugi Cima Fiammante, Petrarca, Plan, Picco Ivigna; la sezione di Vipiteno ha presentato un progetto per la ristrutturazione del Rifugio Vedretta Piana.

Nessuna comunicazione e nessun elaborato è stato presentato dalla SAT sui lavori già eseguiti, o in progetto, relativi ad alcuni rifugi.

Nel corso della stagione estiva i componenti della Commissione, hanno eseguito varie visite ispettive a rifugi ubicati nella regione, inviando le schede con i dati raccolti alla Commissione centrale.

Nel 1997, sono state poche le segnalazioni di disfunzioni o lamentele, inoltrate al CAI o alle Sezioni da frequentatori dei rifugi. Alcuni casi riguardano problemi inconsistenti, altri rispecchiano la situazione particolare dell'Alto Adige; pochi, per fortuna, i casi in cui le Sezioni avranno il dovere di intervenire.

Prima di concludere questa mia relazione voglio ringraziare tutti i componenti di questa Commissione per la collaborazione, in particolare Cristiano de Ferrari, sempre attento e disponibile alle esigenze della Società e perfetto arbitro della situazione.

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (Presidente Mattuzzi)

La Commissione composta da: Ivano Mattuzzi, Fabrizio Miori, Andrea Gilmozzi, Giancarlo Alessandrini, Renato Bosetti, Donatella Mossenta, Sebastiano Oberbacher, Erwin Feichter, nel corso del 97 si

è riunita 4 volte, presso la sede SAT di Trento. Durante gli incontri si è pianificata l'attività '97 e si è provveduto a mantenere i rapporti con le scuole operanti in regione e con la Commissione Centrale Scuole. Nei primi mesi del 97 la Commissione ha provveduto a controllare gli elenchi istruttori. Questo per evitare di pagare assicurazioni ad istruttori che non sono più in attività. Il lavoro principale della Commissione è stato l'organizzazione del corso-esame per istruttori regionali di alpinismo. Lo svolgimento tecnico del corso è stato poi portato avanti in modo egregio dalla scuola regionale di alpinismo. Per questo corso sono arrivate 11 domande; di queste solo 6 avevano i requisiti minimi richiesti per essere ammessi al corso.

Il corso si è svolto in due parti: la prima in primavera con la parte formativa, dove sono state fatte vedere e provate tutte le tecniche di autosoccorso, progressione in cordata, tecniche di progressione e prevenzione sia in roccia che su ghiaccio.

La seconda parte si è svolta in autunno, i candidati sono stati esaminati su tutte le tecniche fatte vedere in primavera, in più hanno dovuto dimostrare di muoversi con padronanza su difficoltà di V grado in roccia e su pendenza di 60° in ghiaccio. Inoltre, alla fine del corso, i candidati hanno dovuto superare un esame culturale presso la sede SAT di Trento. Dei 6 candidati 3 sono risultati promossi, altri 3 non sono risultati sufficienti nella parte ghiaccio. A questi sarà data la possibilità di rifare questa parte d'esame al prossimo corso. Per quanto riguarda gli istruttori già patentati, quest'anno si è svolto anche il corso per istruttori nazionali di sci-alpinismo. È con grande orgoglio che la Commissione annuncia che in questo corso il TAA è riuscito ad avere 5 nuovi istruttori nazionali di sci-alpinismo.

Per quanto riguarda i partecipanti a questi corsi, la Commissione è venuta a conoscenza del fatto che questi fanno fatica a farsi rimborsare le spese sostenute da parte delle proprie sezioni.

Volevo ricordare che questi ragazzi oltre ad impegnarsi per prepararsi bene ai corsi, poi daranno sicuramente un apporto importante alla propria sezione, sia a livello di immagine, sia dal punto di vista tecnico. Quindi credo che il denaro dato a questi ragazzi sia sicuramente speso bene.

L'attività della Commissione si concluderà quest'anno con l'organizzazione di un aggiornamento di sci sulle tecniche di discesa per tutti gli istruttori del TAA, che si svolgerà in due giornate a metà di dicembre. La parte logistica sarà presso la casa della Provincia di Trento al Passo del Tonale. La parte didattica sarà tenuta dai maestri di sci di Fai della Paganella.

Sul territorio operano attualmente 12 scuole riconosciute ufficialmente. Quest'anno si è aggiunta la scuola di Fiera di Primiero. Da queste sono stati svolti 29 corsi divisi a metà tra alpinismo e sci-alpinismo, con una utenza totale di circa 420 allievi.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Cavallaro)

Avviatasi quasi in sordina, la Commissione ha svolto comunque una attività considerevole.

Si ragionò da subito in termini reali per cui si pensò di focalizzare l'attività solo su alcuni obiettivi concreti, misurabili e raggiungibili, non prefiggendosi alcun impegno al di fuori della propria portata. Con questo metodo, semplice ma efficace, si è trovato subito un programma che poteva calzare benissimo attorno a quattro obiettivi reali quali:

- 1) La preparazione della bozza del Regolamento della Commissione Regionale
- 2) La programmazione del Camminaitalia 1997
- 3) Il secondo Corso per Accompagnatori di Escursionismo
- 4) Altre attività che potessero essere inserite mano a mano in aggiunta a quelle già pianificate.

Il lavoro della Commissione si è concretizzato attraverso ben nove riunioni, durante le quali, grazie al positivo apporto di tutti, si sono potuti realizzare gli obiettivi di seguito illustrati.

Subito dopo la bozza del Regolamento, da parte della Commissione, ed esaminato già dal Comitato di Coordinamento del Convegno Trentino Alto Adige, e che verrà successivamente inviato alla Commissione centrale escursionismo, ci si è occupati dell'organizzazione e della logistica del Camminaitalia 1997.

Ci sono volute due riunioni per preparare l'itinerario ed organizzare la logistica che, partendo dalla funicolare di Caldaro ed il Passo Mendola, ritornava il secondo giorno a Salorno nella bassa val d'Adige.

Il percorso ha attraversato i sentieri del Gruppo Mendola-Roen, sul crinale delle due valli, ed è stato interamente seguito dagli Accompagnatori di Escursionismo, in collaborazione con i componenti della SAT di Còredo, la cui ospitalità e cordialità merita ancora un sentito ringraziamento.

La sera del 31 maggio, presso la biblioteca di Còredo, gremita di oltre un centinaio di persone, si è svolto l'incontro dibattito sul tema "Monte Roen, una risorsa da difendere", momento qualificante che vedeva di fronte gli interessi più diversificati dell'ambiente montano.

Al dibattito partecipavano relatori delle provincie di Trento e di Bolzano, mentre le problematiche spaziarono dalla economia montana, agli attraversamenti su strade forestali, dai diritti dei cacciatori alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, dallo sfruttamento turistico-sportivo al rispetto degli ambienti naturali e dei biotopi.

Il secondo giorno, e cioè il primo giugno, sotto una fitta e suggestiva nevicata si compiva la seconda ed ultima tappa che ci vedeva poi ospiti, nel tardo pomeriggio, presso la sede del CAI di Salorno che organizzava una degna e simpatica chiusu-

ra della manifestazione con annessa grigliata.

Il secondo impegno di cui la Commissione è particolarmente fiera, è stata la realizzazione del secondo Corso per Accompagnatori di escursionismo.

Iniziato il 10 maggio, dopo il nullaosta da parte della Commissione centrale, si è protratto fino ad ottobre inoltrato.

Il Corso si è svolto con la collaborazione didattica di AE qualificati, oltre naturalmente degli Istruttori di alpinismo e di altri docenti convocati sulle singole materie.

Vorrei ringraziare la Sezione di Salorno ed il suo Presidente Sirneoni per aver gentilmente messo a disposizione in modo "permanente" la sala della Sezione, dove si sono tenute le lezioni teoriche.

Particolarmente qualificante il programma svolto in 11 giornate e 16 lezioni che hanno articolato la teoria nelle seguenti materie:

- Figura, comportamento e compiti dell'Accompagnatore.
- Conduzione ed organizzazione dell'escursione e scale delle difficoltà.
- L'avvicinamento dei giovani alla montagna.
- Meteorologia, topografia ed orientamento.
- Tutela dell'ambiente montano, flora e fauna.
- Sentieristica, catasto dei sentieri e segnaletica.
- Geologia e glaciologia.
- Psicologia di gruppo e prova pratica di gruppo.
- Medicina, alimentazione e fisiologia in montagna.
- Storia dell'alpinismo vecchia e nuova.

Per quanto riguarda le uscite e quindi le prove pratiche, sono state dedicate due giornate in palestra di roccia per il ripasso ed insegnamento delle tecniche prescritte nel Regolamento.

Una giornata al monte Baone di Arco con Istruttori di alpinismo del CAI e della SAT per l'insegnamento della tecnica di progressione sulle vie ferrate, ancoraggi, nodi, assicurazione e autoassicurazione.

Due giornate di verifica tecnica al Rifugio Agostini nel Gruppo di Brenta, ed una ultima uscita al Passo Vezzera per le prove e verifica sulla topografia e l'orientamento tramite esercitazioni pratiche.

L'articolazione del Corso, attraverso lezioni teorico-pratiche, ha consentito di formare gli Accompagnatori in un concetto di corretta pratica nell'attività escursionistica con conoscenze tecniche e teoriche e comportamenti uniformi sul territorio, portando i loro benefici sia a favore dei Soci, sia in ultima analisi, anche ad una immagine più qualificata del CAI stesso.

L'attuale bilancio degli Accompagnatori titolati sul territorio Trentino Alto Adige con i Corsi avvenuti nel 1995 e 1997 sono di 47 unità, che però non rappresenta ancora un risultato completamente soddisfacente. Considerando infatti che le Sezioni del Convegno Trentino Alto Adige sono circa 90, la percentuale relativa agli Accom-

pagnatori tocca a malapena lo 0,5%. Questo ci fa capire che ancora molto dovrà essere fatto in questo campo nei prossimi anni.

Sempre presso la sede della Sezione di Salorno, sono stati convocati gli Accompagnatori del 1995, per la consegna del libretto per le attività, e la tessera di riconoscimento personale di AE.

Sempre nello stesso incontro, è scaturita l'idea di realizzare un libretto di escursioni interamente proposte dagli Accompagnatori stessi.

L'idea venne subito accolta con entusiasmo da parte di tutti, ed ora il voluminoso materiale elaborato è stato accuratamente raccolto ed inviato alla tipografia dove verrà stampato in ben 1200 copie.

Si tratta di 80 escursioni accuratamente descritte in modo pratico, nei minimi particolari, raccolte in un volume da proporre alle Sezioni per la conoscenza del territorio Trentino Alto Adige, come guida escursionistica completa illustrante non solo escursioni e i sentieri, ma anche l'ambiente attraversato, i parchi, la flora, la fauna, la geologia e il comportamento durante le escursioni.

Esso sarà messo a disposizione gratuitamente a tutte le Sezioni del Club Alpino Italiano e le stesse potranno far richiesta di poter essere accompagnate direttamente in loco dagli Accompagnatori del nostro Convegno previa richiesta fatta con un congruo anticipo.

Solo poco tempo fa poi la Commissione regionale, con un grande lavoro di gruppo e come prima esperienza, organizzava in collaborazione con la Sezione della SAT di Trento e la Commissione Sentieri l'attuale 1° Congresso Regionale per Accompagnatori e Coordinatori Sezionali del Convegno Trentino Alto Adige.

L'invito è stato esteso a tutti gli Accompagnatori, ai Capi gita sezionali, ai Presidenti delle Sezioni del Convegno, ai Presidenti delle Commissioni regionali e interregionali ed alla Commissione centrale di escursionismo.

Oltre a questi poi sono stati invitati, come relatori anche gli illustri ospiti già menzionati e che ringraziamo nuovamente.

Per il secondo anno si è provveduto a rilasciare alla Sezione della SAT di Bines di Villanzon, (con risultati soddisfacenti), il nullaosta per i corsi sezionali di "avvicinamento alla montagna" diretto e condotto interamente da Accompagnatori sezionali titolati, secondo un programma concorde alle tematiche prescritte dalla Commissione centrale di escursionismo.

Analogo corso, che noi auspichiamo anche per le altre Sezioni del Convegno, è in corso di previsione anche presso la Sezione di Merano e nuovamente alla Sezione della SAT di Bines, sempre sotto la direzione degli Accompagnatori sezionali.

Il Presidente del Convegno TAA
Costantino Zanotelli

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1997

In ottemperanza a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1997 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei nostri fondi, evidenziandone le finalità. Il rendiconto finanziario illustra dettagliatamente i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Nel 1997 le entrate associative hanno registrato una significativa costante crescita, passando da L. 6.643.272.500.= del 1996 a L. 8.737.032.000.= con un incremento pari al 31,5%, dovuta all'aumento delle quote sociali deliberate dall'Assemblea di Cuneo del 12 maggio 1996 comprensive di un contributo straordinario per l'anno 1997 finalizzato ai rifugi delle Sezioni.

Per quanto concerne l'andamento dei soci si rileva quanto segue: i soci ordinari (208.299 nel 1996) sono diminuiti a 206.726 con un decremento di 1.573 soci, i soci famigliari (77.790 nel 1996) sono aumentati a 78.435 con un incremento di 645 soci, i soci giovani (30.373 nel 1996) sono diminuiti a 29.628 con un decremento di 745 soci.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla Legge n. 162 del 1992 pari a L. 470.250.000.=

Il contributo corrisposto complessivamente dallo Stato nel 1997 ammonta a L. 2.402.750.000.= rispetto a L. 2.040.250.000.= corrisposto nel 1996 (con un aumento pari al 17,76%). Nel corso del 1997 è stato corrisposto dal C.N.R. un ulteriore contributo di L. 70.000.000.= sempre finalizzato al Progetto Strategico Terre Alte (Le tracce della presenza umana in montagna: studi naturalistici, storici e toponomastici).

Il raffronto preventivo/consuntivo 1997 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (In migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
— Quote associative	L. 8.369.100	L. 8.737.032
— Contributi dallo Stato	L. 2.045.000	L. 2.402.750
— Contributo C.N.R.	L. —	L. 70.000
— Ricavi per attività svolte	L. 1.423.500	L. 1.591.710
— Proventi patrimoniali	L. 70.000	L. 32.845
— Altri proventi	L. 44.504	L. 96.702
	<u>L. 11.952.104</u>	<u>L. 12.931.039</u>

USCITE (In migliaia di lire)		
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 383.800	L. 429.665
— Oneri personale dipendente	L. 962.100	L. 893.132
— Acquisto beni e servizi	L. 8.777.343	L. 9.194.024
— Trasferimenti passivi	L. 1.120.000	L. 1.131.200
— Oneri finanziari e tributari	L. 44.000	L. 86.322
— Altre spese	L. 237.561	L. 10.000
	<u>L. 11.524.804</u>	<u>L. 11.744.343</u>

Il raffronto fra il consuntivo 1996 e il 1997 può essere così riassunto:

ENTRATE (In migliaia di lire)	consuntivo 1996	%	consuntivo 1997	%
— Quote associative	L. 6.643.272	(61,9)	L. 8.737.032	(67,6)
— Contributi dallo Stato/C.N.R.	L. 2.172.250	(20,2)	L. 2.472.750	(19,2)
— Ricavi per attività svolte	L. 1.761.921	(16,5)	L. 1.591.710	(12,3)
— Proventi patrimoniali e finanziari	L. 51.944	(0,5)	L. 32.845	(0,2)
— Altri proventi	L. 100.014	(0,9)	L. 96.702	(0,7)
	<u>L. 10.729.401</u>		<u>L. 12.931.039</u>	

USCITE (In migliaia di lire)				
— Viaggi e riunioni	L. 397.591	(4,0)	L. 429.665	(3,6)
— Oneri per il personale	L. 766.966	(7,7)	L. 893.132	(7,6)
— Spese per il funzionamento organizz. centrale	L. 1.232.850	(12,3)	L. 1.168.225	(9,9)
— Contributi	L. 637.760	(6,4)	L. 594.200	(5,1)
— Oneri finanziari e tributari	L. 62.951	(0,7)	L. 86.322	(0,7)
— Spese di assicurazione	L. 2.219.613	(22,1)	L. 2.483.665	(21,1)
— Spese per attività commerciali	L. 3.002.666	(29,9)	L. 3.205.996	(27,3)
— Spese per rifugi	L. 576.299	(5,7)	L. 1.798.408	(15,4)
— Spese per Sede legale	L. 339.032	(3,3)	L. 337.730	(2,8)
— Corpo nazionale soccorso alpino	L. 790.000	(7,8)	L. 737.000	(6,3)
— Spese legali	L. 9.474	(0,1)	L. 10.000	(0,2)
	<u>L. 10.035.203</u>		<u>L. 11.744.343</u>	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni:

ENTRATE (in milioni di lire)	1995	1996	1997
— Entrate correnti	9.923	10.729	12.931
— Entrate in conto capitale	768	78	2.589
— Partite di giro	1.585	1.902	2.139
Totale entrate	12.276	12.709	17.659
SPESE (in milioni di lire)			
— Spese correnti	9.530	10.035	11.744
— Spese in conto capitale	974	236	5.795
— Estinzione mutui/anticipazioni	—	86	46
— Partite di giro	1.585	1.902	2.139
Totale spese	12.089	12.260	19.724
Avanzo/disavanzo finanziario	187	449	-2.065
Totale a pareggio	12.276	12.709	17.659

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1997:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto; nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti incrementi:

mobili e macchine ufficio - saldo al 01/01/1997	L.	299.993.442
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	13.000.000
macchine ed attrezzature - saldo al 01/01/1997	L.	797.416.461
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	9.176.924
autoveicolo - saldo al 01/01/97	L.	0
incrementi dell'esercizio per acquisizione	L.	19.069.424
- per quanto riguarda, invece, la voce immobili:
 - la posta «rifugi alpini» non ha subito alcuna variazione ed ammonta al 31/12/1997 a L. 631.956.495;
 - il Centro Scuole Pordor, ha subito un incremento di L. 482.621.254 a seguito lavori di ristrutturazione straordinaria eseguiti nel 1997;
 - nel corso dell'esercizio 1997, con atto notaio Guidobono Cavalchini, l'Ente ha acquistato la Sede in Milano - Via Petrella n. 19 per L. 5.000.000.000, utilizzando, come da delibere consiliari, avanzi di amministrazione per L. 2.300.000.000, il cui importo trova riscontro nel fondo ammortamento immobili, variazioni di bilancio per L. 200.000.000 e contraendo per la parte residua, pari a L. 2.500.000.000, un mutuo decennale con l'Istituto per il Credito Sportivo.
 - le singole quote di ammortamento sono state calcolate con le aliquote in vigore ai fini fiscali che sono state ritenute congrue per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua possibilità di utilizzo delle diverse immobilizzazioni; tali aliquote sono le seguenti:

mobili e macchine ufficio	12%
macchine ed attrezzature	20%
immobili	3%
autoveicoli	25%
 - non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, ed ammontano al 31/12/1997 a L. 3.762.345.508 e sono così costituiti:

crediti verso lo Stato	L.	625.070.000
crediti verso soci, sezioni e terzi	L.	1.432.081.582
crediti per partite di giro	L.	574.197.044
crediti diversi anni precedenti	L.	1.026.454.323
credito IVA 1997	L.	12.690.000
crediti per prestiti al personale	L.	91.852.559
- i debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano al 31/12/1997 a L. 5.314.706.120 e sono così costituiti:

debiti verso fornitori e diversi	L.	3.546.075.703
debiti per partite di giro	L.	720.578.836
debiti diversi anni precedenti	L.	904.003.975
debiti per costruzioni in corso	L.	144.047.606
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 — Direzione Generale Imposte Dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il Fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel rispetto dell'art. 71 D.P.R. 917/86;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 del Codice Civile ed al contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1997 sono 15, dei quali 1 part-time;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1997;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1997.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STAMPA PERIODICA

La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (In migliaia di lire)		ENTRATE (In migliaia di lire)	
— Composizione-grafica-stampa	L. 1.681.066	— Proventi da terzi	L. 9.245
— Collaboratori	L. 143.293	— Pubblicità	L. 697.467
— Redazione e vane	L. 18.463	— Inserzioni informazioni sezionali	L. 48.358
— Stampa indirizzi	L. 37.698	— Abbonamenti diversi	L. 45.745
— Spedizione in abbonamento postale	L. 516.813	— Da Fondo pubblicazioni	
— Postalizzazione	L. 127.206	(n. 208.788 soci x L. 10.000)	L. 2.087.880
	L. 2.524.539		L. 2.888.695
		Risultanza attiva	L. 364.156

ASSICURAZIONI

La dimostrazione contabile della suddetta voce può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (In migliaia di lire)		ENTRATE (In migliaia di lire)	
— Incendio/furto Sede centrale e polizza elettronica	L. 5.673	— Da Fondo assicurazioni (n. 316.851 soci x L. 7.000)	L. 2.217.957
— Incendio/furto Biblioteca nazionale	L. 4.720	— Trasferimento Legge n. 162	L. 300.000
— Incendio rifugi Sede centrale	L. 2.977	— Recupero premi polizza infortuni volontari C.N.S.A.S.	L. 13.008
— Polizza fidejussoria Mutuo Credito Sportivo	L. 90.765	— Recupero premi da polizza spedizioni extra-europee	L. 17.900
— Cespi mutuo Credito Sportivo	L. 11.775		L. 2.548.865
— R.C. automezzo e conducente	L. 2.833		
— Infortuni/Kasko C.C.	L. 2.500		
— Soccorso alpino soci (n. 316.851 x L. 3.550)	L. 1.124.821		
— R.C. soci (n. 316.851 x L. 237 sino al 01/03/97 e L. 252 per il restante periodo)	L. 79.849		
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Terra (n. 7.033 x L. 70.000)	L. 492.310		
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Volo (n. 7.033 x L. 9.778)	L. 78.768		
— R.C. Volo C.N.S.A.S.	L. 4.930		
— Infortuni istruttori	L. 533.251		
— Spedizioni extra-europee	L. 61.500		
— Esigenze diverse O.T.C.	L. 1.008		
	L. 2.497.680		
		Risultanza attiva	L. 51.185

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata, di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti, provvedendo all'eliminazione di residui passivi per L. 34.088.484.= e di residui attivi per L. 985.588.=; questi ultimi sono stati eliminati a seguito delibera Consiglio Centrale del 1° febbraio 1997.

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1997, ha subito variazioni come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%		RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1995	3.763	12.277	30,65	1995	3.845	12.090	31,80
1996	3.354	12.709	26,39	1996	3.538	12.260	28,85
1997	3.762	17.659	21,30	1997	5.314	19.724	26,94

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

— Quoziente di disponibilità:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{2.595,4 + 3.749,6 + 590,9 - 113,6}{5.671,5} = \frac{6.822,3}{5.671,5} = 1,20\%$$

— Quoziente di liquidità secca:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{6.822,3 - 590,9}{5.671,5} = \frac{6.231,4}{5.671,5} = 1,09\%$$

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sia il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, che quello di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti, risultano superiori all'unità e quindi sono da considerare positivamente.

— Risultato riscossione:

ENTRATE RISCOSE	=	15.021,5	=	85,19%
ENTRATE PREVENTIVATE	=	17.632,1		

— Velocità di pagamento:

SPESE PAGATE	=	15.457,8	=	78,36%
SOMME IMPEGNATE	=	19.724,5		

Gli indici sopra esposti evidenziano una buona capacità previsionale dell'Ente per quanto concerne la riscossione delle entrate ed una discreta velocità nel pagamento degli impegni assunti.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 594.782.163.=

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, sommato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

— entrate correnti (parte prima)	L.	12.931.041.341
— altre entrate (parte seconda)	L.	673.289.460
totale entrate	L.	13.604.330.801
— uscite correnti (parte prima)	L.	11.744.345.056
— altre uscite (parte seconda)	L.	1.265.203.582
totale uscite	L.	13.009.548.638
AVANZO ECONOMICO	L.	594.782.163
totale a pareggio	L.	13.604.330.801

Vengono di seguito evidenziati i seguenti indici che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente:

— Autonomia contributiva: si è incrementata rispetto al 1996 passando dal 61,9% al 67,5% del 1997

TIT.I (entrate)	X 100 =	8.737.032.000	X 100 =	67,5%
TIT.I + TIT.II + TIT.III (entrate)		12.931.041.341		

— Autonomia finanziaria: si è incrementata rispetto al 1996 passando dal 79,8% al 80,8% del 1997.

TIT.I+TIT.III (entrate)	X 100 =	10.458.291.341	X 100 =	80,8%
TIT.I + TIT.II + TIT.III (entrate)		12.931.041.341		

Anche per il 1997 si registra una risultanza attiva relativa sia alla stampa periodica che alla gestione delle assicurazioni. Al fine di consentire agevolazioni ed erogazioni del contributo regionale alla Biblioteca Nazionale del CAI, ai sensi della Legge Regione Piemonte n. 49 del 3/9/1984, in previsione di un prossimo trasferimento dell'attuale sede di Via Barbaroux 1 al Monte dei Cappuccini, sempre a Torino, si riportano i dati del bilancio consuntivo 1997 della Biblioteca Nazionale del Sodalizio, estrapolati dal rendiconto consuntivo dell'Ente:

ENTRATE

Stanziamento Sede Centrale	L.	30.000.000
----------------------------	----	------------

USCITE

Viaggi	L.	995.500
Libri-giornali-riviste	L.	7.954.700
Cancelleria e stampati	L.	995.106
Manutenzioni	L.	1.922.760
Postelegrafoniche	L.	2.480.700
Acquisto pubblicazioni	L.	12.596.996
Mobili/macchine ufficio	L.	2.934.100
	L.	29.879.862
Stanziamento non impegnato	L.	120.138
Totale a pareggio	L.	30.000.000

Il Presidente generale
Roberto De Martin

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione dei Revisori dei conti al Bilancio consuntivo 1997

Il Bilancio consuntivo 1997 del Club alpino italiano che viene sottoposto al Consiglio centrale nella seduta del 4 aprile p.v. e all'Assemblea dei Delegati del 17 maggio 1998, presenta le seguenti risultanze:

CONTO FINANZIARIO - Gestione di competenza:

Entrate accertate

Titolo 1°	Entrate contributive	L.	8.737.032.000
Titolo 2°	Entrate da trasferimenti correnti	L.	2.472.750.000
Titolo 3°	Altre entrate	L.	1.721.259.341
Titolo 4°	Entrate per alienaz. beni/riscoss. crediti	L.	89.787.933
Titolo 6°	Accensione di prestiti	L.	2.500.000.000
Titolo 7°	Partite di giro	L.	2.139.034.185
Totale entrate		L.	17.659.863.459

Spese impegnate

Titolo 1°	Spese correnti	L.	11.744.345.056
Titolo 2°	Spese in conto capitale	L.	5.795.395.664
Titolo 3°	Estinzione mutui ed anticipazioni	L.	45.741.435
Titolo 4°	Partite di giro	L.	2.139.034.185
Totale spese		L.	19.724.516.340

Il conto finanziario presenta il deficit finanziario di L. 2.064.652.881. Va precisato al riguardo che nel corso dell'esercizio l'Ente ha provveduto all'acquisto di locali da adibire a Sede legale al prezzo di L. 5.000.000.000, spesa finanziata attraverso l'utilizzazione parziale dell'avanzo di amministrazione al 31/12/96, per L. 2.300.000.000, variazioni di bilancio per L. 200.000.000 e contraendo per la parte residua un mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo (L. 2.500.000.000).

Il raffronto, infatti, tra entrate e spese correnti, come verrà esposto anche nel conto economico, parte prima, evidenzia entrate per L. 12.931.041.341 e spese per L. 11.744.345.056 con una differenza attiva di L. 1.186.696.285.

Le entrate contributive, ossia derivanti dalle quote associative, presentano un notevole incremento dovuto all'aumento della quota associativa, sebbene il numero dei soci risulti leggermente diminuito. Dette entrate, pari a L. 6.643.272.000 nel 1996, sono ammontate, nel 1997, a L. 8.737.032.000.

Le altre entrate, in generale, hanno subito una certa diminuzione, che si ritiene utile segnalare per gli opportuni provvedimenti, in particolare per i proventi relativi all'attività svolta (L. 1.591.710.536 nel 1997 a fronte di L. 1.761.921.261 realizzati nel 1996).

Le entrate derivate da trasferimenti da parte dello Stato (L. 2.472.750.000) comprendono il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 1.900.000.000), del Ministero Difesa Esercito (L. 32.500.000), del Ministero del Tesoro a favore del Soccorso Alpino (L. 470.250.000) e da parte del CNR per il Progetto Terre Alte (L. 70.000.000).

I contributi dello Stato rappresentano il 19,2% dell'intero ammontare delle entrate, mentre le entrate associative hanno raggiunto, nel corso dell'esercizio in esame, il 67,6%.

Tra le entrate derivanti dall'assunzione di mutui, figura l'importo di L. 2.500.000.000, in base a quanto detto sopra circa il mutuo per l'acquisto della Sede legale.

Le entrate per partite di giro trovano corrispondenza in analoghe voci dell'uscita.

Le spese correnti comprendono:

— le spese per gli oneri sociali	L.	429.665.426
— le spese per il personale	L.	893.132.500
— le spese per l'acquisto di beni e servizi	L.	9.194.024.805

In quest'ultima categoria sono comprese le spese per le pubblicazioni (L. 2.524.539.984), per i rifugi (L. 1.798.408.100), per le assicurazioni (L. 2.483.666.597), che costituiscono le voci più rilevanti.

Sussistono poi numerosi capitoli di spesa riguardanti in particolare la gestione della Sede e l'espletamento delle attività istituzionali. I contributi erogati alle Sezioni ed a varie istituzioni operanti nell'ambito del CAI, ammontano complessivamente a L. 1.131.200.000.

Seguono poi gli oneri finanziari (L. 56.322.325), tributari (L. 30.000.000) e legali (L. 10.000.000).

Le spese in conto capitale comprendono oltre all'ammontare per l'acquisto della Sede legale (L. 5.000.000.000) sopra considerato, le spese per i rifugi e la Sede legale dell'Ente (L. 617.000.000), l'acquisto impianti e attrezzature (L. 76.899.398), la concessione crediti (L. 99.620.000), la liquidazione del TFR (L. 1.776.266) e la quota di rimborso mutuo verso il Credito Sportivo (L. 45.741.435) per il Centro Scuole Pordoi.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

All'inizio dell'esercizio rimanevano da riscuotere L. 3.354.205.642. Durante l'esercizio risultano rimosse L. 2.229.165.311 ed eliminate L. 985.588. Restano pertanto da riscuotere L. 1.124.054.743. La parte più consistente di tale somma riguarda i ricavi della pubblicità derivante dalle pubblicazioni periodiche, relativi anche ad annualità remote per le quali il Collegio, nel richiamare le osservazioni e le raccomandazioni formulate periodicamente, sollecita un decisivo intervento dell'amministrazione inteso a sistemare i relativi crediti in sospeso. Le somme da riscuotere di competenza dell'esercizio ammontano L. 2.638.290.765. Complessivamente le somme da riscuotere ammontano a L. 3.762.345.508.

Residui passivi

All'inizio dell'esercizio restavano da pagare L. 3.537.713.617. Durante l'esercizio sono state pagate L. 2.455.573.552 ed eliminate L. 34.088.484. Restano pertanto da pagare L. 1.048.051.581. Le somme da pagare di competenza dell'esercizio ammontano a L. 4.266.654.539. Complessivamente le somme da pagare ammontano a L. 5.314.706.120.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone nella parte prima le entrate correnti, le prime pari a L. 12.931.041.341 e le seconde pari a L. 11.744.345.056.

Come si è accennato sopra (nel conto finanziario), sussiste la differenza attiva di L. 1.186.696.285.

Nella parte seconda - componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - vengono esposti componenti positivi per L. 673.289.460 e componenti negativi per L. 1.265.203.582, con una differenza passiva di L. 591.914.122.

Sussiste pertanto l'avanzo economico di L. 594.782.163.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide	
Banca d'Italia	L. 2.595.464.394
Residui attivi	
Crediti verso lo Stato	L. 625.070.000
Credito verso Soci Sezioni, e Terzi acquirenti	L. 1.432.081.582
Crediti per partite di giro	L. 574.197.044
Crediti diversi anni precedenti	L. 1.026.454.323
Poste rettificative del passivo	
Credito IVA 1997	L. 12.690.000
Crediti finanziari	
Prestiti al personale	L. 91.852.559
Rimanenze attive d'esercizio	
Merce a magazzino	L. 590.887.114
Investimenti mobiliari	
Partecipazioni impegnate	L. 89.500.000
Immobili	
Rifugi alpini	L. 631.956.495
Centro Scuole Pordoi	L. 1.259.229.071
Sede Legale	L. 5.000.000.000
Costruzioni in corso	L. 143.102.746
Immobilitazioni tecniche	
Mobili macchine d'ufficio	L. 312.993.442
Macchine e attrezzature	L. 806.593.385
Autoveicolo	L. 19.069.424
Totale attività	L. 15.211.141.579

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa evidenzia:

Consistenza della cassa	
all'inizio dell'esercizio	L. 3.258.161.742 +
Riscossioni	
- in c/competenza	L. 15.021.572.694
- in c/residui	L. 2.229.165.311
	<u>L. 17.250.738.005 +</u>
Pagamenti	
- in c/competenza	L. 15.457.861.801
- in c/residui	L. 2.455.573.552
	<u>L. 17.913.435.353 -</u>
Consistenza della cassa	
alla fine dell'esercizio	L. 2.595.464.394 +
Residui attivi	
- degli anni precedenti	L. 1.124.054.743
- dell'esercizio	L. 2.638.290.765
	<u>L. 3.762.345.508 +</u>
Residui passivi	
- degli anni precedenti	L. 1.048.051.581
- dell'esercizio	L. 4.266.654.539
	<u>L. 5.314.706.120 -</u>
Avanzo di amministrazione	
a fine esercizio	<u>L. 1.043.103.782 +</u>

In base a quanto sopra esposto il Collegio, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno, nonché della rispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano relativo all'esercizio 1997.

Il Collegio dei Revisori dei conti
Luigi Brusadin
Francesco Bianchi
Alberto Cerruti
Sergio Costiera
Claudio Di Domenicantonio
Enrico Felice Porazzi

PASSIVITÀ

Residui passivi	
Debiti verso fornitori e diversi	L. 3.546.075.703
Debiti per partite di giro	L. 720.578.836
Debiti diversi anni precedenti	L. 904.003.975
Debiti per costruzioni in corso	L. 144.047.606
Fondi accantonamento vari	
Indennità anzianità personale	L. 349.671.378
Manutenzione rifugi	L. 24.762.591
Poste rettificative dell'attivo	
Fondo svalutazione crediti	L. 113.658.142
Ratei passivi	L. 7.118.237
Fondo ammortamento mobili	L. 263.869.274
Fondo ammortamento impianti	L. 527.335.461
Fondo ammortamento autoveicolo	L. 2.383.678
Fondo ammortamento rifugi	L. 631.956.494
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	L. 760.663.556
Fondo ammortamento Sede Legale	L. 2.375.000.000
Mutuo Credito Sportivo Pordoi	L. 562.485.565
Mutuo Credito Sportivo Sede Legale	L. 2.500.000.000
Totale passività	L. 13.433.610.490
Patrimonio netto	
Avanzo economico esercizi precedenti	L. 1.182.748.920
Avanzo economico dell'esercizio	L. 594.782.163
Totale a pareggio	L. 15.211.141.579

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CENTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME ACCERTATE			Differenze	
		Previsioni							
		Iniziali al 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento	Definitive al 31.12.97 in diminuzione	Riscosse al 31.12.97	Res. Attivi al 31.12.97	Tot. accertati	In più	In meno
010101	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	6.766.000.000	259.318.000	7.025.318.000	6.648.598.000	380.086.000	7.028.684.000	3.366.000	
010102	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	1.168.000.000	94.864.000	1.262.864.000	1.238.864.000	16.096.000	1.254.960.000	7.904.000	
010103	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIOVANI	304.500.000	4.662.000	309.162.000	299.712.000	11.382.000	311.094.000	1.932.000	
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	80.000.000		80.000.000	3.000.000	93.930.000	96.930.000	16.930.000	
010105	QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	50.600.000		50.600.000	30.030.000	15.334.000	45.364.000	5.236.000	
TOTALI CATEGORIA 01		8.369.100.000	358.844.000	8.727.944.000	8.220.204.000	516.828.000	8.737.032.000	22.228.000	13.140.000
TOTALI TITOLO 1		8.369.100.000	358.844.000	8.727.944.000	8.220.204.000	516.828.000	8.737.032.000	22.228.000	13.140.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO									
020301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.520.000.000	380.000.000	1.900.000.000	1.425.000.000	475.000.000	1.900.000.000		
020302	MINISTERO DIFESA ESEMPIO	50.000.000		50.000.000	32.500.000	32.500.000	32.500.000		
020304	MINISTERO TESORO L. 92/1991	475.000.000		475.000.000	352.685.000	117.585.000	470.250.000	4.750.000	
TOTALI CATEGORIA 03		2.045.000.000	380.000.000	2.407.500.000	1.777.685.000	625.065.000	2.402.750.000	4.750.000	
TRASFERIMENTI DA PARTE ALTRI ENTI SETTORE PUBBLI									
020601	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.	70.000.000		70.000.000		70.000.000	70.000.000		
TOTALI CATEGORIA 06		70.000.000		70.000.000		70.000.000	70.000.000		
TOTALI TITOLO 2		2.045.000.000	450.000.000	2.477.500.000	1.777.685.000	695.065.000	2.472.750.000	4.750.000	
030721 RICAVI EDIZIONI CAI									
030722	RICAVI CREDIZIONI CAI/TCI	130.000.000		130.000.000	85.135.160	5.058.806	90.193.966	39.806.034	
030723	RICAVI LA RIVISTA	140.000.000		140.000.000	194.951.087	52.396.679	247.347.766	7.347.766	
030724 RICAVI NOTIZIARIO LO SCARFONE									
030725	RICAVI VENDITA MATERIALI	190.000.000	18.000.000	208.000.000	187.949.701	69.677.647	257.627.348	49.627.348	
030726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	500.000		500.000		71.000	174.000		500.000
030727	PROVENTI SENTIERO ITALIA	1.000.000		1.000.000	103.000				826.000
030730	RICAVI LA RIVISTALLO SCARFONE	655.000.000	100.000.000	755.000.000	303.804.441	497.011.142	800.815.583	45.815.583	
030731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	7.000.000		7.000.000	2.000.000		3.362.000	362.000	
030732	QUOTA UTILE RECIPROCIITA' RIFUGI	145.000.000		145.000.000	145.000.000	160.145.593	160.145.593	15.145.593	
030733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	5.000.000		5.000.000	2.153.207	4.632.473	6.805.680	605.680	
030741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	10.210.000		10.210.000	10.210.000	210.000	10.420.000	210.000	
030742	PROVENTI DA NON SOCI/RIFUGI	150.000.000		150.000.000	7.808.600	7.010.000	14.818.600	135.181.400	
TOTALI CATEGORIA 07		1.423.500.000	229.410.000	1.648.910.000	794.115.196	797.595.340	1.591.710.536	119.113.970	176.313.434
REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI									
030804	INTERESSI ATTIVI C/C	70.000.000		70.000.000		32.845.906	32.845.906		37.154.094
TOTALI CATEGORIA 08		70.000.000		70.000.000		32.845.906	32.845.906		37.154.094

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME ACCERTATE			Differenze	
		Previsioni			Riscosse			In piu'	In Meno
		iniziali	al 31.12.97	Definitive	al 31.12.97	al 31.12.97	Tot. accertati		
		al 1.1.1997	in aumento	in diminuzione	al 31.12.97	al 31.12.97			
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE									
030901	RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI								
030902	RECUPERO I. V. A.								
		44.504.000	7.666.322	52.170.322	32.181.888	23.850.278	56.032.166	3.861.844	
	TOTALI CATEGORIA 09	44.504.000	7.666.322	52.170.322	32.181.888	23.850.278	56.032.166	3.861.844	
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
031001	EROGAZIONI/DOAZIONI								
031002	ENTRATE EVENTUALI								
			40.500.000	40.500.000		170.733	170.733	170.733	
						40.500.000	40.500.000		
	TOTALI CATEGORIA 10		40.500.000	40.500.000		40.670.733	40.670.733	170.733	
	TOTALI TITOLO 3	1.538.004.000	277.576.322	1.811.580.322	826.297.084	894.962.257	1.721.259.341	123.146.547	213.467.528
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI									
041201	ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE								
041202	ALIENAZIONE DI AUTOMEZZO								
		5.504.202	1.667.000	5.504.202	504.202	5.000.000	5.504.202		
						2.000.000	2.000.000	333.000	
	TOTALI CATEGORIA 12	7.171.202		7.171.202	504.202	7.000.000	7.504.202	333.000	
RISCOSSIONE DI CREDITI									
041402	RISCOSSIONE MUTUI								
041404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI								
		11.000.000		11.000.000	5.283.359	5.283.359	5.283.359	5.716.641	
		86.000.000		86.000.000	29.161.488	47.838.884	77.000.372	8.999.628	
	TOTALI CATEGORIA 14	97.000.000		97.000.000	34.444.847	47.838.884	82.283.731	14.716.269	
	TOTALI TITOLO 4	97.000.000		104.171.202	34.949.049	54.838.884	89.787.933	333.000	14.716.269
ASSUNZIONE DI MUTUI									
061901	ASSUNZIONE DI MUTUI								
		2.500.000.000		2.500.000.000	2.500.000.000		2.500.000.000		
	TOTALI CATEGORIA 19	2.500.000.000		2.500.000.000	2.500.000.000		2.500.000.000		
	TOTALI TITOLO 6	2.500.000.000		2.500.000.000	2.500.000.000		2.500.000.000		
ENTRATE RIENTRANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
072201	RITENUTE ERARIALI								
072202	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI								
072204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI								
072205	RIENTRANTI PRESTI ASSICURAZIONI								
072206	PARTITE IN SOSPESO								
072207	I. V. A. VENDITE								
		170.000.000		170.000.000	142.948.607	549.125	143.497.732	26.502.268	
		61.000.000		61.000.000	60.239.636		60.239.636	760.364	
		700.000.000		700.000.000	647.296.533	52.704.467	700.000.000		
		870.000.000		870.000.000	664.429.314	363.009.886	1.027.439.200	157.439.200	
		10.000.000		10.000.000	8.726.610	273.390	9.000.000	1.000.000	
		200.000.000		200.000.000	138.797.861	60.059.756	198.857.617	1.142.383	
	TOTALI CATEGORIA 22	2.011.000.000		2.011.000.000	1.662.437.561	476.596.624	2.139.034.185	157.439.200	29.405.015
	TOTALI TITOLO 7	2.011.000.000		2.011.000.000	1.662.437.561	476.596.624	2.139.034.185	157.439.200	29.405.015

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO -- ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME ACCERTATE		Difference	
		Previsioni				Res. Attivi al 31.12.97	Tot. accertati al 31.12.97	In piu'	In Meno
		Iniziali al 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento	Variazioni al preventivo 97 in diminuzioni	Definitive al 31.12.97	Riscosse al 31.12.97			
1	RIEPILOGO DEI TITOLI								
1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	8.369.100.000	358.844.000		8.727.944.000	8.220.204.000	516.828.000	22.228.000	13.140.000
2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.045.000.000	450.000.000	17.500.000	2.477.500.000	1.777.685.000	695.065.000		4.750.000
3	ALTRE ENTRATE	1.538.004.000	277.576.322	4.000.000	1.811.580.322	826.237.084	894.962.257	123.146.547	213.467.528
4	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	97.000.000	7.171.202		104.171.202	34.949.049	54.838.884	333.000	14.716.269
6	ACCENSIONE DI PRESTITI		2.500.000.000		2.500.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000		
7	PARTITE DI GIRO	2.011.000.000			2.011.000.000	1.662.437.561	476.596.624	157.439.200	29.405.015
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	14.060.104.000	3.593.591.524	21.500.000	17.632.195.524	15.021.572.694	2.638.290.765	303.146.747	275.476.812

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME IMPEGNATE			Differenze		
		Previsioni								
		Iniziali all' 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento	Definitive al 31.12.97 in diminuzione	Pagate al 31.12.97	Res. Passivi al 31.12.97	Tot. impegnati	In piu'	In meno	
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE										
010101	RIMBORSI PRESIDENTE/CONSIGLIO CENTRALE	180.000.000	22.000.000	202.000.000	187.022.683	14.977.317	202.000.000			
010104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	40.000.000		40.000.000	33.837.717	6.162.283	40.000.000			
010107	RIMBORSI D.T.C.	163.800.000	33.718.000	197.518.000	137.869.375	49.798.051	187.665.426			9.552.574
TOTALI CATEGORIA 01		383.800.000	55.718.000	439.518.000	358.729.775	70.935.651	429.665.426			9.552.574
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO										
010201	RETRIBUZIONE BASE	602.000.000	50.000.000	552.000.000	544.800.951	7.199.049	552.000.000			
010207	RETRIBUZIONE ACCESSORIA	114.400.000	8.400.000	106.000.000	54.751.610	51.248.390	106.000.000			
010208	CORSI PER IL PERSONALE	10.000.000		10.000.000	6.010.000	3.360.000	9.370.000			630.000
010209	INDENNITA' DI MISSIONE	20.000.000		20.000.000	18.744.577	1.255.423	20.000.000			
010210	ONERI PREVIDENZIALI	212.200.000	8.000.000	204.200.000	182.050.532	22.149.468	204.200.000			
010211	SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI	3.500.000		3.500.000	625.000	937.500	1.562.500			1.937.500
TOTALI CATEGORIA 02		962.100.000	66.400.000	895.700.000	806.982.670	86.149.830	893.132.500			2.567.500
ACQUISTO BENI/SERVIZI										
010401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	24.300.000	2.000.000	22.190.000	20.020.475	343.695	20.364.170			1.825.830
010402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	104.000.000	10.000.000	114.000.000	76.627.313	32.398.609	109.015.922			4.984.078
010403	MATERIALE DI CONSUMO	8.000.000	1.500.000	9.500.000	6.332.066	3.128.880	9.460.946			39.054
010404	RAPPRESENTANZA	3.000.000		3.000.000	1.300.700	335.000	1.635.700			1.364.300
010405	ACQUEDOTTI SANITARI	1.000.000		1.000.000	768.500	231.500	1.000.000			
010406	AFFITTO LOCALI	173.000.000		173.000.000	141.981.076	31.018.924	173.000.000			376.870
010409	MANTENUTORE LOCALI	102.000.000		102.000.000	90.537.118	11.066.012	101.623.130			2.999.202
010410	POSTELECOMFONIE	174.000.000		170.150.000	156.482.024	10.668.774	167.150.798			3.627.950
010411	STUDI/INDAGINI/ALLENAMENTI	56.000.000		51.068.550	10.775.780	36.664.820	47.440.600			2.628.418
010412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	130.500.000		132.700.000	94.120.758	35.950.824	130.071.582			810.000
010416	ENERGIA ELETTRICA	9.000.000		9.000.000	7.056.000	1.134.000	8.190.000			520.525
010417	RISCALDAMENTO	26.000.000		26.000.000	26.000.000		26.000.000			23.807
010418	CARBURANTE/MANTENUTORE AUTO	5.000.000		5.000.000	4.479.475	1.101.000	4.479.475			59.404.403
010419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	25.000.000		14.000.000	12.875.193	464.190.434	2.483.666.597			272.265
010420	PREMI ASSICURAZIONI	2.568.223.000	59.598.000	2.543.071.000	2.019.476.163	13.962.000	125.797.735			5.997.500
010421	SPESA EDIZIONI CAI	113.300.000	18.770.000	126.070.000	111.835.735		362.327.363			
010422	SPESA EDIZIONI CAI/TCI	170.000.000	192.409.500	362.409.500	357.274.469	5.052.894	14.002.500			
010423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI	20.000.000		20.000.000	14.002.500		20.000.000			
010424	SPESA LA RIVISTA	233.000.000	10.256.445	233.256.445	173.977.943	59.045.407	233.023.350			233.095
010426	ACQUISTO MATERIALI	68.000.000	4.500.000	72.280.000	9.531.235	62.507.754	72.038.989			241.011
010427	PROPAGANDA ALPINISMO	1.887.000.000	63.843.500	1.950.843.500	484.306.000	1.314.102.100	1.798.408.100			152.437.400
010428	RIFUGI/OPERE ALPINE	2.304.420.000	241.400.000	2.545.820.000	2.279.126.548	245.413.436	2.524.539.984			21.280.016
010430	LA RIVISTA/LD SCARPONE	18.000.000		18.000.000	17.994.881		17.994.881			13.119
010432	BOUTE UTAI RECIPROCIITA' RIFUGI	60.000.000	2.800.000	62.800.000	57.370.078	2.916.666	60.286.744			2.513.256
010433	ARCHIVIO ANAGRAFICO	85.000.000	16.085.555	84.855.555	79.703.950	3.994.791	83.698.741			1.156.814
010434	ALTRI SERVIZI	200.000.000		200.000.000	200.000.000		200.000.000			
010437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.									

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME IMPEGNATE			Differenze	
		Previsioni							
		Iniziali all' 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento	Definitive al 31.12.97 in diminuzione	Pagate al 31.12.97	Res. Passivi al 31.12.97	Impegnati al 31.12.97	In più	In meno
010438	BUDGET CIPRA ITALIA	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000		
010439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	16.000.000		16.000.000	35.700	15.964.300	16.000.000		
010441	PARTICIPAZIONE CORSI	190.000.000	1.000.000	268.370.000	207.552.990	60.788.315	268.341.305		20.695
010443	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.		70.000.000	70.000.000	8.288.945	61.711.055	70.000.000		
010444	PROGETTO ESCURSIONISMO/BERGHAUS		40.500.000	40.500.000	13.899.200	26.600.800	40.500.000		
010445	SERVIZIO SCUOLA		5.000.000	5.000.000	4.260.472	739.528	5.000.000		
TOTALI CATEGORIA 04		8.777.343.000	833.175.350	153.632.000	9.436.886.550	6.674.998.406	2.519.026.399	9.194.024.805	262.861.745
TRASFERIMENTI PASSIVI									
010602	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI ONAS	482.000.000		537.000.000	504.064.200	32.935.800	537.000.000		
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGRI	65.000.000		65.000.000		65.000.000	65.000.000		
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CARI	314.000.000		34.000.000	20.000.000	14.000.000	34.000.000		
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	50.000.000	17.200.000	66.000.000	162.000.000	83.200.000	245.200.000		
010606	CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRENTO	5.000.000	5.000.000	55.000.000	55.000.000		55.000.000		
010607	CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALPINA "V. SELLA"	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000		
010608	CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "DUECA ABRUZZI"	135.000.000	20.000.000	155.000.000	155.000.000		155.000.000		
010609	CONTRIBUTO CISOPE	35.000.000		35.000.000	35.000.000		35.000.000		
TOTALI CATEGORIA 06		1.120.000.000	97.200.000	86.000.000	1.131.200.000	936.064.200	195.135.800	1.131.200.000	
ONERI FINANZIARI									
010701	INTERESSI PASSIVI		56.117.626	56.117.626	41.006.325		41.006.325		15.111.301
010702	SPESA/COMMISSIONI BANCARIE	14.000.000	1.316.000	15.316.000	12.929.600	2.386.400	15.316.000		
TOTALI CATEGORIA 07		14.000.000	57.433.626	71.433.626	53.935.925	2.386.400	56.322.325		15.111.301
ONERI TRIBUTARI									
010801	IMPOSTE/IRPESE/TRIBUTI VARI	30.000.000		30.000.000	15.186.815	14.813.185	30.000.000		
TOTALI CATEGORIA 08		30.000.000		30.000.000	15.186.815	14.813.185	30.000.000		
SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
011001	SPESA LEGALI	10.000.000		10.000.000	2.155.000		10.000.000		
011002	FONDI DI RISERVA	227.561.000		227.561.000					
TOTALI CATEGORIA 10		237.561.000		10.000.000	2.155.000		10.000.000		
TOTALI TITOLO I		11.524.804.000	1.043.527.176	533.893.000	12.034.438.176	8.848.052.791	2.896.292.265	11.744.345.056	290.093.120
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI/OPERE IMMOBILIARI									
021101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	100.000.000	249.600.000	349.600.000	349.600.000		349.600.000		
021102	REINVESTIMENTI/ACQUISTI CESSIONE RIFUGI SEDE LEGALE		267.500.000	267.500.000	267.500.000		267.500.000		
021103	SPESA PER COSTRUZIONI IN CORSO		5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000		5.000.000.000		
021104	ACQUISTO SEDE LEGALE								
TOTALI CATEGORIA 11		100.000.000	5.517.100.000	5.617.100.000	5.000.000.000	617.100.000	5.617.100.000		

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA		SOMME IMPEGNATE			Differenze	
		Previsioni		Pagate al 31.12.97	Res. Passivi al 31.12.97	Tot. impegnati al 31.12.97	In piu'	In meno
		Iniziali all' 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento / in diminuzione					
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
021203	ACQUISTO DI AUTOMEZZI	30.000.000	10.900.000	19.100.000	19.069.424	19.069.424		30.576
021204	ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	95.000.000	51.170.026	44.829.974	21.800.200	23.029.774	44.829.974	
021205	ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	13.000.000		13.000.000	3.346.336	9.653.664	13.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 12	138.000.000	62.070.026	76.929.974	44.215.960	32.683.438	76.899.398	30.576
PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI								
021301	SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE							
	TOTALI CATEGORIA 13							
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI								
021404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	200.000.000	100.000.000	100.000.000	54.500.000	54.500.000	54.500.000	45.500.000
021406	DEPOSITI CAUZIONALI		45.120.000	45.120.000	45.120.000	45.120.000	45.120.000	
	TOTALI CATEGORIA 14	200.000.000	45.120.000	145.120.000	99.620.000	99.620.000	99.620.000	45.500.000
INDENNITA' DI RINVIAMENTO T.F.R.								
021501	T.F.R. DIPENDENTI		1.800.000	1.800.000	1.776.266	1.776.266	1.776.266	23.734
	TOTALI CATEGORIA 15		1.800.000	1.800.000	1.776.266	1.776.266	1.776.266	23.734
	TOTALI TITOLO 2	438.000.000	5.565.020.000	162.070.026	5.840.949.974	5.145.612.226	649.783.438	45.554.310
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE								
031702	RIMBORSO MUTUI ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO	86.300.000	40.492.626	45.807.374	45.741.435	45.741.435	45.741.435	65.939
	TOTALI CATEGORIA 17	86.300.000	40.492.626	45.807.374	45.741.435	45.741.435	45.741.435	65.939
	TOTALI TITOLO 3	86.300.000	40.492.626	45.807.374	45.741.435	45.741.435	45.741.435	65.939
SPESA RIENTRI NATURA DI PARTITE DI GIRO								
042101	RITENUTE ERARIALI	170.000.000		170.000.000	121.950.000	21.547.732	143.497.732	26.502.268
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	61.000.000		61.000.000	50.506.388	9.733.248	60.239.636	760.364
042103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA'	700.000.000		700.000.000	647.295.533	52.704.467	700.000.000	
042104	PAGAMENTO INDENNIZZI ASSISTENZIALI	870.000.000		870.000.000	397.270.000	630.169.200	1.027.439.200	157.439.200
042105	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000		10.000.000	9.000.000		9.000.000	1.000.000
042106	PARTITE IN SOSPESO	200.000.000		200.000.000	192.433.428	6.424.189	198.857.617	1.142.383
042107	T.V.R. ACQUISTI							
	TOTALI CATEGORIA 21	2.011.000.000		2.011.000.000	1.418.455.349	720.578.836	2.139.034.185	29.405.015
	TOTALI TITOLO 4	2.011.000.000		2.011.000.000	1.418.455.349	720.578.836	2.139.034.185	29.405.015
RIPIEGLIO DEI TITOLI								

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEGNATE		Difference	
		Previsioni							
		iniziali all' 1.1.1997	Variazioni al preventivo 97 in aumento	Variazioni al preventivo 97 in diminuzione	Definitive al 31.12.97	Pagate al 31.12.97	Res. Passivi al 31.12.97	In piu'	In Meno
1	SPESA CORRENTI	11.524.804.000	1.043.527.176	533.893.000	12.034.438.176	8.846.052.791	2.896.292.265	11.744.345.056	290.093.120
2	SPESA IN CONTO CAPITALE	438.000.000	5.565.020.000	162.070.026	5.840.949.974	5.145.612.226	649.783.438	5.795.395.664	45.554.310
3	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	86.300.000		40.492.626	45.807.374	45.741.435		45.741.435	65.939
4	PARITTE DI GIRO	2.011.000.000			2.011.000.000	1.418.453.349	720.578.836	2.139.034.185	29.405.015
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	14.060.104.000	6.608.547.176	736.455.652	19.322.195.524	15.457.861.801	4.266.654.539	19.724.516.340	365.116.384

PRENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. IDENTIFICAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere		Totale	Previsioni	Riscossioni	
010101 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI	154.820.000	149.788.000	5.032.000	154.820.000	7.180.138.000	6.798.386.000	381.752.000	385.118.000
010102 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI FAMILIARI	46.647.500	45.105.000	1.542.500	46.647.500	1.309.511.500	1.283.963.000	25.542.500	17.638.500
010103 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI GIUVINI	4.977.500	3.728.000	1.249.500	4.977.500	314.139.500	303.440.000	10.699.500	12.631.500
010104 QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	123.305.500	120.414.500	2.891.000	123.305.500	203.305.500	123.414.500	79.891.000	96.821.000
010105 QUOTE E CONTRIBUTI SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	15.080.000	15.080.000		15.080.000	65.680.000	45.110.000	20.570.000	15.334.000
TOTALI CATEGORIA 01	344.830.500	334.115.500	10.715.000	344.830.500	9.072.774.500	8.534.319.500	518.455.000	527.543.000
TOTALI TITOLO 1	344.830.500	334.115.500	10.715.000	344.830.500	9.072.774.500	8.534.319.500	518.455.000	527.543.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO								
020301 PRESSIONE CONSIGLIO MINISTRI	2.500	50.000.000	2.500	2.500	1.900.002.500	1.425.000.000	475.002.500	475.002.500
020302 MINISTERO DIFESA ESECITO	2.500	50.000.000	2.500	2.500	475.002.500	352.685.000	122.317.500	117.567.500
020304 MINISTERO TESORO L. 92/1991								
TOTALI CATEGORIA 03	50.005.000	50.000.000	5.000	50.005.000	2.457.505.000	1.827.685.000	629.820.000	625.070.000
TRASFERIMENTI DA PARTE ALTRI ENTI SETTORE PUBBLI								
020601 PROGETTO TENNE ALTE/C.N.R.	70.000.000	70.000.000		70.000.000	140.000.000	70.000.000	70.000.000	70.000.000
TOTALI CATEGORIA 06	70.000.000	70.000.000		70.000.000	140.000.000	70.000.000	70.000.000	70.000.000
TOTALI TITOLO 2	120.005.000	120.000.000	5.000	120.005.000	2.597.505.000	1.897.685.000	699.820.000	695.070.000
030721 RICHIAMI EDIZIONI CAI	161.363.122	71.484.009	88.912.850	160.396.859	291.363.122	156.619.169	134.743.953	93.971.656
030722 RICHIAMI CONDIZIONI CAI/CTCI	227.669.732	183.714.608	43.955.124	227.669.732	467.669.732	378.685.695	89.004.037	96.351.803
030723 RICHIAMI LA RIVISTA	164.769.092	34.767.500	130.001.592	164.769.092	164.769.092	34.767.500	130.001.592	130.001.592
030724 RICHIAMI NOTIZIARIO LO SCARPO	40.418.010	27.600.000	12.818.010	40.418.010	40.418.010	27.600.000	12.818.010	12.818.010
030725 RICHIAMI VENDITA MATERIALI	94.543.120	71.397.190	23.145.930	94.543.120	302.543.120	259.346.891	43.196.229	92.823.577
030726 COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	40.066.000	66.000	40.000.000	40.066.000	500.000	169.000	40.897.000	40.071.000
030727 PROVENTI SENTIERO ITALIA	927.835.955	374.442.109	553.393.846	927.835.955	1.682.835.955	678.246.550	1.004.589.405	1.050.404.988
030730 RICHIAMI LA RIVISTALLO SCARPO	4.740.300	4.494.300	246.000	4.740.300	7.740.300	6.494.300	1.246.000	1.608.000
030731 PROVENTI MOLESTIA FILM	137.492.674	137.492.674		137.492.674	282.492.674	137.492.674	145.000.000	160.145.593
030732 QUOTA URAI ACCIPACITA' RIFUGI	8.027.568	7.012.312	1.015.256	8.027.568	14.227.568	9.165.519	5.062.049	3.667.723
030733 PROVENTI ARCHIVIO ANGEARICO	8.704.000	8.704.000		8.704.000	18.914.000	18.914.000		210.000
030741 QUOTE PARTECIPAZIONE CONSI	5.475.000	5.475.000		5.475.000	155.475.000	13.283.600	142.191.400	7.010.000
030742 PROVENTI DA NON SOCI/RIFUGI								
TOTALI CATEGORIA 07	1.821.104.573	926.649.702	893.488.608	1.820.138.310	3.470.014.573	1.720.764.898	1.749.249.675	1.691.082.948
REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI								
030804 INTERESSI ATTIVI C/C	51.944.737	37.238.189	14.706.548	51.944.737	121.944.737	37.238.189	84.706.548	47.552.454
TOTALI CATEGORIA 08	51.944.737	37.238.189	14.706.548	51.944.737	121.944.737	37.238.189	84.706.548	47.552.454
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE								

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI			GESTIONE DI CASSA			Totale dei	
	(Residui inizio dell'anno)	Riscosse	Da Riscuotere	Totale			Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni dell'esercizio	Residui attivi al termine	
030901 RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	18.811.407		18.811.407	18.811.407			70.981.729	32.181.888	38.798.841-	42.681.645	
030902 RECUPERO I.V.A.	10.559.248	3.189.573	7.350.350	10.539.923	19.325-		10.559.248	3.189.573	7.369.675-	7.350.350	
TOTALI CATEGORIA 09	29.370.655	3.189.573	26.161.757	29.351.330	19.325-		81.540.977	35.371.461	46.169.516-	50.012.035	
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI											
031001 EREDITA'/DONAZIONI	40.500.000	28.796.451	11.703.549	40.500.000			81.000.000	28.796.451	52.203.549-	170.733	
031002 ENTRATE EVENTUALI										52.203.549	
TOTALI CATEGORIA 10	40.500.000	28.796.451	11.703.549	40.500.000			81.000.000	28.796.451	52.203.549-	52.374.282	
TOTALI TITOLO 3	1.942.919.965	995.873.915	946.060.462	1.941.934.377	985.588-		3.754.500.287	1.822.170.999	1.932.329.288-	1.841.022.719	
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI											
041201 ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE											
041202 ALIENAZIONE DI AUTOMEZZO											
TOTALI CATEGORIA 12											
RISCOSSIONE DI CREDITI											
041402 RISCOSSIONE MUTUI	50.084.909	5.179.579	44.905.330	50.084.909			61.084.909	10.462.938	50.621.971-	44.905.330	
041404 RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	56.047.310	31.278.779	24.768.531	56.047.310			142.047.310	60.440.267	81.607.043-	72.607.415	
TOTALI CATEGORIA 14	106.132.219	36.458.358	69.673.861	106.132.219			203.132.219	70.903.205	132.229.014-	117.512.745	
TOTALI TITOLO 4	106.132.219	36.458.358	69.673.861	106.132.219			210.303.421	71.407.407	138.896.014-	124.512.745	
ASSUNZIONE DI MUTUI											
061901 ASSUNZIONE DI MUTUI							2.500.000.000	2.500.000.000			
TOTALI CATEGORIA 19							2.500.000.000	2.500.000.000			
TOTALI TITOLO 6							2.500.000.000	2.500.000.000			
ENTRATE AVVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO											
072201 RITENUTE ERARIALI							170.000.000	142.948.607	27.051.393-	549.125	
072202 RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI							61.000.000	60.239.636	760.364-		
072204 INCASSI/DA ASSICURAZIONI	15.437.439	15.437.439		15.437.439			715.437.439	662.732.972	52.704.467-	52.704.467	
072205 RIENTRI PREMI ASSICURAZIONI	701.894.845	689.251.025	12.643.820	701.894.845			1.571.894.845	1.533.680.339	218.214.506-	375.633.706	
072206 PARTITE IN SOGGETTO	1.880.850	1.880.850		1.880.850			11.080.850	10.607.460	1.273.390-	273.390	
072207 I.V.A. VENDITE	121.104.824	36.148.224	84.956.600	121.104.824			363.900.000	174.946.085	188.953.915-	145.016.356	
TOTALI CATEGORIA 22	840.317.958	742.717.538	97.600.420	840.317.958			2.894.113.134	2.405.135.099	488.958.035-	574.197.044	
TOTALI TITOLO 7	840.317.958	742.717.538	97.600.420	840.317.958			2.894.113.134	2.405.135.099	488.958.035-	574.197.044	
RIEPILOGO DEI TITOLI											
ENTRATE CONTRIBUTIVE	344.830.500	334.115.500	10.715.000	344.830.500			9.072.774.500	8.554.319.500	518.455.000-	527.543.000	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	120.005.000	120.000.000	5.000	120.005.000			2.597.505.000	1.897.685.000	699.820.000-	695.076.000	
ALTRE ENTRATE	1.942.919.965	995.873.915	946.060.462	1.941.934.377	985.588-		3.754.500.287	1.822.170.999	1.932.329.288-	1.841.022.719	
ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE'	106.132.219	36.458.358	69.673.861	106.132.219			210.303.421	71.407.407	138.896.014-	124.512.745	
ACCENSIONE DI PRESTITI	840.317.958	742.717.538	97.600.420	840.317.958			2.500.000.000	2.500.000.000		574.197.044	
PARTITE DI GIRO							2.894.113.134	2.405.135.099	488.958.035-		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.354.205.642	2.229.165.311	1.124.054.743	3.353.220.054	985.588-		17.250.738.005	3.778.458.337-	3.762.345.508		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei Presidui passivi Diff. rispetto al totale Previsioni dell'esercizio	
	Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare		Totale	Previsioni	Pagamenti		
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE									
010101 RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	13.240.999	6.825.751	6.414.248	13.240.999		215.240.999	193.849.434	21.391.565	21.391.565
010104 RIMBORSI REVISORI/PROVVISORI	292.460	292.460		292.460		40.292.460	34.130.177	6.162.283	6.162.283
010107 RIMBORSI D.T.C.	62.904.014	42.440.289	6.662.339	49.102.628	13.801.386	260.122.014	180.309.664	79.812.350	56.458.390
TOTALI CATEGORIA 01	76.437.473	49.558.500	13.076.587	62.635.087	13.801.386	515.655.473	408.289.275	107.366.198	84.012.238
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO									
010201 RETRIBUZIONE BASE	35.583.189	35.300.741		35.300.741	282.448	552.000.000	544.800.951	7.199.049	7.199.049
010207 RETRIBUZIONE ACCESSORIA	5.000.000	2.460.000		2.460.000	2.540.000	15.000.000	8.470.000	6.530.000	51.530.838
010208 CORSI PER IL PERSONALE	1.542.896	1.542.896		1.542.896		21.542.896	20.287.473	1.255.423	1.255.423
010209 INDENNITA' DI MISSIONE	26.381.126	26.381.126		26.381.126		230.381.126	208.431.658	22.149.468	22.149.468
010210 ONERI PREVIDENZIALI	937.500	937.500		937.500		4.437.500	1.562.500	2.875.000	937.500
010211 SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI									
TOTALI CATEGORIA 02	69.444.711	66.622.263		66.622.263	2.822.448	965.144.711	873.604.933	91.539.778	86.149.830
ACQUISTO BENI/SERVIZI									
010401 LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	9.855.765	4.359.815	4.000.000	8.359.815	1.495.950	32.045.765	24.380.290	7.665.475	4.343.695
010402 STAMPATI/MODULI/CONCELLERIA	22.563.372	13.577.374	8.867.548	22.444.922	118.450	136.563.372	90.204.687	46.358.685	41.256.157
010403 MATERIALE DI CONSUMO	426.400	286.000		286.000	140.400	9.926.400	6.618.066	3.308.334	3.128.880
010404 RAPPRESENTANZA						3.000.000	1.300.700	1.699.300	335.000
010405 ACCERTAMENTI SANITARI	147.000	147.000		147.000		1.147.000	915.500	231.500	231.500
010408 AFFITTO LOCALI	22.743.240	22.743.240		22.743.240		195.743.240	164.724.316	31.018.924	31.018.924
010409 MANUTENZIONE LOCALI	16.638.545	11.130.016	5.508.529	16.638.545		118.638.545	101.667.134	16.971.411	16.994.541
010410 POSTELECOMUNICAZIONI	10.640.766	5.024.611		5.024.611	5.616.155	180.790.766	161.506.635	19.284.131	10.668.774
010411 STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	56.088.725	41.939.000	14.149.725	56.088.725		107.157.275	52.714.780	54.442.495	50.814.545
010412 ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	46.389.468	36.352.559	9.836.909	46.389.468		179.089.468	130.673.317	48.416.151	45.787.733
010416 ENERGIA ELETTRICA	6.343.000	6.343.000		6.343.000		15.343.000	13.399.000	1.944.000	1.134.000
010417 RISCALDAMENTO	94.010	94.010		94.010		26.000.000	26.000.000		
010418 CARBURANTE/MANUTENZIONE AUTO	6.106.645	3.326.049	2.580.596	6.106.645		5.094.010	4.573.485	520.525	3.681.596
010419 TRASPORTI/FACCHINAGGI	742.109.749	617.040.149	125.069.600	742.109.749		20.106.645	16.401.242	3.705.403	3.705.403
010420 PRESTI ASSICURAZIONI	34.220.314	34.220.314		34.220.314		3.285.180.749	2.636.516.312	648.664.437	589.260.034
010421 SPEDE EDIZIONI CAI	11.242.550	4.724.150	4.152.500	8.876.650		160.290.314	146.056.049	14.234.265	13.962.000
010422 SPESE CEDIZIONI CAI/TCI	4.180.000	4.180.000		4.180.000	2.365.900	373.652.050	361.998.619	11.653.431	9.205.394
010423 SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI						2.180.000	18.182.500	5.997.500	
010424 SPESE LA RIVISTA	764.515			764.515					
010426 ACQUISTO MATERIALI	212.100.291	176.770.035	35.111.640	211.881.675	764.515	445.356.736	350.747.978	94.608.758	94.157.047
010427 PROPAGANDA ALPINISMO	87.623.462	12.232.928	75.390.534	87.623.462	218.616	159.903.462	21.764.163	138.139.299	137.698.206
010428 RIFUGI/OPERE ALPINE	211.951.655	80.100.000	131.851.655	211.951.655		2.162.797.155	564.406.000	1.598.391.155	1.445.953.755
010430 LA RIVISTA/LO SCARFONE	101.972.101	101.775.870		101.775.870	196.231	2.647.792.101	2.380.902.418	266.889.683	245.413.436
010432 QUOTE UOIA RECIPROCIITA' RIFUGI	14.943.928	14.943.928		14.943.928		32.943.928	14.943.928	18.000.000	17.984.881
010433 ARCHIVIO ANAGRAFICO	51.089.243	29.166.660	21.922.583	51.089.243		113.889.243	86.536.738	27.352.505	24.839.249
010434 ALTRI SERVIZI	4.586.326	2.518.541	1.567.785	4.086.326	500.000	89.441.881	82.222.491	7.219.390	5.562.576
010437 CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.R.S.						200.000.000	200.000.000		
010438 QUOTA CIPRA ITALIA						5.000.000	5.000.000		
010439 PROGETTO SENTIERO ITALIA	34.474.746	7.978.274	26.496.472	34.474.746		50.474.746	8.013.974	42.460.772	42.460.772
010441 PARTECIPAZIONE CORSI	58.095.672	40.528.272	17.567.400	58.095.672		326.465.672	248.081.262	78.384.410	78.384.410

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1997

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD. IDENTIFICAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA			Totale dei	
	(Residui inizio dell'anno)	Pagate	Da Pagare	Totale		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni dell'esercizio	residui passivi al termine	
010443 PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.	105.356.947	41.175.453	64.181.494	105.356.947		175.356.947	49.464.398	125.892.549	125.892.549	
010444 PROGETTO ESCURSIONISMO/BERGAMUS	40.500.000	33.999.114	6.500.886	40.500.000		81.000.000	47.898.314	33.101.686	33.101.686	
010445 SERVIZIO SCUOLA						5.000.000	4.260.472	739.528	739.528	
TOTALI CATEGORIA 04	1.913.248.435	1.347.076.362	554.755.656	1.901.832.218	11.416.217-	11.370.134.985	8.022.074.768	3.348.060.217-	3.073.782.255	
TRASFERIMENTI PASSIVI										
010602 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CENSUS	39.724.823	26.629.499	13.095.324	39.724.823		576.724.823	530.693.699	46.031.124-	46.031.124	
010603 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGRI	19.000.000	19.000.000		19.000.000		84.000.000	19.000.000	65.000.000-	65.000.000	
010604 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CGAI	34.000.000	34.000.000		34.000.000		68.000.000	54.000.000	14.000.000-	14.000.000	
010605 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	102.263.587	46.000.000	56.263.587	102.263.587		347.463.587	208.000.000	139.463.587-	139.463.587	
010606 CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRIENTO						55.000.000	55.000.000			
010607 CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALPINA "V.SELLA"						5.000.000	5.000.000			
010608 CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "DUEA ARRUZZI"						155.000.000	155.000.000			
010609 CONTRIBUTO CISME						35.000.000	35.000.000			
TOTALI CATEGORIA 06	194.988.410	125.629.499	69.358.911	194.988.410		1.326.188.410	1.061.693.699	264.494.711-	264.494.711	
ONERI FINANZIARI										
010701 INTERESSI PASSIVI										
010702 SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	195.215	195.215		195.215		56.117.626	41.006.325	15.111.301-	15.111.301-	
TOTALI CATEGORIA 07	195.215	195.215		195.215		15.511.215	13.124.815	2.386.400-	2.386.400	
ONERI TRIBUTARI										
010801 IMPOSTE/IMPOSTE/TRIBUTI VARI	36.786.148	4.200.000	28.294.148	32.494.148	4.292.000-	66.786.148	19.386.815	47.399.333-	43.107.333	
TOTALI CATEGORIA 08	36.786.148	4.200.000	28.294.148	32.494.148	4.292.000-	66.786.148	19.386.815	47.399.333-	43.107.333	
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI										
011001 SPESE LEGALI						10.000.000	2.153.000	7.845.000-	7.845.000	
011002 FONDI DI RISERVA										
TOTALI CATEGORIA 10						10.000.000	2.153.000	7.845.000-	7.845.000	
TOTALI TITOLO I	2.291.100.392	1.593.282.839	665.485.302	2.258.768.341	32.332.051-	14.325.538.568	10.441.335.630	3.884.202.938-	3.561.777.767	
ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI/OPERE IMMOBILIARI										
021101 CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE	3.348.670	944.860	2.403.810	3.348.670		352.948.670	944.860	352.003.810-	352.003.810	
021102 REINVESTIMENTI/CESSIONE RIFIUTI SEDE LEGALE	45.000.000		45.000.000	45.000.000		312.500.000		312.500.000-	312.500.000	
021103 SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO	625.724.000	481.676.394	144.047.606	625.724.000		625.724.000	481.676.394	144.047.606-	144.047.606	
021104 ACQUISTO SEDE LEGALE						5.000.000.000	5.000.000.000			
TOTALI CATEGORIA 11	674.072.670	482.621.254	191.451.416	674.072.670		6.291.172.670	5.482.621.254	808.551.416-	808.551.416	
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE										
021203 ACQUISTO DI AUTOREZZI	150.442.210	134.892.894	15.549.316	150.442.210		19.100.000	19.069.424	30.576-	30.576-	
021204 ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	4.014.000	3.614.000	400.000	4.014.000		195.272.184	156.633.094	38.579.090-	38.579.090	
021205 ACQUISTO MOBILI/MACCHINE						17.014.000	6.960.336	10.053.664-	10.053.664	
TOTALI CATEGORIA 12	154.456.210	138.506.894	15.949.316	154.456.210		231.386.184	182.722.854	48.663.330-	48.632.754	

PRENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD. IDENTIFICAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi - residui al termine dell'esercizio
	Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare		Previsioni	Pagamenti	Diff. previsioni	
PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI								
021301 SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	89.500.000		89.500.000	89.500.000			89.500.000	89.500.000
TOTALI CATEGORIA 13	89.500.000		89.500.000	89.500.000			89.500.000	89.500.000
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI								
021404 PRESTITI/ANTICIPAZIONI	17.500.000	17.500.000		17.500.000		72.000.000	45.500.000	
021406 DEPOSITI CAUTIONALI						45.120.000		
TOTALI CATEGORIA 14	17.500.000	17.500.000		17.500.000		117.120.000	45.500.000	
INDENNITA' DI ANZIANITA' T.F.R.								
021501 T.F.R. DIPENDENTI	22.215.958	6.075.760	16.140.198	22.215.958		7.852.026	16.163.932	16.140.198
TOTALI CATEGORIA 15	22.215.958	6.075.760	16.140.198	22.215.958		7.852.026	16.163.932	16.140.198
TOTALI TITOLO 2	957.744.838	644.703.908	313.040.930	957.744.838		5.790.316.134	1.008.378.678	962.824.368
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE								
031702 RIMBORSO MUTUO ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO								
TOTALI CATEGORIA 17								
TOTALI TITOLO 3								
SPESA AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO								
042101 RITENUTE ERARIALI	20.736.433	18.980.000		18.980.000	1.756.433	140.930.000	49.806.433	21.547.732
042102 RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	7.984.663	7.984.663		7.984.663		58.491.051	10.493.612	9.733.246
042103 ESERCIZIONI FONDAZIONI/EREDITA'	31.019.588	31.019.588		31.019.588		31.019.588		
042104 PAGAMENTO INDENNITA' ASSISTENZIALI	15.437.439	15.437.439		15.437.439		662.732.972	52.704.467	52.704.467
042105 PAGAMENTO PREMI ASSISTENZIALI	183.577.660	119.164.500	64.413.160	183.577.660		516.434.500	537.143.160	694.582.360
042106 PARTITE IN SOSPESO						9.000.000	1.000.000	
042107 I.V.A. ACQUISTI	30.112.604	25.000.615	5.111.989	30.112.604		217.434.043	17.563.957	11.536.178
TOTALI CATEGORIA 21	288.868.387	217.586.805	69.525.149	287.111.954	1.756.433	1.636.042.154	668.713.629	790.103.985
TOTALI TITOLO 4	288.868.387	217.586.805	69.525.149	287.111.954	1.756.433	1.636.042.154	668.713.629	790.103.985
RIEPILOGO DEI TITOLI								
1 SPESA CORRENTI	2.291.100.392	1.593.282.839	665.485.502	2.258.768.341	32.332.051	10.441.335.630	3.684.202.938	3.561.777.767
2 SPESA IN CONTO CAPITALE	957.744.838	644.703.908	313.040.930	957.744.838		5.790.316.134	1.008.378.678	962.824.368
3 ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI						45.807.374	65.939	
4 PARTITE DI GIRO	288.868.387	217.586.805	69.525.149	287.111.954	1.756.433	1.636.042.154	668.713.629	790.103.985
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	3.537.713.617	2.455.573.592	1.048.051.581	3.503.625.133	34.088.484	17.913.435.933	5.561.361.104	5.314.706.120

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1997

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1997	al 31.12.1997	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca d'Italia	3.258.161.742	2.595.464.394	0	662.697.348
	3.258.161.742	2.595.464.394	0	662.697.348
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	50.005.000	625.070.000	575.065.000	0
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	1.450.656.974	1.432.081.582	0	18.575.392
Crediti per partite di giro	820.526.471	574.197.044	0	246.329.427
Crediti diversi anni precedenti	919.015.978	1.026.454.323	107.438.345	0
	3.240.204.423	3.657.802.949	682.503.345	264.904.819
Poste rettificative del passivo				
Credito I.V.A.	13.064.000	12.690.000	0	374.000
	13.064.000	12.690.000	0	374.000
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	100.937.219	91.852.559	0	9.084.660
	100.937.219	91.852.559	0	9.084.660
Rimanenze attive di esercizio				
Merce e magazzino	399.832.067	590.887.114	191.055.047	0
	399.832.067	590.887.114	191.055.047	0
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate	89.500.000	89.500.000	0	0
	89.500.000	89.500.000	0	0
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	631.956.495	0	0
Centro Scuole Pordoi	776.607.817	1.259.229.071	482.621.254	0
Sede Legale	0	5.000.000.000	5.000.000.000	0
Costruzioni in corso	625.724.000	143.102.746	0	482.621.254
	2.034.288.312	7.034.288.312	5.482.621.254	482.621.254
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	299.993.442	312.993.442	13.000.000	0
Macchine e attrezzature	797.416.461	806.593.385	9.176.924	0
Autoveicolo	0	19.069.424	19.069.424	0
	1.097.409.903	1.138.656.251	41.246.348	0
TOTALE ATTIVITÀ	10.233.397.666	15.211.141.579	6.397.425.994	1.419.682.081
Conti d'ordine:				
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	0	0

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1997

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1 1 1997	al 31 12 1997	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	1.927.217.648	3.546.075.703	1.618.858.055	0
Debiti per partite di giro	192.373.745	720.578.836	528.205.091	0
Debiti diversi anni precedenti	792.398.224	904.003.975	111.605.751	0
Debiti per costruzioni in corso	625.724.000	144.047.606	0	481.676.394
	3.537.713.617	5.314.706.120	2.258.668.897	481.676.394
Fondi di accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	315.938.223	349.671.378	33.733.155	0
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	0	0
	340.700.814	374.433.969	33.733.155	0
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo svalutazione crediti	106.188.310	113.658.142	7.469.832	0
Ratei passivi	10.717.658	7.118.237	0	3.599.421
Fondo ammortamento mobili	259.028.443	263.869.274	4.840.831	0
Fondo ammortamento impianti	503.420.453	527.335.461	23.915.008	0
Fondo ammortamento autoveicolo	0	2.383.678	2.383.678	0
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	0	0
Fondo ammortamento Centro				
Scuole Pordoi	752.695.957	760.663.556	7.967.599	0
Fondo ammortamento Sede Legale	0	2.375.000.000	2.375.000.000	0
Mutuo Credito sportivo Pordoi	608.227.000	562.485.565	0	45.741.435
Mutuo Credito sportivo Sede Legale	0	2.500.000.000	2.500.000.000	0
	2.872.234.315	7.744.470.407	4.921.576.948	49.340.856
TOTALE PASSIVITÀ	6.750.648.746	13.433.610.496	7.213.979.000	531.017.250
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	2.580.866.885	1.182.748.920	0	1.398.117.965
Avanzo economico dell'esercizio	901.882.035	594.782.163	0	307.099.872
TOTALE A PAREGGIO	10.233.397.666	15.211.141.579	7.213.979.000	2.236.235.087
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito	6.300.000	6.300.000	0	0

Allegato
CONTO ECONOMICO

Parte
ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1***

Aliquote contributive L. 8.737.032.000

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3***

Trasferimenti dallo Stato L. 2.402.750.000

Categoria 6*

Trasferimenti da altri Enti Settore Pubblico. L. 70.000.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7***

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.591.710.536

Categoria 8*

Redditi e proventi patrimoniali L. 32.845.906

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 56.032.166

Categoria 10*

Entrate non classificabili in altre voci L. 40.670.733

TOTALE PARTE PRIMA L. 12.931.041.341

H

DELL'ESERCIZIO 1997**prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1ª**

Spese per gli Organi dell'Ente L. 429.665.426

Categoria 2ª

Oneri per il personale in attività di servizio L. 893.132.500

Categoria 4ª

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 9.194.024.805

Categoria 6ª

Trasferimenti passivi L. 1.131.200.000

Categoria 7ª

Oneri finanziari L. 56.322.325

Categoria 8ª

Oneri tributari L. 30.000.000

Categoria 9ª

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. —

Categoria 10ª

Spese non classificabili in altre voci L. 10.000.000

TOTALE PARTE PRIMA. L. 11.744.345.056

Parte

COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
— Crediti pluriennali	L.	27.783.731
D) Variazioni patrimoniali straordinarie		
— insussistenze passive	L.	34.088.484
— abbuoni attivi	L.	13.530.131
— plusvalenze	L.	7.000.000
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi		
— Rimanenze di magazzino	L.	590.887.114
Totale parte seconda	L.	673.289.460
Totale generale	L.	13.604.330.801
Disavanzo economico	L.	—
Totale a pareggio	L.	13.604.330.801

seconda

A MOVIMENTI FINANZIARI

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		
— Rimanenze di magazzino	L.	399.832.067
— Resi su vendite	L.	4.141.426
D) Ammortamenti e deperimenti:		
— autoveicolo	L.	2.383.678
— mobili macchine ufficio	L.	4.840.831
— attrezzature macchinari	L.	58.822.260
— immobili - Pordoi per ricapitalizzazione	L.	7.967.599
— immobili - Sede Legale per ricapitalizzazione	L.	75.000.000
— impegni acquisti	L.	617.100.000
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza		
— svalutazione crediti	L.	8.455.420
— depositi cauzionali	L.	45.120.000
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	L.	39.808.915
H) Variazioni patrimoniali straordinarie		
— insussistenze attive	L.	985.588
— minusvalenze	L.	745.798
Totale parte seconda	L.	1.265.203.582
Totale generale	L.	13.009.548.638
Avanzo economico	L.	594.782.163
Totale a pareggio	L.	13.604.330.801

Allegato I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 3.258.161.742+
Riscossioni	in c/competenza	L. 15.021.572.694
	in c/residui	L. 2.229.165.311
		<u>L. 17.250.738.005+</u>
Pagamenti	in c/competenza	L. 15.457.861.801
	in c/residui	L. 2.455.573.552
		<u>L. 17.913.435.353-</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 2.595.464.394+
Residui attivi	degli anni precedenti	L. 1.124.054.743
	dell'esercizio	L. 2.638.290.765
		<u>L. 3.762.345.508+</u>
Residui passivi	degli anni precedenti	L. 1.048.051.581
	dell'esercizio	L. 4.266.654.539
		<u>L. 5.314.706.120-</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		<u><u>L. 1.043.103.782+</u></u>

**SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1997**

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente	1	1M	—	—	3 anni
Funzionario tecnico	1	1M	—	—	6 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione .	1	1M	—	—	15 anni
Collaboratore tecnico	—	—	—	—	—
Assistente di amministrazione . .	5	2F	—	—	17 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione . .	8	8F	—	—	14 anni e 8 mesi
Archivista	1	1M	—	—	10 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione . .	1	1F	—	—	1 anno e 1 mese

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1994	10101	Quote soci ordinari
1995	10101	Quote soci ordinari
1996	10101	Quote soci ordinari
1994	10102	Quote soci familiari
1995	10102	Quote soci familiari
1996	10102	Quote soci familiari
1994	10103	Quote soci giovani
1995	10103	Quote soci giovani
1996	10103	Quote soci giovani
1995	10104	Quote volontarie anni precedenti
1996	10104	Quote volontarie anni precedenti
1996	10105	Quote soci ordinari/vitalizi di diritto
1996	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1996	20302	Ministero Difesa Esercito
1996	20304	Ministero Tesoro Legge 92/1991
1996	20601	Progetto Terre Alte/CNR
1994	30721	Ricavi Edizioni CAI
1995	30721	Ricavi Edizioni CAI
1996	30721	Ricavi Edizioni CAI
1995	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI
1996	30722	Ricavi Coedizioni CAI/TCI
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1994	30723	La Rivista
1992	30724	Lo Scarpone
1993	30724	Lo Scarpone
1995	30725	Ricavi vendita materiali
1996	30725	Ricavi vendita materiali
1996	30727	Proventi Sentiero Italia
1995	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1996	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1995	30731	Proventi noleggio film.
1996	30731	Proventi noleggio film.
1996	30732	Quota UIAA reciprocità rifugi
1995	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1996	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1995	30741	Quote Partecipazione Corsi
1996	30741	Quote Partecipazione Corsi
1995	30742	Proventi da non soci/Rifugi
1996	30742	Proventi da non soci/Rifugi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1997	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1997
2.675.000	2.675.000	—	—
32.403.000	30.325.000	—	2.078.000
119.742.000	116.788.000	—	2.954.000
400.000	400.000	—	—
13.196.500	12.600.000	—	596.500
33.051.000	32.105.000	—	946.000
180.000	180.000	—	—
622.500	622.500	—	—
4.175.000	2.925.500	—	1.249.500
22.875.500	22.875.500	—	—
100.430.000	97.539.000	—	2.891.000
15.080.000	15.080.000	—	—
2.500	—	—	2.500
50.000.000	50.000.000	—	—
2.500	—	—	2.500
70.000.000	70.000.000	—	—
8.208.722	—	966.263	7.242.459
85.239.454	36.000.000	—	49.239.454
67.914.946	35.484.009	—	32.430.937
7.594.204	—	—	7.594.204
220.075.528	183.714.608	—	36.360.920
29.709.160	5.881.932	—	23.827.228
93.718.129	28.885.568	—	64.832.561
41.341.803	—	—	41.341.803
9.507.024	9.507.024	—	—
30.910.986	18.092.976	—	12.818.010
5.689.717	5.689.717	—	—
88.853.403	65.707.473	—	23.145.930
40.066.000	66.000	—	40.000.000
514.499.911	92.796.953	—	421.702.958
413.336.044	281.645.156	—	131.690.888
2.494.300	2.494.300	—	—
2.246.000	2.000.000	—	246.000
137.492.674	137.492.674	—	—
2.256.156	2.256.156	—	—
5.771.412	4.756.156	—	1.015.256
744.000	744.000	—	—
7.960.000	7.960.000	—	—
54.000	54.000	—	—
5.421.000	5.421.000	—	—

Segue: ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1996	30804	Interessi attivi c/c
1996	30901	Recuperi/Rimborsi diversi
1994	30902	Recupero IVA
1996	31002	Entrate eventuali
1992	41402	Riscossione mutui
1993	41402	Riscossione mutui
1994	41402	Riscossione mutui
1993	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1994	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1995	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1996	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1996	72204	Indennizzi da assicurazioni
1995	72205	Rientro premi da assicurazioni
1996	72205	Rientro premi da assicurazioni
1996	72206	Partite in sospeso
1996	72207	IVA Vendite
		TOTALI.

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1997	Riscossi	Eliminati	Residui al 31 12.1997
51.944.737	37.238.189	—	14 706 548
18.811.407	—	—	18.811.407
10.559.248	3.189.573	19.325	7 350.350
40.500.000	28.796.451	—	11.703.549
47.393.269	2.487.939	—	44.905.330
787.201	787.201	—	—
1.904.439	1.904.439	—	—
10.210.597	10.060.597	—	150 000
9.311.575	7.911.583	—	1.399.992
15.675.315	4.524.607	—	11.150 708
20.849.823	8.781.992	—	12.067.831
15.437.439	15.437.439	—	—
19.791.487	19.791.487	—	—
682.103.358	669.459.538	—	12.643.820
1.880.850	1.880.850	—	—
121.104.824	36.148.224	—	84.956 600
3.354.205.642	2.229.165.311	985.588	1.124.054.743

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1995	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1996	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1996	10104	Rimborsi Revisori/Proviviri
1995	10107	Rimborsi O.T.C.
1996	10107	Rimborsi O.T.C.
1996	10207	Lavoro straordinario
1996	10208	Corsi per il personale
1996	10209	Indennità di missione
1996	10210	Oneri Previdenziali
1996	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni
1995	10401	Libri/Giornali/Riviste
1996	10401	Libri/Giornali/Riviste
1995	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria.
1996	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria.
1995	10403	Materiale di consumo
1996	10403	Materiale di consumo
1996	10405	Accertamenti sanitari
1996	10408	Affitto Locali
1996	10409	Manutenzione Locali
1995	10410	Postelegrafoniche
1996	10410	Postelegrafoniche
1995	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1996	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1995	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1996	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1994	10416	Energia elettrica
1996	10418	Carburante/manutenzione auto.
1996	10419	Trasporti/facchinaggi
1994	10420	Premi assicurazioni
1995	10420	Premi assicurazioni
1996	10420	Premi assicurazioni
1995	10421	Edizioni CAI
1996	10421	Edizioni CAI
1995	10422	Coedizioni CAI/TCI
1996	10422	Coedizioni CAI/TCI
1996	10423	Spese per altre pubblicazioni
1993	10424	La Rivista
1995	10426	Materiali
1996	10426	Materiali
1995	10427	Propaganda alpinismo
1996	10427	Propaganda alpinismo
1994	10428	Rifugi e opere alpine
1996	10428	Rifugi e opere alpine
1995	10430	La Rivista/Lo Scarpone
1996	10430	La Rivista/Lo Scarpone
1996	10432	Quote UIAA Reciprocità rifugi
1995	10433	Archivio anagrafico soci
1996	10433	Archivio anagrafico soci
1995	10434	Altri servizi
1996	10434	Altri servizi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1997	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1997
5.516.514	—	—	5.516.514
7.724.485	6.826.751	—	897.734
292.460	292.460	—	—
13.801.386	—	13.801.386	—
49.102.628	42.440.289	—	6.662.339
35.583.189	35.300.741	282.448	—
5.000.000	2.460.000	2.540.000	—
1.542.896	1.542.896	—	—
26.381.126	26.381.126	—	—
937.500	937.500	—	—
362.950	—	362.950	—
9.492.815	4.359.815	1.133.000	4.000.000
118.450	—	118.450	—
22.444.922	13.577.374	—	8.867.548
140.400	—	140.400	—
286.000	286.000	—	—
147.000	147.000	—	—
22.743.240	22.743.240	—	—
16.638.545	11.130.016	—	5.508.529
364.385	—	364.385	—
10.276.381	5.024.611	5.251.770	—
3.169.390	600.000	—	2.569.390
52.919.335	41.339.000	—	11.580.335
16.945.525	7.698.220	—	9.247.305
29.443.943	28.854.339	—	589.604
6.343.000	6.343.000	—	—
94.010	94.010	—	—
6.106.645	3.526.049	—	2.580.596
48.963.544	—	—	48.963.544
198.897.331	122.791.275	—	76.106.056
494.248.874	494.248.874	—	—
16.961.876	16.961.876	—	—
17.258.438	17.258.438	—	—
2.365.900	—	2.365.900	—
8.876.650	4.724.150	—	4.152.500
4.180.000	4.180.000	—	—
764.515	—	764.515	—
218.616	—	218.616	—
211.881.675	176.770.035	—	35.111.640
11.559.952	—	—	11.559.952
76.063.510	12.232.928	—	63.830.582
90.972.655	46.000.000	—	44.972.655
120.979.000	34.100.000	—	86.879.000
259.405	63.174	196.231	—
101.712.696	101.712.696	—	—
14.943.928	14.943.928	—	—
26.255.915	4.661.162	—	21.594.753
24.833.328	24.505.498	—	327.830
500.000	—	500.000	—
4.086.326	2.518.541	—	1.567.785

Segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENT'

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1995	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1996	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1995	10441	Partecipazione corsi
1996	10441	Partecipazione corsi
1996	10443	Progetto Terre Alte/CNR
1996	10444	Progetto Escursionismo/Berghaus
1995	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1996	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1996	10603	Contributi attività istituzionali AGAI
1996	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1994	10605	Contributi attività istituzionali
1996	10605	Contributi attività istituzionali
1996	10702	Spese/Commissioni bancarie
1995	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1996	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1994	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1994	21102	Reinv. ricavi cessione Rifugi sede legale
1995	21103	Spese per costruzioni in corso
1995	21204	Acquisto impianti/attrezzature/macchinari
1996	21204	Acquisto impianti/attrezzature/macchinari
1995	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1996	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1987	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie
1996	21404	Prestiti/Anticipazioni
1993	21501	T.F.R. dipendenti
1995	21501	T.F.R. dipendenti
1995	42101	Ritenute Erariali
1996	42101	Ritenute Erariali
1996	42102	Ritenute Previdenziali
1994	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1996	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1994	42105	Pagamento premi assicurazioni
1996	42105	Pagamento premi assicurazioni
1996	42107	IVA Acquisti
		TOTALI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 39 DPR 696/1979)

Residui all'1-1-1997	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1997
13.580.496	831.194	—	12.749.302
20.894.250	7.147.080	—	13.747.170
21.610.387	6.000.188	—	15.610.199
36.485.285	34.528.084	—	1.957.201
105.356.947	41.175.453	—	64.181.494
40.500.000	33.999.114	—	6.500.886
4.454.443	—	—	4.454.443
35.270.380	26.629.499	—	8.640.881
19.000.000	19.000.000	—	—
34.000.000	34.000.000	—	—
1.263.587	1.263.587	—	—
101.000.000	44.736.413	—	56.263.587
195.215	195.215	—	—
4.292.000	—	4.292.000	—
32.494.148	4.200.000	—	28.294.148
3.348.670	944.860	—	2.403.810
45.000.000	—	—	45.000.000
625.724.000	481.676.394	—	144.047.606
52.099.332	36.550.016	—	15.549.316
98.342.878	98.342.878	—	—
400.000	—	—	400.000
3.614.000	3.614.000	—	—
89.500.000	—	—	89.500.000
17.500.000	17.500.000	—	—
16.286.622	146.424	—	16.140.198
5.929.336	5.929.336	—	—
1.061.894	—	1.061.894	—
19.674.539	18.980.000	694.539	—
7.984.663	7.984.663	—	—
31.019.588	31.019.588	—	—
15.437.439	15.437.439	—	—
64.413.160	—	—	64.413.160
119.164.500	119.164.500	—	—
30.112.604	25.000.615	—	5.111.989
3.537.713.617	2.455.573.552	34.088.484	1.048.051.581

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI A SEZIONI E CONVEGNI EROGATI NEL 1997 DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1997 E ANNI PRECEDENTI

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	SPELEOLOGIA	COMITATO SCIENTIFICO	ASSEMBLEE	TOTALE
BERGAMO	11.919	33.000.000							33.000.000
BIELLA	2.580	26.150.000							26.150.000
BOLOGNA	1.709	3.000.000							3.000.000
BOLZANO	1.927	16.636.000		3.000.000					19.636.000
BRESCIA	568	33.000.000							33.000.000
BRESSANONE	525	4.820.000							4.820.000
BRUNICO	504	700.000		600.000					13.000.000
BUSOLENO	606	39.150.000							39.150.000
BUSTO ARSIZIO	615	10.000.000							10.000.000
CAI	308	9.000.000							9.000.000
CARRARA	603	130.000							130.000
CASSINO	170	5.100.000							5.100.000
CORTINA	920	10.480.000							10.480.000
CUNEO	2.258	15.650.000					8.500.000		24.150.000
DESIO	570			3.000.000					3.000.000
FELTRE	2.062	12.500.000							12.500.000
FERRARA	1.912							6.000.000	6.000.000
FIRENZE	3.509			8.000.000					8.000.000
FORTE DEI MARMI	469	1.070.000							1.070.000
GALLARATE	972	4.000.000							4.000.000
GENOVA LIGURE	3.722	4.750.000		10.000.000					14.750.000
LOVERE	1.349	1.000.000					2.000.000		3.000.000
LUINO	418	17.500.000							17.500.000
MANIAGO	353	3.000.000							3.000.000
MANTOVA	1.556				1.000.000				1.000.000
MARESCA	424				500.000				500.000
MASSA	308	2.000.000							2.000.000
MESTRE	2.462	11.000.000							11.000.000
MILANO	10.671	29.000.000		7.000.000					36.000.000
MONDOVI'	1.020	2.050.000							2.050.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1997 di competenza dell'esercizio 1997 e anni precedenti

SEZIONI	N.SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	SPELEOLOGIA	COMITATO SCIENTIFICO	ASSEMBLEE	TOTALE
MONZA	1.276	6.000.000							6.000.000
ORMEA	216	1.000.000							1.000.000
PADOVA	3.186	2.000.000		4.000.000					6.000.000
PARMA	1.692	3.100.000							3.100.000
PORDENONE	1.605					1.000.000			1.000.000
REGGIO EMILIA	2.168	3.850.000					500.000		4.350.000
ROMA	2.444	14.000.000							14.000.000
S.E.M.	902	26.000.000							26.000.000
SANSEPOLCRO	93					3.000.000			3.000.000
SAT	20.281	39.860.000							39.860.000
SEVESO	338		2.000.000						2.000.000
SULMONA	320	790.000							790.000
TORINO	3.414	55.550.000							55.550.000
TREVISO	1.756			4.000.000					4.000.000
TRIESTE	2.611					150.000			150.000
UGET TORINO	3.511	2.200.000							2.200.000
VALLE ZOLDANA	586	4.320.000							4.320.000
VENEZIA	1.416	15.800.000							15.800.000
VERONA	4.367	5.000.000			3.500.000				8.500.000
VIAREGGIO	546	4.850.000							4.850.000
VIGEVANO	914	10.000.000							10.000.000
		495.306.000	2.000.000	45.000.000	5.000.000	4.150.000	11.000.000	6.000.000	568.456.000

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CATEGORIA											
TOTALE		ORDINARI		GIOVANI		FAMILIARI		TOTALE		TOTALE	
SOCI (1)		NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	NUOVI	RINNOVI
CONVEGNO LPV	70074	4939	39573	44512	1760	5648	7408	1373	16781	18154	8072
CONVEGNO LOM	98097	6839	57578	64417	2201	7283	9484	1992	22204	24196	11032
CONVEGNO TAA	27558	1494	15192	16686	557	2431	2988	553	7331	7884	2604
CONVEGNO VFG	68205	4996	40121	45117	1420	4604	6024	1505	15559	17064	7921
CONVEGNO TER	30087	2444	18641	21085	431	1381	1812	615	6575	7190	3490
CONVEGNO CMI	21241	2837	12556	15393	495	1416	1911	556	3381	3937	3888
TOTALE CONVEGNI	315262	23549	183661	207210	6864	22763	29627	6594	71831	78425	37007
PERCENTUALE SOCI PER CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)											
TOTALE		ORDINARI		GIOVANI		FAMILIARI		TOTALE		TOTALE	
SOCI (1)		NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	NUOVI	RINNOVI
CONVEGNO LPV	22.23	7.05	56.47	62.52	2.51	8.06	10.57	1.96	23.95	25.91	11.52
CONVEGNO LOM	31.12	6.97	58.69	65.67	2.24	7.42	9.67	2.03	22.63	24.67	11.25
CONVEGNO TAA	8.74	5.42	55.13	60.55	2.02	8.82	10.84	2.01	26.60	28.61	9.45
CONVEGNO VFG	21.63	7.32	58.82	66.15	2.08	6.75	8.83	2.21	22.81	25.02	11.61
CONVEGNO TER	9.54	8.12	61.96	70.08	1.43	4.59	6.02	2.04	21.85	23.90	11.60
CONVEGNO CMI	6.74	13.36	59.11	72.47	2.33	6.67	9.00	2.62	15.92	18.53	18.30
TOTALE CONVEGNI	100	7.47	58.26	65.73	2.18	7.22	9.40	2.09	22.78	24.88	11.64
COMPARAZIONE PER CONVEGNO 31/12/96-31/12/97											
TOTALE SOCIAL:		31/12/96	31/12/97	NUOVI	RINNOVI	31/12/96	31/12/97	NUOVI	RINNOVI	INCREM.	
CONVEGNO LPV	70829	70074	8072	62002		100	0.9893	11.40	87.54	0.98	
CONVEGNO LOM	98629	98097	11032	87065		100	0.9946	11.19	88.28	0.99	
CONVEGNO TAA	28020	27558	2604	24954		100	0.9835	9.29	89.06	0.98	
CONVEGNO VFG	68097	68205	7921	60284		100	1.0016	11.63	88.53	1.00	
CONVEGNO TER	30410	30087	3490	26597		100	0.9894	11.48	87.46	0.98	
CONVEGNO CMI	21144	21241	3888	17353		100	1.0046	18.39	82.07	1.00	
TOTALE CONVEGNI	317129	315262	37007	278255		100	0.9941	11.67	87.74	0.99	
SOCI CAAL	305	308									
SOCI AGAI	1242	1259									
ALTRI (BENEMERITI- ESTERI-ONORARI)	48	48									
TOTALE GENERALE	318.724	316.877									
(1) ESCLUSE LE CATEGORIE 31, 33 E 34 (2) INCLUSI I SOCI ORDINARI VITALIZI											

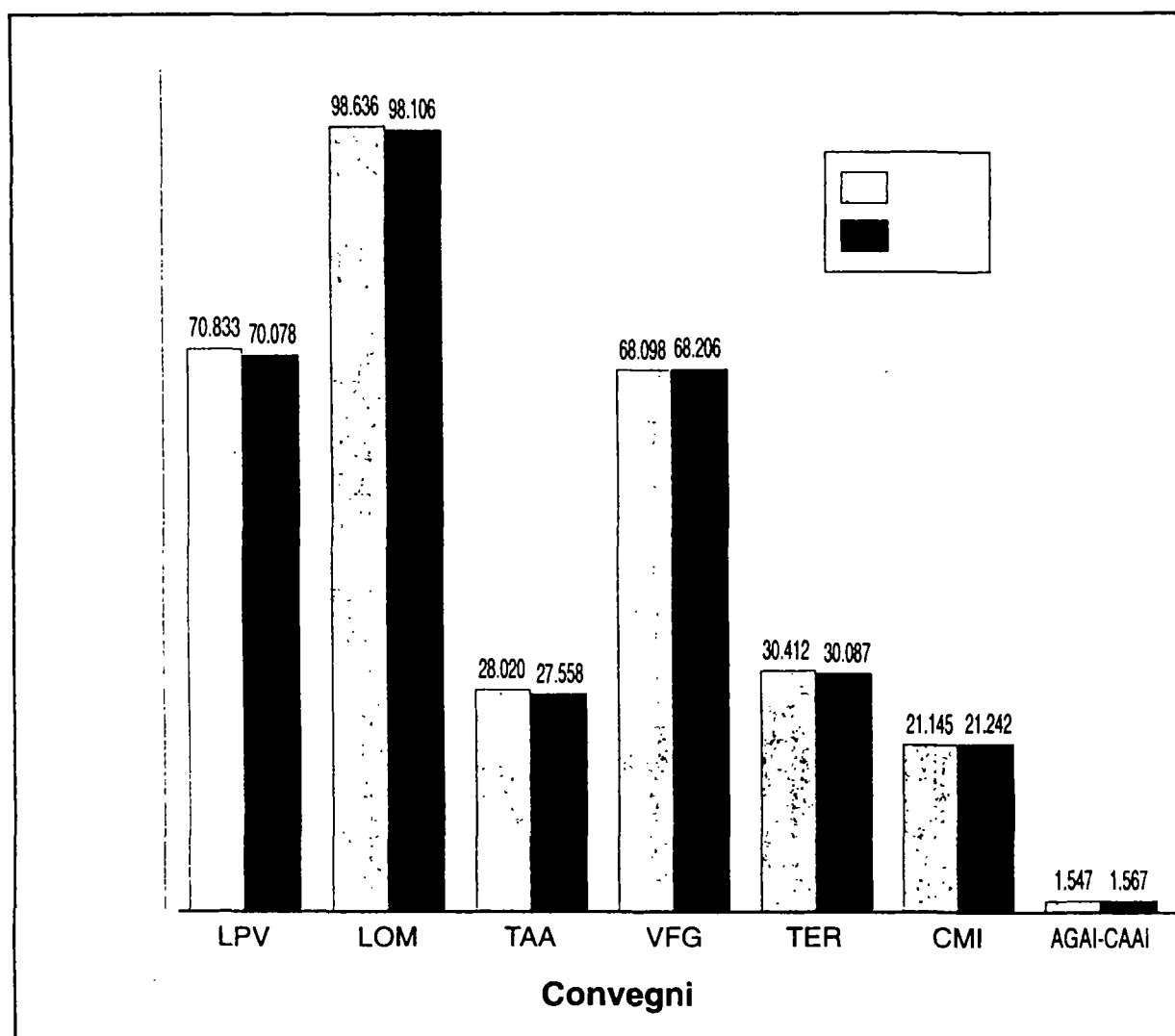
(1) ESCLUSE LE CATEGORIE 31, 33 E 34 (2) INCLUSI I SOCI ORDINARI VITALIZI

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/97																		
CLASSE DI ETÀ	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	TOTALE	ETA' MEDIA								
CONVEGNO LPV	70078	2574	6692	12462	16263	13839	10844	7404	70078	38.44								
CONVEGNO LOM	98106	2991	9130	17967	23578	19539	15212	9689	98106	38.44								
CONVEGNO TAA	27558	1117	2597	4639	6314	5052	4418	3421	27558	38.97								
CONVEGNO VFG	68206	2037	5592	13278	18188	13983	9743	5385	68206	37.79								
CONVEGNO TER	30087	574	1816	4912	7464	6624	4980	3717	30087	40.80								
CONVEGNO CMI	21242	631	1817	3500	5354	4660	3037	2243	21242	38.97								
TOTALE CONVEGNI	315277	9924	27644	56758	77161	63697	48234	31659	315277	38.61								
SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)																		
CLASSE DI ETÀ	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	TOTALE									
CONVEGNO LPV	70078	3.67	9.55	17.78	23.21	19.75	15.47	10.57	100									
CONVEGNO LOM	98106	3.05	9.31	18.31	24.03	19.92	15.51	9.88	100									
CONVEGNO TAA	27558	4.05	9.42	16.83	22.91	18.33	16.03	12.41	100									
CONVEGNO VFG	68206	2.99	8.20	19.47	26.67	20.50	14.28	7.90	100									
CONVEGNO TER	30087	1.91	6.04	16.33	24.81	22.02	16.55	12.35	100									
CONVEGNO CMI	21242	2.97	8.55	16.48	25.20	21.94	14.30	10.56	100									
TOTALE CONVEGNI	315277	3.15	8.77	18.00	24.47	20.20	15.30	10.11	100									
FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)																		
CLASSE DI ETÀ	SOCI	1° 10	11° 20	21° 30	31° 40	41° 50	51° 60	OLTRE	ETA' MEDIANA									
CONVEGNO LPV	70078	3.67	13.22	31.00	54.21	73.96	89.43	100	38.18									
CONVEGNO LOM	98106	3.05	12.36	30.67	54.70	74.62	90.13	100	38.04									
CONVEGNO TAA	27558	4.05	13.47	30.30	53.21	71.54	87.57	100	38.59									
CONVEGNO VFG	68206	2.99	11.19	30.66	57.33	77.83	92.11	100	37.25									
CONVEGNO TER	30087	1.91	7.95	24.28	49.09	71.11	87.66	100	40.41									
CONVEGNO CMI	21242	2.97	11.52	28.00	53.20	74.14	89.44	100	38.73									
TOTALE CONVEGNI	315277	3.15	11.92	29.92	54.39	74.59	89.89	100	38.20									

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1997 RISPETTO AL 1996
AGGIORNATO AL 31/12/1997

CONVEGNO	1996	1997	DIFFERENZA	ANDAMENTO°.
LPV	70.833	70.078	-755	-1,07
LOM	98.636	98.106	-530	-0,54
TAA	28.020	27.558	-462	-1,65
VFG	68.098	68.206	108	0,16
TER	30.412	30.087	-325	-1,07
CMI	21.145	21.242	97	0,46
AGAI-CAAI	1.547	1.567	20	1,29
ONORARI-ESTERO	33	33	0	
TOTALE	318.724	316.877	-1.847	



LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con un numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

Codice	nome	via	recupero	cap	città	pres.	presidente	ORD	FAM	GR	VI	SEN	TOTALE	DELEGATI	anno (end)
9212034	ACQUA TERME	VIA MONTEVERDE, 44		15011	ACQUA TERME	AL	AURELIO REPETTO	208	84	16	7		295	1	1958
9212078	PIAZZA MUNICIPIO			10070	ALA DI STURA	TO	MARIO SOLERO	135	48	37			221	1	1980
9212084	EGORIO BRA, 7			12091	ALBA	CN	FRANCO BORDINO	341	114	93			548	1	1978
9212013	ALBENGA	VIA GENOVA, 37		17031	ALBENGA	SV	AURELIO ANSARDI	322	108	30			460	1	1957
9212017	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA, 7		15100	ALESSANDRIA	AL	BRUNO PORCELLI	430	181	48			660	1	1978
9212081	ALMESE	VIA AVIGLIANA, 17		10040	ALMESE	TO	MARCO FRIGERIO	193	79	20			292	1	1975
9212044	ALPIGNANO	VIA MATTEOTTI, 2		10081	ALPIGNANO	TO	SERGIO OLARI	245	88	26			360	1	1955
9212014	ALTARE	VICO ASTIGIANO, 5		17041	ALTARE	SV	LUIGI BORMIOLI	184	122	18			324	1	1971
9212001	AOSTA	PIAZZA CHAMOUX, 15		11100	AOSTA	AO	REMIGIO ROVERSO	1121	361	134			1616	3	1968
9212018	ANONA	P. LE VITTIME DI BOLOGNA, 2		28041	ANONA	NO	LUIGI GROSSI	483	231	114			828	2	1930
9212012	ASTI	CORSO DELLA VITTORIA, 50		14100	ASTI	AT	CLAUDIO NUTI	485	153	64			702	1	1921
9212082	BARDONECCHIA	VIA PIETRO MICCA, 38		10052	BARDONECCHIA	TO	EZIO BOSCHIAZZO	57	7	8			72	1	1972
9212031	BARGE	VIA BIANCO, 2		12032	BARGE	CN	ETTORE BORSETTI	258	75	35			368	1	1947
9212032	BAVENO	L. GO LOCATELLI		28031	BAVENO	VB	FRANCO MOVALLI	104	71	34			209	1	1945
9212005	BIELLA	CORSO ITALIA, 13		13900	BIELLA	BI	ERMANNO PIZZOGGIO	1871	808	189	22		2560	5	1973
9212011	BORDIGHERA	CORSO ITALIA, 50		18012	BORDIGHERA	IM	SIRO TORELLI	276	107	94	5		482	1	1947
9212025	BORGOMANERO	CORSO MAZZINI, 74		28021	BORGOMANERO	NO	GIANNI PIERO CERUTTI	378	151	36			566	1	1946
9212048	BRA	VIA BARBAGANA, 47		12042	BRA	CN	PAOLO FISSORE	250	84	44			378	1	1968
9212023	BUSSOLENO	VIA BORGATA GRANGE, 20		10053	BUSSOLENO	TO	CLAUDIO MAFFIODO	359	146	82			606	1	1924
9212018	CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA, 17		15033	CASALE MONFERRATO	AL	ITALO BUSTO	258	81	104			501	1	1924
9212028	CASALE TORINESE	VIA LEINI, 8		10072	CASALE TORINESE	TO	ANTONIO OLIVETTI	128	81	50			237	1	1970
9212077	CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO, 2		10081	CAVOUR	TO	ELIO ZANNETTI	143	48	31			226	1	1981
9212048	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTÀ		12073	CEVA	CN	ROBERTO FIORE	259	81	45			385	1	1975
9212004	CHATELON	VIA CHAMOUX, 108		11024	CHATELON	AO	GIANNI LUGI BENSO	202	75	43			320	1	1984
9212012	CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO, 27		18043	CHIAVARI	GE	ALBERTO BOZZO	824	283	138			945	2	1955
9212058	CHIAMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE, 38		10050	CHIAMONTE	TO	GIORGIO JACOBI	144	48	22			215	1	1977
9212013	CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8		10034	CHIVASSO	TO	GIAMMARIA CAPELLO	769	324	92			1184	2	1922
9212024	CIRIÉ	VIA DELLA FIERA, 9		10073	CIRIÉ	TO	GERMANO MARTINETTO	238	110	101			449	1	1945
9212083	COAZZE	VIA G. MATTEOTTI, 128		10050	COAZZE	TO	GIACINTO MASERA	339	156	64			559	1	1977
9212080	CUMIANA	VIA PROVINCIALE, 11		10040	CUMIANA	TO	PAOLO POGGIO	108	73	31			210	1	1973
9212008	CUNEO	C. SO IV NOVEMBRE, 14		12100	CUNEO	CN	DANIELE CAVEDAL	1558	553	144	3		2268	5	1974
9212072	CUORGNE	VIA GARIBOLDI, 3		10082	CUORGNE	TO	FELICE BONATTO	382	108	97			587	1	1984
9212003	DOMODOSSOLA	VIA CARIS, 24		28045	DOMODOSSOLA	VB	DINO DEL CUSTODE	487	240	131	1		858	2	1980
9212018	FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE, 11		17034	FINALE LIGURE	SV	GIORGIO GARASSINO	87	20	8			126	1	1985
9212070	FORMAZZA	UFFICIO TURISTICO		28063	PONTE FORMAZZA	VB	MARIO VICINI	178	130	87			373	1	1982
9212087	FORNO CANAVESE	VIA B. TRICHETTI, 24		10084	FORNO CANAVESE	TO	FEDERICO BRUNA	89	27	20			146	1	1980
9212034	FOSSANO	VIA FALLETTI, 28		12045	FOSSANO	CN	MICHELE COLONNA	408	190	54			650	1	1947
9212038	GARESSIO	PIAZZA BALILLA, 10		12070	GARESSIO	CN	ACHILLE ANDREIS	202	105	45			352	1	1981
9212001	GENOVA-LIGURE	PIAZZA PALERMO, 106		18128	GENOVA	GE	LORENZO BONACINI	2513	842	281	4		3722	7	1980
9212043	GIAVENO	VIA XX SETTEMBRE, 37		10084	GIAVENO	TO	ILVIO LUSIANA	303	151	95			549	1	1986
9212037	GOZZANO	VIALE PARONA, 53		28024	GOZZANO	NO	LUIGI ANSELMI	273	174	81			528	1	1981
9212035	GRAVELLONA TOCE	VIA PADOUZZI, 157		28083	GRAVELLONA TOCE	VB	FRANCO MAZZACCHIELLI	287	115	72	1		455	1	1948

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Code	nome	via	recupero	cap	città	prez.	presidente	GR	FAM	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	ford.
9214002	GRESSONEY	LOC TACHE 23	C/O CAMISASCA	11020	GRESSONEY LA TRINITE AO	AO	FRANZ DE LA PIERRE	108	54	13			173	1	1948	
9210002	IMPERIA	PIAZZA CALVI 8	C.P. 519	18100	ONEGLIA-IMPERIA	IM	FRANCESCO BERNARDI	446	135	44			625	1	1922	
9210008	IVREA	VIA JERVIS 8	C.P. 50	10015	IVREA	TO	ALDO PAGANI	748	288	128			1160	2	1875	
9210004	LA SPEZIA	VIALE AMENDOLA, 186	C.P. 218	19100	LA SPEZIA	SP	FRANCO TOINETTI	512	220	83	1		816	2	1928	
9212047	LAGO TORINESE	VIA DON BOSCO, 33		10074	LAGO TORINESE	TO	ELSO DEPAOLI	831	285	214	7		1117	2	1987	
9212038	LEINI	VIA MARTIRI LIBERTÀ, 8		10040	LEINI	TO	GIUSEPPE TEMPO	289	178	37			534	1	1982	
9210015	LOANO	V LE LIBIA	TORRE PENTAGONA	17025	LOANO	SV	G.B. DE FRANCESCO	222	101	21			344	1	1971	
9212050	MACQUAGNA	P ZZA MUNICIPIO	C/O APT	28878	MACQUAGNA	VB	ROBERTO MARONE	448	250	75			773	2	1970	
9212078	MONCALIERI	P ZZA MARCONI 1		10027	TESTONA	TO	GIULIO BORRETO	218	78	37			331	1	1993	
9212010	MONDOVI	VIA BECCARIA, 28		12084	MONDOVI	CN	GIUSEPPE FULCHERI	874	271	75			1020	2	1945	
9212045	MOSSO SANTA MARIA	FRAZ CAPOROSSO		13822	MOSSO SANTA MARIA	BI	SILVIA ORCUTO	315	132	59			508	1	1945	
9212014	NOVARA	MICOLA S. SPIRITO, 4		28100	NOVARA	NO	SANDRO SILVESTRI	1007	364	213			1884	3	1923	
9212054	NOVI LIGURE	CORSO R. MARENCO, 21		15047	NOVI LIGURE	AL	GIORGIO RAVAZZI	211	77	47			335	1	1960	
9212020	OMEGNA	VIA COMOLI, 63		28887	OMEGNA	VB	ALBERTO BONETTA	373	185	37	21		618	1	1935	
9212075	ORASSANO	VIA NECHELLI, 2		10043	ORASSANO	TO	ANGELO MAROCCO	250	111	81			443	1	1987	
9212071	ORMEA	VIA ROMA, 3		12078	ORMEA	CN	ETIO MICHELIS	143	64	9			216	1	1983	
9212088	OVADA	VIA GIARDINI, 8/11		15078	OVADA	AL	ANGELO ANSELMI	148	53	22			223	1	1981	
9212037	PALLANZA	VIA MAZZINI	VILLA OLIMPIA	28822	PALLANZA	VB	P.L. LAMBERTINI	223	98	30			352	1	1945	
9212073	PEVERAGNO	VIA BERSEZIO, 34		12018	PEVERAGNO	CN	GIOVANNI VILLANI	258	112	47			417	1	1984	
9212040	PIAZZA	VIA MAIOLLO, 10		10044	PIAZZA	TO	GERMANO GRAGLIA	325	135	43			503	1	1979	
9212028	PIEDIMULERA	VIA BOTTI, 1		28885	PIEDIMULERA	VB	PAOLO NEBIOLO	250	100	59			409	1	1946	
9212042	PINASCA	VIA CELSO BERT, 32		10080	PINASCA	TO	LUIGI BARUS	137	58	17			210	1	1976	
9212008	PINEROLO	VIA SOMMEILLER, 26		10084	PINEROLO	TO	LUIGI GRIVA	558	231	98	2		888	2	1926	
9212078	PINO TORINESE	STRADA MARTINI 18		10025	PINO TORINESE	TO	GIUSEPPE DOGLIONE	170	96	5			271	1	1993	
9212048	RACCONIGI	VIA SANTA CHIARA, 38		12035	RACCONIGI	CN	GIAN CARLO MENARDI	215	95	59			369	1	1968	
9210017	RAPALLO	VIA VENEZIA 47/49		18035	RAPALLO	GE	FULVIO TUVO	307	148	48			502	1	1987	
9212041	RIVAROLO CANAVESE	VIA PEILA, 1/10		10086	RIVAROLO CANAVESE	TO	CECILIA GENISIO	308	121	46			476	1	1984	
9212048	RIVOLI	VIA FELLOGNA, 9	C/O MARCATTO	10098	RIVOLI	TO	DARIO MARCATTO	171	81	15			267	1	1982	
9212051	S. SALVATORE MONFERRA	PIAZZA CARMAGNOLA, 2		15048	S. SALVATORE MONFERRA	AL	RINO PORZIO	83	18	17			88	1	1970	
9212011	SALIZO	PIAZZA CAVOUR, 12	PAL ITALIA C.P. 8	12037	SALIZO	CN	VALERIO BERGERONE	858	378	185			1417	3	1905	
9210008	SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13		18038	SANREMO	IM	LUCIANA BESTAGNO	384	161	117	1		673	1	1945	
9210008	SARZANO	P ZZA FIRMAREDE, 13	C.P. 1	18038	SARZANO	SP	LIANA VACCA	583	287	130			1010	2	1970	
9212033	SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 28/0		12038	SAVIGLIANO	CN	MICHELE GIRONI	380	158	88			584	1	1945	
9210003	SAVONA	VIA FAMAGOSTA	C.P. 232	17100	SAVONA	SV	FAUSTO ALVAZZI DELFRATE	621	289	38			929	2	1984	
9212030	STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17	GARGIANO	28878	STRESA	VB	SCARINZI ALBINO	171	94	34			299	1	1947	
9212004	SUSA	VIA PALAZZO DI CITTA, 8		10058	SUSA	TO	ROBERTO ALPE	144	63	36			243	1	1977	
9212001	TORINO	VIA BARBAROUX, 1		10122	TORINO	TO	ROBERTO FERRERO	2589	841	157	27		3414	7	1983	
9212021	TORRE PELLICE	PIAZZA GUARAVELLO, 30		10088	TORRE PELLICE	TO	ILARIO MERLO	549	258	82			889	2	1942	
9212040	TORTONA	VIA G. GALILEI 7	C.P. 153	15057	TORTONA	AL	GIACOMO SEGHESSIO	190	58	18			268	1	1983	
9212080	TRIVERO	FRAZ GUALA 5		13835	TRIVERO	BI		301	186	32			629	1	1985	
9212019	UG. E. TORINO	GALLERIA BUBALFINA, 30		10123	TORINO	TO	CORRADO RABBI	2537	727	248	1		3511	7	1913	
9210005	UL. E. GENOVA	VICO PARINIGIANI 10	C.P. 1863	18123	GENOVA	GE	FRANCO FERRARI	1249	583	102	5		1819	4	1831	
9212085	VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7		10040	VAL DELLA TORRE	TO	ALFREDO BIANCHI	87	73	17			187	1	1979	
9212057	VALENZA PO	VIA MAGENTA, 12		15048	VALENZA PO	AL	IVO FENAROLI	135	60	20			215	1	1974	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO LOMBARDO

9216048	ABBIATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 19	20081	ABBIATEGRASSO	MI	ANGELO MAGISTRELLI	345	158	66	569	1	1946	
9218107	ALBIATE	VIA VIGANO, 12	20042	ALBIATE	MI	CLAUDIO MANTEGAZZA	123	54	34	213	1	1977	
9218127	APRICA	CORSO ROMA, 178	23031	APRICA	SO	GIAMPIERO BORGHINI	86	23	21	130	1	1987	
9218088	ASSO	VIA MATTEOTTI, 24	22033	ASSO	CO	CESARE MAURI	139	70	57	266	1	1957	
9218090	BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5	20030	BARLASSINA	MI	MAURIZIO NESSI	153	77	24	254	1	1972	
9218117	BARZANO	VIA GRAMSCI	23881	BARZANO	LC	SERGIO LONGONI	191	119	22	332	1	1983	
9218102	BELLANO	VIA XX SETTEMBRE, 16	23822	BELLANO	LC	GIULIO POMI	93	40	3	134	1	1977	
9218002	BERGAMO	VIA GHISLANZONI, 15	24122	BERGAMO	BG	GERMANO FRETTI	8348	2728	841	4	2	11819	
9218073	BESANA BRIANZA	PIAZZA GUZZI, 2	20045	BESANA BRIANZA	MI	GIANNI FRIGERIO	320	107	54	481	1	1981	
9218078	BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI 2	21023	BESOZZO	VA	RINO MOSEDA	215	97	45	357	1	1931	
9218114	BOFFALORA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5	20010	BOFFALORA TICINO	MI	SERGIO SENNO	223	120	88	442	1	1982	
9218034	BOLLATE	VIA E. FERMI, 1	20021	BOLLATE	MI	CARLO MINORA	130	65	11	208	1	1945	
9218084	BORMIO	VIA DE SIMONI, 42	23032	BORMIO	SO	GIANNI CONFORTOLA	200	113	56	368	1	1975	
9218113	BORNO		25042	BORNO	BS	RICCARDO FEDRIGA	89	28	9	138	1	1980	
9218137	BOVEGNO		25081	BOVEGNO	BS	RENZO POLI	107	88	24	309	1	1968	
9218082	BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA S. MARTINO, 2	20030	BOVISIO MASCIAGO	MI	ERMINIO ALLONE	380	175	108	661	1	1968	
9218128	BRENO	VIA SAUMAIONE 8	25043	BRENO	BS	ALESSANDRO LEALI	369	159	41	569	1	1989	
9218005	BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3	28100	BRESCIA	BS	SAM QUIRERI	4201	1430	442	6	6078	12	1875
9218072	BRUGHERIO	V.LE BRIANZA, 86	20047	BRUGHERIO	MI	GIORGIO RAMPOLDI	123	47	40	210	1	1981	
9218014	BUSTO ARSIZIO	VIA F.LLI D'ITALIA, 7	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	LUIGI TAGLIAJUE	378	184	48	8	815	1	1922
9218080	CABATE	VIA PADULLI 78	22040	CABATE	CO	DANIELE TURRINI	153	60	50	263	1	1953	
9218078	CALCO	VIA S. CARLO, 5	23885	CALCO	LC	GIUSEPPE BRAMBILLA	352	130	103	585	1	1964	
9218035	CALZOCORTE	C.SO DANTE 43	23801	CALZOCORTE	LC	GIANCARLO FERRARI	524	253	80	2	889	2	1945
9218050	CANTU	VIA DANTE 18	22083	CANTU	CO	ALDO MARELLI	432	120	88	1	641	1	1945
9218085	CANZO	VIA MEDA, 40	22035	CANZO	CO	BRUNO MASCIARI	218	81	28	3	339	1	1947
9218108	CAPAGO INTIMIANO	P.ZZA MAZZINI 17	22078	CAPAGO INTIMIANO	CO	MATTEO CAVADINI	235	85	19	338	1	1972	
9218030	CARATE BRIANZA	VIA GUSANI, 2	20048	CARATE BRIANZA	MI	FRANCESCO MIREGALLI	331	136	28	485	1	1934	
9218085	CARNAGO	PIAZZA CANONICA	21040	CARNAGO	VA	CLAUDIO LUOLETTI	137	65	21	213	1	1971	
9218083	CASALINO D'ERBA	CASA DEL COMUNE	22030	CASALINO D'ERBA	CO	PAIRIDE FRANCHI	86	41	26	185	1	1947	
9218098	CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI	20082	CASSANO D'ADDA	MI	GABRIELE MARCHISIO	440	135	122	607	1	1971	
9218038	CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10	21053	CASTELLANZA	VA	RAFFAELLA RADAELLI	132	57	17	207	1	1945	
9218098	CASTIGLIONE STIVIERE		48043	CASTIGLIONE STIVIERE	MN	LUIGIANO GUIDETTI	124	25	8	155	1	1973	
9218092	CEDEGOLIO		28051	CEDEGOLIO	BS	CATERINA FAGGIONI	714	212	80	6	1022	2	1947
9218118	CERMANATE	VIA NAZIONALE, 103	20072	CERMANATE	CO	ROBERTO MONTI	113	27	15	155	1	1982	
9218051	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8	20083	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	FILIPPO LAMPERTI	373	164	50	587	1	1948	
9218037	CESANO MADERNO	VIA BORRONEO, 5	20031	CESANO MADERNO	MI	ORIANO BINI	137	74	80	277	1	1945	
9218092	CHIARI	VIA CAVALLI 22	28032	CHIARI	BS	SANTINO GOFFI	322	140	43	505	1	1948	
9218018	CHIAVENNA	VIA CAPPUCCINI	23022	CHIAVENNA	SO	GIORGIO TEOLODI	452	128	48	828	1	1948	
9218088	CINISELLO BALSAMO	VIA MARCONI, 50	20082	CINISELLO BALSAMO	MI	FRANCESCO MONZANI	364	159	58	581	1	1977	
9218132	CLUSONE	LARGO A. NAVI	24023	CLUSONE	BG	OSVALDO LATIADA	878	289	302	1447	3	1980	
9218071	CODOGNO	VIA CAVALLOTTI 20	28845	CODOGNO	LO	MARIANO MARCOTTI	186	77	14	260	1	1980	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Codice	Nome	Via	recupero	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GR	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9218123	COLICO	VIA CAMPIONE 7	C. P. 10	23823	COLICO	LC	MARIO GIATTINI	181	112	81			374	1	1988
9218028	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 8		20083	COLOGNO MONZESE	MI	ALDO ARATA	241	134	53			432	1	1970
9218008	COMO	VIA VOLTA, 56	C. P. 308	21100	COMO	CO	CAMILLO VITTANI	1307	512	177	1		2087	4	1875
9218105	CONCOREZZO	VIA LIBERTA' 42		20048	CONCOREZZO	MI	DANTE MAGNI	254	83	73			430	1	1977
9218084	CORBETTA	P. ZZA CANONICA, 5		20011	CORBETTA	MI	MASSIMILIANO TALENTO	60	28	6			95	1	1988
9218115	CORSICO	P. PORTICI P. ZZA PETRARCA, 3		20094	CORSICO	MI	ERZO CONCARDI	324	130	28			480	1	1983
9218027	CREMA	VIA F. DONATI, 10		24013	CREMA	CR	CARLO COLLARI BADESSI	480	164	64			708	1	1931
9218007	CREMONA	VIA PALESTRO 32		28100	CREMONA	CR	RIGLIARDI G. ROBERTO	545	189	40			754	2	1988
9218053	DERIVO			23824	DERIVO	LC	CARLO ANGELINI	108	78	23			211	1	1949
9218134	DESENZANO DEL GARDA	P. ZZA DEGLI ALPINI		25010	RIVOLTELLA DEL GARDA	BS	CELESTINO MARCOLI	273	83	57			413	1	1985
9218011	DESIO	CORSO ITALIA, 74		20033	DESIO	MI	ANTONIO COLLEONI	332	166	70	2		570	1	1920
9218131	DONGO	VIA MATTEOTTI, 5	C/O BETTIGA	22014	DONGO	CO	GIOVANNI BETTIGA	178	59	21			257	1	1980
9218111	EDOLO	VIALE DERNA		25048	EDOLO	BS	G. PAOLO RAMUS	435	154	99			688	1	1980
9218098	ERBA	VIA A. DIAZ, 7		22036	ERBA	CO	GIUSEPPE ANZANI	360	128	70			558	1	1977
9218086	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1		22073	FINO MORNASCO	CO	MARCELLO MARINONI	118	70	15			203	1	1971
9218015	GALLARATE	VIA CESARE BATTISTI, 1		21013	GALLARATE	VA	LUCIANO BONELLI	832	207	105	28		972	2	1922
9218048	GARBAGNATE	VIA MONZA, 27		20024	GARBAGNATE	MI	SIMONE ROTTIGNI	159	85	38			261	1	1983
9218054	GARDONE VALTROMPIA	VIA XX SETTEMBRE, 25	C. P. 89	25003	GARDONE VALTROMPIA	BS	FALUSTO LANCIOTTI	888	284	113			1403	3	1949
9218058	GAVIRATE	VIA IV NOVEMBRE, 17		21028	GAVIRATE	VA	ANGELO BERTONI	205	82	48			345	1	1949
9218031	GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ, 13	PALAZZO COMUNAL	21010	GERMIGNAGA	VA	STEFANO COPELLI	215	114	52			381	1	1934
9218038	GIUSSANO	VIA GARIBOLDI, 57		20034	GIUSSANO	MI	ROSANGELA CASLINI	337	178	111			647	1	1945
9218070	GORGONZOLA	VIA MOLINO VECCHIO 22		20064	GORGONZOLA	MI	GIUSEPPE CASTELLI	97	42	20			159	1	1980
9218082	GORLA MINORE	VIA DURINI, 35		21053	GORLA MINORE	VA	ILARIO RESENTE	74	22	10			108	1	1981
9218110	INTROBIO	PIAZZA DEI GRIGIONI, 3		23815	INTROBIO	LC	ALBERTO PRADA	239	115	30			384	1	1978
9218091	INVERIGO	VIA ROCCHINA		22044	INVERIGO	CO	ROBERTO MOROSINI	254	110	88			441	1	1982
9218128	INVERUNO	VIA GRANDI, 8		20010	INVERUNO	MI	RENATO GARAVAGLIA	130	58	27			213	1	1989
9218083	INZAGO	VIA MARCHESI, 14		20065	INZAGO	MI	MARIO SALA	81	34	10			125	1	1985
9218032	LAVENO MOMBELLO	VIA MARTIRI LIBERTA', 10		21014	LAVENO MOMBELLO	VA	ANGELO SPOZIO	189	81	35			315	1	1936
9218004	LECCO	VIA ROMA, 51		23800	LECCO	LC	GIUSEPPE CIRESA	2374	1200	277	22		3903	8	1874
9218022	LEGNANO	VIA ROMA, 11		20025	LEGNANO	MI	ANGELO CANAVESI	551	185	77	1		814	2	1927
9218040	LISSONE	VIA STATUTO, 14		20033	LISSONE	MI	GIANCARLO DUCHI	313	140	85			548	1	1947
9218120	LIVIGNO	VIA PLAN 31	C/O CUSINI	23030	LIVIGNO	SO	MARIO MOTTINI	112	55	44			211	1	1985
9218017	LODI	VIALE PAVIA 28		28000	LODI	LO	PIER LUIGI BUGAMMINI	425	177	62	22		878	1	1923
9218055	LOVERE	VIA XX SETTEMBRE 2		24085	LOVERE	BG	PAOLO ATTILIO GALLI	916	328	88	6		1349	3	1946
9218084	LUNO	VIA BERNARDINO LUINI, 54		21018	LUNO	VA	WALTER MERNARDINELLI	238	78	104			419	1	1948
9218118	MACHERIO	VIA MILANO, 25		20050	MACHERIO	MI	PAOLO CONSONNI	141	68	10			218	1	1985
9218104	MADESIMO		C. P. 51	23024	MADESIMO	SO	MARCO PILATI	188	53	37			278	1	1977
9218041	MAGENTA	VIA IV GIUGNO, 78/80	C/O CASA GIACOBBE	20013	MAGENTA	MI	MARCO LAVATELLI	139	45	28			208	1	1945
9218087	MALNATE	VIA CAPRI 3		21048	MALNATE	VA	MINO DELLA BOSCA	248	86	34	1		377	1	1954
9218016	MANDELLO LARIO	VIA F. LLI PINI		23828	MANDELLO LARIO	LC	LINO GADDI	421	182	43	2		848	1	1924
9218023	MANTOVA	V. LO S. DEI LANTONI, 1	PAL. PODESTA'	46100	MANTOVA	MN	SANDRO ZANELLINI	1071	343	201	1		1556	3	1928
9218077	MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY	C/O ORAT SROCCO	23068	MARIANO COMENSE	CO	GIANNI MASCHERONI	277	93	38			408	1	1983
9218042	MEDA	V. LE FRANCESIA	C/O BAR LIETTI	20038	MEDA	MI	MARIO TERRANO	254	117	30	1		402	1	1945
9218108	MELEGNANO	VIA CROCIETTA, 9	C. P. 21	20077	MELEGNANO	MI	PASQUALE QUARTIANI	371	148	83			612	1	1978

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Code	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	GR	WT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	ford
9218058	MELZO	VIA MONTEROSA, 7		20086	MELZO	MI	GIACOMO REBUZZINI	277	86	50			423	1	1986	
9218060	MENAGGIO	VIA LUSARDI, 15	PAL. SC. ELEMENTARI	22017	MENAGGIO	CO	GIUSEPPE VENINI	308	150	127			874	1	1987	
9218073	MERATE	VIA MATTEOTTI, 2	CAO C.T. ROSEDA	23807	MERATE	LC	ALESSANDRO BIELLA	323	145	38			506	1	1928	
9218087	MERONE	VIA MUNICIPALE		22048	MERONE	CO	ADELIO ROSSETTI	150	64	30			234	1	1975	
9218093	MILANO	VIA S. PELLICCI, 6		20121	MILANO	MI	LODOVICO GASTANI	7873	3437	838	43		10871	31	1974	
9218074	MOLTENO	VIA G. PUECHER	PIAZZ. PASCOLO	23847	MOLTENO	LC	EDUARDO SIRTORI	188	73	40			278	1	1982	
9218048	MOLTRASIO	VIA F. LI RECOH BA		22010	MOLTRASIO	CO	ANTONIO FLAM	158	71	10			240	1	1945	
9218093	MONTEVECCHIA	VIA DEL FONTANILE, 8		22874	MONTEVECCHIA	LC	MARIO BRAMBILLA	125	38	17			180	1	1975	
9218098	MONZA		C.P. 202	20052	MONZA	MI	MARIO COSSA	851	347	79			1276	3	1980	
9218078	MORBEGNO	PIAZZA S. ANTONIO	C.P.	22017	MORBEGNO	SO	VINCENZO SPREAFICO	423	148	40			608	1	1982	
9218081	MORTARA	C. SO JOSTI, 8	C.P. 7	27036	MORTARA	PV	GIANNINO GATTI	144	72	18			232	1	1948	
9218100	MERVIANO	PIAZZA MANZONI, 18	CAO EX OLIVETANI	20014	MERVIANO	MI	RINALDO MEZZANZANICA	165	84	25			254	1	1977	
9218101	MIA MEZZOLPANO		CAO PIETRO NONINI	22025	NOVATE MEZZOLA	SO	GIAMPIETRO NONINI	188	130	24			320	1	1977	
9218043	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64		20028	NOVATE MILANESE	MI	GIUSEPPE BALLABIO	188	83	26			275	1	1945	
9218047	OLGIATE OLONA	VIA PIAVE, 84		21057	OLGIATE OLONA	VA	LUIGI CERIANI	284	132	48			444	1	1945	
9218122	OSTIGLIA	VIA NAVIGLIO, 88		48035	OSTIGLIA	MN	CLAUDIO BUZZOLA	87	20	7			124	1	1945	
9218097	PADERNO DUGNANO	VIA ROMA, 80		20037	PADERNO DUGNANO	MI	RENZO FERRARIO	347	180	83			628	1	1946	
9218010	PALAZZOLO SULL'OGLIO	VIA MARCO POLO, 5	CAO SEPATI	25038	PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	G. MONTEMARTINI	203	88	40	3		314	1	1913	
9218138	PARABIAGO	VIA DE AMICIS, 3	CENTRO GIOVANILE	20035	PARABIAGO	MI		147	37	23			207	1	1948	
9218012	PAVA	VIA COLESINO, 18		27100	PAVA	PV	VITTORIA CINQUINI	545	185	48			748	1	1921	
9218124	PEZZO PONTE DI LEGNO	VIA SALIMMO		25056	PONTE DI LEGNO	BS	WALTER SOLERA	228	108	50			384	1	1986	
9218135	PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI, 8		24014	PIAZZA BREMBANA	BG	ENZO RONZONI	388	88	41			528	1	1995	
9218088	PREMANA	VIA PARINI, 1		23834	PREMANA	LC	MARIO FAZZINI	224	124	76			424	1	1972	
9218021	RHO	VIA LIVELLO, 24		20017	RHO	MI	GIANNI TERREVAZZI	233	104	25			362	1	1928	
9218087	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA SCHVARDI, 28		24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	FRANCESCO RICCARONI	252	72	63			387	1	1970	
9218048	ROVAGNATE	VIA VITT. VENETO, 35/C	CAO BRUSADELLI	23888	ROVAGNATE	LC	LUIGI SALA	128	41	15			184	1	1957	
9218125	ROVATO	CASELLA POSTALE 148		25038	ROVATO	BS	DOMENICO FRANZELLI	177	58	38			274	1	1988	
9218028	S.E.M. MILANO	VIA U. FOSCOLO, 3		20121	MILANO	MI	GIUSEPPE MARCANDALLI	838	232	32	2		902	2	1931	
9218078	SALO'	VIA S. BERNARDINO, 28		25087	SALO'	BS	MAURIZIO LUTERIANI	474	144	68			686	1	1905	
9218033	SARONNO	VIA G. PASTA, 28		21047	SARONNO	VA	ANTONIO RENOLDI	705	351	131			1187	2	1938	
9218018	SEREGNO	GALL. MAZZINI, 10	C.P. 27	20038	SEREGNO	MI	ERMINIO SANVITO	350	115	50	1		518	1	1922	
9218044	SESTO CALENDE		LOC. S. GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA	ANGELO BASSETTI	285	84	61			440	1	1945	
9218020	SESTO SAN GIOVANNI			20086	SESTO SAN GIOVANNI	MI	ALESSANDRO GHEZZI	317	115	68			518	1	1948	
9218054	SEVESO S. PIETRO	VIA ADA NEGRI	C.P. 65	20030	SEVESO S. PIETRO	MI	CARLO BRAMBILLA	164	85	88			338	1	1945	
9218085	SOMMA LOMBARDO	VIA G. MARCONI, 12		21018	SOMMA LOMBARDO	VA	RENATO AGGIO	289	114	52	1		436	1	1951	
9218118	SONDALO	VIA VANONI		22035	SONDALO	SO	ERNESTO VILLA	88	40	25			164	1	1983	
9218001	SONDRIO	VIA TRIESTE, 27		21100	SONDRIO	BS	ENRICO PELUCCI	927	402	248	8		1581	3	1972	
9218121	SONICO	VIALE BRIANZA	EX SERRA TAGLIABU	20050	SONICO	MI	STEFANO VERTEMATI	108	44	13			183	1	1985	
9218133	TRADATE	P.ZZA MERCATO		21048	TRADATE	VA	ANTONIO SGARBOSSA	201	88	50			347	1	1991	
9218045	TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23/INT		24047	TREVIGLIO	BG	LUCA FERRANDI	388	180	73			629	1	1945	
9218108	VALPURA	NICOLO SANTELA, 10	CAO ANTONIOLI	23030	S. ANTONIO VALPURA	SO	LUIGIO BERTOLINA	214	104	60	2		370	1	1977	
9218130	VALLE INTELVI	VIA S. LIBERATA, 24		22028	S. FEDELE INTELVI	CO	ANTONELLO BOLLA	138	40	47			225	1	1989	
9218091	VALMADRERA	VIA FATEREBENEFRATELLI, 8		23888	VALMADRERA	LC	GIANNI MAGISTRIS	431	134	140			705	1	1988	
9218112	VALMALENGO	VIA ROMA, 120		23023	CHIESA VALMALENGO	SO	GIAMFRANCO COMI	318	112	45			473	1	1980	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	citta	prov	presidente	ORD	FAM	GIO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	fond.
9218009	VARESE	VIA SPERI CHIESA JEMOLI, 12		21100	VARESE	VA	ELIGIO TROMBETTA	1725	635	132	19		2511	5		1908
9218075	VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89		20057	VEDANO AL LAMBRO	MI	ALESSANDRO BUSHELLI	295	144	87			528	1		1982
9218078	VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI 8	VILLA SPECH - I.P.	21040	VEDANO OLONA	VA	MAURO ADAMIOLI	73	21	48			142	1		1983
9218013	VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11		27028	VIGEVANO	PV	ANDREA CANNA	548	284	67	5		914	2		1921
9218128	VILLASANTA	VIA L. DA VINCI, 88/A		20058	VILLASANTA	MI	FRANCO CITTERIO	282	150	38			471	1		1989
9218048	VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7		20059	VIMERCATE	MI	LUIGI VERDERIO	737	274	92			1103	2		1948
9218024	VOGHERA	VIA BELLOCCHIO, 3	FERMO POSTA VOG	27058	VOGHERA	PV	ETTORE PUPPO	187	55	28			248	1		1928
Totale generale:								84223	24199	9484	194	9	88188	225		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO TRENINO ALTO-ADIGE

Codice	Nome	Via	Recupero	Cap	Città	Brev.	Presidente	ORD	FAM	GAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
921001	APPIANO	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS, 1		39057	APPIANO	BZ	BRUNO ORTOLANI	244	117	16			377	1	1949
921002	BOLZANO	PIAZZA DELLE ERBE, 46		39100	BOLZANO	BZ	GUIDO VISINTAINER	1245	482	200			1927	4	1921
921003	BRENNERO	VIA S. VALENTINO, 19		39041	BRENNERO	BZ	BRUNO ANTONIOL	71	37	69			157	1	1961
921003	BRESSANONE	VIA PRA' DELLE SIORE, 1		39042	BRESSANONE	BZ	ANNIBALE SANTINI	282	155	86			525	1	1924
921004	BRONZOLO	VIA ALDINO		39051	BRONZOLO	BZ	GIUSEPPE DALPIAZ	187	81	45			313	1	1971
921005	BRUNICO	VIA S. CRISTOFORO, 9	C/O OLIVOTTO	39031	BRUNICO	BZ	RENZO OLIVOTTO	280	131	83			504	1	1924
921006	CHLUSA			39043	CHLUSA	BZ	BRUNO FERRARI	198	142	50			391	1	1947
921007	EGNA	LARGO MUNICIPIO, 1		39044	EGNA	BZ	WALTER FLOR	117	55	43			215	1	1967
921008	FORTEZZA	VIA VILLA, 28		39049	VIPTENO	BZ	KURT PROSSLINER	81	36	12			112	1	1953
9210015	LAVES	VIA PIETRALDA 37		39055	LAVES	BZ	SERGIO CATTELAN	163	83	8			254	1	1962
921009	MERANO	CORSO LIBERTA', 186	C.P. 189	39012	MERANO	BZ	GIORGIO DELLADIO	501	174	77			752	2	1924
921001	S.A.T.	VIA MANCI, 57	C.P. 418	39100	TRENTO	TN	ELIO CAOLA	12258	5978	2025	19		20281	41	1872
9210014	SALORNO	VIA STAZIONE, 23		39040	SALORNO	BZ	GIUSEPPE SIMEONI	124	55	46			225	1	1967
9210010	VAL BADIA		PENSIONE CAMOSCI	39030	LA VILLA	BZ	OSCAR COSTA	536	227	152			815	2	1954
9210011	VALGARDENA	VIA TAVELLA, 6		39048	ORTISEI	BZ	GREGOR MUSSNER	240	78	33			349	1	1954
9210012	VIPTENO	VIA PIASSO PENNES, 18/B		39040	CAMPO TRENIS	BZ	PIERO ROSSI	148	62	51			261	1	1949
Totale generale:														81	
								16687	7894	2982	18		27558		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO-FRIULANO-GIULIANO

Codice	nome	via	recupero	cap	città	leggi	presidente	ORD	FAM	GR	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno (ord.)
9220028	ADRIA	CORSO VITT. EMANUELE, 57	C/O GIACOMELLI C.P.	35011	ADRIA	RO	GIOVANNI GIACOMELLI	42	19		3		64	1	1947
9220001	AGORDO	PIAZZA G. MARCONI, 10		32021	AGORDO	BL	EUGENICO BIAN	776	245		89		1110	2	1948
9220024	ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLANI, 8	C.P. 47	36071	ARZIGNANO	VI	MARIANO PERLUZZI	310	117		20		447	1	1945
9220040	ASAGO		C.P. 134	36012	ASAGO	VI	FRANCESCO TOGNON	204	48		11		281	1	1968
9220002	AURONZO	VIA DANTE, 12		32041	AURONZO DI CADORE	BL	PAOLA DE FILIPPO ROIA	247	149		54	8	456	1	1974
9220010	BASSANO DEL GRAPIA	VIA SCHIAVONETTI, 28	SIRE C.P. 437	36081	BASSANO DEL GRAPIA	VI	GIOVANNI ZAMBON	1229	504		141		1874	4	1919
9220008	BELLUNO	VIA RICCI, 1		32100	BELLUNO	BL	RODOLFO ENTILI	1074	423		131	1	1029	3	1891
9220050	BOSCOCHIESANUOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	C/O A.P.T.	37021	BOSCOCHIESANUOVA	VR	SILVANO VICO	410	125		51		586	1	1977
9220035	CALAZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 8		32042	CALAZO DI CADORE	BL	GAETANO DA VIA	184	83		22		266	1	1963
9220048	CAMPOSAMPIERO	VIA TISO, 12	C.P. 52	35012	CAMPOSAMPIERO	PD	FLAVIO BINOTTO	261	88		43		422	1	1987
9220018	CASTELFRANCO VENETO		C/O PALASPORT	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV	QUINTO GAZZOLA	480	163		104	5	752	2	1924
9220025	CHIOGGIA	VIA REPUBBLICA, 2	C/O SC. MARCHETTI	30015	CHIOGGIA	VE	CELESTINO BOSCOLO	109	90		37		265	1	1948
9220018	CIMOLAI	VIA ROMA, 4		33080	CIMOLAI	PN	ISEO CLERICI	152	58		29		237	1	1971
9220020	CITTADILLA	BORGIO BASSANO 35		35013	CITTADILLA	PD	GIORGIO BROTTI	372	84		39	2	497	1	1927
9220014	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA PATRIARCATO 22		33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	GIUSEPPE BERTOLO	618	177		56		851	2	1964
9220015	CLAUT	VIALE NUOVO		33080	CLAUT	PN	MARTINI ALDO	131	44		36		211	1	1960
9220018	CONEGLIANO			31015	CONEGLIANO	TV	LUIGI BALDAN	937	380		125		1443	3	1925
9220011	CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI	BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL	FEDERICO MENARDI	537	281		101	1	920	2	1920
9220031	DOLO	VIA PIAVE, 6	C.P. 87	30031	DOLO	VE	ENILIO ROSSO	312	105		33		455	1	1952
9220038	DOMEGGIE DI CADORE	VIA DON F. BARNABO, 4		32040	DOMEGGIE DI CADORE	BL	GIORGIO VALMASON	142	44		15		201	1	1968
9220057	DUINVILLE	VIA IV NOVEMBRE, 3		36031	DUINVILLE	VI	GIORGIO PARISE	249	78		22		348	1	1968
9220032	ESTE	VIA SAN ROCCO 1	C.P. 34	35042	ESTE	PD	PAOLO ZOGGIA	423	158		50		629	1	1953
9220013	FELTRE	PORTA IMPERIALE, 3		32032	FELTRE	BL	FRANCESCO DI PALMA	1375	478		210	1	2062	4	1922
9220063	FAMINE GALLE			36037	PREDAZZO	TN	MELCHIORRE PORRETTI	218					218	1	1968
9220004	FIMME	VIA LAVORATORE, 6	C/O D'AGOSTINI LUG	30178	MARGHERA VENEZIA	PD	SANDRO SILVANO	255	134		28		417	1	1965
9220022	FORNI AVOLTRI	C/O ROMANIN		33020	FORNI AVOLTRI	UD	MARIO DEL FABRO	187	75		36		276	1	1982
9220021	FORNI DI SOPRA	VIA ROMA, 13		33024	FORNI DI SOPRA	UD	MARCO FERIGO	142	57		45		244	1	1992
9220007	GENOVA DEL FRIULI	VIA CANEVA		33013	GENOVA DEL FRIULI	UD	RINO GAUBIANI	389	113		89	1	551	1	1927
9220008	GORITIA	VIA ROSSINI, 13		34170	GORITIA	GO	MAURIZIO QUAGLIA	730	328		69	3	1128	2	1983
9220044	IVINALONGO		C/O UFF. TURISTICO	32020	ARABBA	BL	GILBERTO SALVATORE	69	24		15		108	1	1971
9220041	LONGARONE	VIA I NOVEMBRE, 1		32013	LONGARONE	BL	CLAUDIO BARZAN	388	138		41		573	1	1968
9220015	LONGO	VIA CASTELGIUNCOLI, 7		36045	LONGO	VI	DIEGO MARCHELIZZO	302	122		35		459	1	1966
9220048	LORENZAGO	VIA CESARIO	C/O DE DONA	32040	LORENZAGO	BL	PAOLO DE DONA	90	37		9		142	1	1977
9220043	LOZZO DI CADORE	P. ZZA IV NOVEMBRE		32040	LOZZO DI CADORE	BL	MAURIZIO CALLIGARO	78	18		5		101	1	1971
9220048	MALO	VIA CARDINALE DE LAI, 2		36034	MALO	VI	F. ZARANTONELLO	339	104		20		468	1	1972
9220008	MANIAGO	P. ZZA ITALIA		33085	MANIAGO	PN	ODETTE MINUCCI	248	84		41		353	1	1947
9220025	MANZANO			33044	MANZANO	UD	FRANCO COSTANTINI	208	86		84		358	1	1983
9220028	MAROSTICA	VIA MAZZINI, 10		36036	MAROSTICA	VI	ANTONIO GUSI	488	218		83		789	2	1948
9220021	MESTRE	VIA FUMI, 47/A	C.P. 571	31072	MESTRE	VE	BIRLOTTI TURARO	1823	841		198		2482	3	1927
9220055	MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54		30035	MIRANO	VE	LUIGI SCORTEGAGNA	947	214		37		918	2	1986
9220013	MOGGIO UDINESE	P. LE G. NAIS		33015	MOGGIO UDINESE	UD	ANDREA MATZ	203	87		20		310	1	1948
9220012	MONFALCONE	VIA S. FRANCESCO, 20	C.P. 204	34074	MONFALCONE	GO	FLAVIO CUCINATO	419	154		44		617	1	1947
9220034	MONTebello VICENTINO	PIAZZA ITALIA		36054	MONTebello VICENTINO	VI	IVO BEINARDELLO	161	75		12		248	1	1983

codice	nome	via	recupero	cap	città	presidente	OND	FAM	CAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	INFO	NOTE
9220018	MONTEBELLUNA	P.ZZA ALDO MORO 1	CIO PRO LOCO	31044	MONTEBELLUNA	TV	PIETRO FURLANETTO	965	318	120		1329	3	1926	
9220019	MONTECCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO 1		36075	MONTECCHIO MAGGIORE	VI	LUIGI PELLIZZARI	415	199	108		723	1	1947	
9220020	MODENA	VIA DE GASPERI		31045	MODENA	TV	PIERO PROSDOCIMO	173	88	48		310	1	1982	
9220021	MODENA	VIA COMUNALE DI FRATTA, 35	C.P. 91	31046	MODENA	TV	GIACARLO CAMILLOTTI	275	124	72		471	1	1980	
9220022	MODENA	GALL. S. BERNARDINO, 510		35121	MODENA	PD	ARMANDO BAGANA	2298	727	160		3188	9	1908	
9220023	MODENA	VIA ROMA 1	C.P.	32044	PIEVE DI CADORE	BL	GIUSEPPE PINI	232	98	59		389	1	1926	
9220024	MODENA	VIA ROMA 121		31053	PIEVE DI SOLIGO	TV	DANTE GALLON	263	101	38		430	1	1983	
9220025	MODENA	PIAZZA DEL POPOLO		31047	PONTE DI PIAVE	TV	SILVANO DE MARZI	196	78	28		303	1	1980	
9220026	MODENA	P.TA DEL CRISTO S/A	C.P. 112	33018	PONTERBA	UD	LUIGI BEROCCI	185	87	75		327	1	1983	
9220027	MODENA	VIALE CADORNA, 34		33170	PORDENONE	PN	SILVANO ZUCCHIATTI	1081	382	138	4	1608	3	1925	
9220028	MODENA	VIA VAL CALDA, 7		36028	PORTOGRIUARO	VE	ALDO GIUNOLA	273	103	78		453	1	1949	
9220029	MODENA	CIO C.N.S.A.		33020	RAVASCLETTO	UD	MARILINO PERESSON	277	48	19		343	1	1980	
9220030	MODENA	VIA S. BARBARA 8		36076	RECOARO TERME	VI	MARIANO STORTI	152	56	14		225	1	1972	
9220031	MODENA	VIA G. OBERDANI, 43		45100	ROVIGO	RO	ALFREDO CORLI	253	81	27		361	1	1932	
9220032	MODENA	VIA GUERRATO 3		37047	S. BONIFAGIO	VR	SERGIO ALBINI	418	107	44		570	1	1984	
9220033	MODENA	VIA CAMPOSTRINI, 58		30027	S. DONA' DI PIAVE	VE	PAOLO GOGLIANI	498	180	80		708	1	1985	
9220034	MODENA	VIA ALTAI 38		37020	PEDEMONTE	VR	LUCIANO CORSI	455	147	60		662	1	1983	
9220035	MODENA	CIO A.A.S.T.		33078	S. VITO AL TAGLIAMENTO	PN	MARIO GENTIS	235	90	36		361	1	1980	
9220036	MODENA	VIA RONCHE, 51		32043	S. VITO DI CADORE	BL	MARINO OSSI	75	38	14		127	1	1948	
9220037	MODENA	VIA BACI, 148	C.P. 27	33077	SACILE	PN	LUCIANO COLOMBERA	353	154	68		573	1	1983	
9220038	MODENA	VIA A. ROSSI, 8		37047	SAPPADA	BL	GIAMPAOLO PILLER	258	101	45		404	1	1954	
9220039	MODENA	CAPELLA POSTALE 3		36015	SCIO	VI	DAL PIRA ADRIANO	1385	575	124	5	2087	4	1988	
9220040	MODENA	C.P. 83		33087	SPLIMBERGO	PN	RENATO CAMILOTTI	278	87	19		385	1	1972	
9220041	MODENA	VIA D. ALIGHIERI, 18		31027	SPRESIANO	TV	MARCO MENEGAZZO	318	111	39		488	1	1974	
9220042	MODENA	VIA TRENTO, 3		33018	TARVISIO	UD	CARLO TONUTTI	231	73	63	1	368	1	1948	
9220043	MODENA	VIA BATTISTI, 4		36016	THIENE	VI	LUCIANO THIELA	1006	388	139		1583	3	1923	
9220044	MODENA	P.ZZA S. GIORGIO 41		33028	TOLMEZZO	UD	ALDO LARICE	487	182	78		768	2	1987	
9220045	MODENA	PIAZZA DEI SIGNORI, 4		35027	TRECENTA	RO	GIANNI VETTORELLO	188	41	12		213	1	1987	
9220046	MODENA	VIA MACHIAVELLI, 17		31100	TREVISIO	TV	BRUNA CARLETTI	1013	522	223		1758	4	1980	
9220047	MODENA	VIA B. ODORICO, 3		34132	TREVIESTE	TS	FABIO FORTI	1715	876	220		2			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	QMO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.				
9228008	AREZZO	VIA S.G. DECOLLATO, 37		52100	AREZZO	AR	G. PAOLO MATTEAGI	289	128	48			465	1	1972				
9224016	ARGENTA	VIA TRIESTE		44011	ARGENTA	FE	MARCO MARTINELLI	155	40	19			220	1	1988				
9228024	BARGA	PIAZZA ANGELO, 5	FERMO POSTA	55051	BARGA	LU	WALTER FANTOZZI	102	20	22			153	1	1984				
9224002	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI 11/A		40123	BOLOGNA	BO	FRANCESCO MOTTA	1311	327	89	2		1709	3	1875				
9224010	CARPI	VIA CHIESA, 1	C. P. 34	41012	S. MARTINO DI CARPI	MO	PRIMO ZANFI	566	185	23			777	2	1945				
9228005	CARRARA	VIA L. GIORGI, 1	C. P. 42	54033	CARRARA	MS	MAURIZIO PETRICCIOLI	307	170	60			603	1	1938				
9224017	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI 19		41013	CASTELFRANCO E.	MO	FRANCO BORGHI	182	41	9			232	1	1984				
9224013	CASTELNOVO NE' MONTI	P. ZZA MATTEOTTI, 7/A		42035	CASTELNOVO NE' MONTI	RE	GIUSEPPE MAGNANI	142	36	14			192	1	1983				
9228021	CASTELNUOVO GARFAGNA	VIA VITTORIO EMANUELE		55032	CASTELNUOVO GARFAGNA	LU	ALBERTO PICCININI	202	87	39			308	1	1988				
9224012	CESENA	VIA CHIESA TIPANO 81		47020	S. VITTORE CESENA	FO	PAOLO BENZI	283	71	10			374	1	1985				
9224011	FAENZA	VIA CANAL GRANDE 44/B	C/O CHESI	48018	FAENZA	RA	MAURIZIO SOLAROLI	649	189	78			914	2	1947				
9224008	FERRARA	VIALE CAVOUR, 118		44100	FERRARA	FE	ALESSANDRO GORINI	1244	540	128			1912	4	1927				
9228001	FIRENZE	VIA DELLO STUDIO, 5	C. P. 2285 FERR	50122	FIRENZE	FI	MARCO ORSENIGO	2412	883	198	15		3505	7	1888				
9228019	FIVIZZANO	PIAZZA LABINDO		54013	FIVIZZANO	MS	MASSIMO TEREZI	140	29	50			219	1	1978				
9224004	FORLÌ	VIA VALVERDE, 12	C. P. 207	47100	FORLÌ	FO	PIERO MARCONI	372	136	17			525	1	1927				
9228012	FORTE DEI MARMI	VIA MAZZINI		55042	FORTE DEI MARMI	LU	FIDIA ARATA	281	164	44			489	1	1938				
9228020	GROSSETO	VIA TRIESTE, 9	C/O ALOISI	58100	GROSSETO	GR	ADRIANO ALOISI	139	58	23			220	1	1980				
9224005	IMOLA	VIA EMILIA, 147		40028	IMOLA	BO	ANTONIO ZAMBIRINI	832	188	24			845	2	1927				
9228004	LIVORNO	VIA SANTA FORTUNATA, 31		57123	LIVORNO	LI	ROBERTO GALLETTI	444	235	44			723	1	1888				
9228008	LUCCA	CORTILE CARRARA, 18	PAL. PROVINCIALE	55100	LUCCA	LU	ANDREA GIANNI	562	157	48	2		789	2	1923				
9228015	MARESCA	VIA REPUBBLICA 27	C/O FILONI	51028	MARESCA	PT	SAURO DUCCI	312	84	28			424	1	1948				
9228013	MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13	C. P. 108	54100	MASSA	MS	SAURO QUADRELLI	230	52	28			308	1	1942				
9224003	MODENA	VIA VI NOVEMBRE 4/E		41100	MODENA	MO	GIULIANO CAVAZZUTI	1057	281	87			1435	3	1875				
9224001	PARMA	VIALE PIACENZA, 40		43100	PARMA	PR	ROBERTO MONTALI	1228	378	85			1882	3	1875				
9224007	PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2	C. P. 188	29100	PIACENZA	PC	LUCIO CALDERONE	710	180	80			990	2	1931				
9228016	PIETRASANTA	VIA MAZZINI, 105	C. P. 10	55045	PIETRASANTA	LU	AUGUSTO GUIDUGLI	125	43	24			212	1	1948				
9228003	PISA	VIA CISAHELLO, 2		56100	PISA	PI	FABIO SALOMONI	304	113	33			540	1	1926				
9228007	PISTOIA	VIA 27 APRILE, 8	C. P. 1	51100	PISTOIA	PT	GIULIANO VEZZOSI	410	129	25	1		585	1	1927				
9228017	PONTREMOLI	PIAZZA UNITA' D'ITALIA	C/O COCCHI	54027	PONTREMOLI	MS	PIER LUIGI COCCHI	241	103	13			357	1	1987				
9224018	PORRETTA TERME	VIA MAZZINI, 175	C. P. 44	40046	PORRETTA TERME	BO	GIUSEPPE FANTI	225	86	6			287	1	1995				
9228008	PRATO	VIA ALTOPASCIO 8	C. P. 989	59100	PRATO	PO	FERNANDO GIANNINI	1389	541	57			1887	4	1985				
9224014	RAVENNA	VIA CIRCOLO AL MOLINO 118		48100	RAVENNA	RA	ENRICO VASI	443	166	70			678	1	1983				
9224008	REGGIO EMILIA	VIA DEI MILLE 32	C. P. 100	42100	REGGIO EMILIA	RE	AMOS BORGHI	1574	488	105			2188	4	1875				
9224009	RIMINI	VIA DE' MARTIRI, 26	C/O VICI	47800	RIMINI	RN	LINO VICI	348	87	21			454	1	1959				
9228022	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCHINI 22	C/O PARNETTI	52037	SANSEPOLCRO	AR	WILLIAM GIARELLI	72	18	5			93	1	1987				
9224015	SASSUOLO	P. ZZA RISORGIMENTO, 52		41048	SASSUOLO	MO	ATTILIO MONTECCHI	319	108	27			452	1	1985				
9228011	SESTO FIORENTINO	VIA VERONELLI, 1/A	C/O CASA DEL GUIDI	50018	SESTO FIORENTINO	FI	GIACOMO COCCHI	481	183	29	1		684	1	1938				
9228002	SIENA	VIALE MAZZINI, 95		53100	SIENA	SI	COSTANTINO CIONI	355	170	21			548	1	1971				
9228018	VALDARNO INFERIORE	POGGIO SALAMARTANO, 3	C. P. 103	50054	FUCECCHIO	FI	VITTORIO SANTINI	148	54	14			218	1	1974				
9228023	VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI, 8		52045	MONTEVARCHI	AR	DANIELE MENABENI	209	82	23			314	1	1981				
9228010	VAREGGIO	VIA SANTA MARIA GORETTI	C. P. 319	55049	VAREGGIO	LU	GIANCARLO CERRI	358	137	51			548	1	1935				
Totale generale:														21044	7180	1812	21	3087	97

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	CSO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9234000	ACIREALE	VIA S. MARTINO 44		95024	ACIREALE	CT	PAOLO NICOLISI	38	23	44			103	1	1993
9232010	ALATRI	VIA DEI MANNI, 10		93011	ALATRI	FR	PETRO TABIATERRI	198	59	18			270	1	1990
9238010	AMANDOLA	VIA G. MARCONI, 8		93021	AMANDOLA	AP	GIULIANO FRATTANI	123	14	13			150	1	1988
9232018	AMATRICE	VIA ROMA, 35		92012	AMATRICE	RI	GIUSEPPE BACIGALUPO	150	29	9			188	1	1995
9238001	ANCONA	VIA GIALDINI 28A/B		90121	ANCONA	AN	OSVALDO GINO MARELLO	271	83	17			351	1	1932
9238002	ASCOLI PICENO	CORSO MAZZINI, 81		93100	ASCOLI PICENO	AP	MARCELLO NARDONI	205	25	8			238	1	1983
9234011	ATESSA			96041	ATESSA	CH	GINO DE MARCO	78	42	12	1		133	1	1978
9238004	AVELLINO	VIA AMABILE, 82		93100	AVELLINO	AV	GIACINTO NERBA	103	52	5			160	1	1994
9234013	AVERZANO			97051	AVERZANO	AO	CLAUDIO DEL GIUSTO	114	15	14			143	1	1980
9240002	BARI			70100	BARI	BA	PIRELLA DAMIANI	215	35	20			270	1	1982
9248010	BELPASSO	VIA DON BOSCO 18		95032	BELPASSO	CT	VINCENZO RAPISARDA	89	10	18			95	1	1995
9248001	CAGLIARI	VIA PICCOLI, 13		90100	CAGLIARI	CA	ROBERTO CORTIS	453	66	48			567	1	1932
9238008	CAMERINO	VIA C. VABANO, 8		92032	CAMERINO	MC	TORQUATO BARTORI	92	20	18			130	1	1933
9234001	CAMPORASSO	VIA TOSCANA, 40		96100	CAMPORASSO	CB	DAVIDE SABATO	81	8	4			93	1	1978
9232009	CASSINO	VIA DIAMARE, 13		93043	CASSINO	FR	TITO ATELLA	124	35	11			170	1	1975
9234015	CASTEL DI SANGRO	C. S. VITTORIO EMANUELE, 33		97031	CASTEL DI SANGRO	AQ	SALVATORE MARELLI	57	7				59	1	1985
9234010	CASTELLI			94041	CASTELLI	TE	GIUSEPPE BENEDETTI	90	27	34			151	1	1976
9248001	CATANIA	P. ZZA SCAMMACCA, 1		95131	CATANIA	CT	G. B. CONDOMELLI	378	62	51	5		494	1	1975
9244004	CATANZARO	VIA PUGLIESE, 73		98100	CATANZARO	CZ	PIRELLA BARTONE	142	38	14			192	1	1990
9236002	CAVA DEI TIRRENI	C. S. MAZZINI C/O STADIO		94013	CAVA DEI TIRRENI	SA	MATTEO ANGLINO	189	60	21			251	1	1939
9234001	CHETI	P. ZZA DEI TEMPI ROMANI, 3		98100	CHETI	CH	ELIO DI MARZO	293	108	28			418	1	1998
9230005	CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI		99012	CITTA' DI CASTELLO	PG	ROMANO CAMPOLETTI	148	46	20			214	1	1995
9234018	CIVITELLA ROVETO	VIA ROMA, 98		97054	CIVITELLA ROVETO	AQ	FABIO BURI	40	6	7			53	1	1988
9232018	COLLEFERRO	VIA DELL'ARTIGIANATO, 9		90034	COLLEFERRO	RM	ERNESTO DE PAOLIS	124	37	12			173	1	1995
9244002	COSENZA	VIA MEDAGLIE D'ORO 74		97100	COSENZA	CS	MARCO NOCI	197	25	28			221	1	1990
9232013	ESPERIA	VIA ROMA		93040	ESPERIA	FR	OTTAVIO VALLONE	7	2	2			11	1	1988
9238007	FABRIANO			96044	FABRIANO	AN	STEFANO SCIPIONI	142	41	11			184	1	1981
9234012	FARA SAN MARTINO	VIA TRENTO, 2		98015	FARA SAN MARTINO	CH	GIUSEPPE CRIVELLA	41	7				48	1	1980
9234008	FARINDOLA	VIA S. ROCCO, 1		95010	FARINDOLA	PE	ANTONIO FRABASSI	27	8	4			39	1	1974
9238004	FERMO	LARGO MORA, 5		93023	FERMO	AP	CARLO DE PICCHI	215	45	16			278	1	1987
9230004	FOLIGNO	VIA PIERNARINI, 3		96034	FOLIGNO	PG	DANIELE RANOCCHIA	205	44	37			286	1	1982
9232012	FRASCATI	VIA G. B. JANARI, 8		90044	FRASCATI	RM	STEFANO CAVALCINI	482	105	58			645	1	1988
9232003	FROSINONE	VIA F. FERRARELLI, 39		93100	FROSINONE	FR	SANDRO VONA	190	93	48			321	1	1928
9232015	GALLINARO IN VAL COMINO	PIAZZA S. MARIA, 8		93040	GALLINARO	FR	DI BONA ROBERTO	40	5	9			54	1	1990
9248005	GIARE	VIA VIA ALFIERI, 28		95014	GIARE	CT	GIUSEPPE PAVONE	109	28	16			153	1	1974
9240001	GIOIA DEL COLLE	PIAZZA PLEBISCITO 2		79023	GIOIA DEL COLLE	BA	AGOSTINO MACOBELLIS	98	4	7			79	1	1975
9230007	GUARDO TADINO	VIA A. PENNONI, 37		9023	GUARDO TADINO	PG	GIULIANO FRATTI	98	38	26			161	1	1987
9234007	GUARDIAGRELE	VIA S. FRANCESCO, 2		96016	GUARDIAGRELE	CH	DONATO D'ANNUNZIO	224	57	46			327	1	1953

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	cda	prov	presidente	ORD	FAM	GRO	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno	term				
9230008	QUABIO	VIA MAZZINI 15	C/O BRUNETTI	06024	QUIRIBIO	PG	MARCELLO NICOLARIS	53	19	8			78	1	1986					
9230002	ISERNA		C. P. 53	06170	ISERNA	IS	CARMINE NICOLINO	100	23	23			146	1	1980					
9234018	ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE, 1		04045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	LUIGI CERVILLA	37	8	7			52	1	1987					
9228003	JESI	PIAZZA DELLA REPUBBLICA		08035	JESI	AN	ALFREDO CARLETTI	289	75	24			387	1	1948					
9234002	L'AQUILA	VIA SASSA, 34		07100	L'AQUILA	AQ	CESARE COLOZZO	664	233	83			980	2	1874					
9242002	LAGONEGRO	VIA P. MARISCANO 37	C. P. 52	05042	LAGONEGRO	PZ	FELICE A. MARINO MARSELLA	118	29	8			150	1	1985					
9234017	LANCIANO	L. GO S. GIOVANNI	C. P. 122	06034	LANCIANO	CH	OSVALDO DI MELE	82	9	7			95	1	1986					
9232008	LATINA	VIA DON MOROSINI 87	C. P. 98	04100	LATINA	LT	ANTONIO MURCAS	237	80	38			335	1	1975					
9248004	LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO		05015	LINGUAGLOSSA	CT	CARMELO GRECO J.	55					55	1	1957					
9228008	MACERATA	P.ZZA VITTORIO VENETO, 14		05100	MACERATA	MC	LAMBERTO MORETTI	363	78	42			483	1	1946					
9248008	MESSINA	VIA NATOLI, 20		08100	MESSINA	ME	GIANNI MORENTO	161	33	32			226	1	1982					
9236001	NAPOLI	CASTELLO DELL'OVO	C. P. 148	06132	NAPOLI	NA	ALFREDO MARDELLA	327	97	25	3		444	1	1871					
9234020	ORTONA	VIA BONANNI, 17	C. P. 4	06028	ORTONA	CH	FRANCESCO BALPADO	131	56	48			235	1	1981					
9248002	PALESTINA	VIA AGRIGENTO, 30		06141	PALESTINA	PA	FRANCESCO BASO	451	202	80	39		752	2	1877					
9232011	PALESTRINA	VIA MANTOVA 7	C. P. 52	06036	PALESTRINA	RM	LUIGIO GINETTI	139	24	19			182	1	1986					
9234008	PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10		06017	PENNE	PE	PAOLO PASTORE	153	41	33			229	1	1950					
9230001	PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9	C. P. 329	06123	PERUGIA	PG	GIANCARLO ORZELLA	439	140	36			613	1	1875					
9228008	PESARO	VIA BRAMANTE, 21		06100	PESARO	PS	LUIGI PERLONI	309	52	18			374	1	1975					
9234005	PESCARA	VIA ALDO MORO 15/8		06129	PESCARA	PE	LUIGI BARBURICA	239	47	43			329	1	1932					
9234021	PESCIASSEROLI	VIA ISONZO, 11	C. P. 92	07022	PESCIASSEROLI	TE	COCCA FRANCESCO	98	10	65			143	1	1984					
9248003	PETRALLA SOTTANA	CORSO PAOLO AGLIATA, 154		06027	PETRALLA SOTTANA	PA	MARIO VACCARELLA	61	8	19			86	1	1928					
9248007	POLIZI GENEROSA	VIA S. MICHELE ARCANGELO		06028	POLIZI GENEROSA	PA	VINCENZO E. PICCOLA	39	8	19			68	1	1988					
9234016	POPOLI	VIA MARCONI, 2		06028	POPOLI	PE	GIUSEPPE LARATTA	135	15	8			150	1	1985					
9242001	POTENZA	VIA N. SAURO, 5	C/O P. CAMMAROTA	05100	POTENZA	PZ	PIERLUIGI CAMMAROTA	81	15	11			107	1	1980					
9244001	REGGIO CALABRIA	ARGINE DS CALOPINAGE 3	C. P. 60	06100	REGGIO CALABRIA	RC	MOREANI GAETANO	99	18	12			129	1	1932					
9232004	RIETI	VIA CINTIA 152		02100	RIETI	RI	ALBERTO BIANCHIETTI	350	80	31			481	1	1933					
9234009	ROCCA DI MEZZO	VIA TUSCOLANA, 1020/105	C/O PROF. CARFI	00174	ROMA	RM	GIUSEPPE CARFI	5	6		1		12	1	1975					
9232001	ROMA	P.ZZA S. ANDREA VALLE, 3		00186	ROMA	RM	CARLO CECCHI	1897	450	90	7		2444	5	1873					
9228013	S. BENEDETTO DEL TRONTO	VIA C. L. GABRIELLI, 83		03039	S. BENEDETTO DEL TRONTO	AP	ELIO ROCCO	178	29	20			228	1	1985					
9228009	S. SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39		02027	S. SEVERINO MARCHE	MC	PIERFRANCESCO NENZI	108	18	8			133	1	1975					
9248011	S. VENERINA	VIA CHIESA, 52		05020	S. VENERINA	CT	MICHELE CAVALLARO	90	63				153	1	1986					
9238003	SALERNO	VIA PORTA DI MARE, 26		04100	SALERNO	SA	FINO CAPONE	279	59	21			353	1	1986					
9228011	SARNANO	VIA BUZZI, 24		02028	SARNANO	MC	PAOLO TIBERI	103	14	8			123	1	1980					
9228012	SENIGALLIA	VIA TESTAFERRATA 16		06019	SENIGALLIA	AN	GIUSEPPE CAVARELLI	104	13	17			136	1	1993					
9232002	SORA	VIA G. MARCONI, 8		03038	SORA	FR	SANDRO RAPINI	215	57	40			312	1	1927					
9230002	SPOLETO	VIA COLO PIANCIANI, 4		06049	SPOLETO	PG	ENZO CORI	349	189	84			632	1	1975					
9234004	SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO 9	C. P. 82	07039	SULMONA	AQ	ALFONSO PELINO	189	80	48	3		320	1	1952					
9234003	TERAMO	VIA FEDELE ROMANI 5	C. P. APERTA	04100	TERAMO	TE	VALERIO PICHELLI	192	22	22			236	1	1945					
9230003	TERNI	VIA F. L. GERV. 31	C. P. 175	05100	TERNI	TR	TONINO LUPATTELLI	291	70	34	3		398	1	1946					
9232014	TIVOLI		C. P. 61	00019	TIVOLI	RM	ERCOLE GALLANI	235	56	24			318	1	1989					
9232005	UTERBO	LARGO COLONNA, 2		01100	UTERBO	VT	GIUSEPPE LUPATTELLI	178	58	22			258	1	1946					
Totale generale:														15330	3837	1912	82	1	21242	83

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
EUROPEA	B1060	Rue d'Ecosse 44 - Bruxelles - c/o Valtorta	1994	6	7	—	—	13	1
LIMA	28845	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola	1973	8	1	—	—	9	1
SANTIAGO DEL CILE C.A.A.I.	21100	Av. Apoquindo 6589 - Las Condes Santiago c/o G. Rossi, Via Baraggia 43 Varese	1982	—	—	—	—	—	—
A.G.A.I.	10121	Via Grattoni 7 - Tonno	1904	308	—	—	—	308	1
SEDE CENTRALE	20127	v. F. Pimentel 7 - Milano	1979	1.259	—	—	—	1.259	3
			1863	11	—	—	—	11	—
TOTALE SEZIONI N. 6				1.592	8	—	—	1.600	6

CONVEGNI

CONVEGNI	SEZIONI	Onorari	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	100	—	44.512	18.154	7.408	4	70.078	158
LOMBARDO	138	—	64.417	24.196	9.484	9	98.106	225
TRENTINO - ALTO ADIGE	16	—	16.686	7.884	2.988	—	27.558	61
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	83	—	45.117	17.064	6.024	1	68.206	151
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO	41	—	21.085	7.190	1.812	—	30.087	67
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	81	—	15.393	3.937	1.911	1	21.242	85
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	6	11	1.581	8	—	—	1.600	6
TOTALE SEZIONI	465	11	208.791	78.433	29.627	15	316.877	753

LOM: incluse le sezioni: CNSAS art. 33 dello Statuto e Coccaglio costituita nel 1997.

CMI: incluse le sezioni di ROCCA DI CAMBIO il cui tesseramento non risulta pervenuto e NUORO costituita nel 1997.

DISTRIBUZIONE DEL CORPO SOCIALE PER REGIONE E CATEGORIA AL 31/12/1997

REGIONI	Totale Soci (1)	Ordinari (2)	Giovani	Familiari
LIGURIA	13.350	8.558	1.197	3.595
PIEMONTE	53.953	34.107	5.926	13.920
VALLE D'AOSTA	2.771	1.847	285	639
LOMBARDIA	98.097	64.417	9.484	24.196
PROV. DI TRENTO	20.281	12.278	2.025	5.978
PROV. DI BOLZANO	7.277	4.408	963	1.906
VENETO	49.829	33.022	4.381	12.426
FRIULI VENEZIA GIULIA	18.376	12.095	1.643	4.638
EMILIA ROMAGNA	15.867	11.444	880	3.543
TOSCANA	14.220	9.641	932	3.647
MARCHE	3.206	2.505	216	485
UMBRIA	2.382	1.580	255	547
LAZIO	6.143	4.563	430	1.150
ABRUZZO	4.158	2.852	505	801
MOLISE	239	181	27	31
CAMPANIA	1.208	878	72	258
PUGLIA	349	283	27	39
BASILICATA	262	199	19	44
CALABRIA	542	408	55	79
SICILIA	2.185	1.491	257	437
SARDEGNA	567	453	48	66
TOTALE CONVEGNI	315.262	207.210	29.627	78.425

1) Escluse le categorie 31-33 e 34

2) Inclusi i soci ordinari vitalizi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1998 ai sensi degli artt. 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

SEZIONE	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
CNSAS	v. Pimentel, 7 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
ROCCA DI CAMBIO	v. del Castello, 16	1985	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes	1982	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 3			—	—	—	—	—	—

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	FARINDOLA	POLIZZI GENEROSA
BARDONECCHIA	GALLINARO IN VAL COMINO	ROCCA DI CAMBIO
BELPASSO	GIOIA DEL COLLE	ROCCA DI MEZZO
CAMPOBASSO	GUBBIO	S. SALVATORE MONFERRATO
CASTEL DI SANGRO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SAN SEPOLCRO
CIVITELLA ROVETO	LANCIANO	SANTIAGO DEL CILE
ESPERIA	LIMA	VIGO DI CADORE
EUROPEA	LINGUAGLOSSA	
FARA SAN MARTINO	PETRALIA SOTTANA	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/97

APPENDICE

Adempimenti delle sezioni del CAI in ordine alla legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31 dicembre 1996)

L'8 maggio 1997 è entrata in vigore la legge n. 675/1996, nota come legge sulla privacy. Diamo qui di seguito gli adempimenti necessari al riguardo.

1) Da questa data le Sezioni del Club alpino italiano all'atto dell'iscrizione di nuovi soci Ordinari, Familiari e Giovani devono raccogliere dai medesimi il consenso al trattamento dei dati, facendo compilare e sottoscrivere l'apposita modulistica fornita dalla Sede centrale. Prima di raccogliere il consenso, il socio deve essere informato dei propri diritti mediante lettura del testo dell'articolo 13 della legge e inoltre deve prendere atto dell'informativa di cui all'art. 10 della legge (utilizzo dei dati).

Si fa presente che il modulo d'iscrizione contenente il consenso del nuovo socio al trattamento dei dati è in duplice copia: una copia va inviata alla Sede centrale, l'altra deve essere conservata nell'archivio della Sezione per tutta la vita associativa del socio. È infatti l'unico documento che attesta il diritto del CAI a trattare i dati di quel determinato socio. Per quanto riguarda l'informativa e i diritti del socio (art. 13 della citata legge), si ripubblicano i relativi testi, consigliando di esporli opportunamente nel locale di Segreteria della Sezione al fine di poter più facilmente rendere edotto il socio.

2) Notifica al Garante del trattamento dei dati. Le Sezioni non sono tenute a notificare al Garante il trattamento dei dati dei propri soci, in quanto le Sezioni sono da considerarsi associazioni istituite per scopi non di lucro, nonché organizzazioni di volontariato. (È trattamento sia una singola operazione - raccolta, inserimento, registrazione, elaborazione, diffusione - sia un insieme di tali operazioni).

Informativa

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31/12/1996, n. 675 (la cosiddetta legge sulla privacy), recante disposizioni a "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", si informa che i dati personali da Lei forniti, ovvero altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività sociale, formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra citata.

Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, quindi strettamente con-

nesse e strumentali all'attività del Club alpino italiano, quali, ad esempio:

- per la spedizione della stampa sociale
- per la copertura assicurativa
- per la convocazione di assemblee di soci e altre riunioni sociali

- per eventuali corrispondenze da parte del Presidente della Sezione

- per il controllo di legittimità della sua categoria di socio - nel caso di socio giovane, in base al suo anno di nascita. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, elaborare, gestire e trasmettere i dati stessi. I dati personali da Lei conferiti potranno essere trasmessi, oltre che a tutti i soggetti cui la facoltà di accedere a detti dati sia riconosciuta in base a disposizioni di legge, anche ai soggetti ai quali tale trasferimento sia necessario o funzionale per lo svolgimento dell'attività dell'Ente.

In particolare, i Suoi dati personali potranno essere inviati a:

- centro informatico elaborazione dati per conto della Sede centrale del CAI
- altri eventuali centri elaborazioni dati per conto della Sezione presso cui è iscritto.

In relazione ai predetti trattamenti. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 della Legge 675/1996, il cui testo è interamente riportato di seguito.

Il rifiuto a fornire i dati personali, ovvero ad autorizzare il trattamento e/o la comunicazione, può comportare l'impossibilità per il CAI di inviarLe la stampa sociale, nonché di attivare le coperture assicurative.

Ulteriori informazioni in ordine al trattamento ed alla comunicazione di dati personali da Lei forniti o altrimenti acquisiti, potranno essere richieste a:

- Sezione di del CAI, Via Città.

- Club alpino italiano, Sede centrale, Via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano (dall'autunno 1998: Via Errico Petrella 19, 20124 Milano).

**Art. 13
(Diritti dell'interessato)**

1. In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto:

- a) di conoscere, mediante accesso gratuito al registro di cui all'articolo 31, comma 1, lettera a), l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo;
- b) di essere informato su quanto indicato all'art. 7, comma 4 - lettere a), b) e h);

c) di ottenere, a cura del titolare o del responsabile, senza ritardo: 1) la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica e delle finalità su cui basa il trattamento: la richiesta può essere rinnovata, salva l'esistenza di giustificati motivi, con intervallo non minore di novanta giorni; 2) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; 3) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati; 4) l'attestazione che le operazioni di cui ai numeri 2) e 3) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;

d) di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

e) di opporsi, in tutto o in parte, al trattamento di dati personali che lo riguardano, previsto ai fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta ovvero per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale interattiva e di essere informato dal titolare, non oltre il momento in cui i dati sono comunicati o diffusi, della possibilità di esercitare gratuitamente tale diritto.

2. Per ciascuna richiesta di cui al comma 1, lettera c), numero 1), può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un contributo spese, non superiore ai costi effettivamente sopportati, secondo le modalità ed entro i limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 33, comma 3.

3. I diritti di cui al comma 1 riferenti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chiunque vi abbia interesse.

4. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

5. Restano ferme le norme sul segreto professionale degli esercenti la professione di giornalista, limitatamente alla fonte della notizia.

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETÀ

Il contributo pro rifugi costituito dalla quota straordinaria dei soci, alla data del 31 luglio 1997 è risultato di Lit. 1.237.178.500*; a tale somma sono state però aggiunte le ulteriori contribuzioni: da Soci e Sezioni al 30 giugno 1997, Lit. 101.750.000; da soci e simpatizzanti presso il Salone Show Mont di Torino, Lit.

206.600; Lit. 17.494.000 dalla vendita delle cartoline. Il totale a disposizione è stato pertanto di Lit. 1.356.629.100.

Su proposta della Commissione centrale rifugi e opere alpine il Consiglio centrale il 25 ottobre 1997 ha deliberato il riparto del Fondo** secondo i prospetti che seguono.

CONTRIBUTO ALLE SEZIONI DEL CONVEGNO LPV

SEZIONE	RIFUGIO/BIVACCO	CAT.	IGIENICO SANITARIO	TRATTAMENTO REFLUI	ADDUZIONE POT.ACQUA	FONTI ENERGETICHE	PREVENZIONE SICUREZZA	LOCALE INVERNALE
MONDOVI	H. DE GIORGIO	C	215 000.000		35.000.000	7.000.000	94.000.000	
	G. COMINO (B)	Z				6.500.000		
	F. CAVARERO (B)	Z				4.000.000		
	P. GARELLI	C			34.000.000	6.000.000		
CUNEO	D.L. BIANCO	D	35.000.000			180.000.000		
	A. BUZZI/MORELLI	D	56.000.000		94.000.000			
	R. BARBERO	C						
	R. MORGANTINI	C						
LIGURE	GENOVA/B. FIGARI	C	9.000.000	23.000.000	6.000.000			15.000.000
	L. BOZANO	C	39.000.000					
	E. QUESTA	C						
	E. ZANOTTI	C	32.000.000	8.000.000	9.000.000		15.000.000	5.000.000
SALUZZO	A. TALARICO	C	23.000.000					
	VALLANTA	C					65.000.000	
BUSSOLENO	G. GAGLIARDONE	C	25.000.000				23.000.000	
	O. AMPRIMO	C				15.000.000		
FOSSANO	G. MIGLIORERO	C		45.000.000		150.000.000		
DOMODOSSOLA	E. MARGAROLI	C						60.000.000
CHIVASSO	CITTÀ DI CHIVASSO	C	20.000.000				8.500.000	
TORINO	VITT EMANUELE	C			7.000.000			
	G. BOCCALATTE	E						
	C. DALMAZZI	D						
	G.F. BENEVOLO	C		60.000.000				
Totale			454.000.000	136.000.000	185.000.000	368.500.000	205.500.000	80.000.000

CONTRIBUTO ALLE SEZIONI DEL CONVEGNO LOMBARDO

SEZIONE	RIFUGIO/BIVACCO	CAT.	IGIENICO SANITARIO	TRATTAMENTO REFLUI	ADDUZIONE POT.ACQUA	FONTI ENERGETICHE	PREVENZIONE SICUREZZA	LOCALE INVERNALE
MILANO	C. PONTI	D					49.000.000	
	G. CASATI	E	83.000.000			75.000.000	114.000.000	
BRESCIA	CADUTI ADAMELLO	C			105.000.000		45.000.000	
BERGAMO	N. TAGLIAFERRI	D	10.000.000	30.000.000	28.000.000		10.000.000	
	LAGHI GEMELLI	D		10.000.000	13.000.000		80.000.000	
	FLI LONGO	C	10.000.000	30.000.000	38.000.000		15.000.000	
MONZA	A. BOGANI	C	130.000.000			14.000.000	16.000.000	
	MARIA E ALBERTO	D	15.000.000			33.000.000	35.000.000	
SEM-MILANO	A. OMIO	C	160.000.000				30.000.000	
	ZAMBONI/ZAPPA	C	20.000.000	35.000.000	7.000.000		35.000.000	
DESIO	C. BOSIO	C	80.000.000					
GALLARATE	E. CASTIGLIONI	C	35.000.000				18.000.000	27.000.000
Totale			543.000.000	105.000.000	191.000.000	122.000.000	447.000.000	27.000.000

PRO RIFUGI 1997

* Il contributo dai soci è così costituito: Lit. 993.390.000 dai 198.678 Soci ordinari (che hanno contribuito per Lit. 5.000), Lit. 187.742.500 dai 75.097 Soci famigliari (che hanno contribuito per Lit. 2.500); Lit. 56.046.000 dai 28.023 Soci giovani (che hanno contribuito per Lit. 2.000).

** Al riparto del Fondo sono stati esclusi i rifugi di categoria A e B e i rifugi del Trentino Alto Adige (per rinuncia volontaria del Convegno TAA, considerati i contributi elargiti dalle rispettive Amministrazioni provinciali).

ANGOLO COTTURA	PIAZZOLA ELICOTTERO	ALTRI INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE SEZIONI
		65.000.000	416.000.000	416.000.000			491.800.000
		3.600.000	10.100.000	10.100.000		181.000.000	
		21.700.000	25.700.000	25.700.000			
			40.000.000	40.000.000			
			215.000.000	215.000.000			458.500.000
			150.000.000	150.000.000		118.000.000	
		30.500.000	30.500.000	30.500.000			
		63.000.000	63.000.000	63.000.000			
		46.000.000	99.000.000	99.000.000			733.000.000
			39.000.000	39.000.000			
		450.000.000	450.000.000	450.000.000		95.000.000	
		53.000.000	122.000.000	122.000.000			
			23.000.000	23.000.000			
			65.000.000	65.000.000			113.000.000
			48.000.000	48.000.000		16.000.000	
			15.000.000	15.000.000			15.000.000
			195.000.000	195.000.000		29.000.000	195.000.000
			60.000.000	60.000.000			60.000.000
			28.500.000	28.500.000		14.000.000	28.500.000
		35.000.000	42.000.000	42.000.000			162.000.000
		20.000.000	20.000.000	20.000.000		43.000.000	
		40.000.000	40.000.000	40.000.000			
			60.000.000	60.000.000			
0	0	827.800.000	2.256.800.000	2.256.800.000	0	496.000.000	2.256.800.000

ANGOLO COTTURA	PIAZZOLA ELICOTTERO	ALTRI INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE SEZIONI
	2.000.000		51.000.000	51.000.000			
	2.000.000	45.000.000	319.000.000	319.000.000		53.000.000	370.000.000
			150.000.000	150.000.000		67.000.000	150.000.000
			78.000.000	78.000.000			274.000.000
			103.000.000	103.000.000		108.000.000	
			93.000.000	93.000.000			
			160.000.000	160.000.000			243.000.000
			83.000.000	83.000.000		93.000.000	
			190.000.000	190.000.000		142.000.000	287.000.000
			97.000.000	97.000.000			
			80.000.000	80.000.000		51.000.000	80.000.000
			80.000.000	80.000.000		23.000.000	80.000.000
0	4.000.000	45.000.000	1.484.000.000	1.484.000.000	0	537.000.000	1.484.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTO ALLE SEZIONI DEL CONVEGNO VFG

SEZIONE	RIFUGIO/BIVACCO	CAT.	IGIENICO SANITARIO	TRATTAMENTO REFLUI	ADDUZIONE POT.ACQUA	FONTI ENERGETICHE	PREVENZIONE SICUREZZA	LOCALE INVERNALE
VENEZIA	G. VOLPI	C	10.000.000	10.000.000	10.000.000			
	G.D. CHIGGIATO	C	3.300.000	3.400.000	3.300.000			
	SAN MARCO	C	3.300.000	3.400.000	3.300.000			
	A. SONINO	C	3.300.000	3.400.000	3.300.000		10.000.000	
	O. FALIER	C	10.000.000	10.000.000	10.000.000			
	A.M. DELUCA/VENEZIA	C	3.300.000	3.400.000	3.300.000			
PADOVA	A. LOCATELLI	C					20.000.000	
	A. BERTI	C					7.500.000	
	E. ZSIGMONDY/COMICI	C					7.500.000	
AURONZO	G. CARDUCCI	C		10.000.000				
XXX OTTOBRE	FLAIBAN/PACHERINI	C		2.000.000				
	F.LLI FONDA SAVIO	C		5.000.000				
UDINE S.A.F.	G. DI BRAZZA	C		10.000.000				
CORTINA D'AMP.	G. PALMIERI	C		15.000.000				
	C. GIUSSANI	C		15.000.000				
MESTRE	P. GALASSI	C		25.000.000				
Totale			33.200.000	115.600.000	33.200.000	0	45.000.000	0

CONTRIBUTO ALLE SEZIONI DEL CONVEGNO TER

SEZIONE	RIFUGIO/BIVACCO	CAT.	IGIENICO SANITARIO	TRATTAMENTO REFLUI	ADDUZIONE POT.ACQUA	FONTI ENERGETICHE	PREVENZIONE SICUREZZA	LOCALE INVERNALE
BOLOGNA	DUCA ABRUZZI	C		28.000.000				14.600.000
CARPI	CITTA DI CARPI	C	18.000.000				7.000.000	
FORTE DEI MARMI	FORTE DEI MARMI	C	10.000.000	28.000.000		2.000.000	18.500.000	5.000.000
LUCCA	E. ROSSI	C	17.800.000		19.000.000	4.500.000		
MASSA	N. CONTI	C	3.200.000					
PARMA	G. MARIOTTI	C	18.000.000	11.000.000	2.500.000		30.000.000	
PIACENZA	MONEY (B)	C					2.000.000	
PISTOIA	PORTAFRANCA	C	6.000.000	5.000.000		4.000.000	1.500.000	4.000.000
REGGIO EMILIA	C. BATTISTI	C	6.500.000				7.500.000	
VIAREGGIO	G. DEL FREO	C	40.000.000	20.000.000	5.000.000	10.000.000	14.000.000	22.000.000
Totale			119.500.000	92.000.000	26.500.000	20.500.000	80.500.000	45.600.000

CONTRIBUTO ALLE SEZIONI DEL CONVEGNO CMI

SEZIONE	RIFUGIO/BIVACCO	CAT.	IGIENICO SANITARIO	TRATTAMENTO REFLUI	ADDUZIONE POT.ACQUA	FONTI ENERGETICHE	PREVENZIONE SICUREZZA	LOCALE INVERNALE
CASSINO	POZZAGONE	C	4.000.000				2.000.000	
L'AQUILA	G. GARIBALDI	C	8.000.000					
	A. ALESSANDRI	C						6.000.000
RIETI	M. RINALDI	C		6.000.000			14.000.000	
ROMA	DUCA ABRUZZI	C		4.000.000	7.000.000		5.000.000	4.000.000
	G. FRANCHETTI	C		16.000.000			14.000.000	
	V. SEBASTIANI	C	12.000.000	10.000.000	10.000.000		8.000.000	
Totale			24.000.000	36.000.000	17.000.000	0	43.500.000	10.000.000

TOTALE GENERALE	1.173.700.000	484.600.000	452.700.000	511.000.000	821.000.000	182.600.000
-----------------	---------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANGOLO COTTURA	PIAZZOLA ELICOTTERO	ALTRI INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE SEZIONI
			30 000 000	30 000 000			110 000 000
			10 000 000	10 000 000			
			10 000 000	10 000 000		64 000 000	
			20 000 000	20 000 000			
			30 000 000	30 000 000			
			10 000 000	10 000 000			
			20 000 000	20 000 000			35 000 000
			7 500 000	7 500 000			
			7 500 000	7 500 000			
			10 000 000	10 000 000		6 300 000	10 000 000
			2 000 000	2 000 000		4 400 000	7 000 000
			5 000 000	5 000 000			
			10 000 000	10 000 000		6 300 000	10 000 000
			15 000 000	15 000 000			30 000 000
			15 000 000	15 000 000		19 000 000	
			25 000 000	25 000 000		16 000 000	25 000 000
0	0	0	227 000 000	227 000 000	0	116 000 000	227 000 000

ANGOLO COTTURA	PIAZZOLA ELICOTTERO	ALTRI INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE SEZIONI
			46 800 000	42 600 000		18 000 000	42 600 000
			25 000 000	25 000 000		11 500 000	25 000 000
			63 500 000	63 500 000		24 500 000	63 500 000
			41 300 000	41 300 000		24 000 000	41 300 000
			3 200 000	3 200 000		2 000 000	3 200 000
			61 500 000	61 500 000		20 000 000	61 500 000
			2 000 000	2 000 000			2 000 000
			20 500 000	20 500 000		7 000 000	20 500 000
			14 000 000	14 000 000		4 000 000	14 000 000
			111 000 000	111 000 000		41 000 000	111 000 000
0	0	0	384 600 000	384 600 000	0	152 000 000	384 600 000

ANGOLO COTTURA	PIAZZOLA ELICOTTERO	ALTRI INTERVENTI	TOTALE IMPORTO	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	TOTALE CONTRIBUTO PREVISTO	TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO DALLE SEZIONI
			6 000 000	6 000 000		2 600 000	6 000 000
			8 000 000	8 000 000			14 000 000
			6 000 000	6 000 000		5 200 000	
			20 000 000	20 000 000		3 800 000	20 000 000
			20 000 000	20 000 000			90 000 000
			30 000 000	30 000 000		38 400 000	
			40 000 000	40 000 000			
0	0	0	130 000 000	130 000 000	0	50 000 000	130 000 000

0	4 000 000	872 800 000	4 482 400 000	4 482 400 000	0	1 351 000 000	4 482 400 000
---	-----------	-------------	---------------	---------------	---	---------------	---------------